



30 GIUGNO 16 LUGLIO 2017

**FESTIVAL DI
SPOLETO**

DIRETTORE **GIORGIO FERRARA**

Rassegna Stampa

Mercoledì 26 luglio 2017



Rassegna Stampa realizzata da SIFA
Servizi Integrati Finalizzati alle Aziende
20129 Milano – Via Mameli, 11
Tel. 02/43990431 – Fax 02/45409587
help@sifasrl.com

Rassegna del 26 luglio 2017

MEDIA

Il Tempo	20	Alessandro preziosi: «al cinema faccio il preside tiranno ma a teatro sarò vincent van gogh»		1
La Repubblica	32	Spoleto non dimentica	A.b.	2
Qn	25	Una bacchetta magica a spoletto muti regalo speciale per i 60 anni	Beatrice Bertuccioli	4
Il Tempo	23, 2	Il festival dei due mondi compie 60 anni	Lorenzo Tozzi	5
Corriere Della Sera (roma)	1, 12	Spoleto, chiude muti in un mare di prosa	Valerio Cappelli	7
La Gazzetta Di Bari	23	Spoleto: la «prima volta» di riccardo muti		9
Il Messaggero Umbria	45	Nel cartellone spunta anche uno stuntman cinese	Antonella Manni	10
Il Quotidiano Calabria (vibo)	36	Spoleto parata di stelle al festival dei due mondi		11
La Nazione (umbria)	1, 19	L'evento «un festival dei due mondi che resterà nella memoria»		13
Corriere Dell'umbria	1, 11	Festival grandi firme, concerto finale con muti	Luca Pellegrini	15
Gazzetta Del Sud	11	Spoleto, una superedizione con riccardo muti sul podio		17
Notizie Di Carpi	19	In scena l'eccellenza artistica internazionale		19
Qn	33	La calda estate dei festival teatrali da spoletto fino ai classici a siracusa	Claudio Cumani	20
Il Giornale Dell'arte	44	Arte totale al festival		22
Grazia	141	Che spettacolo a spoletto		23
Famiglia Cristiana	108	Spoleto, 17 giorni di spettacolo		24
La Repubblica Napoli	5	Van gogh: la vita, la follia, i dipinti	Giulio Baffi	25
Il Centro	37	Preziosi è van gogh al palazzo reale di napoli		26
Corriere Del Mezzogiorno (na)	12	Preziosi: «io, nel bianco per raccontare van gogh»		27
Corriere Della Sera	39	Van gogh, thriller a teatro	Emilia Costantini	28
Il Messaggero Abruzzo	44	A napoli la prima nazionale del tsa		30
La Nazione (umbria)	23	Festival dei due mondi, si parte spoletto diventa capitale dell'arte		31
Sette	34, 3	Alessandro preziosi: "sono cresciuto sorseggiando whisky e latte, all'albam con paolo villaggio"		32
Il Giornale	30	Preziosi narra l'anima persa di van gogh		36
Leggo	1, 7	Spoleto grandi numeri per la festa dei 60 anni	Valeria Arnaldi	37
La Nazione (umbria)	10	Si apre il sipario		39
Il Tempo	22	Un'etoile per la divina maria callas l'abbagnato illumina spoletto		41
Il Messaggero Umbria	45	Il programma		42
Il Messaggero Umbria	47	Due mondi, 130 artisti per un requiem colossale	Antonella Manni	43
Il Messaggero Umbria	47	Quando le donne prendono la scena		46
Il Messaggero Umbria	47	Il programma		48
La Stampa	27	Non si spingono oltre il consueto i ragazzi armati della "paranza"	Masolino D'amico	50
Il Messaggero Umbria	35	L'orlo scucito		52
Il Messaggero Umbria	35	Il programma		53
Il Messaggero Umbria	45	Due mondi, in poche ore battuti tutti i primati	Antonella Manni	54
Corriere Dell'alto Adige	13	Se l'ozio è buono	Brunamaria Dal Lago Veneri	55
Robinson - La Repubblica	35	Le tre età della vita	Rodolfo Di Giammarco	58

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Gioia.it	Web	Alessandro Preziosi: «Sono un precisino, ma solo per finta»	Francesca D'angelo	60
----------	-----	---	--------------------	----

Corrieredellumbria.corr.it	Web	Programma ricco al Festival di Spoleto		63
Lettera43.it	Web	Prima volta Muti per Festival Spoleto 60	Maggio	65
Ansa.it	Web	Prima volta Muti per Festival Spoleto 60 Ultima Ora	Redazione Ansa	67
Retenews24.it	Web	Prima volta Muti per Festival Spoleto 60	Redazione	69
Umbriadomani.it	Web	Spoleto, Riccardo Muti al Festival dei Due Mondi	Reg. Trib. Num.	71
Bresciaoggi.it	Web	Prima volta Muti per Festival Spoleto 60 Spettacoli	Edizioni Brescia S.p.a.	73
Larena.it	Web	Prima volta Muti per Festival Spoleto 60 Spettacoli	Societ� Editrice Athesis S.p.a.	75
Ilgiornaledivicenza.it	Web	Prima volta Muti per Festival Spoleto 60 Spettacoli	Il Programma	77
Quotidiano.net	Web	Prima volta Muti per Festival Spoleto 60	Quotidianonet	79
Tuttosport.com	Web	Prima volta Muti per Festival Spoleto 60	Mercoled�	81
Corriere.it	Web	Prima volta Muti per Festival Spoleto 60	Gazzetta	83
Ansa.it	Web	Prima volta Muti per Festival Spoleto 60 Umbria	Redazione Ansa	85
Adnkronos.com	Web	Festival: da Muti a Abbagnato, parata di stelle per il 'Due Mondi' di Spoleto	Webinfo@adnkronos.com	87
Umbrialeft.it	Web	Festival di Spoleto 60/ Sar� Muti a dirigere il concerto finale	Redazione	90
Stranotizie.it	Web	Da Muti a Mannoia, a Spoleto un Festival per tutti i palati	Stranotizie	92
Umbria24.it	Web	Novanta titoli per il sessantesimo del Festival di Spoleto: dal maestro Muti a Saviano, tutti i protagonisti Umbria24.it	Chiara Fabrizi	95
Lavocedelterritorio.it	Web	Festival di Spoleto: primo volta per Riccardo Muti La kermesse partir� il 30 giugno 2017. Da Bob Wilson a Roberto Saviano con il pensiero ai terremotati	Andrea Profidia	100
Tuttoggi.info	Web	Festival Due Mondi, presentata al Mibac Spoleto60 Avanti Pop, arriva il Kung Fu di Jackie Chan - Tuttoggi	Carlo Vantaggioli	102
Agoramagazine.it	Web	Da Muti a Mannoia, a Spoleto un Festival per tutti i palati	Spettacolo@agoramagazine.it (redazione Spettacolo)	110
Dagospia.com	Web	Il festival di spoleto dimentica menottillignorato il 10° anniversario della morte del fondatore		113
Melodicamente.com	Web	Riccardo Muti sul podio per i 60 anni del Festival dei Due Mondi	Stefano Pellone	117
Solonews.eu	Web	Il grande Riccardo Muti a Spoleto per i 60 anni del Festival dei Due Mondi – News Italia	Lorena Coppola	120
Il-musicista-loggionista.blogspot.com	Web	ARTE – I 60 ANNI DEL FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO CON RICCARDO MUTI	Stefano Villa	123
Recensito.net	Web	Il Festival di Spoleto, presentata la nuova edizione: gli appuntamenti per i 60 anni	Silvia Natella	126
Solonews.eu	Web	Spoleto festeggia i 60 anni del “Festival dei Due Mondi”, Riccardo Muti guest star del concerto finale – News Italia	Laura Boazzelli	129
Saltinaria.it	Web	Teatro Eliseo: “Restituiamo emozioni, Creiamo identit�, Costruiamo il presente”, la stagione 2017/2018	Isabella Polimanti	131
Likeradiomusicandpassion.it	Web	Festival Di Spoleto 2017: Tutte Le Forme Dell'arte Nell'evento Dell'anno	Davide Tbaldo	136
Famigliacristiana.it	Web	A Spoleto va in scena La paranza dei bambini di Saviano	Albarosa Camaldo	139
Paroledaamare.com	Web	Il Teatro Eliseo presenta il Cartellone della stagione teatrale 2017-2018	Roberta Mancina	142
Cronachedellacampania.it	Web	Alessandro Preziosi domani al Napoli Teatro Festival Italia interpreta Vincent Van Gogh	Cronachedellacampania@gmail.com (redazione Cronache)	147
Abruzzoweb.it	Web	TSA CON ALESSANDRO PREZIOSI PORTA VAN GOGH AL FESTIVAL TEATRALE DI NAPOLI	Pubblicazione	149
Ansa.it	Web	Teatro: Preziosi � Vincent Van Gogh al Festival Italia Campania	Redazione Ansa	151
Lostrillo.it	Web	Palazzo Reale ALESSANDRO PREZIOSI � VINCENT VAN GOGH - Notizia del 26 Giugno 2017	Redazione@lostrillo.it	153
Identitainsorgenti.com	Web	NTFI, Alessandro Preziosi � Vincent Van Gogh a Palazzo Reale di Napoli	Lucilla Parlato	155
Yggdrasilmag.it	Web	Festival di Spoleto 2017, il programma e gli eventi da non perdere	La Redazione	158
Spettacoli.tiscali.it	Web	A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano	Ansa	162
Ansa.it	Web	A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano Teatro	Redazione Ansa	164
Bresciaoggi.it	Web	A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano Spettacoli	Edizioni Brescia S.p.a.	166
Larena.it	Web	A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano Spettacoli	Societ� Editrice Athesis S.p.a.	168
Ilgiornaledivicenza.it	Web	A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano Spettacoli	Il Programma	170
Lasicilia.it	Web	A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano		172

12alle12.it	Web	ROMA. Week end: Teatro; in scena Barbareschi, Asti, Saviano	12alle12	174
Nootizie.it	Web	A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano	Nootizie Web	177
Umbria24.it	Web	Rinascita dopo il sisma: Norcia tra Umbria Jazz e fioritura, Spoleto pronta al Festival	Chiara Fabrizi	179
Letteradonna.it	Web	Intervista ad Alessandro Preziosi: «Ecco il mio Van Gogh»	Antonella Matranga	185
Interris.it	Web	Spoleto, al via la 60esima edizione del Festival dei Due Mondi con Mozart	Autore Ospite	188
Soloneuws.eu	Web	Spoleto, al via la 60esima edizione del Festival dei Due Mondi con Mozart – Italia news @italianews	Autore Ospite	191
Ilvaglio.it	Web	Benevento da agorà a cortile nazionalpopolare. La propaganda di Mastella, le classifiche di 'Repubblica' e i fatti come stanno	Ilvaglio.it	194
Tuttoggi.info	Web	Spoleto60, debutta "Van Gogh-L'odore assordante del bianco" con Alessandro Preziosi	Carlo Vantaggioli	197
Umbria24.it	Web	Festival di Spoleto, Alessandro Preziosi e la drammaticità di Van Gogh Umbria24.it		202
Umbria24.it	Web	Festival di Spoleto, è già record biglietteria: largo a Wilson, Emma Dante e Meng Jinghui	Chiara Fabrizi	208
Tuttoggi.info	Web	Spoleto60, bilancio con il "botto" Incassi, già come totale 2016 ed è solo il 1° weekend	Carlo Vantaggioli	215
Ilgiornaledellarte.com	Web	Arte Totale Al Festival		223
Umbriadomani.it	Web	Festival di Spoleto, incassi già alla stessa quota del 2016	Reg. Trib. Num.	225
Mywhere.it	Web	Il Festival di Spoleto compie 60 anni: la ricca estate umbra	Giulia Chellini	227
Tuttoggi.info	Web	Spoleto60, calorosa accoglienza per l'Opera "Delitto e Dovere" di Alberto Colla	Carlo Vantaggioli	231
Huffingtonpost.it	Web	Alessandro Preziosi, Van Gogh giustamente sopra le righe, al Festival di Spoleto	Maurizio Giammusso	237
Sipario.it	Web	FESTIVAL DI SPOLETO 60 - EDIZIONE 2017: "Vincent Van Gogh, l'odore assordante del bianco" di Stefano Massini. -a cura di Giuseppe Distefano	Scritto Da Giuseppe Distefano	239
Marilenabadolato.it	Web	60° FESTIVAL DI SPOLETO: DAL 30 GIUGNO AL 16 LUGLIO 2017.	Marilena Badolato	242
Huffingtonpost.it	Web	Spoleto si stringe in ricordo di Carla Fendi	Maurizio Giammusso	245

Intervista Dalle Dolomiti Alessandro Preziosi parla di «Classe Z», nella sale da giovedì «Al cinema faccio il preside tiranno ma a teatro sarò Vincent Van Gogh»

Giulia Bianconi

■ **CORTINA D'AMPEZZO** Alessandro Preziosi torna al cinema, dopo quattro anni di assenza dal grande schermo, nei panni del cattivo. «Faccio il preside tiranno» ci dice del personaggio che interpreta in «Classe Z». Il film, diretto da Guido Chiesa, sarà nelle sale dal 30 marzo con Medusa, che lo ha anche prodotto insieme a Colorado Film in collaborazione con Scuola Zoo. Nel frattempo, l'attore si prepara a uno nuovo spettacolo teatrale. Dopo il successo di «Romeo e Giulietta» di Andrea Baracco nelle vesti di Mercuzio, a luglio sarà Vincent Van Gogh. Ma in futuro c'è anche la prima regia di un film, progetto per ora top secret. Prima di rimettersi al lavoro, Preziosi si concede qualche giorno di relax con i figli sulle Dolomiti. Lo incontriamo a «Cortina metraggio», dove ha ricoperto il ruolo di giurato nella categoria Corti Comedy. **Che bilancio fa della sua par-**

tecipazione al festival?

«È stata un'esperienza nuova che mi è piaciuta molto. Mi sono accorto di quanta vita c'è in questi lavori, anche se consiglio ai giovani di osare di più. Ricordo che quando ho iniziato uno sceneggiatore famoso mi disse che il corto "era un aborto di un film". Secondo lui non era il giusto modo per esordire. Con questa persona non sono rimasto in buoni rapporti. E sono contento di aver constatato al festival che quello che mi aveva detto era sbagliato».

Giovedì esce al cinema «Classe Z», dove interpreta il preside di un liceo scientifico che «ghettizza» un gruppo di studenti svogliati che si preparano alla maturità. Non proprio un ruolo positivo...

«Faccio il preside tiranno. Frigotto legittima una corrente di pensiero secondo la quale i più asini (interpretati, tra gli altri, da Greta Menchi, Enrico Oetiker e Alice Pagani, ndr) non devono rallentare la corsa dei ca-

valli, in un sistema scolastico nel quale la meritocrazia dovrebbe essere importante per i ragazzi. Tra gli insegnanti che non si curano di loro, ce n'è uno però (il professor Marco Andreoli, impersonato da Andrea Pisani, ndr) che cercherà di aiutarli».

Ma lei a scuola sarebbe stato in questa speciale sezione H che crea nel film?

«Sarei rientrato in una classe I. Mi dedicavo molto allo sport. Giocavo a tennis, facevo calcio. Dopo educazione fisica, tornavo sempre tardi in classe e mi interrogavano. La matematica era la materia in cui andavo peggio. Ma in fondo ho fatto il classico».

Com'è stato lavorare a una produzione così importante come quella de «I Medici»?

«Una grande gioia. Mi sono proprio divertito. Ero in tournée con il Don Giovanni e ogni domenica sera partivo dalla cit-

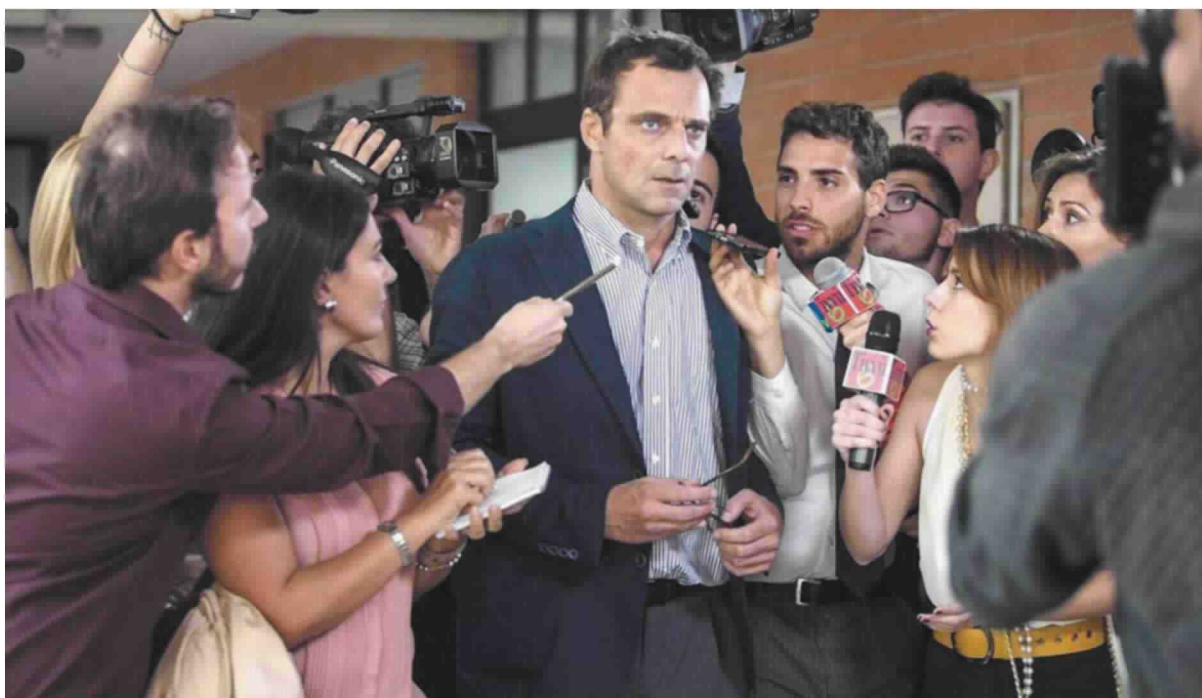
ta in cui ero, per andare a girare il lunedì».

Da poco a teatro ha concluso «Romeo e Giulietta». E di nuovo in vista cosa c'è?

«Lavoro da un anno e mezzo a uno spettacolo per il Napoli Teatro Festival Italia in collaborazione per la prima volta con il Festival di Spoleto. A luglio mi vedrete nei panni di Vincent Van Gogh. Ma non posso aggiungere altro. Sto anche lavorando al mio primo film da regista (ma anche su questo progetto Preziosi non si sbilancia, ndr)».

Non tutti sanno, però, della sua passione per la musica. Ha anche composto la colonna sonora di un film. Tornerà a farlo?

«Era "La seconda notte di nozze" di Pupi Avati. Scrivo romanze quando mi capita. Per me la musica è come un caffè. Ti accompagna tutta la vita. Non c'è bisogno di aprire un bar per farlo».



Alessandro Preziosi

In «Classe Z» il film, diretto da Guido Chiesa, sarà nelle sale dal 30 marzo con Medusa, che lo ha anche prodotto insieme a Colorado Film in collaborazione con Scuola Zoo. Sul set

Dal 30 giugno al 16 luglio la rassegna diretta da [Giorgio Ferrara](#) con un programma aperto al nuovo. Teatro, mostre e conferenze in partnership con "Repubblica"



Spoletto non dimentica

Il [Festival dei Due Mondi](#) ha 60 anni
un requiem e Muti pensando al sisma

I DANNI non sono tanti, ma ci sono. Il teatro San Nicolò, per esempio, è chiuso per ragioni di sicurezza. Sì, perché il terremoto che ha colpito il centro Italia, ha segnato anche [Spoletto](#) e il [Festival dei Due Mondi 2017](#) (30 giugno-16 luglio) se ne fa carico dedicando alla ricostruzione una parte importante dei suoi appuntamenti, primo fra tutti l'evento più prestigioso: il concerto finale, il 16 luglio, in piazza Duomo, per la prima volta diretto da Riccardo Muti con la sua Cherubini il cui incasso sarà in parte destinato al recupero dei danni. «Avevamo pensato a grandi celebrazioni perché il festival compie sessant'anni, ma con quello che è accaduto abbia-

mo voluto destinare le nostre energie a chi è stato colpito. E proprio in ricordo delle vittime del sisma il festival ha commissionato un requiem civile alla compositrice Silvia Colasanti, *Stringeranno nei pugni una cometa*, su testi di Mariangela Gualtieri, che si ascolterà il 2 luglio in piazza Duomo», è il messaggio chiaro del direttore, [Giorgio Ferrara](#).

Il "suo" festival, il decimo (17 giorni, 90 appuntamenti, tre milioni di euro dal Mibact), conferma la vocazione di [Spoletto](#) come luogo di scambi eterogenei e internazionali per un pubblico borghese, in buona parte della capitale, ma da qualche anno attento anche a spettatori più giovani — l'anno scorso sono state totalizzate 80 mila presenze — gra-

zie a un programma meno tradizionale, più aperto al nuovo anche se non sperimentale. «Torna Emma Dante con una novità — spiega Ferrara — *La scortecata*, tratto da *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile (6-13), ospiteremo ricci/forte con *Troilo Vs Cressida* (7-9) e un lavoro di Massimiliano Civica, *Un quaderno per l'inverno*. Ed è interessante che il grande Bob Wilson rifaccia *Hamletmachine* di Heiner Müller ma con gli allievi della "Silvio D'Amico" (7-16) o Peter Greenaway presente con un'installazione per *Genesi Apocalisse*, il progetto di Quirino Conti dal 2 al 16 luglio che coinvolge anche Sandro Chia, filosofi e poeti, a cura della Fondazione Carla Fendi».

Regista, Ferrara firmerà l'al-

lestimento inaugurale del festival, il *Don Giovanni* di Mozart diretto da James Conlon, dopo *Così fan tutte* e *Le nozze di Figaro* degli anni passati, con lo stesso superteam: Dante Ferretti, Francesca Lo Schiavo per le scene e Maurizio Galante per i costumi. La dimensione internazionale c'è con *Oedipus Rex*, regia del lituano Rimas Tuminas (14-15), «ma soprattutto, grazie a un accordo con la Cina, con due spettacoli di teatro cinese moderno», annuncia Ferrara: *Due pistole con gli occhi bianchi e neri*, un Dario Fo in mandarino diretto da Meng Jinghui (7-9) e *11 warriors* (14-15) show di Kung Fu con la troupe del divo Jackie Chan.

Se per la danza tornano Eleo-

nora Abbagnato in *Il mito di Medea* (1-2), e il Gala di Roberto Bolle (il 15), «il teatro è la sezione che andava resuscitata e mi pare di esserci riuscito», dice il direttore «in particolare con tre autori: Roberto Saviano di *La paranza dei bambini* diretto da Mario Gelardi (1-2), Annibale Ruccello di *Le cinque rose di Jennifer* con la regia di Geppy Gleijeses (14-16), Stefano Massini di *Van Gogh l'odore assordante del bianco* con Alessandro Preziosi (1-3). *Memorie di Adriana*, tra l'autoritratto e il *divertissement*, presenta Adriana Asti diretta da Andrée Ruth Shammah (1-2), e ancora ci sarà *Intorno a Ifigenia* di Carmelo Rifici, *Atti osceni i tre processi* di Oscar Wilde di Ferdinando Bruni e

Francesco Frongia (14-16). Molta musica — il 13 Fiorella Mannoia — mostre e moltissimi incontri anche con *Repubblica*, “media partner” del festival: il direttore Mario Calabresi il 7, Natalia Aspesi il 2, Claudia Arletti con Francesco Merlo il 7 e 14; *L'età del caos* è il titolo di una conferenza spettacolo con Federico e Jacopo Rampini il 9, *Un quarto di secolo d'Italia*, racconto semiserio di Michele Serra il 14, Leonetta Bentivoglio e Lidia Bramani col libro *E Susanna non vien* (il 1°), Corrado Augias che il 15 presenta *L'eterno incanto di Venere* recital sul nudo nell'arte, e nel corso del festival dialogherà in pubblico con personalità varie, da Dario Franceschini a Romano Prodi. (a.b.)

IN SCENA



ADRIANA ASTI

L'attrice sarà la protagonista di “Memorie di Adriana”, l'1 e il 2 luglio



LA PARANZA

L'1 e il 2 Mario Gelardi porta in scena “La paranza dei bambini” di Roberto Saviano



IL CONCERTO

Per la prima volta sarà Riccardo Muti a dirigere il 16 luglio in piazza Duomo il concerto finale con l'orchestra Cherubini



Una bacchetta magica a Spoleto Muti regalo speciale per i 60 anni

Il direttore Ferrara: «Festival per tutti i gusti». Dalla Dante a Bob Wilson

Beatrice Bertuccioli

ROMA

E IL FESTIVAL per eccellenza, dal passato illustre e un presente di ritrovato prestigio. E la prossima, in programma dal 30 giugno al 16 luglio, sarà un'edizione speciale per il **Festival di Spoleto**: sia perché sarà la sessantesima edizione sia perché un pensiero speciale sarà rivolto ai luoghi del centro Italia feriti dal terremoto. Ad onorare l'appuntamento, la presenza per la prima volta sul podio del concerto finale in piazza Duomo, del maestro Riccardo Muti.

ALLA direzione del **Festival di Spoleto** dal 2008, **Giorgio Ferrara** snocciola con orgoglio i dati della prossima edizione: 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario tra opera, musica, danza, teatro, più mostre ed eventi speciali. «Quando ne ho assunto la direzione, ho pensato che sarebbe stata una sfida ardua rilanciare una manifestazione in declino – sottolinea Ferrara – invece il Festival si è riaffermato come un dei maggiori eventi culturali nel panorama mondiale». Una politica dei prezzi dei biglietti che ha tenu-

to conto dei tempi di crisi, ha fatto sì «che il pubblico crescesse di anno in anno, fino a raggiungere le 80mila presenze del 2016». Sessant'anni, un traguardo importante. «Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa, ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia – spiega – ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito». Dedicato alle vittime del terremoto il «Requiem - Stringeranno nei pugni una cometa», con musica di Silvia Colasanti (a piazza Duomo il 2 luglio). «Abbiamo poi aumentato il prezzo dei biglietti del concerto finale e la differenza rispetto all'incasso dell'anno passato, andrà al comune più colpito dal terremoto».

STELLE E SOLIDARIETÀ
Dal 30 giugno al 16 luglio
con un pensiero ai terremotati
Per la danza, il debutto di Bolle

L'APERTURA è affidata al «Don Giovanni» di Mozart, regia dello stesso Ferrara, direttore James Conlon. Fitta di titoli e proposte la sezione teatro: Adriana Asti,

una fedelissima del Festival diretto dal marito, torna, diretta da André Ruth Shammah, con «Memorie di Adriana», carrellata di ricordi di una prestigiosa carriera. Emma Dante propone «La scortecata» da «Lo cunto de li cunti» di Basile e Alessandro Preziosi è il protagonista di «Van Gogh» di Stefano Massini. Un testo di Dario Fo, «Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri» diventa una sorta di musical nell'allestimento di una compagnia cinese, mentre Bob Wilson sceglie «Hamletemachine» di Heine Müller per uno spettacolo da realizzare con gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica.

E ANCORA, Geppy Gleijeses con «Le cinque rose di Jennifer» di Annibale Ruccello, mentre il maestro cinese delle arti marziali Jackie Chan arriverà a **Spoleto** con undici ballerini-atleti per «11 Warriors». Per la danza, per la prima volta in cartellone, a piazza Duomo, il grande Roberto Bolle, mentre torna per la terza volta Eleonora Abbagnato. In scena anche Fiorella Mannoia, mentre una «mostra diffusa» in vari luoghi del centro storico ripercorrerà i sessant'anni del Festival.



**Il maestro
Riccardo
Muti**





Spoletto Il Festival dei Due Mondi compie 60 anni

→ a pagina 24

Spoletto Dal 30 giugno al 16 luglio parata di stelle da Abbagnato e Muti

Le prime sessanta candeline del Festival dei Due Mondi

di **Lorenzo Tozzi**

Il Festival dei due mondi di Spoleto compie sessant'anni, ma non registra segni di cedimento senile, anzi rinnova energie e vitalità. Dal 30 giugno al 16 luglio, per più di due intense settimane di avvenimenti e appuntamenti il Festival umbro, ormai saldamente nelle mani di **Giorgio Ferrara**, promette 90 titoli e 174 aperture di sipario tra lirica, danza, musica, teatro, mostre d'arte ed eventi speciali.

A compiacersi dei risultati positivi (80 mila spettatori nel 2016) è lo stesso Ferrara che registra l'accresciuto interesse dei media, degli sponsor (preziosa tra gli altri Carla Fendi) e del pubblico. Il segreto sembra quello di riaccendere un folgorante passato attraverso il presente, di sposare le nuove idee con la tradizione. E magari favorire una politica dei prezzi per coinvolgere il pubblico meno fortunato. Molte anche le coproduzioni

che faranno in modo che alcuni titoli spoletini saranno visti anche all'estero.

Si inaugura come di tradizione con la lirica il 30 giugno con il

Don Giovanni che viene a completare il trittico mozartiano su libretti di Da Ponte. Si riannoda la collaborazione tra il direttore

James Conlon sul podio della Cherubini e lo stesso Ferrara come regista. Altra opera Delitto e Dove ispirata a Oscar Wilde con la musica e il libretto di Alberto Colla (7-9 luglio). Per la chiusura il concerto in Piazza Duomo (16 luglio) è affidato alle sicure mani di Riccardo Muti che dirigerà probabilmente Verdi e Beethoven.

Nel cartellone della musica spicca anche il Requiem di Daniela Colasanti (2 luglio) dedicato alle vittime del terremoto e la serata di Fiorella Mannoia (13 luglio).

Tre le serate di danza con il ritorno di Roberto Bolle & Friends (15 luglio), un omaggio a Maria Callas di Eleonora Abbagnato (1-2 luglio) con Il Mito di Medea di Davide Bombana e il brasiliano Grupo Corpo (7-9 luglio). Nutritissima come sempre la sezione teatro con conferme e novità. Due le presenze cinesi con la storia del kung fu raccontata da una troupe scelta da Jackie Chan (14-15 luglio) e un omaggio a

Dario Fo (7-9 luglio) di Meng Jinghui, di prestigio anche quella russa con un Oedipus Rex di Sofocle del Vakhtangov State Academic Theatre of Russia (14-15 luglio). Nutrita la presenza italiana con Memorie di Adriana consacrata alla Asti (1-2 luglio), La paranza dei bambini di Roberto Saviano (1-2 luglio), Alessandro Preziosi nel Van Gogh di Stefano Massimi, La Scorticata di Basile affidata all'estro di Emma Dante (6-13 luglio), gli allievi dell'Accademia Silvio d'Amico in Hamletmachine ideato da Bob Wilson, l'Annibale Rucello de Le cinque rose di Jennifer (14-16 luglio).

Non mancano neppure gli speciali affidati ad affabulatori come Paolo Mieli per l'anniversario della Rivoluzione d'ottobre e Corrado Augias per L'eterno incanto di Venere (15 luglio) sul nudo femminile da Prassitele a Modigliani.

Insomma uno sforzo produttivo considerevole con una esplosione di mostre, conferenze, esposizioni, laboratori che non lascerà posto alla noia.

Per la musica leggera
In piazza Duomo il 13
ci sarà Fiorella Mannoia



Riccardo Muti Dirigerà probabilmente Verdi e Beethoven in piazza Duomo il 16 luglio





Spoletto

Un mare di prosa
e Riccardo Muti
a chiudere il festival

Servizio

a pagina 12

Spoletto, chiude Muti in un mare di prosa

Al Festival anche il gala di Roberto Bolle, l'omaggio a Maria Callas di Eleonora Abbagnato, Emma Dante, Roberto Saviano, Alessandro Preziosi. Ignorato il decimo anniversario della morte del fondatore, Menotti

Il Festival di Spoletto apre il 30 giugno col *Don Giovanni* di Mozart: regia, luci e drammaturgia di Giorgio Ferrara, da una decina di anni direttore artistico della rassegna. Il nome del librettista Lorenzo Da Ponte resta indicato nel programma, ma poiché il direttore artistico Ferrara ha detto che quella di ieri era una presentazione e non una confe-

renza stampa (l'invito però diceva il contrario), non ha accettato domande, e dunque non si sa in cosa consista la sua rilettura del capolavoro di Mozart-Da Ponte,

non proprio un libretto qualsiasi.

Il ciclo «italiano» di Mozart si conclude con gli stessi protagonisti, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. L'appuntamento musicale di maggiore richiamo è il concerto del 16 luglio in piazza Duomo, con Riccardo Muti alla guida della sua Orchestra «Cherubini» (Beethoven e Verdi). Ancora in piazza il Requiem che Silvia Colasanti (compositrice romana di grande talento) ha scritto per i terremotati del centro Italia.

Nelle fauci di Piazza Duomo gli spettacoli più ghiotti della sessantesima edizione: il 15 luglio il gala di Roberto Bolle. Poi al Teatro Romano Eleonora Abbagnato nel balletto sul Mito di Medea, che è un omaggio a Maria Callas.

In piazza non si dovrebbero lavare i panni sporchi, ma ieri nemmeno nel chiuso del ministero dei Beni Culturali si è riuscito a capire il mistero del perché il decimo anniversario

della morte del fondatore del festival, Gian Carlo Menotti, sia stato completamente ignorato. Tanto più che Ferrara ha detto che il suo incarico è stata una sfida «per riaccendere il dialogo tra passato e presente», e a proposito di un omaggio a Dario Fo in lingua cinese, «in questo paese appena muore qualcuno tutti se lo scordano». Ferrara ha rivitalizzato un festival che, nelle mani del figlio adottivo di Menotti, era agonizzante. Ma la spinta iniziale si è smorzata. E sulle cifre bisogna essere precisi come un ufficiale sabauda: mesi fa si sono dichiarati 70 mila biglietti venduti nell'edizione 2016, ieri per la stessa edizione sono diventati 80 mila.

Se non si è contato male, ci sono ben dodici spettacoli italiani di teatro di prosa, «la sezione che ci appassiona molto», dice il direttore arti-

stico, «che ho resuscitato in questi anni, è la disciplina più vicina alla gente e ai giovani». Cita lo spettacolo di sua moglie Adriana Asti, *Memorie di Adriana*, da un'idea di Andrée Ruth Shammah. Quindi *La paranza dei bambini* di Roberto Saviano e Mario Gelardi (i bambini napoletani che sparano, spacciano...); il bravo attore Alessandro Preziosi nel thriller psicologico *Van Gogh - L'odore assordante del bianco*; *La scortecata* di Giambattista Basile su testo e regia di Emma Dante, che torna a Spoletto (è uno degli episodi, ma rielaborato, che raccontò Matteo Garrone nel film *Il racconto dei racconti*); il capolavoro dell'indimenticato Annibale Ruccello, *Le cinque rose di Jennifer*, con Geppy e Lorenzo Gleijeses. Torna come ogni anno il regista Bob Wilson per *Hamlet-machine* con gli allievi della «Silvio D'Amico». Ci sarà Paolo Mieli in *Era d'ottobre*, dedicato alla Rivoluzione bolscevica.

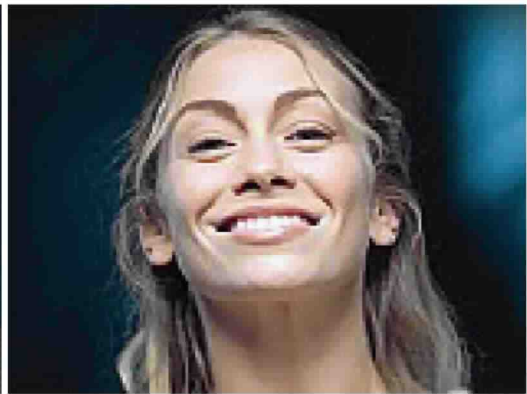
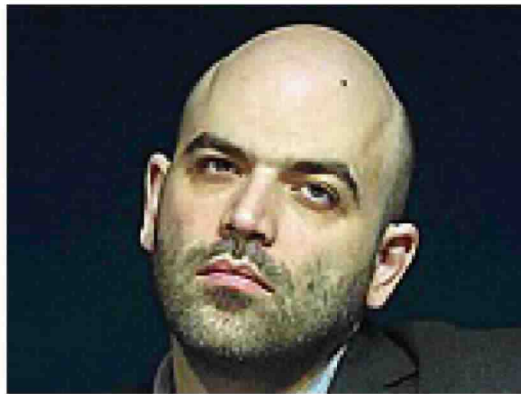
Genesi Apocalisse. L'inizio e il compimento è lo spettacolo prodotto dalla Fondazione Carla Fendi, progetto e regia di Quirino Conti. La Genesi è raccontata dalle suggestioni dell'artista Sandro Chia, mentre l'Apocalisse è affidata al regista Peter Greenaway.

Valerio Cappelli

Info

● La 60° edizione del **Festival dei Due Mondi di Spoleto** si apre il 30 giugno e andrà avanti fino al 16 luglio. In programma

90 titoli e 174 rappresentazioni tra musica, danza, teatro e opera. Gran finale con il primo concerto di Riccardo Muti (foto) sul podio di piazza Duomo: dirigerà l'Orchestra giovanile da lui fondata e selezionata tra 600 musicisti in erba di tutte le regioni. Info e biglietti: www.festivaldi spoletto.com



Il balletto delle cifre

Mesi fa si sono dichiarati 70 mila biglietti venduti nell'edizione 2016, ieri diventati 80 mila

Presenze

Alcuni protagonisti della prossima edizione del **Festival dei Due Mondi**, dal 30 giugno: dall'alto, a sinistra (in senso orario): Roberto Saviano, l'étoile Eleonora Abbagnato, l'attore Alessandro Preziosi, la regista Emma Dante



DIRIGERÀ IL CONCERTO IN PIAZZA PER I 60 ANNI DEL FESTIVAL

Spoletto: la «prima volta» di Riccardo Muti

■ Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale, tra Verdi e Beethoven. Il ritorno di Bob Wilson con un «Hamlet Machine» di Muller in italiano, «La paranza dei bambini» da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, il «Van Gogh» di Alessandro Preziosi e Geppy Glejeses con Rucello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il **Festival dei due mondi di Spoleto** festeggia 60 anni e torna, dal 30 giugno al 16 luglio, con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario.



Nel cartellone spunta anche uno stuntman cinese

IL PROGRAMMA

Dall'opera Don Giovanni di Mozart per l'evento inaugurale, il 30 giugno, alla prima volta in piazza del Duomo per Riccardo Muti che dirigerà il 16 luglio il concerto finale con l'orchestra Luigi Cherubini. Un cartellone denso quello della sessantesima edizione del Due Mondi con sorprese come la compagnia di atleti-ballerini di Jackie Chan, attore stuntman cinese, e che lascia spazio anche alla musica Pop di Fiorella Mannoia (13 luglio, Piazza Duomo) o alla techno music della Scripted Orchestra di Henrik Schwarz (8 luglio, Piazza del Duomo). Continuano le collaborazioni con altre istituzioni artistiche per le produzioni operistiche e teatrali: la Fondazione Teatro Caccia di Novara, il Festival di Ravenna, il teatro Metastasio di Prato, il Festival internacional de Musica de Cartagena, Vakhtangov State Academic Theatre of Russia, Napoli teatro Festival. Novità di quest'anno è la firma di un proto-

collo di intesa con il Bureau for External Cultural Relations Ministry of Culture della Cina per scambi e coproduzioni. Primo frutto dell'accordo, una commedia di Dario Fo dal titolo "Dario Fo aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri", per la prima volta in Italia in lingua cinese, ed uno spettacolo messo in scena da una compagnia di ballerini-atleti unendo Kung Fu, balletto tradizionale cinese e danza moderna. Per il teatro torna Bob Wilson che dirigerà lo spettacolo "Hamletmaschine" con giovani attori dell'Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio D'Amico. Torna anche Geppy Gleijeses in "Le cinque rose di Jennifer" di Annibale Ruccello (San Simone, 14 - 16 luglio). Si ripropone il La MaMa [Spoleto](#) open. Ma è ancora fitto il calendario degli eventi, dai concerti di tre bande militari (Esercito, Guardia di Finanza e Marina militare), da Roberto Saviano alle Memorie di Adriana di e con Adriana Asti. Da Van Gogh interpretato da Alessandro Preziosi (presente alla presentazione a

Roma), alla danza con Eleonora Abbagnato al Teatro Romano (1 e 2 luglio) e Roberto Bolle in Piazza del Duomo (15 luglio). Per la musica ci saranno anche i concerti di Mezzogiorno e quelli della sera nella chiesa di Sant'Eufemia. E poi convegni dedicati a giustizia ed economia (7 e 8 luglio, Rocca) o medicina (7 luglio, Rocca). Un focus sulla storia del Festival alla Rocca a partire dal 29 giugno con la presentazione (ore 11) di un volume sulla genesi nel 1958 del [Festival dei Due Mondi](#), un convegno (5 e 6 luglio) e una mostra diffusa in città dal 2 luglio. Per le mostre d'arte, quelle a Palazzo Collicola a cura di Gianluca Marziani, a Palazzo Comunale a cura di Michele Dracsek e Duccio K. Marignoli con i disegni per il teatro di Domenico Gnoli, la Fondazione Modigliani a Palazzo Montani e una collettiva al Museo del Tessuto. Il manifesto della sessantesima edizione è di Anish Kapoor: due turbini color rosa su fondo scuro: "l'energia propulsiva del movimento della danza e della sua tradizione". **Antonella Manni**



I ballerini di Jackie Chan



SPOLETO

Parata di stelle al Festival dei Due Mondi



Riccardo Muti

ROMA - Dal maestro Riccardo Muti a Eleonora Abbagnato passando per artisti del calibro di Emma Dante e Fiorella Mannoia. Il Festival dei Due Mondi di Spoleto torna con una vera e propria "parata di stelle" in grado di intercettare tutti gli appetiti grazie a un programma ricco e vario. La sessantesima edizione, che si terrà dal 30 giugno al 16 luglio, offrirà infatti 90 titoli e 174 aperture di sipario. Una lunga carrellata di appuntamenti tra opera, danza, teatro, eventi speciali e mostre d'arte.

«Grazie al Festival di Spoleto - ha spiegato il sottosegretario ai Beni

culturali e al Turismo, Maria Borletti Buitoni, nel corso della presentazione del calendario della manifestazione oggi al Mibact - la cultura italiana è arrivata nel mondo e il mondo intero è arrivato a Spoleto. Il programma di quest'anno conferma la sua varietà, è ampio e accessibile con appuntamenti di danza, teatro, musica contemporanea aprendosi anche alla solidarietà».

Insomma, ha continuato Borletti Buitoni, il Festival di Spoleto, «è un mondo e non è solo una serie di eventi. Ed è un mondo che la cultura italiana aspetta con sempre maggiore ansia perché questo percorso diventa sempre più ricco, più bello e attraente. Un esempio che dovrebbe valere per tutto il Paese anche per il modo in cui vengono impiegate le risorse».

Il Festival, con la direzione artistica di Giorgio Ferrara, prenderà il via con il "Don Giovanni" di Mozart diretto da James Conlon al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti dal 30 giugno al 2 luglio. A curarne la regia sarà lo stesso Ferrara mentre le scenografie saranno firmate da Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. Reduce dal grande successo dello scorso anno, quando sono state registrate 80mila presenze, il Festival ricor-

derà poi le vittime del terremoto che ha colpito di recente l'Umbria. «Abbiamo commissionato alla compositrice Silvia Colasanti - ha spiegato Ferrara - un "Requiem civile" che risuonerà in piazza Duomo il 2 luglio, per onorare le vittime del sisma e per dare speranza. Sempre per l'emergenza terremoto, abbiamo deci-

so di aumentare il prezzo del biglietto del concerto finale. Il maggiore incasso verrà devoluto al Comune di Spoleto. Quest'anno, inoltre - ha sottolineato Ferrara - sarà firmato un protocollo d'intesa con l'ufficio delle relazioni estere del ministero della Cultura cinese che darà luogo a scambi».

Concerto finale, quindi, che si terrà in piazza Duomo il 16 luglio e che sarà affidato al maestro Riccardo Muti, per la prima volta sul podio spoletino, alla guida dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini. Il programma, ancora da definire, dovrebbe prevedere musiche di Verdi e Beethoven.

Saranno tante le presenze di rilievo

per la prossima edizione. Per la danza, Eleonora Abbagnato si esibirà nello spettacolo "Il Mito di Medea. Omaggio a Maria Callas" che sarà allestito al teatro Romano l'1 e il 2 luglio. Il 15 luglio, in piazza Duomo, sarà la volta di Roberto Bolle, che torna al Festival di Spoleto per la prima volta inserito nel cartellone ufficiale della manifestazione. Per il teatro, Emma Dante curerà la regia de "La scortecata", una rivisitazione de "Lo cunto de li cunti" di Giambattista Basile, in programma al teatro Caio Melisso, Spazio Carla Fendi, dal 6 al 13 luglio. Spazio anche alla musica leggera con la presenza, in piazza Duomo il 13 luglio, di Fiorella Mannoia, che regalerà al pubblico le note del suo ultimo album "Combattente", i suoi grandi successi e i brani che costellano il suo repertorio dal vivo.

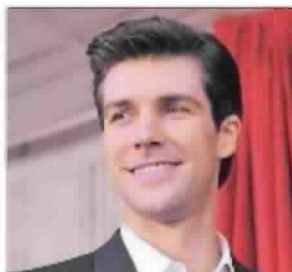
Da segnalare, poi, il ritorno del regista e visual artist statunitense Bob Wilson, che dirigerà "Hamletmachine" di Heiner Müller (San Nicolò, Sala Convegni dal 7 al 16 luglio); lo spettacolo "La paranza dei Bambini" di Roberto Saviano, proposto l'1 e il 2 luglio; e il thriller psicologico sugli universi della creatività di Stefano Massini "Van Gogh. L'odore assordante del Bianco" con l'attore Alessandro Preziosi. Il Festival

dei Due Mondi di **Spoletto** sarà inoltre arricchito da un omaggio al Premio Nobel Dario Fo del regista cinese Meng Jinghui. La Fondazione Carla Fendi, infine, proporrà la mostra "Genesi e Apocalisse". E non è tutto.



L'EVENTO A PAG.19

«Un Festival
dei Due Mondi
che resterà
nella memoria»



Ci sarà anche Roberto Bolle

Eventi speciali per i sessant'anni del «Due Mondi»

Il cartellone presentato a Roma

- SPOLETO -

IL FESTIVAL dei Due Mondi di Spoleto festeggia 60 anni (dal 30 giugno al 16 luglio) con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. «Avremo voluto un'edizione ancora più celebrativa – ha sottolineato alla conferenza stampa di presentazione dell'edizione 2017 a Roma il direttore artistico **Giorgio Ferrara**, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon –. Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito. Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del prezzo dei biglietti del concerto finale la cui differenza andrà al Comune di **Spoleto**». Intanto arrivano anche le conferme degli sponsor: Intesa Sanpaolo ad esempio. «La storica partnership del Gruppo Intesa

Sanpaolo – ufficializza una nota – con il Festival si rinnova anche quest'anno, confermando con il proprio sostegno l'impegno nel dare forza all'economia del territorio anche attraverso leve straordinarie come il Due Mondi. Per l'edizione 2017 la clientela del Gruppo avrà la possibilità di usufruire dello sconto del 30% sull'acquisto dei biglietti degli spettacoli in programma, a esclusione di quello inaugurale, del concerto di chiusura e degli spettacoli ospitati. (Info telefonando allo 0743/776444).

IL PROGRAMMA, come in parte già anticipato nelle settimane scorse dallo stesso direttore artistico, vede protagonisti importantissimi a cominciare dal Maestro Riccardo Muti che per la prima volta salirà sul podio di Piazza Duomo per dirigere il tradizionale concerto finale.

TRA I RITORNI eccellenti quello di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Rucello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors.

«**CI PREPARIAMO** – ha detto Anna Ascani, componente della Commissione cultura del governo Gentiloni – a uno degli eventi culturali più importanti del nostro paese. Questa sessantesima edizione ricorre in un momento molto delicato per la mia Umbria e per tutto il centro Italia che soffre i postumi economici e sociali del terremoto. Proprio oggi e proprio a **Spoleto**, quindi, ha un valore ancor più speciale continuare a vivere e fare cultura di altissimo livello».

Donatella Miliani



LA GRANDE DANZA

Tra i protagonisti dell'edizione dei 60 anni anche Roberto Bolle



Il sisma ci ha convinto
a dedicare più sforzi
a quanti nel territorio
hanno avuto danni



SPOLETO

Festival grandi firme
Concerto finale con Muti

▶ a pagina 11

■ L'edizione 2017 del Festival, dal 30 giugno al 16 luglio, si annuncia di alto livello. Fra le novità la presenza della Cina, concerto di chiusura con il maestro Muti

Qualità e grandi nomi per i 60 anni di Spoleto

di Luca Pellegrini

► ROMA - L'edizione numero 60 del **Festival di Spoleto**, in programma dal 30 giugno al 16 luglio, ha tutto per confermarsi ai consueti livelli di qualità, puntando senza mistero a migliorarli ulteriormente. L'ha certificato anche la sottosegretaria Ilaria Borletti Buitoni, ieri mattina alla sala Spadolini del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo: "Il **Festival di Spoleto** si riconferma per la vivacità e si caratterizza per il percorso pensato per festeggiare i suoi sessant'anni, una festa anche per tutta la cultura italiana". Il direttore **Giorgio Ferrara** ha ben presenti le sfide: competitività del mercato della cultura, necessità di coinvolgere un pubblico giovane con un'adeguata politica dei prezzi e di allacciare collaborazioni con Paesi decisivi per una illuminata politica culturale. Colombia e Russia sono ormai presenze stabili, mentre la novità di quest'anno sarà la presenza della Cina con un omaggio a Dario Fo, allestito da Meng Jinghui, il più in-

novativo regista teatrale cinese, che di lui metterà in scena "Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri" (7 luglio al teatro Menotti). Arrivano pure Fiorella Mannoia in piazza Duomo il 13 e il "guru" della musica elettronica Henrik Schwarz qualche giorno prima, l'8.

Rispettando la tradizione sarà l'opera lirica a inaugurare il Festival il 30 giugno al "Menotti", anche se la musica nel cartellone occupa ancora uno spazio esiguo rispetto all'esuberanza della prosa. Si completa la trilogia di Da Ponte con il nuovo allestimento di Don Giovanni di Mozart, diretto da James Conlon, regia di **Giorgio Ferrara**. Un doveroso omaggio alla città di Norcia è l'invito al coro "San Benedetto" diretto da Luca Garbini il 3 luglio per un programma di polifonia sacra e profana. I concerti di mezzogiorno e della sera a Sant'Eufemia accompagneranno fino al concerto di chiusura in piazza, diretto da Riccardo Muti alla guida della sua Orchestra Cherubini.

Due star per la danza: Roberto Bolle (and Friends) in piazza Duomo il 15 ed Eleonora Abbagnato l'1 luglio al teatro romano per un omaggio a Maria Callas e al mi-

to di Medea. Dal Brasile il gruppo Corpo, piuttosto scatenato, e dalla Scala di Milano i suoi ballerini in "Una stanza viola", con Simona Atzori, per "danzare le sfumature di una vita".

Prosa con nomi di prestigio: tra i tanti, gli attori Adriana Asti, Alessandro Preziosi, che porta sulla

scena Van Gogh come fosse un thriller, e Geppy Gleijeses; tra i registi, Emma Dante e Robert Wilson, che lavorerà con i giovani dell'Accademia "Silvio d'Amico" allestendo il dramma postmoderno di Heiner Müller, Hamletmaschine. Sui drammi del Sud, invece, riflette Roberto Saviano che dal suo volume "La paranza dei bambini" ha tratto un testo teatrale affidato a Mario Gelardi. Uno degli appuntamenti sicuramente più originali del festival è quello realizzato dalla Fondazione Carla Fendi, dal 2 al 16 luglio: "Genesi-Apocalisse. L'inizio e il compimento" vedrà rispettivamente impegnati lo scultore Sandro Chia e, con le loro installazioni di video-arte, il regista cinematografico Peter Greenaway insieme all'artista olandese Saskia Boddeke. ◀



Per il Festival Carla Fendi, [Giorgio Ferrara](#) e Ilaria Borletti Buitoni



Il Festival dei Due mondi festeggia i suoi primi 60 anni

Spoletto, una superedizione con Riccardo Muti sul podio

Il Maestro dirigerà il tradizionale concerto finale in piazza Duomo

Daniela Giammusso
ROMA

Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo per il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di un ormai immancabile come Bob Wilson con *Hamlet Machine* di Muller in italiano, in scena con gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica. Ma anche "La paranza dei bambini", dal best seller da Roberto Saviano, Emma Dante con "La scortecata" da Lo cunto de li cunti, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia in concerto, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia le sue prime 60 edizioni, dieci per il direttore artistico Giorgio Ferrara, e torna, dal 30 giugno al 16 luglio, con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario, più un volume, una mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno.

«Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa», dice Ferrara, che firma anche la regia dell'apertura, con il Don Giovanni di Mozart diretto dal maestro James Conlon

su scenografie di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. «Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia – spiega – ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito». Con la produzione del Requiem di Silvia Colasanti «per onorare le vittime del sisma», ospitando il Coro S. Benedetto di Norcia e «aumentando il prezzo dei biglietti del concerto finale: la parte in più andrà al Comune di Spoleto». Grande star il Maestro Muti, che al Festival è venuto solo un'altra volta «per un evento privato». Il programma che eseguirà con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini da lui fondata, dice Ferrara, «secondo indiscrezioni sarà Beethoven e Verdi».

Ma la 60/a edizione, con il manifesto firmato da una star come Anish Kapoor e «3 milioni di finanziamenti dal Mibact», è anche l'occasione per un bilancio di un festival, che, dice il sottosegretario Ilaria Borletti Buitoni, «è un mondo, non solo una serie di eventi», con «un programma "altro", ma accessibile». «Rilanciare una manifestazione con già 50 anni alle spalle – dice Ferrara – era una sfida ardua. Oggi possiamo guardare

con fiducia al futuro».

Forte delle «80 mila presenze del 2016», quest'anno il Festival vanta anche un protocollo d'intesa con la Cina, di cui ospiterà l'omaggio a Dario Fo con "Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri", in cinese, diretto da Meng Jinghui. Per il teatro, ecco poi Adriana Asti nelle "Memorie di Adriana" dirette da Andrée Ruth Shammah, Geppy Gleijeses 30 anni dopo ne "Le cinque rose di Jennifer" di Annibale Ruccello, Alessandro Preziosi nel Van Gogh di Stefano Masini, Troilo vs Cressidra di Ricci/Forte, Intorno ad Ifigenia di Carmelo Rifici, Atti Osceni con i tre processi a Oscar Wilde secondo Ferdinando Bruni e Francesco Frongia.

La Fondazione Carla Fendi si dedica invece a una mostra e spettacolo itinerante, tra la Genesi nelle suggestioni materiche del maestro Sandro Chia e un'Apocalisse affidata a Peter Greenaway con Saskia Boddeke. E ancora, l'Opera con "Delitto e dovere" ancora da Wilde su musica e libretto di Alberto Colla, la danza di Eleonora Abbagnato per il mito di Medea. ◀



Per la prima volta sul podio di Piazza Duomo. Riccardo Muti grande star di questa edizione numero sessanta



EVENTI

Sessanta anni per il [Festival di Spoleto](#), ospite speciale il maestro Riccardo Muti

In scena l'eccellenza artistica internazionale



Il "Festival dei Due Mondi" di [Spoleto](#) compie 60 anni. E quale modo migliore di festeggiare il traguardo se non con una grande eccellenza italiana, riconosciuta a livello internazionale, quale è il maestro Riccardo Muti che per la prima volta salirà sul podio di Piazza Duomo per dirigere il tradizionale concerto finale? Un Festival che si preannuncia ricco di artisti, come Bob Wilson con "Hamlet Machine" di Muller in italiano, in scena con gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica. Ma si darà anche spazio al romanzo, con "La paranza dei bambini", best seller di Roberto Saviano. Non mancherà la danza e la musica, con due grandi esponenti: Roberto Bolle e Fiorella Mannoia in concerto. Fino al più importante rappresentante delle arti marziali: Jackie Chan e i suoi 11 guerrieri. E' questa, in sintesi, la rassegna di [Spoleto](#) che andrà in scena nella cittadina umbra dal 30 giugno al 16 luglio, con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario, più

un volume, una mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno.

"Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice [Giorgio Ferrara](#), direttore del Festival, che firma anche la regia dello spettacolo d'apertura, il "Don Giovanni" di Mozart diretto dal maestro James Conlon su scenografie di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. "Ma la natura maligna che ha segnato il Centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Con la produzione del "Requiem" di Silvia Colasanti, "per onorare le vittime del sisma", ospitando il Coro San Benedetto di Norcia, e "aumentando il prezzo dei biglietti del concerto finale: la parte in più andrà al Comune di [Spoleto](#)". Grande star, il maestro Muti che al Festival è venuto solo un'altra volta "per un evento privato". Il programma che eseguirà con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini da lui fondata, dice Ferrara, "secondo indiscrezioni sarà Beethoven e Verdi".

Ma la 60ª edizione, con il manifesto firmato da una star come Anish Kapoor e "3 milioni di finanziamenti dal Mibact", è anche l'occasione per un bilancio di un festival, che, dice il sottosegretario Ilaria Borletti Buitoni, "è un mondo, non solo una serie di eventi" con "un programma 'altro', ma accessibile". "Rilanciare una manifestazione

con già 50 anni alle spalle - dice Ferrara - era una sfida ardua. Abbiamo superato le annose difficoltà degli anni precedenti, recuperato le relazioni con privati e media, consolidato l'immagine del festival come evento da non perdere ed eccellenza artistica internazionale. Oggi possiamo guardare con fiducia al futuro".

Forte delle 80 mila presenze del 2016, quest'anno il Festival vanta anche un protocollo d'intesa con la Cina, di cui ospiterà l'omaggio a Dario Fo con "Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri", in cinese, diretto da Meng Jinghui. Per il teatro, ecco poi Adriana Asti nelle "Memorie di Adriana" dirette da Andrée Ruth Shammah, Geppy Gleijeses 30 anni dopo ne "Le cinque rose di Jennifer", di Annibale Ruccello, Alessandro Preziosi nel "Van Gogh" di Stefano Massini, "Troilo vs Cressida" di Ricci e Forte, "Intorno ad Ifigenia" di Carmelo Rifici, "Atti Osceani con i tre processi a Oscar Wilde" secondo Ferdinando Bruni e Francesco Frongia. La Fondazione "Carla Fendi", invece, si dedica a una mostra-spettacolo itinerante, tra la "Genesi nelle suggestioni materiche" del maestro Sandro Chia e un'"Apocalisse" affidata a Peter Greenaway con Saskia Boddeke.

Ercamo

IN SCENA

La calda estate dei festival teatrali da **Spoletto** fino ai classici a Siracusa



CLAUDIO
CUMANI

ESTATE ANDIAMO, è tempo di recitare. Anche quest'anno i festival teatrali sotto le stelle propongono calendari fitti di bei nomi e curiosità che ben si sposano con quell'idea di turismo culturale che da tempo rende più intriganti le città d'arte e i piccoli centri. Citazione d'apertura obbligata per il **festival di Spoleto** che quest'anno festeggia, a partire dal 30 giugno, i suoi primi 60 anni. Si comincia con la versione teatrale de *La paranza dei bambini*, il romanzo di Roberto Saviano portato in scena da dieci giovanissimi attori napoletani

diretti da Mario Gelardi, e si prosegue con *Memorie di Adriana* omaggio alla lunga carriera della Asti da lei stessa interpretato. Alessandro Preziosi incontra Van Gogh, Bob Wilson dirige gli allievi della Silvio D'Amico, Emma Dante rilegge *lo cunto de li cunti*. Molto atteso lo Shakespeare di un gruppo irriverente per eccellenza come ricci/forte. E, a proposito del grande drammaturgo, non bisogna dimenticare il festival che ogni anno **Verona** gli dedica nel teatro romano. Grande curiosità per Maddalena Crippa che, diretta dal marito Peter Stein, vestirà qui i panni maschili di *Riccardo II* (dal 6 luglio); un cast molto cinematografico (Violante Placido, Giorgio Pasotti, Paolo Ruffini e Stefano Fresi) si perderà invece nel bosco delle meraviglie del *Sogno di una notte di mezza estate* per la regia di Massimiliano

Bruno (dal 26 luglio) Restando in zona, non si può non citare la **Biennale Teatro di Venezia** (25 luglio-12 agosto) affidata da quest'anno ad Antonio

Latella che per questo suo primo anno ha voluto dedicare una serie di mini-rassegne a significative registe donne (Leone d'oro alla carriera alla scenografa tedesca Katrin Brack). Romagna, come sempre, terra di festival: prosegue fino al 3 luglio a Ravenna *Inferno*, la prima parte del progetto 'Divina Commedia' commissionato da appunto da **Ravenna Festival** a Marco Martinelli e Ermanna Montanari. Lo spettacolo itinerante parte ogni sera alle 20 dalla tomba di Dante e arriva al teatro Rasi. Il centenario della rivoluzione russa sarà ricordato invece dal giovane gruppo EroAntEros. **Santarcangelo** quest'anno ha cambiato direttore artistico affidando la conduzione alla bielorusa Eva Neklyaeva ma punta in buona parte su nomi collaudati per la

kermesse come Motus, Strasse, Cristina Kristall Rizzo, Simona Bertozzi. Un focus particolare sugli spazi della kermesse ribattezzati 'habitat'. Si tiene dal 7 al 16 luglio.

UN ALTRO EPICENTRO storico del teatro di ricerca, **Polverigi** nelle Marche, alza invece il sipario il 24 giugno per arrivare fino al 2 luglio: da segnalare la prima assoluta al Mercato del Piano di Ancona di *Azioni* di Yan Duyvendak dedicato al tema dei migranti. Una novità arriva da **Parma** dove dal 17 giugno al 22 luglio vivrà la sua prima stagione l'Arena Shakespeare, con una sezione riservata ai classici (Elisabetta Pozzi sarà protagonista di un'edizione dei 'Persiani'). E ancora: due affacci internazionali importanti per il **Napoli Teatro Festival**, quelli dell'enfant terrible catalana Angelica Liddell (*Genesis 6,6-7*) il 17 e 18 giugno e del dissacrante Jan Fabre (*Belgion rules*) l'1 e 2 luglio.



Spoletto

Arte totale al Festival

*Da Van Gogh a Gnoli,
pittura, teatro, scultura
e fotografia*



Un ritratto dello scrittore David Foster Wallace (2011) dipinto dal suo collega Tommaso Pincio

Spoletto (Pg). Per la sessantesima edizione del **Festival dei Due Mondi** il **Palazzo del Comune** ospita, dal primo luglio al 30 settembre tramite la Fondazione Marignoli di Montecorona, «**Disegni per il teatro. 1951-1955**» di **Domenico Gnoli**, ovvero 70 scenografie, costumi e bozzetti giovanili dall'archivio romano dell'artista morto a soli 37 anni nel 1970. Accanto a uno spettacolo su Vincent van Gogh del drammaturgo **Stefano Massini** (1-3 luglio)

il cartellone festivaliero ha, dal primo luglio, **Palazzo Collicola Arti Visive** come centro più attivo. Qui un'antologica del pittore **Giuseppe Biasio** vuole essere «una riscoperta nel solco della tradizione informale del museo», spiegano gli organizzatori. Ed espone i suoi dipinti anche **Tommaso Pincio**, il romanziere talvolta sbrigativamente etichettato tra le numerose schiere dei «postmoderni» che sognava una

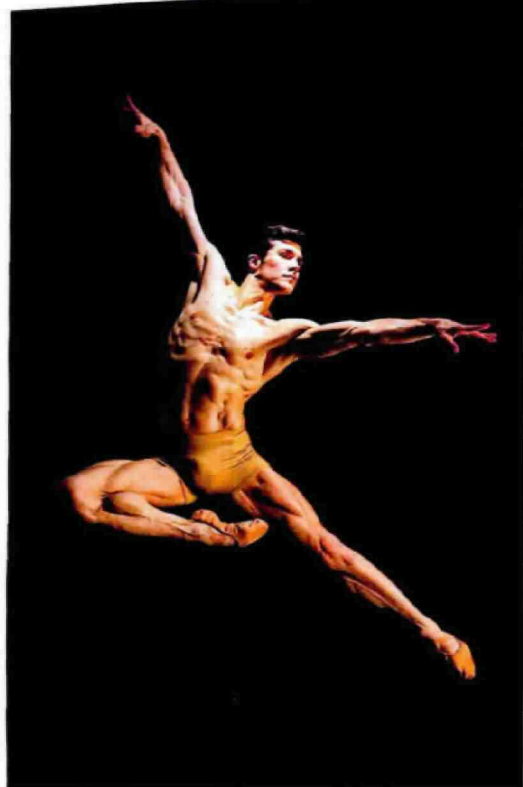
carriera da pittore. «Trovo una perfetta armonia tra il modello narrativo di Pincio e i ritratti di scrittori, realizzati con una tecnica sopraffina e minuziosa, un viaggio della memoria tra passato e futuro, tra realtà e sua interpretazione», dice il direttore artistico Gianluca Marziani. Che, oltre a una donazione di sei sculture dell'americana **Beverly Pepper** datate 1963, propone **Giuseppe Ripa**: «Le sue fotografie dall'Adriatico settentrionale alla Puglia, spiega Marziani, hanno un messaggio politico: il mare e la spiaggia rimandano ai migranti, al significato di casa come comunità aperta e al senso dello stare insieme». Saranno inoltre esposte opere di **Veronica Montanino** e **Camilla Ancillotto** che prevedono l'interazione dei visitatori, mentre il 9 giugno, sempre a Palazzo Collicola, si inaugura la **Casa dell'Architettura** del collettivo **Of Arch**, un nuovo spazio per mostre e incontri (www.palazzocollicola.eu). Firma il disegno del manifesto la superstar **Anish Kapoor** (www.festivaldispoletto.com).

□ **Stefano Miliani**

Cult cult **cultural**

GRAZIA

DELLA SETTIMANA



Il balletto
11 Warriors.
A sinistra,
il ballerino
Roberto Bolle,
42 anni. Sotto,
la cantante,
Fiorella
Mannoia 63

EVENTI

CHE SPETTACOLO a **Spoletto**

CON 90 TITOLI IN CARTELLONE PARTE IL FESTIVAL UMBRO. E IN SCENA SI SPAZIA DALLA LIRICA ALLA DANZA CHE INCONTRA IL KUNG FU *di Claudia Catalli*

La danza è la mia compagna di vita, il mio cuore: ha dato un senso alla mia esistenza e mi ha formato come persona. Sono grato a questa arte, ho provato a ripagarla facendola conoscere anche a persone che prima non si interessavano al balletto, scegliendo con attenzione i progetti e pensando sempre alla qualità e alle emozioni». A parlare è Roberto Bolle, tra i nomi più attesi della 60° edizione del **Festival dei Due Mondi di Spoleto**, dal 30 giugno al 16 luglio. Con 90 titoli e 174 aperture di sipario, ce n'è per tutti i gusti. In scena si spazierà dal *Don Giovanni* di Mozart, diretto da James Conlon (30 giugno e 2 luglio) per la regia di **Giorgio Ferrara**, a *La Paranza dei bambini* di Roberto Saviano (1 luglio) diretto da Mario Gelardi. Per la danza torna anche **Eleonora Abbagnato** (1 e 2 luglio) con un balletto ispirato al dramma *Medea* di Euripide. E

molto atteso è *11 Warriors*, lo spettacolo della compagnia di ballerini/atleti scelti dall'attore e regista cinese Jackie Chan, che unisce il kung fu alla danza (14 e 15 luglio). Dal 6 al 13 luglio, **Emma Dante** curerà, invece, testo e regia di *La Scortecata* tratto da *Lo cunto de li cunti*, il ciclo di fiabe napoletane di Giambattista Basile. **Alessandro Preziosi** sarà il pittore Vincent Van Gogh in manicomio in un thriller psicologico (dall'1 al 3 luglio), e la cantante **Fiorella Mannoia** farà tappa il 13 luglio con *Combattente in tour*. Per la musica classica il 2 luglio andrà in scena *Stringeranno nei pugni una cometa*, requiem di **Silvia Colasanti** in omaggio alle popolazioni colpite dal sisma. A chiudere il festival sarà **Riccardo Muti**, con l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, formata da 600 giovani musicisti. ■

FESTIVAL DEI DUE MONDI, SPOLETO, DAL 30 GIUGNO AL 16 LUGLIO (FESTIVALDISPOLETO.COM)




FESTIVAL
**SPOLETO, 17 GIORNI
DI SPETTACOLO**

Musica, danza, teatro dal 30 giugno

Il Festival di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio. 17 giorni di grande spettacolo con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte. Sotto la guida di Giorgio Ferrara, il Festival di Spoleto è cresciuto di anno in anno, contando 80 mila presenze nel 2016. La Rai rinnova l'accordo di Mediapartnership, riservando alla manifestazione una specifica programmazione su Rai Cultura, RaiNews24, RaiRadio 3, oltre che sul portale www.rainews.it. Tra gli eventi in cartellone le pièce teatrali *Van Gogh* con Alessandro Preziosi, e *La paranza dei bambini* di Roberto Saviano; la mostra *Modigliani e l'art nègre*; i concerti delle bande dell'Esercito, della Marina e della Guardia di finanza; il concerto finale dell'Orchestra giovanile Luigi Cherubini diretta da Riccardo Muti; *l'Omaggio a Maria Callas* di Eleonora Abbagnato; il Gala *Roberto Bolle and friends*, (nella foto: Jackie Chan's long yun kung fu troupe 11 warriors).

Van Gogh: la vita, la follia, i dipinti

Domani e mercoledì al Cortile d'onore di Palazzo Reale toma in scena "L'odore assordante del bianco". Nei panni del grande pittore, rinchiuso nel manicomio di Saint Paul in Provenza, c'è Alessandro Preziosi

GIULIO BAFFI

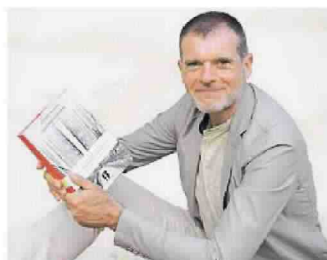
«**M**ANDAMI, ti prego, trentatré tubetti di colore: bianco, rosso lacca, verde smeraldo, arancione, cobalto, malachite, cromo e blu oltremare», scriveva Van Gogh a suo fratello Theo mentre viveva recluso nelle due piccole stanze del manicomio di Saint Paul, in Provenza. Theo gli scriveva, pagava la retta di quella sua permanenza infelice, gli inviava i colori e le tele. Da quelle lettere tanti storici hanno potuto ricostruire i tempi ed i modi dell'invenzione visionaria di uno dei più grandi ed inquieti pittori dell'Ottocento. Di quei giorni, di quel vagare interiore, Stefano Massini scrisse nel 2004. "L'odore assordante del bianco", uno dei suoi primi testi, vinse il Premio Pier Vittorio Tondelli e divenne spettacolo in una messa in scena formata dallo stesso autore.

In prima nazionale ritorna ora in scena per il Napoli Teatro Festival Italia "L'odore assordante del bianco". Lo spettacolo andrà in scena domani e mercoledì (con inizio alle ore 21) al Cortile d'onore di Palazzo Reale per la sezione "Italiani", protagonista Alessandro Preziosi, per la regia di Alessandro Maggi. Le scene ed i costumi dello spettacolo sono firmati da Marta Crisolini Malatesta, il disegno luci da Valerio Tiberi ed Andrea Burgaretta, le musiche da Giacomo Vezzani. Una coproduzione Khora.teatro e Teatro Stabile D'Abruzzo in collaborazione con Festival di Spoleto60.

Quasi due ore di spettacolo che «accompagna una non-logica dei sensi, attraverso uno sfiorarsi dei personaggi che fonde il desiderio alla necessità, sviluppando un alternarsi di simmetrie semantiche a dissonanze di cognizione, un conflitto mutabile, ma mai assente», spiega Alessandro Maggi presentando il suo lavoro modellato sul temperamento di Alessandro Preziosi e costruito in un'architettura che ha per struttura portante il dialogo tra il grande pittore internato nel manicomio di Saint Paul de Manson ed il suo amatissimo fratello Theo e va ben oltre il raccon-



Una scena dello spettacolo "L'odore assordante del bianco", scritto da Stefano Massini (foto sotto) nel 2004



to di una vicenda umana ed artistica consumatasi nel manicomio reso poi celebre dagli stessi dipinti di Van Gogh, che vi giunse l'8 maggio 1889, dopo essersi amputato l'orecchio ad Arles, rimanendovi "ospitato" per cinquantatré settimane. In quei giorni Van Gogh dipinse ben 150 tele. Ne firmò solo sette tra cui "Gli Iris", "La camera di Vincent ad Arles", "L'autoritratto blu", "L'Arlésienne", "La notte stellata", grandi capolavori. Nel dicem-

bre di quell'anno tentò di avvelenarsi inghiottendo colori a tempera e bevendo il cherosene delle lampade.

«La messinscena di questo spettacolo ha l'obiettivo di riuscire a rappresentare sul palcoscenico il labile confine tra verità e finzione, tra follia e sanità, tra realtà e sogno, ponendo interrogativi sulla genesi e il ruolo dell'arte e sulla dimensione della libertà individuale», dice ancora Alessandro Maggi dando conto del suo lavoro di regista e precisando che il Van Gogh consegnato alla fantasia ed all'intuizione di Alessandro Preziosi è «assoggettato e fortuitamente piegato dalla sua stessa dinamica cerebrale, si lascia vivere già presente al suo disturbo ed è nella stanza di un manicomio che ci appare nella devastante neutralità di un vuoto». Rinchiuso in un universo in cui il bianco cancella ogni pos-

sibilità, tormentato dalla impossibilità di dare sfogo alla sua insopprimibile esigenza di colore, la personalità dell'artista si separa e si scontra con se stesso e con la sua disperata realtà. Vincent e Van Gogh, l'uomo e l'artista, umiliato da medici ed infermieri, patisce la prigionia «ed è dunque nel dato di fatto che si rivela e s'indaga la sua disperazione, il suo ragionato tentativo di sfuggire all'immutabilità del tempo, all'assenza di colore alla quale è costretto, a quell'irrimediabile strepito perenne di cui è vittima cosciente, all'interno come all'esterno del granitico "castello bianco" e soprattutto al costante dubbio sull'esatta collocazione e consistenza della realtà e la tangente che segue la messinscena resta dunque sospesa tra il senso del reale e il suo esatto opposto».

© RIPRODUZIONI RISERVATE

Preziosi è Van Gogh al Palazzo Reale di Napoli

Oggi e domani lo spettacolo "L'odore assordante del bianco" prodotto dal Teatro stabile d'Abruzzo



Alessandro Preziosi interprete dello spettacolo

► NAPOLI

Il Tsa (Teatro stabile d'Abruzzo) è pronto per una nuova avventura. Nell'ambito del Napoli teatro Festival, nel Cortile d'onore del Palazzo Reale a Napoli, oggi e domani alle ore 21, andrà in scena in prima nazionale "Vincent Van Gogh. L'odore assordante del bianco", di Stefano Massini, per la regia di Alessandro Maggi, con in scena Alessandro Preziosi. Scene e costumi dello spettacolo sono di Marta Crisolini Malatesta; il disegno luci è di Valerio Tiberi e Andrea Burgaretta; le musiche di Giacomo Vezzani; la supervisione

artistica di Preziosi. Lo spettacolo è una produzione del Tsa e di Khora.teatro in collaborazione con il [Festival di Spoleto](#).

«Siamo nell'ospedale psichiatrico di Saint-Paul-de-Manson, in Provenza, nel 1889», si legge nelle note di presentazione dello spettacolo, «in una stanza bianca vive Vincent Van Gogh, ridotto a uno stato di totale frustrazione a causa delle allucinazioni che scaturiscono dalla sua mente e dei divieti assurdi impartiti dai medici. I suoi pensieri sono ossessivi, non sa di cosa o di chi si può fidare, la sua mente lo tradisce:

cosa è reale e cosa è illusione? In questo labirinto soffocante, in cui entra anche lo spettatore, Van Gogh porta avanti una guerra contro il mondo, ma soprattutto contro di sé perché i suoi stessi pensieri sono le mura di una prigione da cui fuggire».

«La messinscena», racconta il regista Alessandro Maggi, Premio Flaiano per il teatro nel 2004, «ha l'obiettivo di riuscire a rappresentare sul palcoscenico il labile confine tra verità e finzione, tra follia e sanità, tra realtà e sogno, ponendo interrogativi sulla genesi e il ruolo dell'arte e sulla dimensione della libertà individuale».

"L'odore assordante del bianco" è uno dei primi testi di Stefano Massini. Prendendo spunto dagli eventi successivi alla crisi economica del 2008, tra il 2009 e il 2012 Massini ha scritto la sua opera più ambiziosa e di maggior successo, "Lehman Trilogy", tradotta in 14 lingue. E' stata portata sul palco in versione estesa per la prima volta in Italia nel 2015 da Luca Ronconi, raccogliendo un notevole successo di critica e pubblico e numerosi riconoscimenti, tra cui cinque Premi Ubu.



Lo spettacolo Preziosi: «Io, nel bianco per raccontare Van Gogh»



«Mi immergo nel bianco per raccontare i colori di Van Gogh». Alessandro Preziosi debutta stasera al Napoli Teatro Festival nel Cortile d'Onore di Palazzo Reale alle 21 (replica domani alla stessa ora) con un testo di Stefano Massini, «Vincent Van Gogh. L'odore assordante del bianco», in cui l'attore napoletano

diretto da Alessandro Maggi dà vita alla complessa vicenda esistenziale del pittore olandese. In particolare siamo nel 1889, un anno prima della sua morte, nel manicomio di Saint Paul de Mausole in Provenza dove l'artista è stato rinchiuso a causa delle sue manie autodistruttive, dopo essersi amputato l'orecchio ad Arles. E qui

resterà ben 53 settimane, nelle quali dipinse 150 tele. «Van Gogh – spiega Preziosi – è nella stanza del manicomio, nell'asetticità terribile di un vuoto, che contrasta con l'effervescenza dei suoi ben noti colori, un contrasto presente nella sua mente, prima ancora che nella realtà. E ci si chiede subito come un grande pittore abbia potuto vivere in un luogo dove c'era solo il bianco». Sono mesi terribili per Vincent, in cui la sua sola speranza è riposta nel fratello Theo, che va a visitarlo dopo aver preso ben quattro treni e perfino un carretto pur di andarlo a trovare. «Provo – continua l'attore – a dar vita al suo tentativo di sfuggire all'immutabilità del tempo,

all'assenza di colore alla quale è costretto, dentro questo "castello bianco" che continua a porgli domande sull'esatta consistenza della realtà». E così, per dirla con l'autore, grazie alla metafora del temporaneo isolamento in manicomio di Van Gogh, lo spettacolo realizza una sorta di thriller psicologico intorno al tema della creazione artistica. Ricordiamo infine che il testo di Massini è stato vincitore del Premio Tondelli-Riccione Teatro nel 2004, e che va in scena oggi grazie alla coproduzione fra Napoli Teatro Festival Italia, Khora.teatro, Teatro Stabile d'Abruzzo e [Festival di Spoleto](#), che compie 60 anni.

S. de St.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Van Gogh thriller a teatro

**Preziosi: «Il calvario del genio in manicomio
Incubi e angherie in una storia ad alta tensione»**

**Il debutto
Al Festival di
Napoli «L'odore
assordante
del bianco»
di Massini**

Un'anonima stanza del nosocomio psichiatrico di Saint-Paul-de-Manson, in Provenza. Un rettangolo squadrato da pareti austere, una gabbia di cemento. Sulla sinistra, due enormi finestre vomitano fasci di bianco. Dalla parte opposta, una porta grigia, chiusa da un prudente incastro di lucchetti e catenacci.

È l'8 maggio 1889 e il signor Vincent Van Gogh, 36 anni, viene ammesso in ospedale: è colpito da manie acute, alluci-

nazioni della vista e dell'udito, si reputa dunque incapace di vivere e gestirsi in libertà. «L'odore assordante del bianco» di Stefano Massini racconta il calvario interiore del grande pittore olandese, un anno prima della morte. Alessandro Preziosi è protagonista dello spettacolo che, con la regia di Alessandro Maggi, debutta stasera al Napoli Teatro Festival e dal primo luglio al Festival di Spoleto.

«Già nel titolo, si esprime la forza esplosiva dell'uomo, dell'artista — esordisce Preziosi —. Mettere a nudo il travaglio di una persona che soffre a tal punto dal volersi rinchiudere in manicomio. Quale fosse veramente la sua malattia mentale non è ben chiaro, e forse ha poca importanza. Vincent era incapace di vivere».

La scena evoca la scatola sterile, immersa nel candore sanitario, dove agisce il personaggio, cui va a far visita il fratello Theo (Massimo Nicolini).

Aleggia nell'aria una strana quiete, placida e sinistra al tempo stesso. Dal dialogo tra i due emerge il passato. «Vincent è tormentato da una zavorra di pensieri che gli affolla la mente — continua l'attore — e vorrebbe liberarsene, ma ciò lo obbliga a guardarsi dentro. È travolto da una tempesta di colore, entra in combustione con la vita, con la natura che voleva rappresentare. Un rapporto così violento da rendere impossibile anche il processo creativo. Altrettanto violento è il rapporto col fratello da cui non si sente capito».

Lo spettacolo, prodotto da Khora Teatro, non si limita a una biografia, è costruito come una sorta di thriller psicologico, dove l'arte si coniuga con l'istinto di autodistruzione che in Van Gogh culmina col taglio dell'orecchio. «E non solo — precisa Preziosi —. Il suo gesto estremo e definitivo fu quello di spararsi un colpo di pistola. Una vita "maledetta" la

sua come quella di altri grandi artisti, da Caravaggio ad Antonio Ligabue, allo stesso Modigliani... Descriviamo il disagio mentale di un artista che non è semplicemente un pazzo, non è giusto etichettarlo così e buttarlo nella psichiatria come un pericolo pubblico, un maniaco che è bene rinchiudere in fretta e buttare la chiave... La sinestesia del titolo, dove si associano l'"odore", cioè l'olfatto, "assordante", cioè l'udito, "del bianco", cioè la vista, esprime l'aspetto fortemente sensoriale del tormento che agita l'anima del personaggio. E io stesso — aggiunge — sono emotivamente travolto nel recitare i suoi monologhi».

Ma nel microcosmo della stanza d'ospedale, che ricorda un'astratta prigione, entrano anche altri personaggi, sorta di carcerieri: uno psichiatra, il dottor Vernon-Lazare (Roberto Manzi) che Vincent odia profondamente perché gli ha imposto, proditoriamente, il let-

to di contenzione, con cinghie strette, bavaglio in bocca, catena al collo; due infermieri e il direttore del manicomio, il dottor Peyron (Francesco Biscione). «L'unico con cui si istaura un rapporto — precisa Preziosi —. È un chirurgo dei pensieri, un medico che aiuta Vincent a capire la sua mente. Lo rassicura dicendogli che una sana dose di follia si concede a tutti e che nessuno di noi conosce se stesso, siamo un'incognita, un pozzo scuro, profondo. Quindi gli chiede di rispondere alle sue domande, per sfogliare la sua vita come un libro, un album di fotografie. E Vincent accetta di dargli in mano le chiavi della sua mente irrequieta. Si arrende, dice al medico: voglio finalmente che qualcuno parli con Vincent senza ascoltare Van Gogh».

Qual è la morale del testo? «Che è faticoso diventare adulti e per un artista lo è ancora di più. Finora ho sempre affrontato un repertorio classico, stavolta ho cercato una pièce contemporanea e grazie a questa avventura, più che in passato, ho imparato a guardarmi dentro. Anche io soffro quando devo creare. L'alibi è il non essere capiti dagli altri, la verità è un'altra». Quale? «L'incapacità di crescere. Ma solo la consapevolezza di ciò che siamo ci permettere di accettare la nostra condizione, non combatterla e continuare a essere ciò che siamo».

Emilia Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dramma

● «L'odore assordante del bianco» di Stefano Massini racconta il dramma di Van Gogh un anno prima della morte. Alessandro Preziosi (nella foto) è protagonista dello spettacolo che, con la regia di Alessandro Maggi, debutta stasera al Napoli Teatro Festival

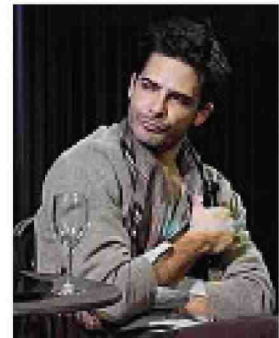
Artisti tormentati



● **Caravaggio** Alessio Boni ha interpretato il pittore in tv e a teatro



● **Misia Sert** Lucrezia Lante della Rovere è stata la pianista a teatro



● **Modigliani** Marco Bocci ha fatto rivivere il pittore livornese



A Napoli la prima nazionale del Tsa



Alessandro Preziosi

TEATRO

Dopo il grande successo di ieri, oggi il Tsa (Teatro stabile

d'Abruzzo) replica sempre alle 21 lo spettacolo in prima nazionale "Vincent Van Gogh. L'odore assordante del bianco", con Alessandro Preziosi. I due appuntamenti sono stati previsti nella suggestiva cornice del cortile d'onore del Palazzo Reale di Napoli, nell'ambito del "Napoli teatro festival". La prima nazionale è del Tsa, con una produzione in collaborazione con Khora e Teatro e Festival di Spoleto. L'happening è di Stefano Massini, per la regia di Alessandro Maggi. Oltre a essere protagonista Preziosi, l'attore cura anche la supervisione artistica, mentre le scene e costumi sono di Marta Crisolini Malatesta, il disegno luci di Valerio Tiberi e Andrea Burgaretta e le musiche di Giacomo

Vezzani.

Lo spettacolo parla dell'ospedale psichiatrico di Saint-Paul-de-Manson, in Provenza, nel 1889: in una stanza bianca vive Van Gogh, ridotto a uno stato di frustrazione a causa delle allucinazioni che scaturiscono dalla sua mente e dei divieti impartiti dai medici. I suoi pensieri sono ossessivi, non sa di cosa o di chi si può fidare, la sua mente lo tradisce: cosa è reale e cosa è illusione? In questo labirinto, in cui entra anche lo spettatore, Van Gogh porta avanti una guerra contro il mondo, ma soprattutto contro di sé perché i suoi stessi pensieri sono le mura di una prigione da cui fuggire.

Stefano Castellani



Festival dei Due Mondi, si parte Spoleto diventa capitale dell'arte

Oggi i primi eventi, domani inaugurazione con «Don Giovanni»

— SPOLETO —

IL TAGLIO del nastro ufficiale, secondo tradizione, sarà domani sera nel segno dell'opera, rivisitata dall'estro di **Giorgio Ferrara**. Ma fin da oggi il «Festival dei Due Mondi» apre idealmente il sipario su questa 60° edizione di forte originalità e impatto internazionale, con 90 titoli e 174 aperture di sipario che fino a domenica 16 luglio spaziano tra opera, musica, danza, teatro, eventi speciali e mostre d'arte.

LA VIGILIA è ricca di fermenti: stamani alle 11 alla Rocca Albornoziana viene presentato il libro

WEEK-END DI FUOCO

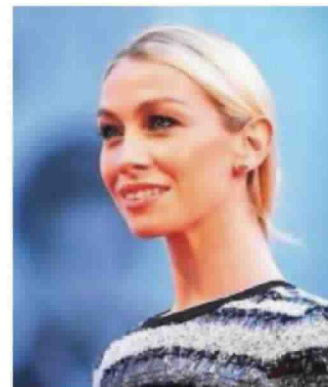
Debutteranno nazionali con **Adriana Asti** e **Saviano Abbagnato** e **Preziosi** le star

«Spoleto 1958. Alle radici della storia, il primo Festival dei Due Mondi» di Antonella Manni e Rosaria Mencarelli, nel pomeriggio le iniziative si moltiplicano tra le 60 lune dell'artista Giancarlo Neri, a illuminare il cielo di Spoleto, la street art di Ob Queberry in piazza del Mercato, la mostra diffusa «1958-2017 - La città nel Festival un Festival nella città» tra i percorsi della mobilità alternativa, Sant'Agata, Casa Menotti e oltre centro attività commerciali del centro storico.

Da domani l'attenzione sarà tutta per gli spettacoli: alle 19.30 al Teatro Nuovo Giancarlo Menotti si festeggia l'inaugurazione con



IN SCENA Il direttore artistico Ferrara con Preziosi; a destra l'Abbagnato



prendono vita, mescolandosi al teatro, davanti alla porta chiusa di un camerino. Altro primo nazionale con «La paranza dei bambini»: il romanzo di Roberto Saviano diventa teatro, realizzato dallo scrittore con Mario Gelardi per raccontare una verità cruda e violenta, quella dei ragazzi di una Napoli difficile. Al San Simone sabato alle 18 e domenica alle 15 e alle 22, con il sostegno di Amref.

Da sempre i Due Mondi coincidono con glamour e divismo. E l'attesa è già altissima per l'etoile internazionale Eleonora Abbagnato che torna al Teatro Romano (sabato e domenica) con il suo omaggio in danza al mito di Maria Callas. E all'Auditorium della Stella c'è Alessandro Preziosi che in tre date (sabato alle 22, domenica alle 18.30 e lunedì alle 20) si cala nelle vesti tormentate di «Van Gogh - L'odore assordante del bianco», un thriller psicologico sul tema della creatività artistica.

Sofia Coletti



Anche le eccellenze dello sport trovano spazio a Spoleto con «Il Coni per il Festival». Ci saranno incontri con grandi campioni e uomini di letteratura, nel Chiostro di San Nicolò ci sarà da sabato al 16 luglio, una mostra sui Giochi Olimpici a ingresso libero

«Don Giovanni», con cui Ferrara conclude il progetto artistico triennale della trilogia di Mozart-Da Ponte, con James Conlon sul podio e le scenografie da Oscar Dante Ferretti & Francesca Lo Schiavo. Sarà in replica domenica alle 15, in primo week-end straordinario per debutti eccellenti, divi & divine in arrivo.

E COSÌ sabato alle 20 e domenica alle 17 al Teatro Caio Melisso - Spazio Carla Fendi debutta in prima nazionale «Memorie di Adriana», spettacolo... sul punto di cominciare, con Adriana Asti diretta da Andrée Ruth Shammah tra fantasie, pensieri, racconti che





Doppio Binario Intervista in movimento

Pedalando per Villa Borghese, l'attore si racconta. Dall'esordio («Ero a Milano per fare il giornalista») alla partecipazione all'ultima Leopolda renziana. Poi la paternità, il teatro e quel concerto di Mercury...

C'È UN FALSOPIANO. LUI SALE SUI PEDALI per accelerare, un piede scivola via, barcolla e sbanda, per poco non cade. Fa un sospiro di sollievo. Si ferma: «Stavo per farmi male». Racconta: «Lo sai che la prima volta che sono salito in bicicletta mi sono schiantato sul cofano di una macchina?». Doppio Binario a pedali con Alessandro Preziosi, 44 anni, attore, regista, produttore teatrale. Ci diamo del tu. Gli aggettivi più frequenti che gli vengono attribuiti dalle signore a cui comunico che lo sto per incontrare sono: «Gran gnocco» e «Ficodellamadonna». Occhi blu con forma gattesca, *mise* un po' stropicciata, barbetta imbiancata. Sta interpretando un Vincent van Gogh maledettissimo e in crisi d'ispirazione nella pièce teatrale *L'odore assordante del bianco*, scritta dal talentuoso Stefano Massini. Preziosi ironizza su se stesso: «La fama? Mi scambiano continuamente per Adriano Giannini». In bicicletta si diverte come un ragazzino: scatta zigzagando, piega e sgomma. A un certo punto sfoggia un insospettabile fiatone. Provoco: «Pensavo che fossi più in forma». Replica: «Mi sto allenando. Mangio verdure e frutta. Bevo meno vino. Frequento il corso dei cinque ritmi». I cinque ritmi? «Si balla per due ore e mezza. Musica liquida, lirica, pop. È meditazione dinamica. Qui a Villa Borghese ci vengo a correre ogni tanto. L'ultima volta l'ho fatto ascoltando in loop *Tu non mi basti mai* di Lucio Dalla. E sempre qui ho insegnato a mia figlia ad andare in bicicletta». Sorride: «Le ho insegnato anche ad allacciarsi le scarpe. Hai capito che papà?». Preziosi è bi-padre: ha avuto il più grande, Andrea 21 anni, da Rossella Zito, e la piccola, Elena 10, da Vittoria Puccini. Le madri sono tutte e due ex. «Riconoscono che sono un buon genitore».

Cominciamo a parlare di quando è nato il primogenito. →

di Vittorio Zincone
foto di Massimo Sestini



PASSAPORTO

nome: Alessandro
cognome: Preziosi
nato: Napoli, 19 aprile 1973
professione: Attore
figli: due, Elena e Andrea
ruolo che l'ha reso famoso: Conte Ristori in *Elisa di Rivombrosa*
studi: laurea in Giurisprudenza

Alessandro Preziosi

«Sono cresciuto sorseggiando whisky e latte, all'alba, con Paolo Villaggio»



QUANTA STRADA

Napoletano, figlio di avvocati, Alessandro Preziosi ha cominciato la carriera di attore entrando all'Accademia dei Filodrammatici di Milano dopo la laurea. In queste foto, pedala per i vialetti di Villa Borghese, a Roma

<http://edicola.corriere.it> - Per info: edicola@rcsdigital.it

Codice cliente: 2605647

Copyright 2010 © RCS Digital Spa - TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

Doppio Binario Intervista in movimento

→
Alessandro studiava Giurisprudenza, ma lottava per fare il giornalista o l'attore: «I miei genitori mi dicevano: "L'attore? Hai ventidue anni e un figlio, ma dove vai?"».

Non ti hanno incoraggiato?

«No. Dopo la laurea in Legge mi trasferii a Milano. Feci circolare il mio curriculum per scrivere su qualche quotidiano. Poi lessi un volantino che annunciava prove aperte per l'Accademia dei Filodrammatici. Mi presero».

Nel frattempo ti era nato un figlio.

«Andavo a trovarlo a Salerno. Ho bruciato molte tappe della crescita. E questo forse ha influito sul mio difficile rapporto con il diventare adulto».

Ricordi la tua prima esibizione?

«Trappola per topi al Teatro Cilea di Napoli, in uno spettacolo di beneficenza con i Lions. Una sensazione di libertà assoluta. La prima performance che considero seria, però, fu la lettura della *Livella* durante le prove di un *Amleto* con Kim Rossi Stuart. Li capii che la mia napoletanità, fatta di racconto e di condivisione, era una fortuna. Io sono sempre in ascolto delle storie altrui: che siano quelle di un pescatore, di un autista o di Paolo Villaggio che con un whisky in mano all'alba, seduto al bar Funicolare di Capri, parla del suo rapporto con Massimo Troisi e con Gian Maria Volonté».

Bevevi whisky all'alba con Paolo Villaggio?

«Mi è capitato di incontrarlo da ragazzino quando per divertimento facevo lo showman nei locali capresi. All'epoca io bevevo latte».

Quando ti sei sentito veramente un attore?

«Nel 1998. Quando mi diedero la parte di Laerte nell'*Amleto*. Da quel momento mi sono sempre dato la possibilità di scegliere. E non ho rimpianti».

Non ti è mai capitato di rinunciare a qualche ruolo e,

SENZA PIEDI!

Preziosi insegue un po' di ombra a Villa Borghese



«Ho un passato da fondista delle multisale: entravo alle 16 e uscivo a mezzanotte. Mi è capitato di farlo anche recentemente»

col senno di poi, di pentirti per quella rinuncia?

«Beh, effettivamente aver detto "no" a Paolo Sorrentino per la parte che poi ha affidato a Jude Law nella serie *The Young Pope*... Ahahah, scherzo, eh».

Sei un divoratore di serie tv?

«No. Zero».

Niente *House of Cards*, *Game of Thrones*, *Breaking Bad*...?

«Niente di niente. Ho un decoder satellitare che devo attaccare e riattaccare di continuo. Quindi lo evito. E poi mi fa paura la dipendenza».

Temi di entrare nel tunnel delle serie e di non uscirne più?

«Ho un passato da fondista delle multisale: entravo alle 16 e uscivo a mezzanotte. Mi è capitato di farlo anche recentemente. Sai che quando mi ritrovo al cinema e vedo i manifesti dei film penso: "Ma a me piace di più fare l'attore o lo spettatore?"».

Che cosa ti rispondi?

«Che le opere degli altri si sedimentano per molto tempo nella mia testa, le mie le dimentico velocemente».

Una sedimentazione recente?

«*Il sindaco del Rione Sanità* di Eduardo De Filippo, rivisto in dvd».

Ci fermiamo in un baretto del Flaminio. Un estratto di frutta e un caffè senza zucchero. C'è un po' di spazzatura accanto a una panchina. Domando: tu sei figlio di un ex sindaco dicci di Avellino, che cosa pensi dell'amministrazione Raggi? L'attore svicola citando van Gogh. Dice che i giudizi sulla Capitale sono confusi come quando i colori si mischiano troppo sulla tavolozza e viene fuori qualcosa di indefinito. Lo interrogo sull'amministrazione della Cultura in Italia. Preziosi parte con un complimento al ministro, ma poi si lascia sfuggire che Dario Franceschini per lui non è votabile. Chiedo conferma: hai detto che non è votabile? Replica con gag: «Ho detto "non votabile"? Intendevo "non potabile", non tagliabile, non sostituibile». Spiega: «Ho partecipato all'ultima Leopolda renziana. Penso che Franceschini abbia fatto davvero molto per il cinema, ma dovrebbe lottare per far crescere di più il FUS». Il Fondo Unico per lo spettacolo. «Mancano 250 milioni, che per lo Stato sono poca cosa e che invece risolleverebbero le sorti del settore. E poi ci sono i teatri lirici...».

Che cos'hai contro i teatri lirici?

UNA DOCCIA?

Una sosta per dissetarsi alla fontanella

→

«Nulla. Mi piacerebbe che i teatri di prosa ricevessero altrettante risorse. Vorrei che tutti avessero di più. La politica si riempie la bocca di cultura, ma poi tratta il mondo del teatro come un figlio trascurabile».

Lo Stato è un padre disattento?

«Uno di quelli che ti promette ogni giorno di portarti nella giostra più bella del mondo, ma poi rimanda continuamente il momento. Il rischio è che i figli una volta cresciuti se ne vadano altrove».

Siamo sulla ciclabile, a pochi metri dal Tevere. Per raggiungere il fiume ci affacciamo in un circolo di Legambiente... Spunta un ragazzo e abbraccia l'attore: «Alessa', amo preso 'n gestione 'sto spazio, inauguramo stasera. Ce devi esse'». Invito declinato: «Ho le prove, sarò fuori Roma, sarà per la prossima volta». Preziosi oltre a essere un attore teatrale che frequenta il [Festival di Spoleto](#), è anche una star tv ultra pop. La celebrità viene dai tempi in cui vestiva i panni del Conte Ristori nella fiction *Elisa di Rivombrosa*. Il Conte aveva una storia con la protagonista Elisa, interpretata da Vittoria Puccini. Gli faccio notare che la sua relazione con Vittoria, e quell'intreccio tra fiction e realtà, erano degni di un romanzo di Bret Easton Ellis. Si infila nella conversazione il serafico fotografo Massimo Sestini: «La prima foto insieme fuori dal set gliel'ho fatta io». Preziosi racconta: «Il rapporto tra me e Vittoria nasceva da una meravigliosa e solida amicizia. Fu anche un periodo folle. Grazie al Conte Ristori mi diedero quattro Telegatti in una volta sola. La sera della vittoria fu rocambolesca, tra locali milanesi e party con Vasco Rossi».

Com'è il tuo rapporto con la critica?

«Sarebbe bello se i critici vedessero gli spettacoli».

Non lo fanno?

«Non tutti».

La critica che ti ha fatto più male?

«Una volta Franco Cordelli mi diede un 6,5. A me, che sono stato rimandato una decina di volte sembrava un bel voto, invece mi dissero che era una stroncatura. Tempo dopo l'ho incontrato e mi ha detto: "Sei un ottimo attore. Ma devi evitare di dirigerti da solo"».

Oggi le critiche arrivano anche on line.

«Non frequento i social. Ho provato a iscrivermi a Instagram e mi sono fermato al quarto tentativo di verifica dell'account. Sono un po' vigliacchetto».

In che senso?

«Quando vedo la violenza dei commenti e dei litigi on line, penso: per fortuna che non sto lì in mezzo!».



Stiamo per arrivare a Ponte Milvio. Affrontiamo un'ultima salitella. La pedalata si fa più macchinosa. Domando: «C'è qualcuno che consideri il tuo maestro?». Spara: «Napoli, la mia città». Mi guarda, mi vede scettico. Continua: «Non è facile individuare il maestro di una vita. Partiamo dalla prima ispirazione: Freddie Mercury».

Il leader dei Queen.

«Ero davanti alla tv. Scorrevano le immagini del suo concerto di Wembley nel 1986. Migliaia di persone in delirio. Avevo 13 anni. Mi resi conto che volevo fare qualcosa che coinvolgesse la gente in quel modo».

Un obiettivo minimal.

«Già. La sana condivisione cristiana delle emozioni. E poi la vanità, l'egocentrismo, la determinazione».

Torniamo al maestro.

«Antonio Calenda per le basi della cultura teatrale. E Antonio Frazzi che mi ha diretto nel mio lavoro più necessario».

Quale sarebbe?

«Per amore del mio popolo. La storia di Don Peppe Diana ucciso dalla camorra a Casal di Principe».

L'insegnamento di Frazzi?

«La delicatezza».

Per fare l'attore occorre delicatezza?

«Bisogna maneggiare con cura se stessi, i testi e i colleghi. Anche perché gli attori sono spesso o incoscienti al limite della stupidità o fragili, quasi problematici».

E tu...?

«Io ho entrambe le caratteristiche». Ride e chiude: «O nessuna delle due».



VITTORIO.ZINCONE@GMAIL.COM

WWW.MASSIMOSESTINI.IT



DOMANI IN SCENA

Preziosi narra
l'anima persa
di Van Gogh

MULTIFORME

Alessandro Preziosi

■ Celebrato maestro del colore, ma immerso nel bianco. Così apparirà il

Van Gogh che, nell'omonimo spettacolo di Stefano Massimi (dadomani al Festival di Spoleto) avrà il volto di Alessandro Preziosi: «Il bianco sanitario, intriso di farmaci e follia, della stanza del manicomio di Saint-Paul de Mausole – spiega l'attore – dove nel 1889 il pittore si fece rinchiodare, per guarire dalla sua malattia di vivere». Una metafora, come il sottotito-

lo dello spettacolo - *L'odore assordante del bianco* - dell'aridità creativa nella quale Vincent si sentiva intrappolato. «Van Gogh non sarà infatti un viaggio nella pittura, ma nei meandri di un'anima». Con cadenze da thriller psicologico. «Di cosa soffriva davvero il pittore? Dal punto di vista medico nessuno è riuscito a capirlo. Ma forse non conta saperlo. Vincent era sempli-

cemente bruciato dal bisogno di vivere contro le regole, in totale libertà, creativa ed esistenziale. Oggi un simile approccio avrebbe fatto la sua fortuna. Allora lo spinse in manicomio. Diciamo la verità: se le sue opere non avessero avuto la fortuna che hanno avuto, Van Gogh sarebbe passato alla storia semplicemente come un pazzo».

PS





Spoletto grandi numeri per la festa dei 60 anni

*Nella nuova edizione del Festival 90 titoli e 174 aperture
Aprirà il Don Giovanni di Mozart. Prima volta per Muti*

FOCUS



Da domani via alla kermesse
Tra gli ospiti Marcorè,
Saviano, Bolle e Mannoia
Abbagnato omaggia la Callas
Un ricordo per Carla Fendi

Musica, teatro, danza, arte. Il **Festival di Spoleto** compie sessant'anni e li celebra con un'edizione straordinaria, ricca di grandi nomi, da Riccardo Muti a Roberto Saviano, da Roberto Bolle a Eleonora Abbagnato. In diciassette giornate di appuntamenti ed eventi, la rassegna, da oggi al 16 luglio, riconferma la sua eccellenza e il suo prestigio internazionale, ribadendo l'importanza e la "forza" della cultura anche come strumento di rinascita dopo il terremoto.

Valeria Arnaldi

Sono numeri importanti - 90 titoli e 174 aperture di sipario - quelli della nuova edizione del Festival di Spoleto, che si apre oggi per proseguire fino al 16 luglio. D'altronde, importanti sono i numeri della storia del festival, giunto quest'anno alla sua sessantesima edizione - la prima dopo il terremoto - e anche quelli, sempre crescenti, dei visitatori, dato che l'anno scorso sono state contate 80mila presenze. Non stupisce che, per la prima volta, a lasciare il suo "segno" sul festival sia Riccardo Muti, sul podio di piazza Duomo per dirigere l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini nel Concerto finale della manifestazione. Ad aprire la rassegna, invece, sarà il "Don Giovanni - ossia il dissoluto punito" di Mozart, che chiude il progetto artistico triennale della trilogia di Mozart/Da Pon-

te: per la messainscena, regia di **Giorgio Ferrara**, direzione d'orchestra di James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo, costumi di Maurizio Galante. Articolato il programma.

Una serata sarà dedicata proprio al terremoto con il requiem "Stringeranno nei pugni una cometa", con musiche di Silvia Colasanti e testi di Mariangela Gualtieri. A salire sul palco sarà anche "La paranza dei bambini", di Roberto Saviano e Mario Gelardi, che ne è regista. Partner di festival ed evento, Amref Health Africa che quest'anno, come la rassegna spoletina, compie sessant'anni e lancia la campagna "Africa, per me non sei zero" con tanti volti noti, da Saviano a Erri De Luca, da Corrado Augias a Neri Marcorè. Sotto i riflettori pure Eleonora Abbagnato con "Omaggio a

Maria Callas", con coreografie di Julien Lestel, Benjamin Pech, Angelin Preljocaj e della stessa Abbagnato. La Fondazione Carla Fendi, main sponsor della kermesse - non mancherà un ricordo della Fendi, recentemente scomparsa - presenterà il progetto "Genesi - Apocalisse": L'Inizio e il Compimento", di Quirino Conti: la Genesi è raccontata dalle suggestioni di Sandro Chia, l'Apocalisse dalle immagini del regista Peter Greenaway con Saskia Boddeke. Robert Wilson dirigerà i giovani dell'Accademia Silvio D'Amico in "Hamletmaschine". Sul palco pure Alessandro Preziosi in "Van Gogh. L'odore assordante del bianco" di Stefano Massini per la regia di Alessandro Maggi. E ancora, Roberto Bolle, Fiorella Mannoia, Jackie Chan e i suoi 11 Warriors.





LA FENDI
BAGNO DI FOLLA A SPOLETO
PER L'INAUGURAZIONE
TRA TANTI VIP E AUTORITA'



APPLAUSI A FERRARA
APPLAUSI PER GIORGIO FERRARA,
DIRETTORE ARTISTICO DEL 'DUE MONDI',
NELLA FOTO COL FRATELLO GIULIANO



SERATA VIP
TRA I POLITICI PRESENTI
ALL'INAUGURAZIONE
ANCHE GIANNI LETTA



SI APRE IL SIPARIO

Un «Don Giovanni» bagnato

Festival dei Due Mondi, buona la prima

di ROSANNA MAZZONI

- SPOLETO -

«**INAUGURAZIONE** bagnata, Festival fortunato!». «Per fortuna oggi non sono previsti spettacoli ein plein air». Sono alcuni dei commenti che serpeggiavano già da ieri mattina nella città del Festival alle prese, dopo giorni torridi, con i capricci del cielo nel giorno dell'inaugurazione del 60esimo della manifestazione.

UN'EDIZIONE particolarmente ricca di eventi aperta al Teatro Menotti dal «Don Giovanni» di Mozart diretto da James Conlon per la regia di **Giorgio Ferrara** (replica il 2 luglio alle 15) il direttore artistico del Festival che, su indicazione del Ministero, è stato riconfermato dalla Fondazione Festival alla guida della manifestazione per i prossimi tre anni. «Il

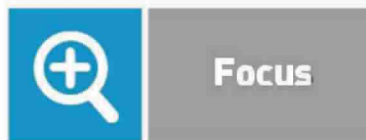
Don Giovanni è un'opera scritta a scene staccate - commenta Ferrara - non è stato semplice dargli unità. Per farlo mi sono affidato al racconto che il filosofo Kierkegaard fa di questa opera». Un'edizione ispirata con forza anche a Gian Carlo Menotti di cui ricorre il decennale dalla scomparsa e che oggi vedrà l'inaugurazione di mostre che vogliono essere un omaggio, ma anche il racconto di una storia straordinaria di cui **Spoletto** è coprotagonista appassionata e appassionante. «As you were, as you are, as you go» è il loop che accompagna l'installazione di Sandy Smith che da oggi campeggerà sulla facciata di Casa Menotti, dove da ieri con l'esibizione del fisarmonicista Samuele Telari è iniziato il programma di concerti presentati nella celebre terrazza su piazza Duomo da Maria Flora

Monini e dal direttore artistico della rassegna, Federico Mattia Papi.

«Proseguiamo nello spirito del **FESTA A SPOLETO** ieri sera il taglio del nastro con «Don Giovanni» di Mozart Oggi si entra nel vivo

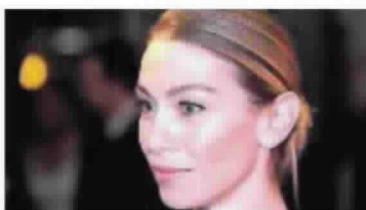
Maestro Menotti a valorizzare giovani musicisti e cantanti emergenti - spiega l'imprenditrice mecenate -. Sarà anche quest'anno quindi l'occasione per conoscere da vicino, in concerti accessibili a non più di venticinque spettatori alla volta, talenti italiani e stranieri. Giovani saranno anche i due premiati dalla Fondazione Monini, mentre il 6 luglio il concerto sarà dedicato a Carla Fendi».

A PROPOSITO della grande stilista scomparsa proprio in questi giorni, oggi alle 11.30 nella cattedrale sarà celebrata una messa in suffragio per dirle grazie per quanto in tanti anni ha saputo costruire per **Spoletto** che tanto amava. Da questa sera splenderanno nel cielo della città 60 lune, per ogni anno di vita del Festival, opera dell'artista Giancarlo Neri. Al Teatro Menotti iniziano alle 12.30 i dialoghi con Corrado Augias, «Questi nostri anni». Primo ospite in momenti 'caldi' per il mondo bancario il Governatore della Banca d'Italia, Visco.



Asti & Saviano

Due debutti oggi in prima nazionale: al Caio Melisso - Spazio Carla Fendi «Memorie di Adriana» con Adriana Asti, al San Simone «La paranza dei bambini» dal romanzo di Saviano.



La danza di Eleonora

La grande danza irrompe al Teatro Romano con l'etoile internazionale Eleonora Abbagnato, protagonista dello spettacolo che rende omaggio al mito di Maria Callas. In scena questa sera e domani alle 21.30



Preziosi è Van Gogh

All'Auditorium della Stella Alessandro Preziosi si cala nelle vesti tormentate di «Van Gogh», questa sera alle 22, domani alle 18.30 e lunedì alle 20



Il Festival

Un'etoile per la divina Maria Callas L'Abbagnato illumina Spoleto

■ Ha preso il via ieri sera al Teatro Nuovo, con il nuovo allestimento del Don Giovanni di Mozart diretto da James Conlon e con la regia di **Giorgio Ferrara**, la sessantesima edizione del **Festival di Spoleto**. Il fine settimana però sarà anche illuminato da questa sera al Teatro Caio Melisso dalle Memorie di Adriana, di e con Adriana Asti che racconta se stessa, e dal thriller psicologico di Stefano Massini con Alessandro Preziosi per Van Gogh L'odore assordante del bianco. Al San Simone La paranza dei bambini di Roberto Saviano e Mario Gelardi mette in scena uno spacca-

to di Napoli e di gioventù partenopea. Particolarmente attesa stasera al Teatro romano Eleonora Abbagnato nel suo omaggio a Maria Callas (Il Mito di Medea) coreografato da Davide Bombana. Il fine settimana riserva infine altre sorprese sia con il Requiem di Silvia Colasanti su testo di Mariangela Gualtieri (domani in Piazza Duomo) con il mezzosoprano Monica Bacelli e il bandoneonista Richard Galliano, sia con la musica colombiana presentata dal gemellato Festival di Cartagena.

Lor. Toz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma



Maria Callas

Grande attesa per il ritorno dell'étoile Eleonora Abbagnato stasera al Teatro Romano con lo spettacolo di danza "Omaggio a Maria Callas", ore 21:30 (replica domani stesa ora). Stamane, intanto, al via i concerti di mezzogiorno a Sant'Eufemia (ore 12); Teatro Nuovo "Menotti";

"Questi nostri anni", Corrado Augias incontra Ignazio Visco (12:30); Sala Pegasus, E Susanna non vien amore e sesso in Mozart con Leonetta Bentivoglio e Lidia Bramani; San Gregorio, Prediche (ore 17); Sala Pegasus, Musica colombiana (17:30); San Simone, Premio Nuovo Imaie e La paranza dei bambini (18), spettacolo supportato da Amref, charity partner del Festival dei 2 Mondi; San Nicolò, Il Coni per il Festival (18:30 e 19:30); Sant'Eufemia, Concerti della sera (19); Caio Melisso Spazio Carla Fendi, Memorie di Adriana, con Adriana Asti (20); Auditorium Stella, Van Gogh. L'odore assordante del bianco, con Alessandro Preziosi (22).

MOSTRE

Palazzo Collicola: inaugurazione, ore 12; Palazzo Comunale: Domenico Gnoli, disegni per il teatro 1951-1955: inaugurazione, ore 15; Sale espositive, Via di Visiale: Gianni Giannese, lo scultore dei sogni: inaugurazione, ore 16; Palazzo Montani: Modigliani e l'art nègre, simbolo, opere, tecnologia (ore 11-22); Museo del Tessuto (Corso Mazzini) e Galleria Officina d'Arte e Tessuti (Via Plinio il Giovane): "Spoleto Fiber Art II - Contaminazioni" (15:30); Cantiere Oberdan, Oro puro: inaugurazione ore 17; Casa Menotti: installazione di Sandy Smith; Centro storico: Sessanta lune di Giancarlo Neri; Percorsi urbani e mobilità alternativa: "La città in un Festival, un Festival nella città".



Due Mondi, 130 artisti per un Requiem colossale

► Stasera alle 20.30 in piazza Duomo ► Ferrara: «Sarà uno spettacolo meraviglioso». Millecinquecento posti

LA GIORNATA

Due Mondi, Piazza del Duomo è già allestita con il grande palco davanti alla cattedrale ed un sistema di amplificazione nuovo di zecca per accogliere la prima esecuzione assoluta del "Requiem. Stringeranno nei pugni una cometa" che andrà in scena stasera alle 20:30. Più di centotrenta saranno gli artisti coinvolti davanti a circa mille e cinquecento spettatori. "Sarà uno spettacolo meraviglioso - assicura il direttore artistico [Giorgio Ferrara](#) -, un grande Requiem civile. Un'opera che ho chiesto di comporre a Silvia Colasanti dopo il terremoto, sul tema della natura maligna, distruttrice". Il lavoro trae il titolo da un verso di Dylan Thomas, i testi invece sono della poetessa Mariangela Gualtieri. La musica, eseguita dall'Orchestra Giovanile Italiana, ha una struttura oratoriale e i personaggi che raccontano il dramma sono affidati rispettivamente al mezzosoprano [Monica Bacelli](#),

all'International Opera Choir, al bandoneonista Richard Galliano e alla voce recitante, affidata alla stessa poetessa e scrittrice. L'opera sarà ripresa a settembre a Bolzano e nella stagione 2018-19 dell'Orchestra Verdi di Milano.

OMAGGIO A GNOLI

Tra gli eventi espositivi inseriti nel cartellone del Festival, a Palazzo Comunale si è inaugurata ieri la mostra "Domenico Gnoli. Disegni per il teatro. 1951-1955" dedicata ad uno degli artisti che nel 1958 vennero chiamati da Gian Carlo Menotti a collaborare per il primo [Festival dei Due Mondi](#). Sono circa settanta i disegni esposti, per costumi e scenografie, realizzati dal 1951 al 1955. Organizzata e prodotta dalla Fondazione Marignoli di Montecorona, in

collaborazione con l'Archivio Domenico Gnoli di Roma e il Comune di [Spoleto](#), con il patrocinio della Regione, la mostra è a cura di Michele Drascek e Duccio K. Marignoli e sarà visitabile fino al 1° ottobre (ingresso gratuito). Domenico Gno-

li (Roma, 1933 - New York, 1970) è considerato tra i più importanti artisti italiani del Novecento, cresciuto a Roma ma vissuto in una dimensione internazionale. La mostra si concentra su un tema specifico della sua produzione: la creazione, appunto, di disegni di costumi e di scenografie per il teatro in un periodo antecedente alla fase in cui l'artista si dedicherà esclusivamente alla pittura e al disegno. Le opere in mostra includono disegni per i manifesti di "Chéri" di Colette (1951); disegni per l'opera di Carlo Gozzi "Re Cervo" (1953); scenografie per "La Belle au Bois" di Jules Supervielle (1954); disegni per lo scenario e i costumi di "As you like it" di William Shakespeare diretto da Robert Helpmann all'Old Vic Theatre di Londra (1955); gli schizzi per una scenografia del balcone di "Romeo e Giulietta" (1955). Il catalogo dell'esposizione a cura di Michele Drascek, contiene testi anche di Bruno Toscano, Quirino Conti e Duccio K. Marignoli.

Antonella Manni



A sinistra, piazza Duomo durante i preparativi. Sopra e a destra, l'inaugurazione della mostra dedicata a Gnoli



**TRA GLI EVENTI
ESPOSITIVI
INAUGURATA
LA MOSTRA
DEDICATA
A GNOLI**



Due Mondi, 130 artisti per un Requiem colossal

► Stasera alle 20.30 in piazza Duomo ► Ferrara: «Sarà uno spettacolo "Stringeranno nei pugni una cometa" meraviglioso». Millecinquecento posti

LA GIORNATA

Due Mondi, Piazza del Duomo è già allestita con il grande palco davanti alla cattedrale ed un sistema di amplificazione nuovo di zecca per accogliere la prima esecuzione assoluta del "Requiem". Stringeranno nei pugni una cometa che andrà in scena stasera alle 20.30. Più di centotrenta saranno gli artisti coinvolti davanti a circa mille e cinquecento spettatori. "Sarà uno spettacolo meraviglioso - assicura il direttore artistico **Giorgio Ferrara** -, un grande Requiem civile. Un'opera che ho chiesto di comporre a Silvia Colasanti dopo il terremoto, sul tema della natura maligna, distruttrice". Il lavoro trae il titolo da un verso di Dylan Thomas, i testi invece sono della poetessa Mariangela Gualtieri. La musica, eseguita dall'Orchestra Giovanile Italiana, ha una struttura oratoriale e i personaggi che raccontano il dramma sono affidati rispettivamente al mezzosoprano Monica Bacelli, all'International Opera Choir, al baritonista Richard Galliano e alla voce recitante, affidata alla stessa poetessa e scrittrice. L'opera sarà ripresentata a settembre a Bolzano e nella stagione 2018-19 dell'Orchestra Verdi di Milano.

OMAGGIO A GNOLI

Tra gli eventi espositivi inseriti nel cartellone del Festival, a Palazzo Comunale si è inaugurata ieri la mostra "Domenico Gnoli. Disegni per il teatro. 1951-1955" dedicata ad uno degli artisti che nel 1958 vennero chiamati da Gian Carlo Menotti a collaborare per il primo Festival dei Due Mondi. Sono circa settanta i disegni esposti, per costumi e scenografie, realizzati dal 1951 al 1955. Organizzata e prodotta dalla Fondazione Marignoli di Montecorona, in



A sinistra, piazza Duomo durante i preparativi. Sopra e a destra, l'inaugurazione della mostra dedicata a Gnoli

collaborazione con l'Archivio Domenico Gnoli di Roma e il Comune di Spoleto, con il patrocinio della Regione, la mostra è a cura di Michele Drasek e Duccio K. Marignoli e sarà visitabile fino al 1° ottobre (ingresso gratuito). Domenico Gnoli (Roma, 1933 - New York, 1970) è considerato tra i più importanti artisti

italiani del Novecento, cresciuto a Roma ma vissuto in una dimensione internazionale. La mostra si concentra su un tema specifico della sua produzione: la creazione, appunto, di disegni di costumi e di scenografie per il teatro in un periodo antecedente alla fase in cui l'artista si dedicherà esclusivamente alla

pittura e al disegno. Le opere in mostra includono disegni per i manifesti di "Chéri" di Colette (1951); disegni per l'opera di Carlo Gozzi "Re Cervo" (1953); scenografie per "La Belle au Bois" di Jules Supervielle (1954); disegni per lo scenario e i costumi di "As you like it" di William Shakespeare diretto da Robert Hel-

mann all'Old Vic Theatre di Londra (1955); gli schizzi per una scenografia del balcone di "Romeo e Giulietta" (1955). Il catalogo dell'esposizione a cura di Michele Drasek, contiene testi anche di Bruno Toscano, Quirino Conti e Duccio K. Marignoli.

Antonella Manni

L'Orlo Sencito

Due Mondi di fan. Mentre passeggiava in Piazza del Duomo un gruppo di turisti riconosce Renato Balestra. Selfie per tutti.

Don Giovanni, **Giorgio Ferrara** sale sul palco del Teatro Nuovo alla prima dell'opera e raccoglie dieci minuti di applausi. Seduttore.

Overbooking. Calendario fitto di eventi e concerti. In città alberghi e sale prove occupate. Intere orchestre viaggiano tra Spoleto e Foligno.

Caccia all'ultimo biglietto. Dai concerti di mezzogiorno agli spettacoli di danza al Teatro Romano. Raccomandazioni cercansi.

Quando le donne prendono la scena

WOMEN

Due Mondi di donne. A Palazzo Leti Sansi carrellata di personalità al femminile con "Dialoghi", nuovo momento di confronto offerto dal Festival sull'altra metà del cielo. Ospite dell'iniziativa, ieri pomeriggio, è arrivata Maria Elena Boschi, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ma l'elenco è fitto di altre prossime presenze con nomi altisonanti per un appuntamento che va ad arricchire la serie di incontri promossi durante la manifestazione. Ad ogni "dialogo", della durata di un'ora, viene discusso un tema con due "Prime Donne" per scoprire quanto hanno in comune tra di loro e con le altre donne italiane. I dialoghi sono curati e

ideati da Linda Laura Sabbadini, Alessandra Ghisleri, Nicoletta Di Benedetto e Paola Severino Melograni che li conduce.

Questo pomeriggio, alle 17, sono attese, insieme all'assessore alla cultura del Comune di Spoleto, Camilla Laureti, Livia Pomodoro, Antonella Nonino, Pina Zito, Patrizia Paterlini - Bréchet e Sabina Ciuffini. I temi trattati saranno "Il ritorno alla terra" e "Scienza e salute: sostanziali femminili". Tra i personaggi invitati

nei prossimi weekend, ci saranno invece Maria Pia Ammirati, direttore Rai Teche, Ambra Angiolini, attrice, Susanna Camusso, segretario generale Cgil, Hevi Dilara, musicista, poetessa e direttrice artistica del Festival del Cinema curdo, Valeria Fedeli, ministro della pubblica istruzione, Lella Golfo, presidente della Fondazione Marisa Bellisario, Filomena Greco, sindaco e imprenditrice, Isabella Guanzini, teologa, Giorgia Meloni, presidente di partito, Linda Laura Sabbadini, statistica, Sonia Raule Tatò, produttrice e scrittrice. I "Dialoghi" sono dedicati a Carla Fendi e organizzati da Angeli Press con il patrocinio di Rai, Fondazione Festival dei Due Mondi, Fondazione Marisa Bellisario, Progetto Traduzione Talmud Babilonese.

Antonella Manni



TRA LE OSPITI ANCHE MARIA ELENA BOSCHI A PALAZZO LETI SANSI



Carla Fendi

TRA GLI EVENTI ESPOSITIVI INAUGURATA LA MOSTRA DEDICATA A GNOLI

CASAITALIA
INTERNATIONAL REAL ESTATE

IN VENDITA fra Spoleto e Trevi
IL MONASTERO Ref. ZX6G
1.020 mq | parco di 1,7 ha | 1.850.000 Euro

CASAITALIA INTERNATIONAL
Immobili italiani di pregio per il mercato estero

Per informazioni
o per vendere all'estero il tuo immobile:
0743 220122 | info@casait.it
Piazza della Vittoria 26, Spoleto

www.casait.it

Quando le donne prendono la scena

WOMEN

Due Mondi di donne. A Palazzo Leti Sansi carrellata di personalità al femminile con "Dialoghi", nuovo momento di confronto offerto dal Festival sull'altra metà del cielo. Ospite dell'iniziativa, ieri pomeriggio, è arrivata Maria Elena Boschi, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ma l'elenco è fitto di altre prossime presenze con nomi altisonanti per un appuntamento che va ad arricchire la serie di incontri promossi durante la manifestazione. Ad ogni "dialogo", della durata di un'ora, viene discusso un tema con due "Prime Donne" per sco-

prire quanto hanno in comune tra di loro e con le altre donne italiane. I dialoghi sono curati e ideati da Linda Laura Sabbadini, Alessandra Ghisleri, Nicoletta Di Benedetto e Paola Severini Melograni che li conduce.

Questo pomeriggio, alle 17, sono attese, insieme all'assessore alla cultura del Comune di Spoleto, Camilla Laureti, Livia Pomodoro, Antonella Nonino, Pina Zito, Patrizia Paterlini - Bréchet e Sabina Ciuffini. I temi trattati saranno "Il ritorno alla terra" e "Scienza e salute: sostantivi femminili". Tra i personaggi invitati nei prossimi weekend, ci saranno invece Maria Pia Ammirati, direttore Rai Teche, Ambra Angiolini,

attrice, Susanna Camusso, segretario generale Cgil, Hevi Dilara, musicista, poetessa e direttrice artistica del Festival del Cinema curdo, Valeria Fedeli, ministro della pubblica istruzione, Lella Golfo, presidente della Fondazione Marisa Bellisario, Filomena Greco, sindaco e imprenditrice. Isabella Guanzini, teologa, Giorgia Meloni, presidente di partito, Linda Laura Sabbadini, statistica, Sonia Raule Tatò, produttrice e scrittrice. I "Dialoghi" sono dedicati a Carla Fendi e organizzati da Angeli Press con il patrocinio di Rai, Fondazione Festival dei Due Mondi, Fondazione Marisa Bellisario, Progetto Traduzione Talmud Babilonese.

Antonella Manni



**TRA LE OSPITI
ANCHE
MARIA
ELENA
BOSCHI
A PALAZZO
LETI SANSI**



Due Mondi, 130 artisti per un Requiem colossale

► Stasera alle 20.30 in piazza Duomo ► Ferrara: «Sarà uno spettacolo "Stringeranno nei pugni una cometa"» meraviglioso». Millecinquecento posti

LA GIORNATA

Due Mondi. Piazza del Duomo è già allestita con il grande palco davanti alla cattedrale ed un sistema di amplificazione nuovo di zecca per accogliere la prima esecuzione assoluta del "Requiem. Stringeranno nei pugni una cometa" che andrà in scena stasera alle 20.30. Più di centotrenta saranno gli artisti coinvolti davanti a circa mille e cinquecento spettatori. "Sarà uno spettacolo meraviglioso - assicura il direttore artistico **Giorgio Ferrara** -, un grande Requiem civile. Un'opera che ho chiesto di comporre a Silvia Colasanti dopo il terremoto, sul tema della natura maligna, distruttrice". Il lavoro trae il titolo da un verso di Dylan Thomas, i testi invece sono della poetessa Mariangela Gualtieri. La musica, eseguita dall'Orchestra Giovanile Italiana, ha una struttura oratoriale e i personaggi che raccontano il dramma sono affidati rispettivamente al mezzosoprano Monica Bacelli, all'International Opera Choir, al bandoneista Richard Galliano e alla voce recitante, affidata alla stessa poetessa e scrittrice. L'opera sarà ripresentata a settembre a Bolzano e nella stagione 2018-19 dell'Orchestra Verdi di Milano.

OMAGGIO A GNOLI

Tra gli eventi espositivi inseriti nel cartellone del Festival, a Palazzo Comunale si è inaugurata ieri la mostra "Domenico Gnoli. Disegni per il teatro, 1951-1955" dedicata ad uno degli artisti che nel 1958 vennero chiamati da Gian Carlo Menotti a collaborare per il primo **Festival dei Due Mondi**. Sono circa settanta i disegni esposti, per costumi e scenografie, realizzati dal 1951 al 1955. Organizzata e prodotta dalla Fondazione Marignoli di Montecorona, in

TRA GLI EVENTI ESPOSITIVI INAUGURATA LA MOSTRA DEDICATA A GNOLI



A sinistra, piazza Duomo durante i preparativi. Sopra e a destra, l'inaugurazione della mostra dedicata a Gnoli



collaborazione con l'Archivio Domenico Gnoli di Roma e il Comune di Spoleto, con il patrocinio della Regione, la mostra è a cura di Michele Drasek e Duccio K. Marignoli e sarà visitabile fino al 1° ottobre (ingresso gratuito). Domenico Gnoli (Roma, 1933 - New York, 1970) è considerato tra i più importanti artisti italiani del Novecento, cresciuto a Roma ma vissuto in una dimensione internazionale. La mostra si concentra su un tema specifico della sua produzione: la creazione, appunto, di disegni di costumi e di scenografie per il teatro in un periodo antecedente alla fase in cui l'artista si dedicherà esclusivamente alla

collaborazione con l'Archivio Domenico Gnoli di Roma e il Comune di Spoleto, con il patrocinio della Regione, la mostra è a cura di Michele Drasek e Duccio K. Marignoli e sarà visitabile fino al 1° ottobre (ingresso gratuito). Domenico Gnoli (Roma, 1933 - New York, 1970) è considerato tra i più importanti artisti italiani del Novecento, cresciuto a Roma ma vissuto in una dimensione internazionale. La mostra si concentra su un tema specifico della sua produzione: la creazione, appunto, di disegni di costumi e di scenografie per il teatro in un periodo antecedente alla fase in cui l'artista si dedicherà esclusivamente alla

collaborazione con l'Archivio Domenico Gnoli di Roma e il Comune di Spoleto, con il patrocinio della Regione, la mostra è a cura di Michele Drasek e Duccio K. Marignoli e sarà visitabile fino al 1° ottobre (ingresso gratuito). Domenico Gnoli (Roma, 1933 - New York, 1970) è considerato tra i più importanti artisti italiani del Novecento, cresciuto a Roma ma vissuto in una dimensione internazionale. La mostra si concentra su un tema specifico della sua produzione: la creazione, appunto, di disegni di costumi e di scenografie per il teatro in un periodo antecedente alla fase in cui l'artista si dedicherà esclusivamente alla

collaborazione con l'Archivio Domenico Gnoli di Roma e il Comune di Spoleto, con il patrocinio della Regione, la mostra è a cura di Michele Drasek e Duccio K. Marignoli e sarà visitabile fino al 1° ottobre (ingresso gratuito). Domenico Gnoli (Roma, 1933 - New York, 1970) è considerato tra i più importanti artisti italiani del Novecento, cresciuto a Roma ma vissuto in una dimensione internazionale. La mostra si concentra su un tema specifico della sua produzione: la creazione, appunto, di disegni di costumi e di scenografie per il teatro in un periodo antecedente alla fase in cui l'artista si dedicherà esclusivamente alla

Antonella Manni

L'Orlo Scucito

Due Mondi di fan. Mentre passeggiava in Piazza del Duomo un gruppo di turisti riconosce Renato Balestra. Selfie per tutti.

Don Giovanni. **Giorgio Ferrara** sale sul palco del Teatro Nuovo alla prima dell'opera e raccoglie dieci minuti di applausi. Seduttore.

Overbooking. Calendario fitto di eventi e concerti. In città alberghi e sale prove occupate. Intere orchestre viaggiano tra Spoleto e Foligno.

Caccia all'ultimo biglietto. Dai concerti di mezzogiorno agli spettacoli di danza al Teatro Romano. Raccomandazioni cercansi.

Quando le donne prendono la scena

WOMEN

Due Mondi di donne. A Palazzo Leti Sansi carrellata di personalità al femminile con "Dialoghi", nuovo momento di confronto offerto dal Festival sull'altra metà del cielo. Ospite dell'iniziativa, ieri pomeriggio, è arrivata Maria Elena Boschi, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ma Telencio è fitto di altre prossime presenze con nomi allisonanti per un appuntamento che va ad arricchire la serie di incontri promossi durante la manifestazione. Ad ogni "dialogo", della durata di un'ora, viene discusso un tema con due "Prime Donne" per scoprire quanto hanno in comune tra di loro e con le altre donne italiane. I dialoghi sono curati e

ideati da Linda Laura Sabbadini, Alessandra Ghisleri, Nicoletta Di Benedetto e Paola Severini Melograni che li conduce.

Questo pomeriggio, alle 17, sono attese, insieme all'assessore alla cultura del Comune di Spoleto, Camilla Laureti, Livia Pomodoro, Antonella Nonino, Pina Zito, Patrizia Paterlini - Bréchet e Sabina Ciuffini. I temi trattati saranno "Il ritorno alla terra" e "Scienza e salute: sostantivi femminili". Tra i personaggi invitati



TRA LE OSPITI ANCHE MARIA ELENA BOSCHI A PALAZZO LETI SANSI

nei prossimi weekend, ci saranno invece Maria Pia Ammirati, direttore Rai Teche, Ambra Angiolini, attrice, Susanna Camusso, segretario generale Cgil, Hevi Dilara, musicista, poetessa e direttrice artistica del Festival del Cinema curdo, Valeria Fedeli, ministro della pubblica istruzione, Lella Golfo, presidente della Fondazione Marisa Bellisario, Filomona Greco, sindaco e imprenditrice, Isabella Guanzini, teologa, Giorgia Meloni, presidente di partito, Linda Laura Sabbadini, statistica, Sonia Raule Tatò, produttrice e scrittrice. I "Dialoghi" sono dedicati a Carla Fendi e organizzati da Angeli Press con il patrocinio di Rai, Fondazione **Festival dei Due Mondi**, Fondazione Marisa Bellisario, Progetto Traduzione Talmud Babilonense.

Antonella Manni

Il programma

Si comincia a Casa Menotti con il Premio Fondazione Monini "Una finestra sui Due Mondi" (10:45). A seguire, al Teatro Caio Melisso-Spazio Carla Fendi, alle ore 11:45 va in scena la performance che apre la mostra "Genesi - Apocalisse: l'inizio e il compimento" a cura della Fondazione Carla Fendi, progetto e regia di Quirino Conti. In programma, inoltre: Sant'Eufemia, Concerti di mezzogiorno (ore 12); San Nicolò, Il Coni per il festival (15); Teatro Nuovo "Menotti", Don Giovanni (15); San Simone, La paranza dei bambini (15 e 22); Palazzo Leti Sansi, Dialoghi a Spoleto (17 e 18); San Gregorio, Prediche (ore 17); Caio Melisso Spazio Carla Fendi, Memorie di Adriana, con Adriana Asti (17); Cinema, Sala Pegasus (17:30, 20 e 22:30); La MaMa Spoleto Open (18); Caio Melisso - Spazio Carla Fendi, Conversazioni, Natalia Aspesi intervista Adriana Asti (18:30); Auditorium Stella, Van Gogh, L'odore assordante del bianco, con Alessandro Preziosi (18:30); Sant'Eufemia, Concerti della sera (19); San Nicolò, Musica colombiana (19); Teatro delle 6 Ronconi, Accademia "Silvio D'Amico" (19 e 21); Piazza Duomo, Requiem (20:30); "Omaggio a Maria Callas", ore 21:30 (ultima replica).

MOSTRE

Palazzo Collicola, mostre (10:30); Palazzo Comunale: Domenico Gnoli, disegni per il teatro 1951-1955 (10:30); Via di Visiale: Gianni Gianese, lo scultore dei sogni (10:30); Palazzo Montani: Modigliani e l'art nègre, simbolo, opera, tecnologia (ore 11-22); Museo del Tessuto e Galleria Officina d'Arte e Tessuti: "Spoleto Fiber Art II - Contaminazioni" (15:30); Cantiere Oberdan, Oro puro (16 - 22:30); Casa Menotti: Sandy Smith; Centro storico: Sessanta lune di Giancarlo Neri; Percorsi urbani e mobilità alternativa: "La città in un Festival, un Festival nella città".



Carla Fendi

CASAITALIA
INTERNATIONAL REAL ESTATE

IN VENDITA fra Spoleto e Trevi
IL MONASTERO Ref. ZX6G
1.020 mq | parco di 1,7 ha | 1.850.000 Euro

CASAITALIA INTERNATIONAL
Immobili italiani di pregio per il mercato estero

Per informazioni
o per vendere all'estero il tuo immobile:
0743 220122 | info@casait.it
Piazza della Vittoria 26, Spoleto
www.casait.it

Il programma

Si comincia a Casa Menotti con il Premio Fondazione Monini "Una finestra sui Due Mondi" (10:45). A seguire, al Teatro Caio Melisso - Spazio Carla Fendi, alle ore 11:45 va in scena la performance che apre la mostra "Genesi - Apocalisse: l'inizio e il compimento" a cura della Fondazione Carla Fendi, progetto e regia di Quirino Conti. In programma, inoltre: Sant'Eufemia, Concerti di mezzogiorno (ore 12); San Nicolò, Il Coni per il festival (15); Teatro Nuovo "Menotti", Don Giovanni (15); San Simone, La paranza dei bambini (15 e 22); Palazzo Leti Sansi, Dialoghi a Spoleto (17 e 18); San Gregorio, Prediche

(ore 17); Caio Melisso Spazio Carla Fendi, Memorie di Adriana, con Adriana Asti (17); Cinéma, Sala Pegasus (17:30, 20 e 22:30); La MaMa Spoleto Open (18); Caio Melisso - Spazio Carla Fendi, Conversazioni, Natalia Aspesi intervista Adriana Asti (18:30); Auditorium Stella, Van Gogh. L'odore assordante del bianco, con Alessandro Preziosi (18:30); Sant'Eufemia, Concerti della sera (19); San Nicolò, Musica colombiana (19); Teatrino delle 6 Ronconi, Accademia "Silvio D'Amico" (19 e 21); Piazza Duomo, Requiem (20:30); "Omaggio a Maria Callas", ore 21:30 (ultima replica).

Palazzo Collicola, mostre (10:30); Palazzo Comunale: Domenico Gnoli, disegni per il teatro 1951-1955 (10:30); Via di Visiale: Gianni Gianese, lo scultore dei sogni (10:30); Palazzo Montani: Modigliani e l'art nègre, simbolo, opere, tecnologia (ore 11-22); Museo del Tessuto e Galleria Officina d'Arte e Tessuti: "Spoleto Fiber Art II - Contaminazioni" (15:30); Cantiere Oberdan, Oro puro (16 - 22:30); Casa Menotti: Sandy Smith; Centro storico: Sessanta lune di Giancarlo Neri; Percorsi urbani e mobilità alternativa: "La città in un Festival, un Festival nella città".

MOSTRE



Carla Fendi



Due Mondi, 130 artisti per un Requiem colossal

► Stasera alle 20.30 in piazza Duomo ► Ferrara: «Sarà uno spettacolo "Stringeranno nei pugni una cometa" meraviglioso». Millecinquecento posti

LA GIORNATA

Due Mondi, Piazza del Duomo è già allestita con il grande palco davanti alla cattedrale ed un sistema di amplificazione nuovo di zecca per accogliere la prima esecuzione assoluta del "Requiem. Stringeranno nei pugni una cometa" che andrà in scena stasera alle 20.30. Più di centotrenta saranno gli artisti coinvolti davanti a circa mille e cinquecento spettatori. "Sarà uno spettacolo meraviglioso - assicura il direttore artistico **Giorgio Ferrara** - un grande Requiem civile. Un'opera che ho chiesto di comporre a Silvia Colasanti dopo il terremoto, sul tema della natura maligna, distruttrice". Il lavoro trae il titolo da un verso di Dylan Thomas, i testi invece sono della poetessa Mariangela Gualtieri. La musica, eseguita dall'Orchestra Giovanile Italiana, ha una struttura oratoriale e i personaggi che raccontano il dramma sono affidati rispettivamente al mezzosoprano Monica Bacelli, all'International Opera Choir, al bandoneonista Richard Galliano e alla voce recitante, affidata alla stessa poetessa e scrittrice. L'opera sarà ripresa a settembre a Bolzano e nella stagione 2018-19 dell'Orchestra Verdi di Milano.



A sinistra, piazza Duomo durante i preparativi. Sopra e a destra, l'inaugurazione della mostra dedicata a Gnoli

collaborazione con l'Archivio Domenico Gnoli di Roma e il Comune di Spoleto, con il patrocinio della Regione, la mostra è a cura di Michele Drasek e Duccio K. Marignoli e sarà visitabile fino al 1° ottobre (ingresso gratuito). Domenico Gnoli (Roma, 1933 - New York, 1970) è considerato tra i più importanti artisti italiani del Novecento, cresciuto a Roma ma vissuto in una dimensione internazionale. La mostra si concentra su un tema specifico della sua produzione: la creazione, appunto, di disegni di costumi e di scenografie per il teatro in un periodo antecedente alla fase in cui l'artista si dedicò esclusivamente alla

pittura e al disegno. Le opere in mostra includono disegni per i manifesti di "Chéri" di Colette (1951); disegni per l'opera di Carlo Gozzi "Re Cervo" (1953); scenografie per "La Belle au Bois" di Jules Supervielle (1954); disegni per lo scenario e i costumi di "As you like it" di William Shakespeare diretto da Robert Hel-

mann all'Old Vic Theatre di Londra (1955); gli schizzi per una scenografia del balcone di "Roméo e Giulietta" (1955). Il catalogo dell'esposizione a cura di Michele Drasek, contiene testi anche di Bruno Toscano, Quirino Conti e Duccio K. Marignoli.

Antonella Manni

L'Orlo Scucito

Due Mondi di fan. Mentre passeggiava in Piazza del Duomo un gruppo di turisti riconosce Renato Balestra. Sefite per tutti.

Don Giovanni. Giorgio Ferrara sale sul palco del Teatro Nuovo alla prima dell'opera e raccoglie dieci minuti di applausi. Seduttore.

Overbooking. Calendario fitto di eventi e concerti. In città alberghi e sale prove occupate. Intere orchestre viaggiano tra Spoleto e Foligno.

Caccia all'ultimo biglietto. Dai concerti di mezzogiorno agli spettacoli di danza al Teatro Romano. Raccomandazioni cercansi.

Quando le donne prendono la scena

WOMEN

Due Mondi di donne. A Palazzo Leti Sansi carrellata di personalità al femminile con "Dialoghi", nuovo momento di confronto offerto dal Festival sull'altra metà del cielo. Ospite dell'iniziativa, ieri pomeriggio, è arrivata Maria Elena Boschi, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ma l'elenco è fitto di altre prossime presenze con nomi altisonanti per un appuntamento che va ad arricchire la serie di incontri promossi durante la manifestazione. Ad ogni "dialogo", della durata di un'ora, viene discusso un tema con due "Prime Donne" per scoprire quanto hanno in comune tra di loro e con le altre donne italiane. I dialoghi sono curati e

ideati da Linda Laura Sabbadini, Alessandra Ghisleri, Nicoletta Di Benedetto e Paola Severino Melograni che li conduce.

Questo pomeriggio, alle 17, sono attese, insieme all'assessore alla cultura del Comune di Spoleto, Camilla Laureti, Livia Pomodoro, Antonella Nonino, Pina Zito, Patrizia Paterlini - Bréchet e Sabina Ciuffini. I temi trattati saranno "Il ritorno alla terra" e "Scienza e salute: sostantivi femminili". Tra i personaggi invitati

nei prossimi weekend, ci saranno invece Maria Pia Ammirati, direttore Rai Teche, Ambra Angiolini, attrice, Susanna Camusso, segretario generale Cgil, Hevi Dilara, musicista, poetessa e direttrice artistica del Festival del Cinema curdo, Valeria Fedeli, ministro della pubblica istruzione, Lella Golfo, presidente della Fondazione Marisa Bellisario, Filomena Greco, sindaco e imprenditrice, Isabella Guanzini, teologa, Giorgia Meloni, presidente di partito, Linda Laura Sabbadini, statistica, Sonia Raule Tatò, produttrice e scrittrice. I "Dialoghi" sono dedicati a Carla Fendi e organizzati da Angeli Press con il patrocinio di Rai, Fondazione Festival dei Due Mondi, Fondazione Marisa Bellisario, Progetto Traduzione Talmud Babilonese.



TRA LE OSPITI ANCHE MARIA ELENA BOSCHI A PALAZZO LETI SANSI Antonella Manni

Il programma

Si comincia a Casa Menotti con il Premio Fondazione Monini "Una finestra sui Due Mondi" (10:45). A seguire, al Teatro Caio Melisso - Spazio Carla Fendi, alle ore 11:45 va in scena la performance che apre la mostra "Genesi - Apocalisse: l'inizio e il compimento" a cura della Fondazione Carla Fendi, progetto e regia di Quirino Conti. In programma, inoltre: Sant'Eufemia, Concerti di mezzogiorno (ore 12); San Nicolò, Il Coni per il festival (15); Teatro Nuovo "Menotti", Don Giovanni (15); San Simone, La paranza dei bambini (15 c 22); Palazzo Leti Sansi, Dialoghi a Spoleto (17 e 18); San Gregorio, Prediche (ore 17); Caio Melisso Spazio Carla Fendi, Memorie di Adriana, con Adriana Asti (17); Cinéma, Sala Pegasus (17:30, 20 e 22:30); La MaMa Spoleto Opca (18); Caio Melisso - Spazio Carla Fendi, Conversazioni, Natalia Aspesi intervista Adriana Asti (18:30); Auditorium Stella, Van Gogh, L'odore assordante del bianco, con Alessandro Preziosi (18:30); Sant'Eufemia, Concerti della sera (19); San Nicolò, Musica colombiana (19); Teatrino delle 6 Ronconi, Accademia "Silvio D'Amico" (19 e 21); Piazza Duomo, Requiem (20:30); "Omaggio a Maria Callas", ore 21:30 (ultima replica).

MOSTRE

Palazzo Collicola, mostre (10:30); Palazzo Comunale, Domenico Gnoli, disegni per il teatro 1951-1955 (10:30); Via di Visial: Gianni Gnanese, lo scultore dei sogni (10:30); Palazzo Montani: Modigliani e l'art nègre, simbolo, opere, tecnologia (ore 11-22); Museo del Tessuto e Galleria Officina d'Arte e Tessuti: "Spoleto Fiber Art II - Contaminazioni" (15:30); Cantiere Oberdan, Oro puro (16 - 22:30); Casa Menotti: Sandy Smith; Centro storico: Sessanta lune di Giancarlo Neri; Percorsi urbani e mobilità alternativa: "La città in un Festival, un Festival nella città".



Carla Fendi

TRA GLI EVENTI ESPOSITIVI INAUGURATA LA MOSTRA DEDICATA A GNOLI

CASAITALIA
INTERNATIONAL REAL ESTATE

IN VENDITA fra Spoleto e Trevi
IL MONASTERO Ref. ZX6G
1.020 mq | parco di 1,7 ha | 1.850.000 Euro

CASAITALIA INTERNATIONAL
Immobili italiani di pregio per il mercato estero

Per informazioni o per vendere all'estero il tuo immobile:
0743 220122 | info@casait.it
Piazza della Vittoria 26, Spoleto
www.casait.it



MASOLINO D'AMICO

Teatro

Non si spingono oltre il consueto i ragazzi armati della "paranza"

Ha aperto la prosa al Festival di Spoleto *La paranza dei bambini*, riduzione dell'omonimo romanzo di Roberto Saviano a cura dell'autore e di Mario Gelardi, che l'ha diretta. La storia non è dissimile da mille altre sul mondo della malavita in generale e della camorra in particolare, con un gruppo di delinquenti che si mette in proprio creando una banda con un'iniziativa che i loro superiori inizialmente disapprovano e poi sono incerti se controllare o stroncare.

Il tutto condito, naturalmente, da efferatezze, mentre il mondo esterno sembra assente: non si parla nemmeno non dico di forze dell'ordine, ma neanche delle vittime civili di tanto disprezzo per la vita altrui.

Anche i morti sono del giro, e così lo spettatore ha la sensazione di osservare dall'esterno conflitti dentro un universo spietato ma che non lo riguarda, come una lotta di belve in gabbia. Inoltre alla pièce manca la principale novità del romanzo - il giro di vite, per dirla con Henry James, ossia il particolare che spinge l'orrore un gradino oltre il consueto: vale a dire, vedi il titolo, la denuncia dell'estensione del cinismo sanguinario a fanciulli armati, figli di pregiudicati e almeno per ora, col fenomeno agli albori, inarrestabili.

Infatti della decina di attori coinvolti solo uno può passa-

re per bambino, gli altri sono gagliardi ventenni e oltre, tatuati e di aspetto minaccioso. Sono anche atleticamente molto validi, e i novanta minuti sono movimentati dai loro balzi per certe piattaforme mobili. Su queste si svolge la parte meglio seguibile dell'azione, ché nell'ex chiesa di San Simeone la visibilità è cattiva quasi quanto, malgrado amplificazioni e effetti molto sonori, l'acustica.

Quest'ultima in ogni caso è qui quasi accettabile rispetto a quella dell'Auditorium della Stella, altro ex luogo di culto dove *L'odore assordante del bianco*, fine, commovente testo di Stefano Massini, Premio Tondelli 2004, è risultato quasi incomprensibile. Avendolo letto, io posso dire che riguarda la detenzione di Vincent Van Gogh nel manicomio di St Paul de Manson, alla quale il mite fratello minore dell'artista tenta di sottrarlo ma nella quale i medici, uno sadico e pieno di sé, l'altro umano ma purtroppo incrollabile nella sua convinzione, lo mantengono.

Diretto da Alessandro Maggi, Alessandro Preziosi dà una prova sobria e convincente, che riascolterei volentieri in una sala adeguata.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA PARANZA DEI BAMBINI

Dal libro di Roberto Saviano
Regia di Mario Gelardi

L'ODORE ASSORDANTE DEL BIANCO

Di Stefano Massini
Diretto da Alessandro Maggi

Una scena della pièce
La paranza dei bambini, tratta dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano che ha aperto la prosa al Festival di Spoleto: protagonisti sono gagliardi ventenni e oltre, tatuati e di aspetto minaccioso



A Mira Sorvino l'Ischia Global Art Award

Mira Sorvino, l'attrice italo-americana premio Oscar nel '96 per La dea dell'amore di Woody Allen, ha vinto il premio «Ischia Global Art Award». Le sarà consegnato il 12 luglio nel corso del 15° Film & Music Fest, al termine dell'anteprima mondiale del suo ultimo lavoro 6 Below di Scott Waugh cointerpretato con Josh Hartnett. Durante la serata Mira Sorvino premierà a sua volta due colleghe italiane «attrici dell'anno»: Antonia Truppo e Marianna Fontana, entrambe nel cast di Indivisibili di Edoardo De Angelis.



Una settimana di poesia a Ancona

Si è aperta ieri la 12ª edizione del festival di poesia «La punta della lingua», che proseguirà fino a domenica nella riserva naturale del Conero, tra Portonovo e i palazzi storici di Ancona, spingendosi quest'anno fino a Recanati, nei luoghi leopardiani. Oltre 40 gli autori ospitati, italiani e internazionali. Tra gli altri Walter Siti, Antonella Anedda, Tiziano Scarpa, il poeta inglese Jan Noble. Prevede inoltre escursioni poetiche sul Monte Conero e sul Colle dell'Infinito. Programma completo su www.lapuntadellalingua.it

“Apri la cassaforte o facciamo un casino” “Mi dispiace, non sono autorizzata”

Un merlo sul davanzale, due banditi con il passamontagna in banca per un tentativo di rapina: un racconto del cantante dei Baustelle

FRANCESCO BIANCONI SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

La pianta di fragole arrivata da poco. Chissà se saremo bravi a curarla, chissà se i frutti matureranno. Bisogna innaffiare tutti i giorni, in primavera. Fa caldo già a maggio in città, ormai da tanti anni. Va così. Venite a fare colazione con noi. Profanateci. Invadete il fortino, provate a farci del male: le tovaglette, i piattini, il bicchiere con gli orsetti. Osservate i dettagli, tene. Il pane da tostare, il succo di arancia da versare, le briciole da non far cadere sul pavimento, achtung. Guardate mia moglie. Esce di casa per andare in ufficio: ci bacia, ci guarda continuare a mangiare, ci guarda guardare la fragola, l'unica rossa.

«Papà» fa Matteo, quasi rovesciando il bicchiere per tirare su il braccio e indicare. Un merlo che non si era mai visto si è appoggiato alla ringhiera di ferro del davanzale. Fa un saltello e si posa sul vaso. Punta la fragola matura. Poi noi: ci fissa, immobile. Se alzassi la mano, volerebbe via. Mica come voi, assillati eterni, arpie. Il merlo, avessi una fionda, un sasso e una buona mira, potrei farlo secco.

Non uccidere, mi dico, porta tuo figlio a scuola. Vai a fare la spesa, prima di cominciare a scrivere. C'è tempo, prenditela comoda: il sole è velato, i semi dei pioppi riempiono l'aria calda, l'odore di combustibile è ancora sopportabile. Al supermercato prendi il latte, le uova, il pane e due etti di prosciutto. Prendi anche una bottiglia di vino rosso, se te ne ricordi.

Stasera alla Milaneseiana

Francesco Bianconi cantante indossa la maschera dello scrittore per rivelarsi, non per nascondersi. Accade anche nel racconto inedito che leggerà oggi alla Milaneseiana (ore 21, Piccolo Teatro Grassi) e di cui qui pubblichiamo in anteprima un ampio stralcio (il testo integrale su La Stampa.it). L'ho narrante è un giovane padre, di professione scrittore: come lo stesso Bianconi, che ha trovato un suo posto nel panorama letterario italiano, dopo sette dischi con i Baustelle densi di citazioni, due romanzi, un breve saggio in forma di prefazione, un audiolibro e svariate readings in giro per l'Italia. Il suo stile, come nelle canzoni, è inattuale per scelta e per indole, con un elemento perturbante che lo rende subito riconoscibile: il merlo, ad esempio, dove più a Edgar Allan Poe che a Foster Wallace. Anche nel secondo romanzo La resurrezione della carne il protagonista è un padre, e anche lì la vita tranquilla di una coppia con figlio viene sconvolta da una tragedia. Qui la tragedia non è svelata e forse nemmeno c'è, ma di nuovo il padre rimane solo col figlio. «Tutto è uguale e tutto è diverso: la vita riprende, i demoni che erano nemici da esorcizzare sono diventati fratelli. La sfida con la morte è vinta, per il momento almeno. La Milaneseiana è ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi; tra gli ospiti della serata, oltre a Bianconi, Ferruccio Soleri, Mauro Covacich, Samantha Cristoforetti, Giordano Bruno Guerri e Francesco Micheli, che introdurrà il concerto di Leonora Armellini. (B. RUI)



Sopra, in primo piano, Francesco Bianconi con Kachela Bastreghi e Claudio Brasini: i tre componenti del gruppo dei Baustelle

Alla cassa, infili la mano nella tasca posteriore dei jeans per prendere il portafogli. Prima che tu lo possa estrarre si aprono le porte automatiche. Da prima silenziosi come cani da caccia due cristiani col passamontagna nero e subito dopo appena sonori nel pronunciare le parole «Tutti fermi, fate come vi diciamo e non succede nulla», tirano fuori le pistole. Uno presidia la porta,

l'altro si avvicina a me e alla cassiera. Punta l'arma alla testa di lei e, con una cortesia che mi sorprende, le fa: «Dammì i soldi per favore». Sento borbotare qualcuno fra la gente in coda dietro di me, ma capisco di essere come paralizzato e non riesco a voltarmi per capire chi sia e che cosa dica. Se decido di prendere ostaggi, prendono me, penso. Sono il primo. La cassiera consegna le

banconote all'uomo con la pistola: saranno due o trecento euro. L'uomo intasca e sempre puntando la pistola al cranio della ragazza, più deciso e meno gentile di prima dice: «Ora ci apri anche la cassaforte». Lei: «Mi dispiace, non sono autorizzata a farlo». Il rapinatore le avvicina la canna alla fronte, fino a che il ferro ne tocca la pelle, e a voce più alta le dice: «Apri la cassaforte altrimenti facciamo un casino».

A questo punto io vorrei parlare, dire alla donna - anche se so che le chiavi le ha la direttrice - «Apra questa... di cassaforte, per piacere». La cassiera con la canna sulla fronte invece fa «No, io non vi apro un bel niente». Chiudo gli occhi, penso Cristo santo è fatta, poi li riapro e vedo i due braccchi che si lanciano un'occhiata e silenziati come sono arrivati sguisciano via. Arriva la polizia, fa domande, fa quello che deve fare; c'è anche la direttrice ora. La vita ricomincia: la cassiera trema e lo devo pagare col bancomat. Non riesco a infilarmi nella macchinetta. «Scusi, scusi», dice. «Si figuri», faccio io. Poi comincio a sentire i battiti del mio cuore, troppo distintamente. Così, all'improvviso. Come quelle grandinate che imprevedibili vengono giù d'aprile e ammaccano le carrozzerie e rovinano il granturco.

Demoni. Li sentite anche voi? I battiti: so che li sentite. Esco dal supermarket perché mi sento soffocare. Chiamo Valentina e le racconto tutto, sperando che mi faccia sentire meglio. «Non ci posso credere. Stai bene?». «Sì, sto bene». Ma non è vero. Entro nel ristorante giapponese dei cinesi e chiedo se hanno qualcosa di forte. Tracciano una grappa. Tornerete, demoni, so che tornerete. Vividi come immagini digitali. Tornerete senza il mio permesso. Senza che mangi nashish o fumi eroina come una volta. Verrete a me come il fulmine che spacca l'albero di Giosuè nel deserto, o lenti come maree. Comunque verrete e troverete la cassa. La stessa. [...]

Ha aperto la prosa al Festival di Spoleto La paranza dei bambini, riduzione dell'omonimo romanzo di Roberto Saviano a cura dell'autore e di Mario Gelardi, che l'ha diretta. La storia non è dissimile da mille altre sul mondo della malavita in generale e della camorra in particolare, con un gruppo di delinquenti che si mette in proprio creando una banda con un'iniziativa che i loro superiori inizialmente disapprovano e poi sono incerti se controllare o stroncare. Il tutto condito, naturalmente, da efferezze, mentre il mondo esterno sembra assente: non si parla nemmeno non dico di forze dell'ordine, ma neanche delle vittime civili di tanto disprezzo per la vita altrui.



Teatro Non si spingono oltre il consueto i ragazzi armati della "paranza"



Anche i morti sono del giro, e così lo spettatore ha la sensazione di osservare dall'esterno conflitti dentro un universo spietato ma che non lo riguarda, come una lotta di

Una scena della pièce La paranza dei bambini, tratta dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano che ha aperto la prosa al Festival di Spoleto: protagonisti sono gagliardi ventenni e oltre, tatuati e di aspetto minaccioso

sueto: vale a dire, vedi il titolo, la denuncia dell'estensione del cinismo sanguinario a fanciulli armati, figli di pregiudicati e almeno per ora, col fenomeno agli albori, inarrestabili. Infatti della decina di attori coinvolti solo uno può passare per bambino, gli altri sono gagliardi ventenni e oltre, tatuati e di aspetto minaccioso. Sono anche atleticamente molto validi, e i novanta minuti sono movimentati dai loro balzi per certe piattaforme mobili. Su queste si svolge la parte meglio seguibile dell'azione, che nell'ex chiesa di San Simeone la visibilità è cattiva quasi quanto, malgrado amplificazioni e effetti molto sonori, l'acustica. Quest'ultima in ogni caso è qui quasi accettabile rispetto a quella dell'Auditorium della Stella, altro ex luogo di culto dove L'odore assordante del bianco, fine, commovente te-

sto di Stefano Massini, Premio Tondelli 2004, è risultato quasi incomprensibile. Avendolo letto, io posso dire che riguarda la detenzione di Vincent Van Gogh nel manicomio di St Paul de Manson, alla quale il mite fratello minore dell'artista tenta di sottrarlo ma nella quale i medici, uno sadico e pieno di sé, l'altro umano ma purtroppo incredibile nella sua concezione, lo mantengono. Diretto da Alessandro Maggi, Alessandro Preziosi dà una prova sobria e convincente, che riscalderà volentieri in una sala adeguata.

LA PARANZA DEI BAMBINI Dal libro di Roberto Saviano Regia di Mario Gelardi *** L'ODORE ASSORDANTE DEL BIANCO Di Stefano Massini Diretto da Alessandro Maggi ***

L'Orlo Scurito

Sono un clandestino fuori dal cartellone del Festival", esclama Vittorio Sgarbi alla presentazione delle sue mostre. *Due Mondi extra large.*

Illusioni ottiche. L'artista Mattia Santarelli ha dipinto un tappeto rosso al centro di Piazza del Mercato. Due Mondi col red carpet come Cannes.

Due Mondi senza tempo. Dieci minuti di ritardo prima di iniziare lo spettacolo "Van Gogh" per aspettare la fine delle "Memorie di Adriana" (Asti). Una lunga storia.

Full immersion. Colazione all'aperto per gli ospiti della Fondazione Carla Fendi in piazza Duomo. Tutto in salita o tutto in discesa?



Il programma

Al via le proposte dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" dedicate alla presentazione dei migliori saggi ed esercitazioni del 2017. Ai Giardini della Casina dell'Ippocastano, nel pomeriggio va in scena il saggio del II anno di recitazione "Il cavaliere del pestello ardente" di Beaumont e Fletcher, drammaturgia e regia di Lorenzo Salvetti, scenografia di Bruno Buonincontri, costumi di Santuzza Cali.

Tra gli altri appuntamenti in cartellone: San Nicolò, Il Coni per il Festival (16); Cinéma, Sala Pegasus (17:30, 20 e 22:30); Chiostro San Nicolò,

L'amor sacro e l'amor profano, Coro "San Benedetto" - Città di Norcia, formato da circa 25 elementi. Il suo repertorio spazia dalla polifonia sacra e profana ai cori d'Opera per arrivare alla musica popolare, direttore Luca Garbini (ore 19); Auditorium Stella, Van Gogh. L'odore assordante del bianco, con Alessandro Preziosi (20). Per la danza, dopo il successo di "Omaggio a Maria Callas" di Eleonora Abbagnato al Teatro Romano arriva "Una stanza viola" di e con Simona Atzori: uno spettacolo dove si danzano le sfumature della vita. Partecipano al progetto grandi artisti nel mondo della danza, i danzatori della

SimonArte Dance Company, e danzatori del Teatro alla Scala di Milano (ore 21:30).

MOSTRE

Ex Museo civico e chiesa Manna d'Oro, Genesi-Apocalisse: l'inizio e il compimento (ore 10); Palazzo Collicola, mostre a cura di Gianluca Marziani (10:30); Palazzo Comunale: Domenico Gnoli, disegni per il teatro 1951-1955 (16:30); Palazzo Montani: Modigliani e l'art nègre, simbolo, opere, tecnologia (ore 11). Casa Menotti: Sandy Smith; centro storico: Sessanta lune di Giancarlo Neri; Percorsi urbani e mobilità alternativa: "La città in un Festival, un Festival nella città".



Allievi della D'Amico



Due Mondi, in poche ore battuti tutti i primati

► «In un week end 670mila euro d'incasso ► Ferrara: «Per Menotti una serata quanto per tutto il Festival edizione 2016» il 7 luglio al teatro Caio Melisso»

LA GIORNATA

Abbiamo raggiunto in un solo finsettimana quanto il botteghino aveva incassato per tutto il Festival lo scorso anno. E' un **Giorgio Ferrara** raggianti quello che ad un primo bilancio della sessantesima edizione del Due Mondi snocciola i dati parziali di una manifestazione iniziata con timori e incertezze conseguiti ai mesi del terremoto. Così quei quasi 670 mila euro di biglietti venduti e 30 mila presenze registrate tra spettacoli, mostre ed eventi, suona come la conferma della bontà del lavoro fatto. Conferma l'assessore alla cultura Camilla Laureti: "In questi primi giorni sono raddoppiati gli ingressi alla Rocca e gli accessi alla mobilità alternativa dagli 8 mila del 24 e 25 giugno sono arrivati a 21 mila tra 1° e 2 luglio". Numeri importanti anche per il riverbero della manifestazione sui media: "Sono state 434 le uscite sulla carta stampata, 1300 sul web, 88 le uscite in Tv, 12 le interviste radiofoniche e poi sono raddoppiati i fan su Facebook, arrivati a 31 mila", dice Ferrara. "Questi risultati confermano la qualità del lavoro svolto - afferma il vice presidente della Fondazio-

ne Festival, Dario Pompili -, merito del direttore artistico e di noi che lo sosteniamo ma è anche un messaggio di speranza per tutti". Teatri pieni, quindi: "Tutto esaurito per l'opera Don Giovanni e il Requiem di Silvia Colasanti in Piazza del Duomo è stato un successo di pubblico e di emozioni", continua il direttore artistico. Così come lo spettacolo "Van Gogh" con Alessandro Preziosi e le "Memorie di Adriana" con Adriana Asti. Grande partecipazione all'"Omaggio a Maria Callas" con Eleonora Abbagnato e alle mostre, prima fra tutte "Genesi - Apocalisse" realizzata dalla Fondazione Carla Fendi. **Giorgio Ferrara**, dunque, per questo weekend annuncia il debutto stasera de "La scortecata" per la regia di Emma Dante, la pièce di Dario Fo per la regia di Meng Jighui, la danza con la compagnia brasiliana "Grupo Corpo". Infine, "Hamlet-machine" in cui Bob Wilson dirigerà i giovani dell'Accademia "Silvio D'Amico": "E' una delle cose più importanti di questo Festival - afferma Ferrara - non solo per la presenza di Bob Wilson ma per essere riuscito a fargli rimettere in scena, in italiano, uno spettacolo realizzato già 40 an-

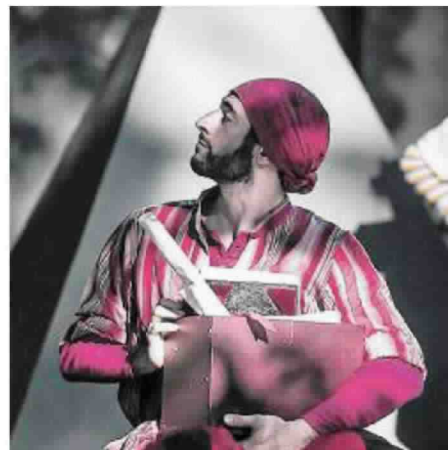
ni fa con allievi dell'accademia di New York: è qualcosa che mi commuove". Quindi, altri appuntamenti con il duo Ricci e Forte nella chiesa di San Simone, convegni, conversazioni, cinema e psicanalisi, incontri. Da domani, partiranno anche tre visite guidate sulla "Spoleto segreta" con l'Associazione Amici di **Spoleto** (prenotazioni al 333 5765625). Poi annuncia, anche per smentire chi lo accusa di non ricordare abbastanza il fondatore del Festival: "Il 7 luglio al Caio Melisso alle 18 è in programma un evento dedicato a Gian Carlo Menotti: un appuntamento pensato già un anno fa in cui mostrerò in anteprima un estratto del film sul Festival che ho commissionato a Benoit Jacquot e che presenteremo a **Spoleto** in autunno".

Antonella Manni

PER IL PROSSIMO FINE SETTIMANA SI COMINCIA OGGI ALL'INSEGNA DI EMMA DANTE



Da sinistra, il Don Giovanni, un momento della conferenza con Ferrara al centro e (a destra) la compagnia D'Amico



Se l'ozio è buono

Per gli antichi il saggio sapeva utilizzare il tempo vuoto in modo proficuo
Poi è arrivata l'etica del lavoro. Oggi è una gabbia per i giovani senza impiego

di **Brunamaria Dal Lago Veneri**

È una novità degli anni Ottanta quella di vestire l'estate, cioè la calura, di cultura.

Si deve, storicamente in Italia, a Renato Nicolini che nel 1977 inventò l'estate romana, da subito seguita e copiata ovunque. Certo il [Festival di Spoleto](#) o gli spettacoli estivi dell'Arena a Verona erano precedenti, ma lo scoppio di feste, festival, concorsi, concerti in cima alle montagne, raduni e quanto più si può immaginare, inizia con questi anni.

Non c'è più città o paese che non abbia il suo bel programma di cultura estiva. A me va bene, solo che mi costringe a correre da un luogo all'altro per non perdere nulla. Un tempo la grande estate era tempo di vacanza, letteralmente spazio vuoto, il dolce fare nulla, voglia di ozio. Ozio è un vocabolo ambiguo. Un vecchio adagio recita «L'ozio è il padre dei vizi» considerando la vita, secondo un ideale di cultura cristiana, improntata al lavoro, visto come riscatto dal peccato originale. È l'«ora et labora» di San Benedetto. Diderot e d'Alambert nella *Encyclopédie* notano: «L'ozio indica una mancanza di una occupazione utile ed onesta». Il nostrano «non stare con le mani in mano» o, «è vergognoso riposare prima di aver lavorato».

Un'etica del lavoro che lascia poco spazio all'ozio.

Già la cultura classica contrapponeva gli «otia» ai «negotia» attribuendo però agli «otia» il piacere della convivialità, l'arte del conversare, di leggere, il silenzio pieno di pensieri e di memorie di una

vita sommersa, evocabile solo in stato di quiete, di ozio appunto, uno stato di vacanza che ci si prende avendo «moltissimo da fare».

Ora, qual è la riflessione? L'ozio evolve ormai da tempo verso una direzione viziata, sia nella definizione che nella sua applicazione. I giovani sono costretti ad attività «oziose», non l'hanno scelto come fa il saggio per tutelarsi e non possono scegliere nient'altro se non la ripetitività di una ricerca d'altro dovuta a una mancanza di occupazione, di vocazioni e perciò a una grande fragilità. Difficile anche la definizione di fragilità. Pascal scrive sulla fragilità. «L'uomo

Diderot e d'Alambert nell'Encyclopédie
L'ozio indica la mancanza di una occupazione utile e onesta

non è che una canna, la più fragile di tutta la natura, ma è una canna pensante. Non occorre che l'universo intero si armi per annientarlo: un vapore, una goccia d'acqua è sufficiente per ucciderlo. Ma quando l'universo lo schiacciasse, l'uomo sarebbe anche allora più nobile di ciò che lo uccide, perché egli sa di morire e il vantaggio che l'universo ha su di lui. L'universo non ne sa nulla». Pensieri angosciosi e un po' troppo filosofici.

Sebbene i tempi siano molto diversi, le manifestazioni di ansia, deconcentrazione, spasamento, paura, afflizione, tristezza descritte ad esempio da Seneca che si riferisce a chi non sa più applicare l'ozio in ricerca della sua interiorità,

sono molto attuali. E a ben guardare l'era digitale ci insegna e ci segna. Internet è una finestra su più mondi, strumento potentissimo per i benefici, ma maledetto se si pensa all'uso che ne fanno tanti, di ogni fascia d'età.

Ecco perché quel «ritirati a vita privata» «otia» e l'invito a usare il breve tempo concesso della vita nella ricerca della saggezza, vale per tutti e in tutti i tempi. La condizione di «saggio» è sempre perseguibile, anche quando non pare possibile.

E il saggio non vive più l'ansia del tempo che scorre e logora, ma lo usa in suo beneficio, trasformandone il valore da quantitativo a qualitativo.

Allontanandosi da vacue e riduttive definizioni, possiamo dire che l'ozio è un bene per chi ne comprende il valore.

Cercando di apprezzare fino in fondo il piacere dell'ozio e vivendo di questo imbarazzo, mi è venuto un gran male di testa.

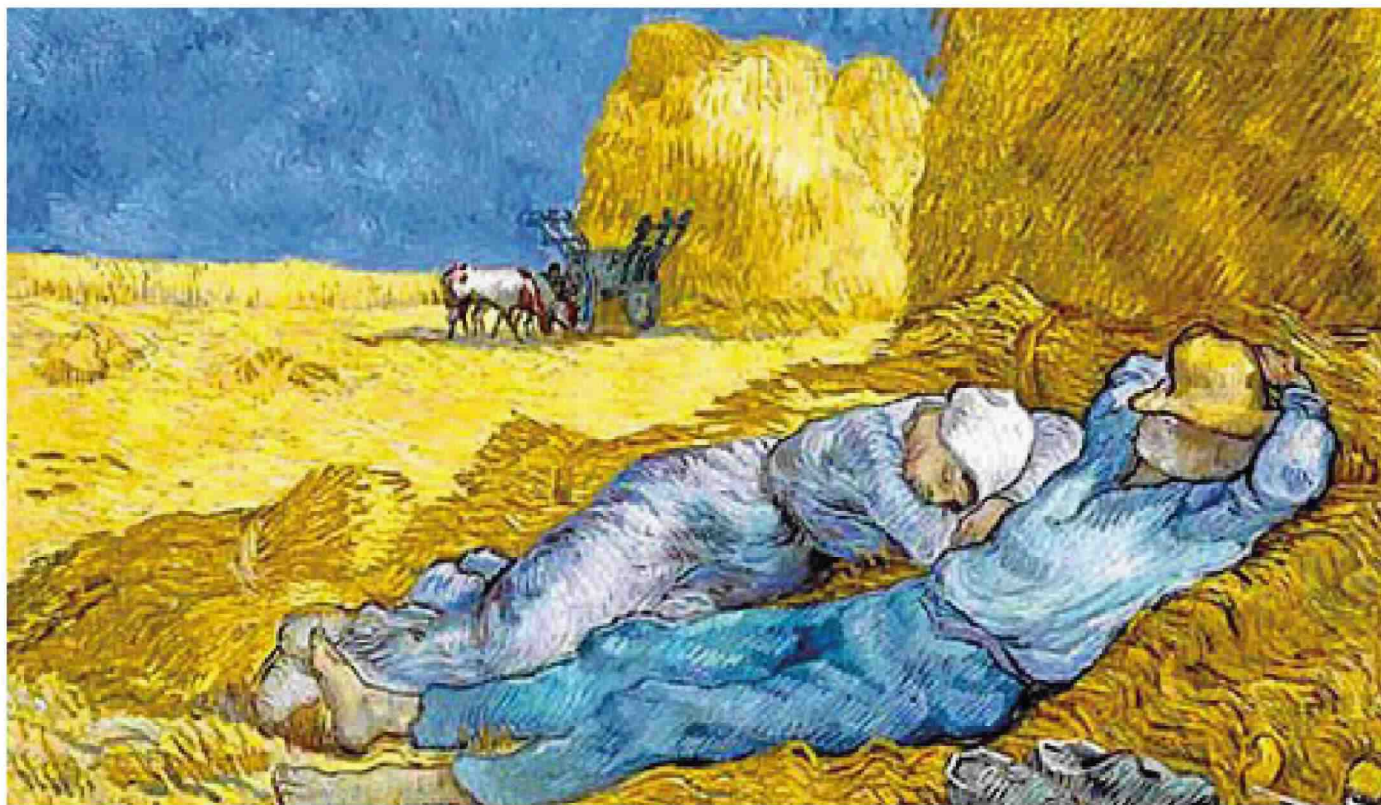
Sono in montagna e alle volte mi lamento dei miei «otia», anche se me li godo. Mi sorprende a guardare i brividi del tempo dalla finestra della mia casa, mi beo del vuoto, ma con la speranza che mi nasca un pensiero, un tema, un'idea per i molti «negotia» che incombono su di me. L'unico tema che mi occupa riguarda gli elementi, l'acqua, la roccia, il bosco il vento.

Quattro gli elementi, l'anima del cosmo, quattro i punti cardinali, quattro i temperamenti che risiedono nella testa, nei polmoni, nel cuore e nel fegato. Pensieri in libertà, associazioni un po' bizzarre

fra la calura e l'ozio.

«Nell'ozio, nei sogni, la verità sommersa viene qualche volta a galla» scriveva Virginia Woolf. L'ozioso per antonomasia è il *flâneur* dei *Passages* di Walter Benjamin, un investigatore della realtà che si perde nei meandri del paesaggio mentale trasformandoli in una esperienza conoscitiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pausa «La Meridiana» o «La Siesta» è un'opera del pittore olandese Vincent van Gogh ispirata a Millet Gennaio e risale al 1890

Cultura & Spettacoli

Dal 22 luglio
Tutti gli «ismi» di Testa
Nuova mostra al Mart

Dal 22 luglio le sale dedicate all'arte contemporanea del Mart di Rovereto al secondo piano, saranno abitate dalla

travolgente fantasia di Armando Testa, senza dubbio il maggior pubblicitario italiano, geniale interprete della propria epoca e anticipatore di fondamentali istanze contemporanee. Nato a Torino nel 1917, esattamente 100 anni fa, Testa contribuì a costruire la cultura visiva italiana di cui oggi siamo eredi.

Con *Tutti gli «ismi»* di Armando Testa, Gianfranco Maraniti e Gemma De Angelis Testa rendono omaggio all'estro di uno tra i maggiori comunicatori italiani, curando una mostra che risulta un vero e proprio tuffo nell'immaginario di un grande sperimentatore. L'esposizione si concentra sulle narrazioni, sui

referimenti visivi, sui temi formali, sulla capacità di costruire mondi immaginari. Attraverso la presentazione di estratti di famose interviste e filmati di repertorio, il percorso di visita è scandito da illuminanti aneddoti raccontati dallo stesso Armando Testa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per gli antichi il saggio sapeva utilizzare il tempo vuoto in modo proficuo
Poi è arrivata l'etica del lavoro. Oggi è una gabbia per i giovani senza impiego

Se l'ozio è buono

di **Brunamaria**
Dal Lago Veneri

È una novità degli anni Ottanta quella di vestire l'estate, cioè la cultura, di cultura.

Si deve, storicamente in Italia, a Renato Nicolini che nel 1977 inventò l'estate romana, da subito seguita e copiata ovunque. Certo il *Festival di Spoleto* o gli spettacoli estivi dell'Arena a Verona erano precedenti, ma lo scoppio di feste, festival, concorsi, concerti in cima alle montagne, raduni e quanto più si può immaginare, inizia con questi anni.

Non c'è più città o paese che non abbia il suo bel programma di cultura estiva. A me va bene, solo che mi costringe a correre da un luogo all'altro per non perdere nulla. Un tempo la grande estate era tempo di vacanza, letteralmente spazio vuoto, il dolce fare nulla, voglia di ozioso. Ozio è un vocabolo ambiguo. Un vecchio adagio recita «l'ozio è il padre dei vizi» considerando la vita, secondo un ideale di cultura cristiana, improntata al lavoro, visto come riscatto dal peccato originale. E' l'«ora et labora» di San Benedetto. Diderot e d'Alambert nella *Encyclopédie* notano: «l'ozio indica una mancanza di una occupazione utile ed onesta». Il nostrano «non stare con le mani in mano» o, «è vergognoso riposare prima di aver lavorato».

L'etica del lavoro che lascia poco spazio all'ozio.

Già la cultura classica contrapponeva gli «otiosi» ai «ne-



Pausa «La Meridiana» o «La Siesta» è un'opera del pittore olandese Vincent van Gogh ispirata a Millet Gennaio e risale al 1890

gotia» attribuendo però agli «otiosi» il piacere della convivialità, l'arte del conversare, di leggere, il silenzio pieno di pensieri e di memorie di una vita sommersa, evocabile solo in stato di quiete, di ozio appunto, uno stato di vacanza che ci si prende avendo «molto faticato da fare».

Ora, qual è la riflessione? L'ozio evolve ormai da tempo verso una direzione viziosa, sia nella definizione che nella sua applicazione. I giovani sono costretti ad attività «oziose», non l'hanno scelto come fa il saggio per tutelarsi e non possono scegliere nient'altro se-

non la ripetitività di una ricerca d'altro dovuta a una mancanza di occupazione, di vocazioni e perciò a una grande fragilità. Difficile anche la definizione di fragilità. Pascal scrive sulla fragilità. «L'uomo



Diderot e d'Alambert nell'Encyclopédie
L'ozio indica la mancanza di una occupazione utile e onesta

non è che una canna, la più fragile di tutta la natura, ma è una canna pensante. Non occorre che l'universo intero si armi per annientarlo: un vapore, una goccia d'acqua è sufficiente per ucciderlo. Ma quando l'universo lo schiacciasse, l'uomo sarebbe anche allora più nobile di ciò che lo uccide, perché egli sa di morire e il vantaggio che l'universo ha su di lui. L'universo non ne sa nulla». Pensieri angosciosi e un po' troppo filosofici.

Sebbene i tempi siano molto diversi, le manifestazioni di ansia, deconcentrazione, spavento, paura, affilizione,

tristezza descritte ad esempio da Seneca che si riferisce a chi non sa più applicare l'ozio in ricerca della sua interiorità, sono molto attuali. E a ben guardare l'era digitale ci insegna e ci segna. Internet è una finestra su più mondi, strumento potentissimo per i benefici, ma maledetto se si pensa all'uso che ne fanno tanti, di ogni fascia d'età.

Ecco perché quel «ritirarsi a vita privata» «otiosa» e l'invito a usare il breve tempo concesso della vita nella ricerca della saggezza, vale per tutti e in tutti i tempi. La condizione di «saggio» è sempre perseguita,

anche quando non pare possibile.

E il saggio non vive più l'ansia del tempo che scorre e logora, ma lo usa in suo beneficio, trasformandone il valore da quantitativo a qualitativo.

Allontanandosi da vacue e riduttive definizioni, possiamo dire che l'ozio è un bene per chi ne comprende il valore.

Cercando di apprezzare fino in fondo il piacere dell'ozio e vivendo di questo imbarazzo, mi è venuto un gran male di testa.

Sono in montagna e alle volte mi lamento del miei «otiosi», anche se me li goddo. Mi sorprende a guardare i brividi del tempo dalla finestra della mia casa, mi beo del vuoto, ma con la speranza che mi nasca un pensiero, un tema, un'idea per i miei «negotia» che incombono su di me. L'unico tema che mi occupa riguarda gli elementi, l'acqua, la roccia, il bosco il vento.

Quattro gli elementi, l'anima del cosmo, quattro i punti cardinali, quattro i temperamenti che risiedono nella testa, nei polmoni, nel cuore e nel fegato. Pensieri in libertà, associazioni in un po' bizzarre fra la cultura e l'ozio.

«Nell'ozio, nei sogni, la verità sommersa viene qualche volta a galla» scriveva Virginia Woolf. L'ozioso per Antonin Artaud è il *flâneur* dei *Passages* di Walter Benjamin, un investigatore della realtà che si perde nei meandri del paesaggio mentale trasformandolo in una esperienza conoscitiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Circo Massimo nella matita di Odd

Oscar Diodoro, grafico bolzanino, scelto per Id Roma: «L'obiettivo è promuovere il territorio»

Dare voce alla Capitale. Raccontare Roma e un suo lato storico principale. Rendere visibile e godibile un contenuto sepolto sotto il verde di un prato, racchiuso nell'immaginazione di un creativo. Questo è stato il lavoro svolto da Oscar Diodoro (in arte Odd), illustratore bolzanino, originario di Pordenone, che ha ricevuto l'incarico si è concentrato su una specifica zona della città.

Come si chiama e come nasce il progetto a cui ha partecipato?

«Il progetto si chiama "Roma ID". Nasce dalla mente di due fratelli romani, Marco e Giorgio Oliveri, che hanno contattato diversi illustratori, prevalentemente da fuori Roma. Infatti, tra gli altri, compaiono: Van Orton (Torino), Mat-



L'illustrazione «Odd» ha scelto di reinterpretare il Circo Massimo

teo Berton (Pisa), Philip Giordano (Savona), Raphael Bianchini (Belgio), Davide Bonazzi (Bologna), Ale Giorgini e Osvaldo Casanova (Vicenza), Adam Avery (UK), Jacopo Oliveri (Genova), ma anche Marta Pantaleo e Luca Qiu (Roma)».

Quest'iniziativa è voluta dalla giunta comunale? Qual è il suo stampo?

«Sebbene l'azione principale sia quella del merchandising, per acquisire fondi utili per piccoli progetti sociali e per l'istruzione nell'ambito illustrativo a Roma, lo stampo è quello socio-culturale e la committenza è privata. Non c'è un intento politico, ma di promozione del territorio: il fatto che, in questo ambito, si sia scelta l'illustrazione piuttosto che un altro tipo di approccio

visivo, indica la rinnovata figura e funzione di tale arte».

Come si è evoluto il processo di selezione delle parti di Roma?

«L'analisi e la rappresentazione della capitale parte da monumenti e luoghi di interesse sociale e culturale maggiori, fino a toccare le periferie e i gasometri, pezzi di archeologia industriale sparsi per la città. C'è già un sito (www.romaid.it). Questo è stato il primo step progettuale, compiuto partendo da un sondaggio somministrato alla cittadinanza e ricerche sul campo: a Roma ci vado almeno una volta l'anno, per lavoro o per passare qualche giorno in una città che mi piace molto».

Luca Mantenuoto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tre età della vita

di Rodolfo di Giammarco

Tre spettacoli al Festival di Spoleto per tre fasi dell'esistenza umana: i ricordi di Adriana Asti, i tormenti del Van Gogh di Preziosi e i drammi delle baby gang della "Paranza dei bambini"

In modo memorabile, o inquietante, o crudele, tre età della vita sono protagoniste della scena del Festival di Spoleto. Al Caio Melisso si prende deliziosamente e autorevolmente gioco di sé, e si racconta da fuori, l'ottantaquattrenne Adriana Asti alle prese con *Memorie di Adriana*, adattamento del suo libro *Ricordare e dimenticare*, parabola di una artista delicata ma iconoclasta, tortuosa ma nuda, cui la regia di Andrée Ruth Shammah ha dato il senso di uno spettacolo eccentrico, storico. Fa finta di sostituire il monstre originario, e appoggiandosi a una colonna della scenografia di Fercioni, la signora si presenta come amica dell'attrice beniamina del pubblico, e cita

compagni storici come la Pagnani, la Brignone o Benassi, interpreta canzoni, si offre senza veli in immagini osé del cinema o di un Pinter discusso, rende omaggi a Visconti, a Ginzburg, Morante, Bertolucci, Wilson, e chiude in vera bellezza.

Altrove, all'Auditorium della Stella, è di turno l'autoritratto psichiatrico d'un talentuoso pittore scomparso a 37 anni, con il travaglio di Vincent Van Gogh. *L'odore assordante del bianco* di Stefano Massini impegna un disturbato, cagionevole Alessandro Preziosi in una prova seria diretta da Alessandro Maggi: dialoghi mai aperti col fratello (Massimo Nicolini), confidenze invece umane col direttore

d'ospedale (Francesco Biscione), fra nevrosi, bagliori, contenzioni. A San Simone, i giovanissimi legati alla camorra de *La paranza dei bambini* di Roberto Saviano e del regista Mario Gelardi sarebbero tutti adolescenti ma qui il cast è anche di ragazzoni più adulti, e se il turnover della baby gang dei candidati a spacciare e a sostituirsi ai pesci grossi produce all'inizio un caos linguistico in un regno di antenne paraboliche, un'epopea che stenta un po' a far passare i veloci intrecci, ecco che invece s'afferma poi una ritualità di quadri, una drammaticità di ruoli, e un sacrificio tragico estremo da capolavoro che toglie il fiato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Protagonista. Adriana Asti

TITOLO: **MEMORIE DI ADRIANA**

REGIA: **ANDRÉE RUTH SHAMMAH**

TITOLO: **LA PARANZA DEI BAMBINI**

REGIA: **MARIO GELARDI**

TITOLO: **VAN GOGH**

REGIA: **ALESSANDRO MAGGI**

DOVE: **SPOLETO, FESTIVAL DEI DUE MONDI**

Spettacoli

Estate con Gaber. Dopo l'inaugurazione venerdì scorso prosegue stasera con l'esibizione di Samuel Pedicchio 2017 del Festival Giorgio Gaber. Il cantante dei Subsonica sarà in Piazza San Bernardino

a Camaiore. Tra gli ospiti della rassegna, in programma fino al primo agosto, anche Paolo Rossi, Dario Vergassola, Elio e Enrico Bertolino. www.giorgiogaber.it

Carmen negli Usa



TITOLO: CARMEN
AUTORE: GEORGES BIZET
DIRETTORE: JESÚS LÓPEZ-GÓBOS E JORDI BERNÁCER
DOVE: TEATRO DELL'OPERA, ROMA
QUANDO: FINO AL 4 AGOSTO

Una nuova Carmen, nella Nuova Spagna. L'azione di una delle opere più eseguite e famose al mondo si sposta in Messico, in un futuro non troppo lontano (il 2020), al confine con gli Stati Uniti presso la frontiera segnata dal paventato muro di Donald Trump. Sul muro graffiti e scritte ("America First", cancellata dallo spray dei messicani e sostituita da "Gringos cabrones") a significare la oscura geografica e culturale; i sigari di Carmen sono una nota marca di sigarette americane ma "made in Mexico".

L'attualizzazione della regista argentina Valentina Carrasco sembra all'inizio inutilmente engagé, quasi un manieristico esser sul pezzo. In realtà il senso lo assume a partire dal secondo atto, quando la fuga dei ribelli si attua nello sfondamento della linea di guardia del confine per tracciare il continente, andando alla conquista della libertà. Carrasco dà molto spazio a momenti coreografici (non tutti riusciti, come il brutto balletto degli scheletri) e grandi azioni di massa, complice anche il vasto palco delle Terme di Caracalla (suggestiva e maestosa la processione della Santa Morte). Efficace l'uso delle proiezioni sui torreggianti corpi principali che diventano Canyon o, con estrema naturalezza e realismo, i quattro volti presidenziali scolpiti. Si distinguono gli interpreti Roberto Aronica (Don José) e Rosa Feola (Michaëla), di Federico Capponi



Sul palcoscenico. Un momento di *Belgian rules/ Belgium rules*

Biografia di un Paese

di Anna Bandettini

TITOLO: BELGIAN RULES/BELGIUM RULES
TESTO: JOHAN DE BOOSE
IDEAZIONE E REGIA: JAN FABRE
DOVE: NAPOLI TEATRO FESTIVAL

"Belgian rules/ Belgium rules" è il nuovo lavoro di Jan Fabre, visto al Festival di Napoli, dedicato a contraddizioni e peculiarità della nazione di origine dell'artista

Con Jan Fabre c'è sempre la difficoltà di tracciare rigide delimitazioni tra coreografia e rappresentazione, tra arte visiva e performance, campi di azione della sua furiosa creatività dagli anni Ottanta. Così è anche questo nuovo *Belgian rules/Belgium rules*, visto al Festival di Napoli (dove l'artista è stato celebrato con due mostre a cura di Melania Rossi, in aggiunta a quella della Biennale di Venezia) in un Politeama entusiasta, dal 30 settembre al *RomaEuropa Festival*. Con la magnifica compagnia di performer del suo Troublemeyn, Fabre ci fa entrare nel meraviglioso mondo del suo Belgio, il paese "più pazzo del mondo", dice il testo di Johan de Boose, "il paese delle pance molli e sensibili", non troppo diverso

dal nostro. In quattordici capitoli e quasi quattro ore di spettacolo, si compone davanti a noi una sorta di biografia storica e umana di una nazione: la nascita del Belgio, l'odio strisciante di ben tre nazionalità (valloni, fiamminghi e tedeschi), la birra che scorre a fiumi e il senso del sacro di Rubens, il orgoglio di reclamare come belghe le celebri "French fries" e Magritte, la meschina middle class delle cassette nelle cassette e i Trionfi della Morte delle pitture fiamminghe, i piccioni di Bruxelles e i coniugi Arnolfini di van Eyck rivisitati. Le sequenze sono come sempre antinarrative, ma stavolta i suoi danzatori/attori, senza tecnica ma precisissimi, hanno molto più un ruolo rappresentativo e figurativo che in passato. Il risultato è un lavoro sempre visionario, ma più nitido. Peccato il finale, quando il Fabre rabbioso che conosciamo dà forfait: i danzatori volleggiano bandiere nazionaliste (poi diventano bianche) mentre una voce elenca le "rules", le ipotetiche regole del Belgio del futuro: come "è possibile che la nazionalità sia immaginazione", "è possibile che ci sia la jihad dell'amore". Tra anarco-pacifismo e scaricabarile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tre età della vita

di Rodolfo di Giammarco

Tre spettacoli al Festival di Spoleto per tre fasi dell'esistenza umana: i ricordi di Adriana Asti, i tormenti del Van Gogh di Preziosi e i drammi delle baby gang della "Paranza dei bambini"

In modo memorabile, o inquietante, o crudele, tre età della vita sono protagoniste della scena del Festival di Spoleto. Al Caio Melisso si prende deliziosamente e autorevolmente gioco di sé, e si racconta da fuori. L'ottantaquattrenne Adriana Asti alle prese con *Memorie di Adriana*, adattamento del suo libro *Ricordare e dimenticare*, parabola di una artista delicata ma iconoclasta, tortuosa ma nuda, cui la regia di André Ruth Shammah ha dato il senso di uno spettacolo eccentrico, storico. Fa finta di sostituire il monstre originario, e appoggiandosi a una colonna della scenografia di Ferzioni, la signora si presenta

come amica dell'attrice beniamina del pubblico, e cita compagni storici come la Pagnani, la Brignone o Benassi, interpreta canzoni, si offende senza veli in immagini osé del cinema o di un Pinter discusso, rende omaggi a Visconti, a Ginzburg, Morante, Bertolucci, Wilson, e chiude in vera bellezza. Altrove, all'Auditorium della Stella, è di turno l'autoritratto psichiatrico d'un talentuoso pittore scomparso a 37 anni, con il travaglio di Vincent Van Gogh. *L'odore assordante del bianco* di Stefano Massini impegna un disturbato, cagionevole Alessandro Preziosi in una prova seria diretta da Alessandro Maggi: dialoghi mai aperti col fratello (Massimo Nicolini), confidente invece umane col direttore d'ospedale (Francesco Biscione), fra nevrosi, bagliori, contenzioni. A San Simone, i giovanissimi legati alla camorra de *La paranza dei bambini* di Roberto Saviano e del regista Mario Gelardi sarebbero tutti adolescenti ma qui il cast è anche di ragazzoni più adulti, e se il turnover della baby gang dei candidati a spacciare e a sostituirsi ai posti grossi produce all'inizio un caos linguistico in un regno di antenne paraboliche, un'epopea che stenta un po' a far passare i veloci intrecci, ecco che invece s'afferma poi una ritualità di quadri, una drammaticità di ruoli, e un sacrificio tragico estremo da capolavoro che toglie il fiato.



Protagonista. Adriana Asti

TITOLO: MEMORIE DI ADRIANA
REGIA: ANDRÉE RUTH SHAMMAH
TITOLO: LA PARANZA DEI BAMBINI
REGIA: MARIO GELARDI
TITOLO: VAN GOGH
REGIA: ALESSANDRO MAGGI
DOVE: SPOLETO, FESTIVAL DEI DUE MONDI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

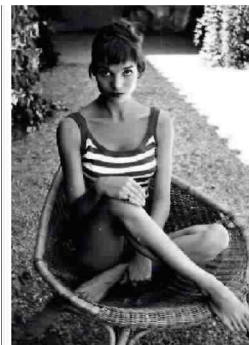
Addio a Elsa Martinelli la diva italiana che conquistò Hollywood

di Roberto Nepoti

Era ospite abituale a casa di John Wayne. Giocava a carte con Brigitte Bardot. L'avevano corteggiata i più celebri divi di Hollywood. Quella di Elsa Martinelli, finita ieri nella sua casa romana all'età di 82 anni dopo una lunga malattia, è stata una vita brillante, al crocevia tra lo schermo e il jet set, dove aveva debuttato giovanissima come top model e contratto matrimoni - col conte Franco Mancinelli Scotti, col fotografo playboy Willy Rizzo - su cui si avventavano golosamente le cronache mondane. Forse il glamour

mise un po' in ombra le sue doti di attrice, che non erano banali. Perché aveva il dono della versatilità: una fotonegia evidente ma anche piena di sfumature, che permetteva di adattare la sua bellezza elegante e un po' altera. A Hollywood, dove arrivò ventenne, fu scelta da Kirk Douglas per interpretare una fiera pellerossa nel western *Zi cacciatore di indiani*. Poi sarebbe diventata modina nella *Risaia* del maestro del melò Raffaello Matarazzo, prima di interpretare una galleria di giovani popolane (*Donatella* di Monicelli, che le valse l'Orso

d'Argento a Berlino come miglior attrice, *Pelle viva* di Giuseppe Finà), prostitute (*La notte brava* di Bolognini), donne borghesi (*Un amore a Roma* di Dino Risì, *L'amica di Lattuada*), magari in abbigliamento optical (nel fantascientifico *La decima vittima* di Elio Petri). La diressero nomi prestigiosi. Orson Welles ne fece la Hilda del suo *Processo di Kafka* (1962). Per Howard Hawks, regista dell'avventura africana *Hattari!*, Elsa interpretava la fotografa Anna Maria D'Alessandro e doveva faticare prima che il burbero cacciatore John Wayne si decidesse a dichiararsene innamorato. L'impronta lasciata da Martinelli negli anni Sessanta fu notevole. Malgrado l'assidua presenza nella vita mondana, trovò il tempo per comparire in oltre trenta film: dalle avventure di cappa e spada (*Il capitano del re*) al fantasy vampiresco (*Il sangue e la rosa* di Roger Vadim), ai film a episodi (*L'amore attraverso i*



L'attrice
 Un'immagine di Elsa Martinelli (1935-2017) negli anni Cinquanta. Dopo il debutto come modella si dedicò al cinema

secoli di Bolognini. Sette volte donna di De Sica). Non disdegnò i generi più popolari. Sia all'inizio della carriera, quando la troviamo nel 1959 nel cast del musicarello *Ciao, ciao bambinai* (Piove), diretto da Sergio Grieco sull'onda del successo di Modugno; sia una decina d'anni dopo, quando si prestò a spaghetti western come *Il mio corpo per un poker* di Pietro Cristofani, nella parte (improbabile) della fuorilegge Belle Starr. Dopo, il cinema non fu più altrettanto generoso con Elsa, che continuò a comparire sullo schermo ancora per due decenni ma in modo sporadico e, quasi sempre, in film assai inferiori alle sue doti. Fa eccezione la *Zobeide* del Garofano rosso, adattamento del romanzo di Elio Vittorini diretto nel 1976 da Luigi Faccini. Senonché sicuro di una maturità d'attrice che avrebbe potuto dare molto di più. I funerali l'11 luglio a Roma nella chiesa di Santa Maria del Popolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Preziosi: «Sono un precisino, ma solo per finta»



Alessandro Preziosi è un preside irremovibile nel nuovo film **Classe Z** (nelle sale dal 30 marzo 2017), nonché un Mercuzio molto rock a teatro, nello spettacolo *Romeo e Giulietta*. Chi l'avrebbe detto, quindi, che nella vita privata l'**attore** è invece un inguaribile giocherellone, dalla battuta facile? Lo dimostra al suo primo incontro con la stampa al **festival di Cortina** (dove è un giudice): per scusarsi del ritardo, il nostro pensa bene di difendersi dicendo: «Scusatemi, è che ho due figli a cui pensare e il terzo sta arrivando: siate comprensivi».

Gelo: Preziosi aspetta un figlio (ok, tecnicamente lo aspetta la sua compagna, ma il pensiero dei presenti è comunque riassumibile così). Poi però arriva la smentita dell'attore: «Ragazzi, stavo scherzando... era una battuta!».



Alessandro Preziosi e il cast di Classe Z

Sicuro di non essersi lasciato sfuggire una notizia vera?

Come potrei comunicare una cosa del genere in questo modo? E l'assicuro che, se aspettassimo un figlio, ne sarei al corrente. È che mi piace scherzare: prima, salendo in camera, ho raccontato la gag a mio figlio che, conoscendomi, ha colto subito lo scherzo.

Nemmeno una settimana fa ha però dichiarato che farebbe volentieri un terzo figlio. Questo almeno lo conferma?

Come si potrebbe dire di non desiderare un figlio? è come se mi chiedessero se Cortina è bella: ovvio che lo sia! Però questo non vuol dire che io e la mia compagna avremo davvero un figlio. Chissà: chi vivrà, vederà. Di

certo non ho problemi di sterilità.

Veniamo al suo nuovo film: *Classe Z*. Qual è il suo personaggio?

Sono un preside di una scuola della periferia romana che, un bel giorno, ha la malsana idea di creare una classe Z: una sorta di sezione speciale, dove vengono inseriti tutti i ragazzi che vanno male a scuola. In questo modo, gli asini non rallentano i cavalli. Apparentemente, questi ragazzi sembrano non voler fare nulla finché non arriva un professore che, uscendo dal protocollo del sistema scolastico, riesce a farli ammettere alla maturità.



FOTO: LORIS T. ZAMBELLI

Alessandro Preziosi, preside in *Classe Z*

Più volte il cinema e la tv hanno cercato di rappresentare il mondo degli adolescenti, ma l'impressione è che non si riesca mai a raccontarlo fino in fondo. Cosa rende le nuove generazioni così sfuggenti?

È difficile rappresentarle perché i ragazzi, per primi, interpretano un ruolo: mettono in scena una rappresentazione di se stessi seguendo un prototipo che finisce per omologarli l'uno all'altro. Questo vale soprattutto per la generazione che va dai 10 ai 15 mentre non si può dire lo stesso per i coetanei di mio figlio, che ha 21 anni.

Loro invece come sono?

Si ispirano a ferrei principi di comportamento, ma poi tradiscono un senso di responsabilità molto vaga. Non si sentono chiamati in causa quando commettono un errore e questo finisce per deresponsabilizzarli. Nel film parliamo dei 15enni e, nel farlo, citiamo espressamente *L'attimo fuggente*: il professore propone alla classe la visione del film per stimolarli da un altro punto di vista...

Non sarà rischioso paragnarvi a un film che ha fatto la storia del cinema?

L'attimo fuggente ha un contesto molto british e scolasticamente impeccabile, anche dal punto di vista sociale, mentre i ragazzi di *Classe Z* non hanno voglia di studiare. Attraverso lo spunto de *L'attimo fuggente*, il nostro film insegna il lavoro di gruppo, l'importanza di superare l'individualismo: oggi, per esempio, i ragazzi studiano sempre da soli. Inoltre ci si interroga sul ruolo della scuola: imparare è un diritto o un'opportunità? ([gli insegnanti speciali esistono però veramente, come nel caso di d'Aleo](#), ndr)

A proposito di studenti impeccabili, si dice che lei sia un precisino sul lavoro. È così?

Dal punto di vista professionale posso risultare poco simpatico proprio per via della mia precisione: un tratto che è invece del tutto assente nella mia vita fuori dal set. Sa, è come se quando lavoro, interpretassi un ruolo: divento un'altra persona e lascio fuori dal set tutte le mie preoccupazioni e ansie personali. Probabilmente è quello che succede anche agli insegnanti quando entrano in classe. Così, per esempio, se a casa mi capita di arrabbiarmi con i figli per puro nervosismo, questo non succede mai sul set.

A proposito di rabbia, lei ha interpretato la Bestia nella fiction Rai *La bella e la bestia*: è andato al cinema a vedere [il film con Emma Watson](#)?

Non lo vedrò perché credo che, dopo di me, non ci dovrebbero essere altre bestie: dove lo trovano uno più bestia di me? (ride, ndr) Scherzo! Lo vedrò sicuramente con mia figlia.



Nel frattempo è a teatro con *Romeo e Giulietta*: una versione molto punk del classico shakespeariano, dove lei interpreta Mercuzio. Oggi il tema dell'amicizia al maschile è l'ultimo, vero, tabù?

Sì. L'amicizia tra Romeo e Mercuzio esprime un affetto molto ideale dove il sesso non c'entra nulla: Mercuzio è geloso del nuovo amore di Romeo perché in qualche modo teme di perdere l'amico. È come se Mercuzio si intristisse senza il suo amico. Senza di lui si sente perso: la loro è una complicità affettiva.

Qui a Cortina ha valutato, come giudice, i corti in concorso. Soddisfatto dei titoli in gara?

In parte. Dal punto di vista registico si sono infatti molto tenuti. Ma forse è una scelta che non si può biasimare: una regia sofisticata rischierebbe di cannibalizzare la storia.

Quali sono i suoi prossimi progetti?

Farò uno spettacolo su Van Gogh, che porteremo al Napoli Teatro Festival Italia e al festival di Spoleto... E poi mi metterò all'opera per fare un figlio (ride, ndr). Sto scherzando, eh!

Programma ricco al Festival di Spoleto



L'APPUNTAMENTO

"Il **Festival di Spoleto** si riconferma per la vivacità e si caratterizza con un percorso che vuole festeggiare i suoi sessant'anni, diventando una festa per tutta la cultura italiana. È un incontro col mondo, non solo una serie di eventi belli e attraenti. Un esempio per tutto il Paese". Con queste parole la sottosegretaria **Ilaria Buitoni Borletti** ha accolto nella mattinata del 3 maggio 2017 a Roma amici, sponsor, artisti e giornalisti alla **presentazione** del prossimo Festival dei 2 Mondi, in programma dal 30 giugno al 16 luglio. Colombia e Russia sono ormai presenze stabili, la Cina è la nuova realtà che verrà proposta dalla kermesse spoletina. L'inaugurazione della rassegna, il 30 giugno al teatro Menotti sarà affidata all'opera lirica. Concerto di chiusura in piazza affidato a **Riccardo Muti** e alla sua Orchestra Cherubini. Prima, il 2 luglio, sempre in Piazza Duomo, un Requiem commissionato alla compositrice **Silvia Colasanti**, "un canto di congedo per i morti del recente terremoto e una esortazione per i vivi".

La danza proporrà due star: **Roberto Bolle** ed **Eleonora Abbagnato**. Prosa con nomi di prestigio: tra gli attori Adriana Asti, Alessandro Preziosi, che porta sulla scena Van Gogh come fosse un thriller, e Geppy Gleijeses; tra i registi Emma Dante e Robert Wilson.



L'APPUNTAMENTO

Programma ricco al Festival di Spoleto

03.05.2017 - 15:38

"Il **Festival di Spoleto** si riconferma per la vivacità e si caratterizza con un percorso che vuole festeggiare i suoi sessant'anni, diventando una festa per tutta la cultura italiana. È un incontro col mondo, non solo una serie di eventi belli e attraenti. Un esempio per tutto il Paese". Con queste parole la sottosegretaria **Ilaria Buitoni Borletti** ha accolto nella mattinata del 3 maggio 2017 a Roma amici, sponsor, artisti e giornalisti alla **presentazione** del prossimo Festival dei 2 Mondi, in programma dal 30 giugno al 16 luglio. Colombia e Russia sono ormai presenze stabili, la Cina è la nuova realtà che verrà proposta dalla kermesse spoletina. L'inaugurazione della rassegna, il 30 giugno al teatro Menotti sarà affidata all'opera lirica. Concerto di chiusura in piazza affidato a **Riccardo Muti** e alla sua Orchestra Cherubini. Prima, il 2 luglio, sempre in Piazza Duomo, un Requiem commissionato alla compositrice **Silvia Colasanti**, "un canto di congedo per i morti del recente terremoto e una esortazione per i vivi".

La danza proporrà due star: **Roberto Bolle** ed **Eleonora Abbagnato**. Prosa con nomi di prestigio: tra gli attori Adriana Asti, Alessandro Preziosi, che porta sulla scena Van Gogh come fosse un thriller, e Geppy Gleijeses; tra i registi Emma Dante e Robert Wilson.

[Servizio completo sul Corriere dell'Umbria del 4 maggio 2015](#)

Testo

CORRIERE DELL'UMBRIA TV



Dall'Italia alla Cina con Citroen C4 Cactus



Gianluca Vacchi, boom per la performance dance in palestra



Belen e Cecilia, testimonial perfette per i loro costumi



La palma d'oro tempestate di diamanti



Belen sul set fotografico con Santiago, boom di visualizzazioni

PIÙ LETTI OGGI



Indagine sugli appalti, arresti domiciliari per il sindaco Di Girolamo e l'assessore Bucari, gli indagati salgono a 27



"Caffè bollente", si presenta al bar a seno nudo



Trova borsello gonfio di soldi e lo restituisce: c'erano 33mila euro

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60



(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Rucello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"



03 maggio 2017



Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

Al via 30/6, tra Wilson e Saviano, pensando a sisma



(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60



(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Rucello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

0 commenti

Ordina per

Meno recenti ▼

Aggiungi un commento...

EDIZIONI ANSA > Mediterraneo Europa NuovaEuropa America Latina Brasil English Mobile Seguiaci su: RSS Facebook Twitter Google+ LinkedIn YouTube

ANSA.it Ultima Ora

Fai la ricerca Il mondo in Immagini Vai alla Borsa Vai al Meteo

Cronaca Politica Economia Regioni + Mondo Cultura Tecnologia Sport FOTO VIDEO Tutte le sezioni +

ULTIMA ORA CANALI > Ambiente ANSA ViaggiArt G7 Legalità Lifestyle Mare Motori PMI Salute Scienza Sisma Terra&Gusto

ANSA.it > Ultima Ora > Prima volta Muti per Festival Spoleto 60


Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

Al via 30/6, tra Wilson e Saviano, pensando a sisma

Redazione ANSA
ROMA
03 maggio 2017
13:31
NEWS

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa Scrivi alla redazione



CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggerisci

COMMENTI

+ LETTI Ultima Settimana

203007 volte
Primarie Pd 2017, risultati: Renzi al 70%: 'Non è rivincita, è nuova pagina'. Quasi due milioni al voto

176952 volte
Crisi Corea del Nord: monito di Pechino, il pericolo di guerra è

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

ROMA, 03 MAG – Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Rucello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia – spiega – ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"


MERCOLEDÌ, 3 MAGGIO 2017 | home contatti note legali

Retenews24
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE ONLINE

RTN24 - ADVERTISEMENT

CRONACA POLITICA ECONOMIA ESTERI SPORT LIFESTYLE EDIZIONI REGIONALI

RTN24 - ADVERTISEMENT



RTN24 - ADVERTISEMENT

PRIMA VOLTA MUTI PER FESTIVAL SPOLETO 60

redazione 3 maggio 13:31 Cronaca 2

ROMA, 03 MAG – Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia – spiega – ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

2

CRONACA

Spoletto, Riccardo Muti al Festival dei Due Mondi



SPOLETO – Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale, tra Verdi e Beethoven. Il ritorno di Bob Wilson con un Hamlet Machine di Muller in italiano, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, il Van Gogh di Alessandro Preziosi e Geppy Glejeses con Rucello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors.

Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni e torna, dal 30 giugno al 16 luglio, con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario, più un volume, una mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart che apre il programma con il maestro James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia – spiega – ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti "per onorare le vittime del sisma. Abbiamo poi aumentato il prezzo dei biglietti del concerto finale e la differenza andrà al Comune di Spoleto".



Umbria Domani

MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 2017 - AGGIORNATO ALLE ORE 14:51

HOME UMBRIA EDITORIALI CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA PILLOLE L'OPINIONE

UMBRIASPORT CONTATTI

Spoleto, Riccardo Muti al Festival dei Due Mondi

Il Maestro sul podio di Piazza Duomo a dirigere il Concerto finale

mag 3, 2017 jolly, Spoleto Nessun commento



SPOLETO – Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale, tra Verdi e Beethoven. Il ritorno di Bob Wilson con un Hamlet Machine di Muller in italiano, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, il Van Gogh di Alessandro Preziosi e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors.

Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni e torna, dal 30 giugno al 16 luglio, con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario, più un volume, una mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart che apre il programma con il maestro James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia – spiega – ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti "per onorare le vittime del sisma. Abbiamo poi aumentato il prezzo dei biglietti del concerto finale e la differenza andrà al Comune di Spoleto".

Post correlati



Opere dell'Accademia di Belle Arti nella nuova sede della Procura di Spoleto



Ex Novelli, il M5S punta il dito "Il Mise ha fallito"



"Padroni e padrini": il libro di Nicola Gratteri, magistrato e saggista italiano. La presentazione per conto del Rotary Club di Spoleto



Ex Novelli, il ministro Calenda: "Impegnati nella mediazione"



Spoleto, Claudio Gori confermato dirigente del Comune



Perugia, Spoleto, UMBRIA

Lascia una risposta

Occorre aver fatto il [login](#) per inviare un commento

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60



(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

Seguici...
Cerca

Lombardia - Italia - Mondo - Economia - SPORT - CULTURA - SPETTACOLI - Foto - Video - Spazio Lettori - Altri - Abbonamenti

Bresciaoggi
03 maggio 2017
SPETTACOLI

Musica | Teatro | Cinema | Personaggi | Agenda | Ma che musica

Home - Spettacoli

OGGI IN SPETTACOLI

03.05.2017
Tags: ROMA, Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

Aumenta
 Diminuisci
 Stampa

(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

VVV

CORRELATI ARTICOLI DA LEGGERE

+ GALLERY: Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

COMMENTA PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

IL METEO

Brescia

OGGI • M 16° • m 11° 	DOMANI • M 15° • m 12° 	DOPODOMANI • M 20° • m 9°
---------------------------------------	---	--

000
000

SONDAGGIO

Dopo gli attentati dei terroristi islamici a Parigi, quali misure andrebbero adottate dall'Italia?

<input type="checkbox"/> Chiusura delle frontiere <input type="checkbox"/> Espulsione di tutti gli stranieri clandestini <input type="checkbox"/> Ricerca di un dialogo più intenso con i musulmani integrati che condannano il terrorismo	<input type="checkbox"/> Controlli a tappeto in tutte le moschee e nei luoghi di ritrovo dei musulmani <input type="checkbox"/> Una grande manifestazione comune cristiani-musulmani <input type="checkbox"/> Maggiore salvaguardia delle tradizioni cristiane, anche a costo di penalizzare i non cristiani
--	--




OK

ALTRI SONDAGGI



Prima volta Muti per Festival Spoleto 60



(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

Seguici...  Cerca  


Provincia - Veneto - Italia - Mondo - Economia - SPORT - CULTURA - SPETTACOLI - Foto - Video - Spazio Lettori - Altri - Abbonamenti

L'Arena 03 maggio 2017 **SPETTACOLI**  

Appuntamenti | Cinema | Musica | Sanremo 2017 | Vip & Gossip | Teatro - Danza | Personaggi | TV | Artisti cercansi | Agenda | Band veronesi

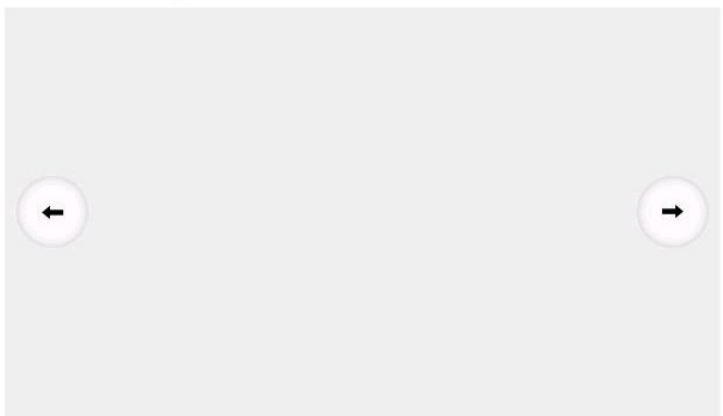
Home - Spettacoli

OGGI IN SPETTACOLI



03.05.2017 Tags: ROMA, Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60



A+ Aumenta
A- Diminuisci
Stampa

(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

YVV

CORRELATI ARTICOLI DA LEGGERE

+ GALLERY: Prima volta Muti per Festival Spoleto 60


COMMENTA PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

IL METEO

Verona

OGGI	DOMANI	DOPODOMANI
M 18° m 11°	M 17° m 12°	M 22° m 10°

OISE PORTALE DEL SISTEMA ECONOMICO VERONESE



VAI ALLO SPECIALE

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60



(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

Seguici...
Cerca
 Il Giornale di Vicenza PREMIUM

Veneto - Italia - Mondo - Economia - SPORT - CULTURA - SPETTACOLI - Foto - Video - Spazio Lettori - Altri - Abbonamenti

IL GIORNALE DI VICENZA
03 maggio 2017
SPETTACOLI

Teatro
Concerti
Danza
Cinema
Vicenz@NetMusic
Gruppi locali
Dischi
Agenda
Gossip

Home > Spettacoli

OGGI IN SPETTACOLI

03.05.2017

Tags: ROMA, Prima volta Muti per Festival Spoletto 60

Prima volta Muti per Festival Spoletto 60

A+ Aumenta
A- Diminuisci
Stampa

(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Rucello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

VVV

CORRELATI ARTICOLI DA LEGGERE

+ GALLERY: Prima volta Muti per Festival Spoletto 60

COMMENTA PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

•SCRIVICI

PARTECIPA ANCHE TU
manda le tue segnalazioni a
spettacoli@ilgiornaledivicenza.it

•IL METEO

Vicenza

<p>OGGI</p> <p>M 18° m 11°</p>	<p>DOMANI</p> <p>M 16° m 12°</p>	<p>DOPODOMANI</p> <p>M 21° m 11°</p>
---	---	---

•VERDI LONIGO

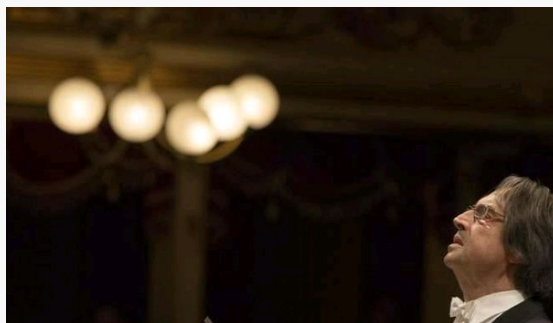
GV

HOME

Il programma

TUTTE LE AREE

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60



Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Rucello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

QUOTIDIANO.NET / Cronaca

CRONACA

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

Ultimo aggiornamento: 3 maggio 2017



Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

🕒 2 min



(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



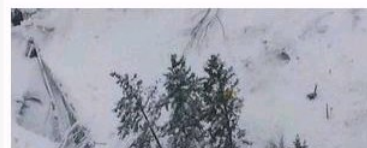
CRONACA

Papa: Egitto speranza per storia e oggi



CRONACA

Fatture false per 3 miliardi, arrestato



CRONACA

Rigopiano: procura, 'soccorsi tempestivi'

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60



Al via 30/6, tra Wilson e Saviano, pensando a sisma [twitta](#)

(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Rucello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

[Tutte le notizie di Breaking News](#)

EDICOLA EDIZIONE DIGITALE PRIME PAGINE LIVE STORE TS LEAGUE CALCIO DILETTANTI METEO NETWORK

HOME JUVENTUS TORINO CALCIO CALCIOMERCATO F1 MOTO MOTORI BASKET PALLAVOLO TENNIS RUNNING ALTRI SPORT SCOMMESSE FOTO VIDEO GIOCHI

TUTTOSPORT.COM

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

Al via 30/6, tra Wilson e Saviano, pensando a sisma [twitta](#)

mercoledì 3 maggio 2017

(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

[Tutte le notizie di Breaking News](#)

Approfondimenti

BREAKING NEWS Ad aprile oltre 70mila a scavi Ercolano	BREAKING NEWS Cagliari, Sardegna Arena nuovo stadio
BREAKING NEWS Taranto: denunce per aggressione squadra	BREAKING NEWS Ryder: Montali, fondi privati per campo

Torna in alto

Nuova Editoriale Sportiva srl Contatti FAQ Privacy Sito Disclaimer Cookie policy Avvisi

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

13:31 (ANSA) - ROMA - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Rucello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

CORRIERE DELLA SERA / FLASH NEWS 24

CULTURA E SPETTACOLO

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

13:31 (ANSA) - ROMA - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini di Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Ghogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

Indietro

Avanti

indice

PIÙ LETTI

OGGI | SETTIMANA | MESE

1 Trento, un crac da un milione e 100 mila euro: poi il broker ha ucciso i figli e si è suicidato

2 Chef stellati tra marchette e macchiette: lunga vita a «Report»

3 La morte di Emanuele, fermati due fratelli di Alatri. Il pm: omertà

4 Torino, bloccano l'ambulanza che trasporta un malato grave perché contromano: denunciati

5 Amichevoli, Olanda-Italia 1-2: in gol Eder e Bonucci, piacciono i baby La partita in sette punti

6 Sbocciano 250 mila tulipani L'Olanda arriva a Cornaredo

7 Poletti: «Mandare il curriculum? Meglio giocare a calcetto»

8 L'ente medievale ricorre al Tar e blocca un progetto da 30 milioni

9 Trump firma il «decreto clima» Finisce la guerra al carbone di Obama

10 Nuovi Cie, Minniti avvisa le Regioni: troviamo l'intesa o avanti comunque

1 L'addio a Filip, 7 anni, malato di leucemia. Al papà aveva chiesto: «Seppellitemi accanto a mamma»

2 «Rotto un femore a un'anziana per allenarmi»: primario ortopedico del Cto arrestato a Milano La difesa: «Prasi fuori contesto»

3 Trento, un crac da un milione e 100 mila euro: poi il broker ha ucciso i figli e si è suicidato

4 Shaboo, il racconto choc di un ex spacciatore «Ti senti invincibile, poi hai i topi negli occhi»

5 Magiche e affascinanti: ecco le 26 «città perdute» da visitare nel mondo

6 È morto Tomas Milian a 84 anni Dai film d'autore a "Er Monnezza"

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60



© ANSA +CLICCA PER INGRANDIRE

Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con *Hamlet Machine* di Muller, *La paranza dei bambini* da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con *Ruccello*, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del *Don Giovanni* di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il *Requiem civile* di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

0 commenti

Ordina per

Meno recenti ▼

Aggiungi un commento...

EDIZIONI ANSA > Mediterraneo Europa NuovaEuropa America Latina Brasil English Mobile
Seguici su:

ANSA.it Umbria

[Fai la ricerca](#)
[Vai alla Borsa](#)
[Vai al Meteo](#)

Galleria Fotografica Video
Seegli la Regione +

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • UMBRIA&EUROPA • UMBRIA JAZZ • SPECIALI

ANSA.it > Umbria > **Prima volta Muti per Festival Spoleto 60**

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

Al via 30/6, tra Wilson e Saviano, pensando a sisma

Redazione ANSA

ROMA

03 maggio 2017
14:25
NEWS

Suggerisci

Facebook


Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA CLICCA PER INGRANDIRE +

Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi
Suggerisci

COMMENTI

ULTIMA ORA

- 14:17** Prima volta Muti per Festival Spoleto 60
- 13:48** Pubblicata ordinanza contributi trasloco
- 13:32** Nuovi cani antidroga per guardia finanza
- 12:57** Una giornata per I Borghi del Cuore
- 12:47** SaMini, vogliamo Umbria e Italia libera
- 12:08** Carabinieri Tpc recuperano opere a Vallo
- 12:06** Gip Terni, condotte non si sono fermate
- 11:41** Gip, a Terni sistema 'contra legem'
- 18:02** Presidente Legacoop C. Italia a Norcia
- 17:53** Marini, convinta sindaco Terni dimostrerà di essere estraneo

> Tutte le news

ANSA ViaggiArt
> vai

ANSA ViaggiArt

Da Muti a Mannoia, a Spoleto un Festival per tutti i palati



Carla Fendi, Dario Franceschini e Giorgio Ferrara

Da Riccardo Muti a Eleonora Abbagnato passando per artisti del calibro di Emma Dante e Fiorella Mannoia. Il Festival dei Due Mondi di Spoleto torna con una vera e propria 'parata di stelle' in grado di intercettare tutti gli appetiti grazie a un programma ricco e vario. La sessantesima edizione, che si terrà dal 30 giugno al 16 luglio, offrirà infatti 90 titoli e 174 aperture di sipario. Una lunga carrellata di appuntamenti tra opera, danza, teatro, eventi speciali e mostre d'arte.

"Grazie al Festival di Spoleto - ha spiegato il sottosegretario ai Beni culturali e al Turismo, Ilaria Borletti Buitoni, nel corso della presentazione del calendario della manifestazione oggi al Mibact - la cultura italiana è arriva nel mondo e il mondo intero è arrivato a Spoleto. Il programma di quest'anno conferma la sua varietà, è ampio e accessibile con appuntamenti di danza, teatro, musica contemporanea aprendosi anche alla solidarietà". Insomma, ha continuato Borletti Buitoni, il Festival di Spoleto, "è un mondo e non è solo una serie di eventi. Ed è un mondo che la cultura italiana aspetta con sempre maggiore ansia perché questo percorso diventa sempre più ricco, più bello e attraente. Un esempio che dovrebbe valere per tutto il Paese anche per il modo in cui vengono impiegate le risorse".

Il Festival, con la direzione artistica di Giorgio Ferrara, prenderà il via con il 'Don Giovanni' di Mozart diretto da James Conlon al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti dal 30 giugno al 2 luglio. A curarne la regia sarà lo stesso Ferrara mentre le scenografie saranno firmate da Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. Reduce dal grande successo dello scorso anno, quando sono state registrate 80mila presenze, il Festival ricorderà poi le vittime del terremoto che ha colpito di recente l'Umbria.

"Abbiamo commissionato alla compositrice Silvia Colasanti - ha spiegato Ferrara - un 'Requiem civile' che risuonerà in piazza Duomo il 2 luglio, per onorare le vittime del sisma e per dare speranza. Sempre per l'emergenza terremoto, abbiamo deciso di aumentare il prezzo del biglietto del concerto finale. Il maggiore incasso verrà devoluto al Comune di Spoleto. Quest'anno, inoltre - ha sottolineato Ferrara - sarà firmato un protocollo d'intesa con l'ufficio delle relazioni estere del ministero della Cultura cinese che darà luogo a scambi".

Concerto finale, quindi, che si terrà in piazza Duomo il 16 luglio e che sarà affidato al maestro Riccardo Muti, per la prima volta sul podio spoletino, alla guida dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini. Il programma, ancora da definire, dovrebbe prevedere musiche di Verdi e Beethoven.

Saranno tante le presenze di rilievo per la prossima edizione. Per la danza, Eleonora Abbagnato si esibirà nello spettacolo 'Il Mito di Medea. Omaggio a Maria Callas' che sarà allestito al teatro Romano l'1 e il 2 luglio. Il 15 luglio, in piazza Duomo, sarà la volta di Roberto Bolle, che torna al Festival di Spoleto per la prima volta inserito nel cartellone ufficiale della manifestazione. Per il teatro, Emma Dante curerà la regia de 'La scortecata', una rivisitazione de 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, in programma al teatro Caio Melisso, Spazio Carla Fendi, dal 6 al 13 luglio.

Spazio anche alla musica leggera con la presenza, in piazza Duomo il 13 luglio, di Fiorella Mannoia, che

regalerà al pubblico le note del suo ultimo album 'Combattente', i suoi grandi successi e i brani che costellano il suo repertorio dal vivo.

Da segnalare, poi, il ritorno del regista e visual artist statunitense Bob Wilson, che dirigerà 'Hamletmachine' di Heiner Muller (San Nicolò, Sala Convegni dal 7 al 16 luglio); lo spettacolo 'La paranza dei Bambini' di Roberto Saviano, proposto l'1 e il 2 luglio; e il thriller psicologico sugli universi della creatività di Stefano Massini 'Van Gogh. L'odore assordante del Bianco' con l'attore Alessandro Preziosi (1, 2 e il 3 luglio Auditorium della Stella).

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto sarà inoltre arricchito da un omaggio al Premio Nobel Dario Fo del regista cinese Meng Jinghui che metterà in scena in cinese ma con i sottotitoli in italiano il 7, l'8 e il 9 luglio al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, 'Aveva due pistole con gli occhi neri'.

La Fondazione Carla Fendi, infine, proporrà la mostra 'Genesi e Apocalisse. L'inizio e il compimento'. Un progetto artistico che affronta il senso dell'esistenza umana come dialettica quotidiana della vita. L'origine delle cose sarà raccontata nella Chiesa della Manna d'Oro dalle suggestioni di Sandro Chia per quanto riguarda la Genesi.

La loro fine, invece, emergerà grazie all'originalità creativa del regista Peter Greenaway che tratterà il tema dell'Apocalisse nell'ex Museo Civico. Suggestioni che saranno commentate dal filosofo Massimo Cacciari e dallo scrittore Erri De Luca.

Sempre su impulso della Fondazione Carla Fendi si svolgerà la sesta edizione del Premio Fondazione Carla Fendi che verrà assegnato il 16 luglio. "Ci sono tanti Festival ma quello dei Due Mondi è speciale perché Gian Carlo Menotti ha inventato una rassegna su tutte le arti. E il programma presentato da Ferrara è talmente intenso che rigenera, meglio che andare al mare", ha detto Carla Fendi. Al Festival, infine, non mancheranno le firme del giornalismo: Paolo Mieli, Corrado Augias, Mario Calabresi, Francesco Merlo e Tommaso Cerno.

Navigation bar with social media icons (Facebook, Twitter, Google+, YouTube, RSS), search bar, and site menu: Fatti Soldi Lavoro Salute Sport Cultura **Intrattenimento** Magazine Sostenibilità Immediapress Multimedia. Includes 'IL LIBRO DEI FATTI' logo and weather widget for Milano.

Home . Intrattenimento . Spettacolo . Da Muti a Mannoia, a Spoleto un Festival per tutti i palati

Da Muti a Mannoia, a Spoleto un Festival per tutti i palati

SPETTACOLO
[Tweet](#)



Carla Fendi, Dario Franceschini e Giorgio Ferrara

Publicato il: 03/05/2017 18:51

Da Riccardo Muti a Eleonora Abbagnato passando per artisti del calibro di Emma Dante e Fiorella Mannoia. Il Festival dei Due Mondi di Spoleto torna con una vera e propria 'parata di stelle' in grado di intercettare tutti gli appetiti grazie a un programma ricco e vario. La sessantesima edizione, che si terrà dal 30 giugno al 16 luglio, offrirà infatti 90 titoli e 174 aperture di sipario. Una lunga carrellata di appuntamenti tra opera, danza, teatro, eventi speciali e mostre d'arte.

"Grazie al Festival di Spoleto - ha spiegato il sottosegretario ai Beni culturali e al Turismo, Ilaria Borletti Buitoni, nel corso della presentazione del calendario della manifestazione oggi al Mibact - la cultura italiana è arriva nel mondo e il mondo intero è arrivato a Spoleto. Il programma di quest'anno conferma la sua varietà, è ampio e accessibile con appuntamenti di danza, teatro, musica contemporanea aprendosi anche alla solidarietà". Insomma, ha continuato Borletti Buitoni, il Festival di Spoleto, "è un mondo e non è solo una serie di eventi. Ed è un mondo che la cultura italiana aspetta con sempre maggiore ansia perché questo percorso diventa sempre più ricco, più bello e attraente. Un esempio che dovrebbe valere per tutto il Paese anche per il modo in cui vengono impiegate le risorse".

Il Festival, con la direzione artistica di Giorgio Ferrara, prenderà il via con il 'Don Giovanni' di Mozart diretto da James Conlon al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti dal 30 giugno al 2 luglio. A curarne la regia sarà lo stesso Ferrara mentre le scenografie saranno firmate da Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. Reduce dal grande successo dello scorso anno, quando sono state registrate 80mila presenze, il Festival ricorderà poi le vittime del terremoto che ha colpito di recente l'Umbria.

"Abbiamo commissionato alla compositrice Silvia Colasanti - ha spiegato Ferrara - un 'Requiem civile' che risuonerà in piazza Duomo il 2 luglio, per onorare le vittime del sisma e per dare speranza. Sempre per l'emergenza terremoto, abbiamo deciso di aumentare il prezzo del biglietto del concerto finale. Il maggiore incasso verrà devoluto al Comune di Spoleto. Quest'anno, inoltre - ha sottolineato Ferrara - sarà firmato un protocollo d'intesa con l'ufficio delle relazioni estere del ministero della Cultura cinese che darà luogo a scambi".

Dalida, 30 anni fa la tragica f

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

1. Genova, fa le pulizie sotto letto figlio e trova cadavere della vicina
2. Debiti, se sono troppi 'ti salvi'
3. Caccia americani in volo su Corea del Nord: "Guerra nucleare a un passo"
4. Alitalia in bilico: tracollo o decollo?
5. "Rischio attentati in Europa", Ue lancia allerta per chi viaggia

Video



Dalida, 30 anni fa la tragica fine



'Tour' sul modulo 'gonfiabile' della Iss



Binari sotterranei per auto, idea di Elon Musk



Festival di Spoleto 60/ Sarà Muti a dirigere il concerto finale



SPOLETO - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors.

Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30 giugno al 16 luglio, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno.

"Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"



Home

Cultura

By Redazione

Festival di Spoleto 60/ Sarà Muti a dirigere il concerto finale

03/05/2017 - 15:20



SPOLETO - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors.

Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30 giugno al 16 luglio, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno.

"Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura

maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

Share / Save

Nazionali

[Future Film Festival, storie dal Sol Levante](#)
03/05/2017 - 00:55

[Folgorazioni letterarie in un giorno di febbre](#)
03/05/2017 - 00:40

[Il contagioso virus della società sfarinata](#)
03/05/2017 - 00:30

Accesso utente

Nome utente: * Password: *
 [Crea nuovo profilo](#)
[Richiedi una nuova password](#)

Chi è on-line

Ci sono attualmente 0 utenti e 15 visitatori collegati.

Commenti recenti

- E se "le criminalità"
5 giorni 7 ore fa
- "Nessun effetto in natura è"
3 settimane 1 giorno fa
- Che "ciarpame"...
4 settimane 22 ore fa
- Lo Statuto dei lavoratori
4 settimane 4 giorni fa
- Per la redazione: la foto non
6 settimane 3 giorni fa
- Qual e il piano e le proposte
8 settimane 6 giorni fa
- Si fa un gran parlare dei
9 settimane 18 ore fa
- Oggettivamente e senza
10 settimane 3 giorni fa
- Autonomia ed Alternativa e'
11 settimane 1 giorno fa
- Ci siamo, ormai Cernicchi è
11 settimane 6 giorni fa

Facebook

UMBRIALEFT.IT Umbrialeft 8813 "Mi piace"
[Mi piace questa Pagina](#) [Condividi](#)

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Da Muti a Mannoia, a Spoleto un Festival per tutti i palati



Carla Fendi, Dario Franceschini e Giorgio Ferrara

Da Riccardo Muti a Eleonora Abbagnato passando per artisti del calibro di Emma Dante e Fiorella Mannoia. Il Festival dei Due Mondi di Spoleto torna con una vera e propria 'parata di stelle' in grado di intercettare tutti gli appetiti grazie a un programma ricco e vario. La sessantesima edizione, che si terrà dal 30 giugno al 16 luglio, offrirà infatti 90 titoli e 174 aperture di sipario. Una lunga carrellata di appuntamenti tra opera, danza, teatro, eventi speciali e mostre d'arte.

“Grazie al Festival di Spoleto – ha spiegato il sottosegretario ai Beni culturali e al Turismo, Ilaria Borletti Buitoni, nel corso della presentazione del calendario della manifestazione oggi al Mibact – la cultura italiana è arriva nel mondo e il mondo intero è arrivato a Spoleto. Il programma di quest'anno conferma la sua varietà, è ampio e accessibile con appuntamenti di danza, teatro, musica contemporanea aprendosi anche alla solidarietà”. Insomma, ha continuato Borletti Buitoni, il Festival di Spoleto, “è un mondo e non è solo una serie di eventi. Ed è un mondo che la cultura italiana aspetta con sempre maggiore ansia perché questo percorso diventa sempre più ricco, più bello e attraente. Un esempio che dovrebbe valere per tutto il Paese anche per il modo in cui vengono impiegate le risorse”.

Il Festival, con la direzione artistica di Giorgio Ferrara, prenderà il via con il 'Don Giovanni' di Mozart diretto da James Conlon al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti dal 30 giugno al 2 luglio. A curarne la regia sarà lo stesso Ferrara mentre le scenografie saranno firmate da Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. Reduce dal grande successo dello scorso anno, quando sono state registrate 80mila presenze, il Festival ricorderà poi le vittime del terremoto che ha colpito di recente l'Umbria.

“Abbiamo commissionato alla compositrice Silvia Colasanti – ha spiegato Ferrara – un 'Requiem civile' che risuonerà in piazza Duomo il 2 luglio, per onorare le vittime del sisma e per dare speranza. Sempre per l'emergenza terremoto, abbiamo deciso di aumentare il prezzo del biglietto del concerto finale. Il maggiore incasso verrà devoluto al Comune di Spoleto. Quest'anno, inoltre – ha sottolineato Ferrara – sarà firmato un protocollo d'intesa con l'ufficio delle relazioni estere del ministero della Cultura cinese che darà luogo a scambi”.

Concerto finale, quindi, che si terrà in piazza Duomo il 16 luglio e che sarà affidato al maestro Riccardo Muti, per la prima volta sul podio spoletino, alla guida dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini. Il programma, ancora da definire, dovrebbe prevedere musiche di Verdi e Beethoven.

Saranno tante le presenze di rilievo per la prossima edizione. Per la danza, Eleonora Abbagnato si esibirà nello spettacolo 'Il Mito di Medea. Omaggio a Maria Callas' che sarà allestito al teatro Romano l'1 e il 2 luglio. Il 15 luglio, in piazza Duomo, sarà la volta di Roberto Bolle, che torna al Festival di Spoleto per la prima volta inserito nel cartellone ufficiale della manifestazione. Per il teatro, Emma Dante curerà la regia de 'La scortecata', una rivisitazione de 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, in programma al teatro Caio Melisso, Spazio Carla Fendi, dal 6 al 13 luglio.

Spazio anche alla musica leggera con la presenza, in piazza Duomo il 13 luglio, di Fiorella Mannoia, che

regalerà al pubblico le note del suo ultimo album 'Combattente', i suoi grandi successi e i brani che costellano il suo repertorio dal vivo.

Da segnalare, poi, il ritorno del regista e visual artist statunitense Bob Wilson, che dirigerà 'Hamletmaschine' di Heiner Muller (San Nicolò, Sala Convegni dal 7 al 16 luglio); lo spettacolo 'La paranza dei Bambini' di Roberto Saviano, proposto l'1 e il 2 luglio; e il thriller psicologico sugli universi della creatività di Stefano Massini 'Van Gogh. L'odore assordante del Bianco' con l'attore Alessandro Preziosi (1, 2 e il 3 luglio Auditorium della Stella).

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto sarà inoltre arricchito da un omaggio al Premio Nobel Dario Fo del regista cinese Meng Jinghui che metterà in scena in cinese ma con i sottotitoli in italiano il 7, l'8 e il 9 luglio al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, 'Aveva due pistole con gli occhi neri'.

La Fondazione Carla Fendi, infine, proporrà la mostra 'Genesi e Apocalisse. L'inizio e il compimento'. Un progetto artistico che affronta il senso dell'esistenza umana come dialettica quotidiana della vita. L'origine delle cose sarà raccontata nella Chiesa della Manna d'Oro dalle suggestioni di Sandro Chia per quanto riguarda la Genesi.

La loro fine, invece, emergerà grazie all'originalità creativa del regista Peter Greenaway che tratterà il tema dell'Apocalisse nell'ex Museo Civico. Suggestioni che saranno commentate dal filosofo Massimo Cacciari e dallo scrittore Erri De Luca.

Sempre su impulso della Fondazione Carla Fendi si svolgerà la sesta edizione del Premio Fondazione Carla Fendi che verrà assegnato il 16 luglio. "Ci sono tanti Festival ma quello dei Due Mondi è speciale perché Gian Carlo Menotti ha inventato una rassegna su tutte le arti. E il programma presentato da Ferrara è talmente intenso che rigenera, meglio che andare al mare", ha detto Carla Fendi. Al Festival, infine, non mancheranno le firme del giornalismo: Paolo Mieli, Corrado Augias, Mario Calabresi, Francesco Merlo e Tommaso Cerno.

Da Muti a Mannoia, a Spoleto un Festival per tutti i palati

stranotizie 3 maggio 2017 Spettacolo No Comment



Carla Fendi, Dario Franceschini e Giorgio Ferrara

Da Riccardo Muti a Eleonora Abbagnato passando per artisti del calibro di Emma Dante e Fiorella Mannoia. Il Festival dei Due Mondi di Spoleto torna con una vera e propria 'parata di stelle' in grado di intercettare tutti gli appetiti grazie a un programma ricco e vario. La sessantesima edizione, che si terrà dal 30 giugno al 16 luglio, offrirà infatti 90 titoli e 174 aperture di sipario. Una lunga carrellata di appuntamenti tra opera, danza, teatro, eventi speciali e mostre d'arte.

"Grazie al Festival di Spoleto – ha spiegato il sottosegretario ai Beni culturali e al Turismo, Ilaria Borletti Buitoni, nel corso della presentazione del calendario della manifestazione oggi al Mibact – la cultura italiana è arriva nel mondo e il mondo intero è arrivato a Spoleto. Il programma di quest'anno conferma la sua varietà, è ampio e accessibile con appuntamenti di danza, teatro, musica contemporanea aprendosi anche alla solidarietà". Insomma, ha continuato Borletti Buitoni, il Festival di Spoleto, "è un mondo e non è solo una serie di eventi. Ed è un mondo che la cultura italiana aspetta con sempre maggiore ansia perché questo percorso diventa sempre più ricco, più bello e attraente. Un esempio che dovrebbe valere per tutto il Paese anche per il modo in cui vengono impiegate le risorse".

Il Festival, con la direzione artistica di Giorgio Ferrara, prenderà il via con il 'Don Giovanni' di Mozart diretto da James Conlon al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti dal 30 giugno al 2 luglio. A curarne la regia sarà lo stesso Ferrara mentre le scenografie saranno firmate da Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. Reduce dal grande successo dello scorso anno, quando sono state registrate 80mila presenze, il Festival ricorderà poi le vittime del terremoto che ha colpito di recente l'Umbria.

"Abbiamo commissionato alla compositrice Silvia Colasanti – ha spiegato Ferrara – un 'Requiem civile' che risuonerà in piazza Duomo il 2 luglio, per onorare le vittime del sisma e per dare speranza. Sempre per l'emergenza terremoto, abbiamo deciso di aumentare il prezzo del biglietto del concerto finale. Il maggiore incasso verrà devoluto al Comune di Spoleto. Quest'anno, inoltre – ha sottolineato Ferrara – sarà firmato un protocollo d'intesa con l'ufficio delle relazioni estere del ministero della Cultura cinese che darà luogo a scambi".

Concerto finale, quindi, che si terrà in piazza Duomo il 16 luglio e che sarà affidato al maestro

Search ... Search

Notizie Recenti

-  **Ecco Tutte Le Cose Che Puoi Mettere Nella Lavastoviglie (Piatti Esclusi)**
3 maggio 2017 - No Comment
-  **Abbas alla Casa Bianca, Trump mediatore per la pace con Israele**
3 maggio 2017 - No Comment
-  **Da Muti a Mannoia, a Spoleto un Festival per tutti i palati**
3 maggio 2017 - No Comment
-  **Genova, sparatoria durante rapina: due feriti**
3 maggio 2017 - No Comment
-  **Roma, blitz dei vigili: muore senegalese. Gli agenti: "I controlli anti-abusivi non c'entrano"**
3 maggio 2017 - No Comment
-  **Mannarino a 'Rock in Roma' con l'evento speciale 'Roma - Rio'**
3 maggio 2017 - No Comment
-  **Tommasi: "sorpreso da stop a Muntari, invertire rotta sul razzismo"**
3 maggio 2017 - No Comment
-  **L'adolescenza 'Non si dimentica', in radio Emanuela Reviezzo**
3 maggio 2017 - No Comment
-  **Aids, 'forbici molecolari' eliminano l'Hiv nei topi**
3 maggio 2017 - No Comment
-  **"Nel 2018 primo governo fondato su democrazia diretta". Di Maio a Harvard**
3 maggio 2017 - No Comment
-  **Orfano A 13 Anni. Quest'Uomo Riceve In Regalo Una Foto Della Mamma: La Reazione è Dolcissima**
3 maggio 2017 - No Comment
-  **Finte vaccinazioni a Treviso, l'accusata si difende**
3 maggio 2017 - No Comment

Novanta titoli per il sessantesimo del Festival di Spoleto: dal maestro Muti a Saviano, tutti i protagonisti



Il direttore artistico Ferrara e il sottosegretario Borletti Buitoni

Novanta titoli e 174 aperture di sipario per Spoleto60. Ci saranno il maestro Riccardo Muti e l'etoile Eleonora Abbagnato, ma anche artisti del calibro di Emma Dante e Fiorella Mannoia, alla sessantesima edizione Festival dei Due Mondi di Spoleto, presentata ufficialmente al ministero dei Beni e delle attività culturali a Roma, e in programma dal 30 giugno al 16 luglio con una carrellata di appuntamenti di opera, danza, teatro, eventi speciali e mostre d'arte.

Spoletto60 vicino ai terremotati Il Festival, con la direzione artistica di Giorgio Ferrara, prenderà il via con il 'Don Giovanni' di Mozart diretto da James Conlon al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti dal 30 giugno al 2 luglio. A curarne la regia lo stesso Ferrara mentre le scenografie saranno firmate da Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. Reduce dal grande successo dello scorso anno, quando sono state registrate 80mila presenze, il Festival ricorderà poi le vittime del terremoto che ha colpito di recente l'Umbria. Come aveva già anticipato a Spoleto, Ferrara ha spiegato: «Abbiamo commissionato alla compositrice Silvia Colasanti un 'Requiem civile' che risuonerà in piazza Duomo il 2 luglio, per onorare le vittime del sisma e per dare speranza. Sempre per l'emergenza terremoto, abbiamo deciso di aumentare il prezzo del biglietto del concerto finale. Il maggiore incasso verrà devoluto al Comune di Spoleto. Quest'anno, inoltre – ha sottolineato Ferrara – sarà firmato un protocollo d'intesa con l'ufficio delle relazioni estere del ministero della Cultura cinese che darà luogo a scambi».

Muti, Abbagnato, Bolle, Emma Dante Concerto finale, quindi, che si terrà in piazza Duomo il 16 luglio e che sarà affidato al maestro Riccardo Muti, per la prima volta sul podio spoletino, alla guida dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini. Il programma, ancora da definire, dovrebbe prevedere musiche di Verdi e Beethoven. Saranno tante le presenze di rilievo per la prossima edizione. Per la danza, Eleonora Abbagnato si esibirà nello spettacolo *Il Mito di Medea. Omaggio a Maria Callas* che sarà allestito al teatro Romano l'1 e il 2 luglio. Il 15 luglio, in piazza Duomo, sarà la volta di Roberto Bolle, che torna al Festival di Spoleto per la prima volta inserito nel cartellone ufficiale della manifestazione. Per il teatro, Emma Dante curerà la regia de *La scortecata*, una rivisitazione de *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile, in programma al teatro Caio Melisso, Spazio Carla Fendi, dal 6 al 13 luglio.

Bob Wilson e Roberto Saviano Torna ancora a Spoleto il regista statunitense Bob Wilson che dirigerà *Hamletmachine* di Heiner Müller (San Nicolò, Sala Convegni dal 7 al 16 luglio), mentre sarà la prima volta al Festival per Roberto Saviano con lo spettacolo *La paranza dei Bambini* proposto l'1 e il 2 luglio. In programma anche il thriller psicologico sugli universi della creatività di Stefano Massini *Van Gogh e L'odore assordante del Bianco* con l'attore Alessandro Preziosi (1, 2 e il 3 luglio Auditorium della Stella). Spazio anche alla musica

leggera con Fiorella Mannoia in piazza Duomo il 13 luglio col suo ultimo album *Combattente*.

Sottosegretario: «Due Mondi atteso con ansia dalla cultura italiana» A portare il saluto del governo il sottosegretario Borletti Buitoni: «Grazie al Festival di Spoleto la cultura italiana è arrivata nel mondo e il mondo intero è arrivato a Spoleto. Il programma di quest'anno conferma la sua varietà, è ampio e accessibile con appuntamenti di danza, teatro, musica contemporanea aprendosi anche alla solidarietà. Il Festival di Spoleto, è un mondo e non è solo una serie di eventi. Ed è un mondo che la cultura italiana aspetta con sempre maggiore ansia perché questo percorso diventa sempre più ricco, più bello e attraente. Un esempio che dovrebbe valere per tutto il Paese anche per il modo in cui vengono impiegate le risorse».

Fendi: «Festival di Spoleto rigenera più del mare» Il Due Mondi di Spoleto sarà inoltre arricchito da un omaggio al Premio Nobel Dario Fo del regista cinese Meng Jinghui che metterà in scena in cinese ma con i sottotitoli in italiano il 7, l'8 e il 9 luglio al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, *Aveva due pistole con gli occhi neri*. La Fondazione Carla Fendi, infine, proporrà la mostra *Genesi e Apocalisse. L'inizio e il compimento*. Un progetto artistico che affronta il senso dell'esistenza umana come dialettica quotidiana della vita. Sempre su impulso della Fondazione si svolgerà la sesta edizione dell'omonimo premio che verrà assegnato il 16 luglio: «Ci sono tanti Festival ma quello dei Due Mondi è speciale perché Gian Carlo Menotti ha inventato una rassegna su tutte le arti. E il programma presentato da Ferrara è talmente intenso che rigenera, meglio che andare al mare».

Avanti con la musica elettronica Anche quest'anno il Festival di Spoleto e The Roof Production presentano un evento in prima esclusiva italiana, a sostegno del connubio tra genere musicale classico ed elettronico. Dopo il successo del 2016 col concerto di Jeff Mills e l'Orchestra Roma Sinfonietta, sabato 8 luglio sempre nella cornice di piazza Duomo è atteso Henrik Schwarz con un'esclusiva italiana del concerto *Scripter Orkestra*. Ad accompagnarlo dal Maestro Gabriele Bonolis che dirigerà l'Orchestra Roma Sinfonietta e dalla voce soul più rappresentativa in Italia: quella di Mario Biondi. Il cantante, compositore e arrangiatore italiano di fama mondiale eseguirà l'unico brano inedito dell'opera, scritto dallo stesso Schwarz.

Sponsored



DATA mercoledì 3 maggio 2017

SITO WEB www.umbria24.it

INDIRIZZO <http://www.umbria24.it/cultura/novanta-titoli-sessantesimo-del-festival-spoleto-dal-maestro-muti-saviano-tutti-protagonisti>

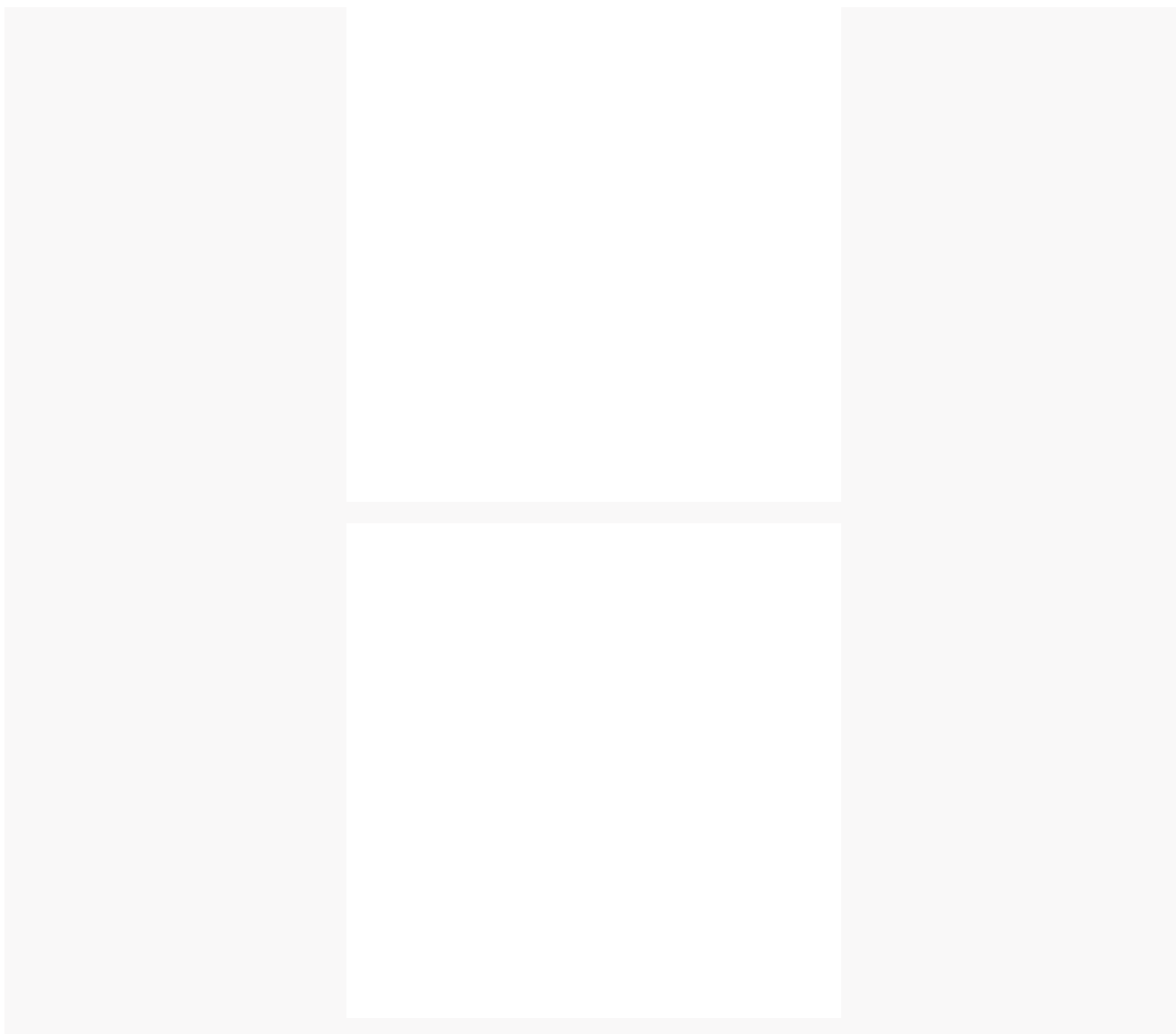


Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

DATA mercoledì 3 maggio 2017

SITO WEB www.umbria24.it

INDIRIZZO <http://www.umbria24.it/cultura/novanta-titoli-sessantesimo-del-festival-spoleto-dal-maestro-muti-saviano-tutti-protagonisti>



Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

PERUGIA | TERNI | ASSISI / BASTIA | CITTA DI CASTELLO | FOLIGNO | GUBBIO / GUALDO | NARNI / AMELIA | ORVIETO | SPOLETO | TODI / MARSCIANO

MERCOLEDÌ 3 MAGGIO - AGGIORNATO ALLE 21:29

Facebook | Twitter | Instagram

umbria 24

Cerca

HOME | Cronaca | Attualità | Politica | Economia | Cultura | Lettere e Opinioni | Sport24 | Noise24 | Gusto24 | Altro ▾

CACCIA VILLAGE

12 13 14 MAGGIO 2017
SALONE Nazionale della CACCIA, PESCA e TIRO a VOLO
CENTRO FIERE Bastia Umbra / Perugia

CULTURA



Novanta titoli per il sessantesimo del Festival di Spoleto: dal maestro Muti a Saviano, tutti i protagonisti

Più di 170 aperture di sipario dal 30/6 al 16/7, Ferrara: «Requiem civile per i terremotati e donazioni al Comune». Sottosegretario: «Due Mondi atteso con ansia dalla cultura italiana»

Il direttore artistico Ferrara e il sottosegretario Borletti Buitoni

3 MAGGIO 2017

Novanta titoli e 174 aperture di sipario per Spoleto60. Ci saranno il maestro Riccardo Muti e l'etoile Eleonora Abbagnato, ma anche artisti del calibro di Emma Dante e Fiorella Mannoia, alla sessantesima edizione Festival dei Due Mondi di Spoleto, presentata ufficialmente al ministero dei Beni e delle attività culturali a Roma, e in programma dal 30 giugno al 16 luglio con una carrellata di appuntamenti di opera, danza, teatro, eventi speciali e mostre d'arte.

Spoleto60 vicino ai terremotati Il Festival, con la direzione artistica di Giorgio Ferrara, prenderà il via con il 'Don Giovanni' di Mozart diretto da James Conlon al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti dal 30 giugno al 2 luglio. A curarne la regia lo stesso Ferrara mentre le scenografie saranno firmate da Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. Reduce dal grande successo dello scorso anno, quando sono state registrate 80mila presenze, il Festival ricorderà poi le vittime del terremoto che ha colpito di recente l'Umbria. Come aveva già anticipato a Spoleto, Ferrara ha spiegato: «Abbiamo commissionato alla compositrice Silvia Colasanti un 'Requiem civile' che risuonerà in piazza Duomo il 2 luglio, per onorare le vittime del sisma e per dare speranza. Sempre per l'emergenza terremoto, abbiamo deciso di aumentare il prezzo del biglietto del concerto finale. Il maggiore incasso verrà devoluto al Comune di Spoleto. Quest'anno, inoltre – ha sottolineato Ferrara – sarà firmato un protocollo d'intesa con



Multimedia



Parata di stelle per il 60esimo Festival di Spoleto col cuore ai terremotati

Articoli correlati



Paola Turci a Todi con 'Il secondo cuore' per l'anteprima nazionale del nuovo tour



Perugia 1416, più peso al corteo e meno ai giochi: i nuovi punteggi



'Quando il Papa chiama al telefono': cosa succede in un libro, l'incontro a Perugia



'De Chirico, Sironi, Depero... Le Regole alle Logge', aperta la mostra a Gubbio

Festival di Spoleto: primo volta per Riccardo Muti



Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Rucello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon.

"Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia – spiega – ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito".

Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

Fonte: Ansa.it

18 °C Umbria mercoledì, 3 maggio 2017 Storico VdT Contattaci Redazione

LA VOCE DEL TERRITORIO UMBRO

CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA EVENTI SOCIALE SPORT PERUGIA

VOLLEY UMBRIA STORIE IN VESPA AS COMUNICAZIONE

Home > CRONACA > Festival di Spoleto: primo volta per Riccardo Muti

CRONACA SPOLETO

Festival di Spoleto: primo volta per Riccardo Muti

La kermesse partirà il 30 giugno 2017. Da Bob Wilson a Roberto Saviano con il pensiero ai terremotati

3 maggio 2017 49

Condividi su Facebook Tweet su Twitter G+ P

Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Rucello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon.

"Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito".

Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

Fonte: Ansa.it

TAGS Festival dei Due Mondi Riccardo Muti Spoleto

CONDIVIDI f t G+ P Mi piace 1 tweet

Articolo precedente Articolo successivo

RIMANI CON NOI

f 748 Fans MI PIACE

t 1,082 Follower SEGUI

▶ 25 Iscritti ISCRIVITI

ARTICOLI RECENTI

- Perugia: al via la Touch Run Special Olympics
3 maggio 2017
- Barberini: "Non alimentiamo le credenze sui vaccini"
3 maggio 2017
- Terni: Sindaco e assessore davanti al gip
3 maggio 2017
- Arresti a Terni: il gip conferma concorso in turbata libertà
3 maggio 2017
- Perugia: rinnovato contratto provinciale di lavoro per gli operai agricoli e...
3 maggio 2017
- Festival di Spoleto: primo volta per Riccardo Muti La kermesse...
3 maggio 2017
- I bambini della Scuola Infanzia "Il Tiglio" incontrano i pari...
3 maggio 2017
- Corciano: FIDDA teatro presenta "L'incubo di Orlando"
3 maggio 2017
- Secondo appuntamento con "Alla scoperta dei Castelli Gualdesi"
3 maggio 2017

maggio: 2017

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14

Festival Due Mondi, presentata al Mibac Spoleto60 | Avanti Pop, arriva il Kung Fu di Jackie Chan

[Eventi](#) [Evidenza](#) [Festival dei 2Mondi](#) [Spoleto](#)



Sessanta anni e non li dimostra. Anzi a ben guardare il **Festival dei Due Mondi**, nel 10° anno della gestione **Giorgio Ferrara**, dimostra una vitalità insospettabilmente camaleontica. Per una curiosa assonanza del destino il 60° anno della kermesse festivaliera viene infatti celebrato con un programma dalla forte impronta **Pop**. Quel genere di cultura musicale e sociale che iniziò a prendere piede in Italia proprio negli anni '60. Ancora una volta, dunque, sollevando mugugni ma anche sincera curiosità.

In verità Giorgio Ferrara a Spoleto è stato fin da subito un formidabile animale da palcoscenico dotato di fiuto eccezionale per l'ambiente che lo circondava. E chi lo ha sempre contestato deve pur ammettere che anche di fronte a scelte considerate nella migliore delle ipotesi originali, per non dire strambe, il direttore artistico del Due Mondi ha sempre tagliato e cucito la manifestazione, non soltanto con la stoffa che aveva a disposizione, ma soprattutto su misura per il pubblico ed il contesto sociale ed economico del momento. Il tutto senza debiti e pagando tutti nei tempi dovuti.

Ed è proprio di questa affidabilità che ha parlato con entusiasmo oggi, 3 maggio, presso la *Sala Spadolini* del Mibac, il Sottosegretario al Ministero dei Beni Culturali, **Iaria Borletti Buitoni** (assente per impegni istituzionali il Ministro Dario Franceschini), in occasione della presentazione ufficiale del programma di **Spoleto60**.

"Tramite il Festival la cultura del mondo arriva a Spoleto e da Spoleto si diffonde nel mondo", sostiene il Sottosegretario Borletti Buitoni. Ed ancora, *"Spoleto è un esempio di grande vocazione per la cultura e per l'arte"*.

Un Festival dunque che gode del più ampio sostegno del Ministero, ma che soprattutto è una delle pochissime manifestazioni culturali italiane che riesce a veicolare con successo, anche grazie alle numerose collaborazioni nazionali ed internazionali, l'amore per la cultura a 360° sia in Italia che all'estero. Esattamente come era nelle intenzioni del fondatore **Gian Carlo Menotti** che al momento di iniziare la sua avventura a Spoleto, inquadrò il pubblico a cui rivolgersi (All'epoca gli eccentrici miliardari americani che finanziavano generosamente gli artisti come Menotti), nel contesto sociale ed economico dell'Italia della fine degli anni '50, e tirandone fuori una manifestazione che ancora oggi è decisamente in ottima salute. Nel suo intervento prima dell'illustrazione del programma, il Direttore Artistico chiarisce così ancora una volta in cosa è consistita la "cura Ferrara".

Riorganizzazione della vecchia macchina del Festival, con un grande lavoro di recupero delle relazioni esterne, con i media e le istituzioni. Una seconda fase di **consolidamento** riportando il Festival ad essere un evento da non mancare. Ed infine la grande **sfida** rispetto agli esordi della manifestazione, *"La nostra sfida era riaccendere il dialogo tra passato e presente, allargando i confini dei due mondi al mondo intero"*.

Prova ne sono anche le costanti manifestazioni di interesse da parte di grandi artisti che hanno intenzione

di partecipare al Festival o ci ritornano entusiasti (uno per tutti il grande regista americano Bob Wilson), ma soprattutto l'attenzione degli sponsor senza i quali la manifestazione non si potrebbe fare con la stessa intensità di proposta con la quale il pubblico si è abituato ad avere a che fare da sempre. Alcuni se ne vanno dopo qualche tempo, ma subito ce ne sono degli altri che sostituiscono i primi. Ma di questo parleremo dopo.

Ferrara, tanto per sottolineare i legami inossidabili, racconta tutto questo sotto gli occhi attenti di **Salvatore Nastasi, detto Salvo**, oggi Vice segretario generale di Palazzo Chigi, e neo presidente del CdA dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, ma all'epoca dello strappo con la famiglia Menotti potente Direttore Generale del Ministero dei Beni Culturali per gli Spettacoli dal vivo. Colui insomma che poteva decidere cosa e come finanziare in termini di manifestazioni dal vivo. Lui, e l'allora Ministro **Francesco Rutelli**, optarono per la "cura Ferrara". Ed oggi a Roma, nel 60° anno di vita del Festival dei Due Mondi si può dire che il malato è stato guarito.

IL PROGRAMMA

Croce e delizia, elenco interminabile di inutili spigolature degli orfani in gramaglie del tempo che fu, i programmi targati Giorgio Ferrara sono quanto di più semplice si possa immaginare. Si apre il frigorifero e con quello che si trova si prova a cucinare 15 giorni di appuntamenti stando attenti ad acquistare solo ciò che la ricetta richiede. Niente orpelli ma soprattutto niente derive. E per quanto è possibile tante collaborazioni, come quella ultima con il **Festival di Cartagena** ad esempio, che sta dando interessanti frutti nel settore dell'Opera lirica. Un pizzico di produzione propria, che insaporisce il tutto, ed infine una cottura a puntino per la delizia di tutti i palati.

[Annunciate a marzo alcune anticipazioni sostanziose e sulle quale non vi tedieremo oltre \(CLICCA QUI\)](#), nell'appuntamento ufficiale di oggi Ferrara aggiunge il sale alla pietanza. Un sale particolare che profuma di forza e **Pop** a più non posso. Ma andiamo per ordine.

I PUNTI DI FORZA- Fedele alla regola "se una cosa va bene e piace, perchè cambiarla?", l'impostazione di Spoleto60 è praticamente tale e quale a quella di Spoleto59, ma con alcuni punti di forza indubitabili.

Il primo su cui si stanno scatenando entusiasmi da stadio è il ritorno di **Maurizio Galante**, il costumista delle *Nozze di Figaro*, che vestirà i protagonisti del *Don Giovanni*. Il Dio dei Costumi ha ascoltato le nostre preghiere!

A seguire lo spettacolo organizzato dalla **Fondazione Carla Fendi** e che fa da cornice al Premio che la Fondazione assegna nel corso della manifestazione a personalità di alto valore nel campo dell'arte e della cultura e ormai giunto alla VI^a edizione. La Signora **Carla Fendi**, presente oggi al Mibac, ha voluto per Spoleto un progetto del bravissimo **Quirino Conti** che firma anche la regia su *Genesi e Apocalisse-L'inizio e il compimento*, uno spettacolo che mescola le suggestioni materiche di **Sandro Chia** in *Genesi* e la visionarietà onirica del famoso regista **Peter Greenaway** in *Apocalisse*. A questo si aggiunge una performance introduttiva con gli interventi di **Massimo Cacciari** e **Erri De Luca**. Un progetto davvero speciale con la particolarità curiosa di una sorta di caccia al premio che verrà scoperto solo al momento della sua proclamazione come vincitore del **Premio Fondazione Carla Fendi**.

Torna a Spoleto anche il *Vakhtangov State Academic Theatre of Russia*, diretto dal legendario **Rimas Tuminas**. A Spoleto59 l'arrivo dei russi fu premiato con i teatri pieni per tutte le repliche, un successo incredibile se si pensa che tutti gli spettacoli erano, e saranno, rigorosamente in lingua russa. Per Spoleto60 andrà in scena, al Teatro Romano, nientemeno che *Oedipus Rex* di Sofocle a cui parteciperà il **Coro del National Theatre of Greece**. Una passeggiata sul burrone.

Altro salto dal seggiolone, la prima volta al Due Mondi, del duo **Ricci/Forte**. Acclamatissimi scrittori, drammaturghi e registi di culto, Ricci/Forte erano già stati protagonisti a Spoleto nel 2015 di una messa in scena alla Stagione del Teatro Lirico Sperimentale dal titolo [Christmas Eve-Opera a 4 Voci e lisoformio](#). A Spoleto60 arrivano con *Troilo vs Cressida*, una traduzione e adattamento da W.Shakespeare, con gli allievi del Teatro Biondo di Palermo. La provocazione è solo uno degli aspetti del loro mestiere.

Una novità assoluta invece la collaborazione tra **Bob Wilson** e gli allievi dell'**Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico**. Il famoso regista texano, ormai spoletino d'adozione, metterà in scena a San Nicolò il suo *Hamletmachine*, scritto e ideato con il commediografo **Heiner Muller** proprio grazie ai giovani artisti dell'Accademia che per il regista diventeranno materia viva su cui lavorare.

Torna in scena anche **Adriana Asti** con *Memorie di Adriana*, tratto dal suo libro *Ricordare e dimenticare*, scritto con René De Ceccatty e con la regia di Andrée Ruth Shammah. Di questo spettacolo la curiosità più interessante e promettente al momento, esclusa la indiscutibile bravura della Signora Asti, sono le scene e i costumi a firma di **Gian Maurizio Fercioni**, che nella vita è anche uno dei più bravi e più vecchi tatuatori italiani viventi. Al termine dello spettacolo dunque tutti a farsi tatuare l'autografo.

Per la danza il colpaccio di Giorgio Ferrara, "*li inseguivo da 3 anni...*", è la scrittura della compagnia brasiliana **Grupo Corpo**, fondata nel 1975 a Belo Horizonte e che iniziò a danzare con le musiche di **Milton Nascimento**. Dopo il [travolgente successo a Spoleto59 della israeliana Batsheva Dance Company](#), ecco arrivare per il 60esimo un ensemble di danza contemporanea dal linguaggio unico e dalla tecnica interpretativa straordinaria. Qualcosa di molto diverso dall'*etoile* che balla i classici in un Gala.

Infine l'Opera lirica in un atto *Delitto e Dovere* liberamente tratto da *Lord Arthur Savile's crime – A study of Duty* di **Oscar Wilde**, con musica e libretto di Alberto Colla e regia in tandem di Paolo Gavazzeni e Piero Maranghi, una produzione Fondazione Teatro Coccia di Novara che scambia con il Festival uno delle sue commissioni artistiche. Una novità sulla composizione contemporanea che a Spoleto è già patrimonio dei progetti commissionati dal **Teatro Lirico Sperimentale**.

AVANTI POP, IL PIENONE E' ASSICURATO

Ai punti di forza seguono invece le operazioni che noi vorremo definire, non eufemisticamente, "piacione". Giorgio Ferrara in questo è un vero maestro, riesce sempre a trasformare una compagnia di giro o una tappa di un tour europeo in "*qualcosa di assolutamente straordinario*", come ama spesso dire.

Ed è così che avremo in Piazza Duomo una tappa del Tour *Combattente* di **Fiorella Mannoia**, ma anche la *Scripted Orkestra* di **Henrik Schwarz**, luminaire della musica elettronica mescolata al Jazz e alla classica, accompagnato dall'**Orchestra Roma Sinfonietta**, e un ospite che nessuno si aspettava: **Mario Biondi**. Biondi, che ricordiamo al Festival del 2010 circondato dai suoi numerosi figli ad uno spettacolo per bambini, canterà l'unico brano inedito del concerto scritto proprio da Schwarz. Pienoni assicurati.

Altro pienone senza se e senza ma, sarà per *Van Gogh-L'odore assordante del bianco* di Stefano Massini con quel fustaccio di **Alessandro Preziosi**. Ora si da il caso che Preziosi sia davvero un ottimo attore teatrale ma scommettiamo su torme adoranti di giovanotte di belle speranze in platea con il cellulare spianato.

Sold out assicurati per **Roberto Bolle and Friends** e per *Il Mito di Medea-Omaggio a Maria Callas*, ballato da **Eleonora Abbagnato**. Due spettacoli di circuito che se si hanno i soldoni si comprano per tempo con grande soddisfazione del botteghino.

Ma il vero colpo da maestro, il guizzo di genio di Ferrara è stato un'altro in questo Spoleto60, motivo per cui si appannano tutte le altre prestazioni gloriose avute. Sarà così la prima volta al Festival della **Jackie Chan Long Yun Kung Fu Troupe**. Con il sostegno del Ministero della Cultura di Cina, avremo in scena una compagnia di ballerini-atleti personalmente scelti dal mito di Hollywood, Jackie Chan. Sì, avete letto proprio bene. Ora la speranza è che Chan venga a Spoleto. Sarebbe un trionfo che riporterebbe indietro l'orologio ai tempi dei miliardari eccentrici. Amanti delle Arti Marziali, siete avvertiti; premunitevi per tempo.

E se fin qui il tenore è tutto improntato alla "gioia e rivoluzione", non mancherà anche il momento di riflessione "piaciona" e politicamente corretta con l'arrivo di **Roberto Saviano** ed il suo *La Paranza dei Bambini*, scritto con Mario Gelardi che cura anche la regia. Una storia cruda e dura che non mancherà di suscitare attenzione.

Infine, anche se verremo molto criticati, inseriamo tra gli spettacoli Pop e piacioni, il concerto finale in Piazza Duomo diretto da Riccardo Muti. Il "maestro" ormai è oltre la dimensione dell'artista ed ha raggiunto vette di notorietà che ne fanno un divo al pari di Jackie Chan, ma senza il Kung Fu. E' lo stesso Ferrara, un pò contrito, che dice alla platea presente a Roma "*Non sappiamo ancora il programma esatto del concerto, ma sappiamo che verranno eseguite musiche di Verdi e Beethoven*". Tutto molto Pop e straordinario, naturalmente.

TEATRO MON AMOUR

Questo è un settore del Festival che prima della “cura Ferrara” era sempre rimasto un pò in sordina. Ma Giorgio Ferrara non poteva tenerlo in secondo piano ed è così che saranno molte, come sempre, le aperture di sipario sulle piece teatrali originali che a Spoleto trovano spazio oltre ogni possibile immaginazione. Citiamo solo il ritorno del bravissimo **Geppi Gleijeses** come protagonista de *Le cinque rose di Jennifer* di Annibale Ruccello, autore di culto napoletano morto solo a 30 anni. [Per il programma completo del settore Teatro CLICCA QUI](#)

GLI SPONSOR- Chi entra e chi esce

Qualche novità di programma è da segnalare anche tra gli sponsor. Tra i grandi riconfermati troviamo gli ormai solidi **Fondazione cassa di Risparmio di Spoleto** (main supporter), **Fondazione Carla Fendi** (main partner), e **Banca Popolare di Spoleto-Gruppo Banco Desio** (premium partner). Sale direttamente dal ‘si ringrazia’ dell’anno scorso alla nuova posizione di premium supporter **Intesa San Paolo, già Casse dell’Umbria**. Tra le new entry troviamo ancora un altro istituto bancario, Mediolanum, in posizione ‘sponsor’ (sarà a sua cura lo spettacolo *Una Stanza Viola* con la famosa ballerina **Simona Atzori**) dove rientra anche Emu.

Avantune si inserisce tra i technological partner dove si sposta anche Comcom, mentre fanno capolino tra gli sponsor tecnici La Liquirizia Amarelli (forse a beneficio delle uogle dei cantanti) e la Sartoria Fg Roma. Confermati tutti i grandi marchi da sempre a fianco della kermesse, due su tutti l’olio **Monini** e le cantine D’Amico.

Ma come di solito accade a destare maggior curiosità sono i supporter che invece lasciano il Festival. Tra gli sponsor scompare Solgenia, mentre tra i project partner, figura non più presente tra le varie posizioni a supporto si defilano: le Assicurazioni UnipolSai, Banco Popolare e BRT corriere espresso, per non parlare della Camera di Commercio di Perugia. Tra gli istituzionali si nota l’assenza anche di SIAE e INPS. Resta l’IMAIE con il relativo premio artistico.

Tra i media partner mancherà la voce di AD, Vogue, del Corriere dell’Umbria, Tiscali e Affaritaliani.it. C’è da dire che la RAI ha riconfermato la sua forte presenza sui canali Radio3, News24 e Cultura, mentre sarà potenziato il rapporto e la collaborazione con Repubblica che curerà Un caffè con gli artisti del Festival e con il Messaggero.

Infine, una decina gli sponsor tecnici che si defilano, rispetto allo scorso anno, tra cui spicca MontBlanc e insieme al quale scompare anche uno dei premi storici, nel cartellone del Festival.

GLI EVENTI

Saranno molti al solito gli appuntamenti di cornice a Spoleto60. Ricordiamo i seguitissimi incontri organizzati dal *Gruppo Hdrà* di **Mauro Luchetti** con il giornalista **Paolo Mieli**. Quest’anno il tema sarà *Spoleto città ideale-Laboratorio di idee a confronto*, il cui scopo finale sarà la creazione di una **Carta di Spoleto**, un manifesto programmatico per lo sviluppo della città.

[Per il programma completo degli Eventi CLICCA QUI](#)

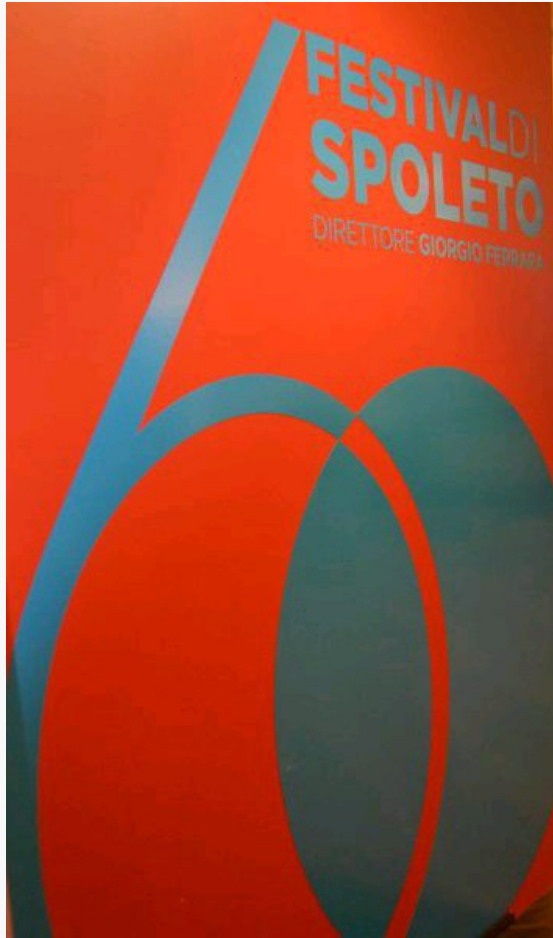
Il programma completo di Spoleto60 è consultabile sul sito ufficiale del [Festival dei Due Mondi \(CLICCA QUI\)](#)

Ha collaborato: Sara Cipriani

Riproduzione riservata

Foto: Tuttoggi.info (Leonardo Perini e Carlo Vantaggioli)





DATA giovedì 4 maggio 2017

SITO WEB tuttoggi.info

INDIRIZZO <http://tuttoggi.info/festival-due-mondi-presentata-al-mibac-spoleto60-avanti-pop-arriva-kung-fu-jackie-chan/392956/>





Festival Due Mondi, presentata al Mibac Spoleto60 | Avanti Pop, arriva il Kung Fu di Jackie Chan

Borletti Buitoni, "Spoleto esempio di grande vocazione per cultura e arte" | Ferrara, "Allargare i confini dei due mondi al mondo intero"

Carlo Vantaggioli - 03 maggio 2017 - 0 Commenti



Sessanta anni e non li dimostra. Anzi a ben guardare il **Festival dei Due Mondi**, nel 10° anno della gestione **Giorgio Ferrara**, dimostra una vitalità insospettabilmente camaleontica. Per una curiosa assonanza del destino il 60° anno della kermesse festivaliera viene infatti celebrato con un programma dalla forte impronta **Pop**. Quel genere di cultura musicale e sociale che iniziò a prendere piede in Italia proprio negli anni '60. Ancora una volta, dunque, sollevando mugugni ma anche sincera curiosità.

In verità Giorgio Ferrara a Spoleto è stato fin da subito un formidabile animale da palcoscenico dotato di fiuto eccezionale per l'ambiente che lo circondava. E chi lo ha sempre contestato deve pur ammettere che anche di fronte a scelte considerate nella migliore delle ipotesi originali, per non dire strambe, il direttore artistico del Due Mondi ha sempre tagliato e cucito la manifestazione, non soltanto con la stoffa che aveva a disposizione, ma soprattutto su misura per il pubblico ed il contesto sociale ed economico del momento. Il tutto senza debiti e pagando tutti nei tempi dovuti.

Ed è proprio di questa affidabilità che ha parlato con entusiasmo oggi, 3 maggio, presso la *Sala Spadolini* del Mibac, il Sottosegretario al Ministero dei Beni Culturali, **Ilaria Borletti Buitoni** (assente per impegni istituzionali il Ministro Dario Franceschini), in occasione della presentazione ufficiale del programma di **Spoleto60**.

"Tramite il Festival la cultura del mondo arriva a Spoleto e da Spoleto si diffonde nel mondo", sostiene il Sottosegretario Borletti Buitoni. Ed ancora, *"Spoleto è un esempio di grande vocazione per la cultura e per l'arte"*.

Cerca nel Sito

Search here..

La VETRINA Di TuttOggi.Info

Che Tempo Fa A Spoleto

Speciale Vaporetti 2017



Vaporetti, sport e solidarietà | A Scheggino la presentazione di equipaggi e miss

Redazione
21 aprile 2017 - 22:53

Spesso e volentieri sport, agonismo, competizione, sono accompagnati da atti significativi di fratellanza e di...

Leggi Tutto

Da Muti a Mannoia, a Spoleto un Festival per tutti i palati



Carla Fendi, Dario Franceschini e Giorgio Ferrara

La sessantesima edizione, che si terrà dal 30 giugno al 16 luglio, offrirà infatti 90 titoli e 174 aperture di sipario. Una lunga carrellata di appuntamenti tra opera, danza, teatro, eventi speciali e mostre d'arte.

"Grazie al Festival di Spoleto - ha spiegato il sottosegretario ai Beni culturali e al Turismo, Ilaria Borletti Buitoni, nel corso della presentazione del calendario della manifestazione oggi al Mibact - la cultura italiana è arriva nel mondo e il mondo intero è arrivato a Spoleto. Il programma di quest'anno conferma la sua varietà, è ampio e accessibile con appuntamenti di danza, teatro, musica contemporanea aprendosi anche alla solidarietà". Insomma, ha continuato Borletti Buitoni, il Festival di Spoleto, "è un mondo e non è solo una serie di eventi. Ed è un mondo che la cultura italiana aspetta con sempre maggiore ansia perché questo percorso diventa sempre più ricco, più bello e attraente. Un esempio che dovrebbe valere per tutto il Paese anche per il modo in cui vengono impiegate le risorse".

Il Festival, con la direzione artistica di Giorgio Ferrara, prenderà il via con il 'Don Giovanni' di Mozart diretto da James Conlon al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti dal 30 giugno al 2 luglio. A curarne la regia sarà lo stesso Ferrara mentre le scenografie saranno firmate da Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. Reduce dal grande successo dello scorso anno, quando sono state registrate 80mila presenze, il Festival ricorderà poi le vittime del terremoto che ha colpito di recente l'Umbria.

"Abbiamo commissionato alla compositrice Silvia Colasanti - ha spiegato Ferrara - un 'Requiem civile' che risuonerà in piazza Duomo il 2 luglio, per onorare le vittime del sisma e per dare speranza. Sempre per l'emergenza terremoto, abbiamo deciso di aumentare il prezzo del biglietto del concerto finale. Il maggiore incasso verrà devoluto al Comune di Spoleto. Quest'anno, inoltre - ha sottolineato Ferrara - sarà firmato un protocollo d'intesa con l'ufficio delle relazioni estere del ministero della Cultura cinese che darà luogo a scambi".

Concerto finale, quindi, che si terrà in piazza Duomo il 16 luglio e che sarà affidato al maestro Riccardo Muti, per la prima volta sul podio spoletino, alla guida dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini. Il programma, ancora da definire, dovrebbe prevedere musiche di Verdi e Beethoven.

Saranno tante le presenze di rilievo per la prossima edizione. Per la danza, Eleonora Abbagnato si esibirà nello spettacolo 'Il Mito di Medea. Omaggio a Maria Callas' che sarà allestito al teatro Romano l'1 e il 2 luglio. Il 15 luglio, in piazza Duomo, sarà la volta di Roberto Bolle, che torna al Festival di Spoleto per la prima volta inserito nel cartellone ufficiale della manifestazione. Per il teatro, Emma Dante curerà la regia de 'La scortecata', una rivisitazione de 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, in programma al teatro Caio Melisso, Spazio Carla Fendi, dal 6 al 13 luglio.

Spazio anche alla musica leggera con la presenza, in piazza Duomo il 13 luglio, di Fiorella Mannoia, che regalerà al pubblico le note del suo ultimo album 'Combattente', i suoi grandi successi e i brani che costellano il suo repertorio dal vivo.

Da segnalare, poi, il ritorno del regista e visual artist statunitense Bob Wilson, che dirigerà

DATA giovedì 4 maggio 2017
SITO WEB www.agoramagazine.it
INDIRIZZO http://www.agoramagazine.it/index.php?Itemid=628&id=16797:da-muti-a-mannoia-a-spoleto-un-festival-per-tutti-i-palati&option=com_k2&view=item

'Hamletmachine' di Heiner Muller (San Nicolò, Sala Convegni dal 7 al 16 luglio); lo spettacolo 'La paranza dei Bambini' di Roberto Saviano, proposto l'1 e il 2 luglio; e il thriller psicologico sugli universi della creatività di Stefano Massini 'Van Gogh. L'odore assordante del Bianco' con l'attore Alessandro Preziosi (1, 2 e il 3 luglio Auditorium della Stella).

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto sarà inoltre arricchito da un omaggio al Premio Nobel Dario Fo del regista cinese Meng Jinghui che metterà in scena in cinese ma con i sottotitoli in italiano il 7, l'8 e il 9 luglio al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, 'Aveva due pistole con gli occhi neri'.

La Fondazione Carla Fendi, infine, proporrà la mostra 'Genesi e Apocalisse. L'inizio e il compimento'. Un progetto artistico che affronta il senso dell'esistenza umana come dialettica quotidiana della vita. L'origine delle cose sarà raccontata nella Chiesa della Manna d'Oro dalle suggestioni di Sandro Chia per quanto riguarda la Genesi.

La loro fine, invece, emergerà grazie all'originalità creativa del regista Peter Greenaway che tratterà il tema dell'Apocalisse nell'ex Museo Civico. Suggestioni che saranno commentate dal filosofo Massimo Cacciari e dallo scrittore Erri De Luca.

Sempre su impulso della Fondazione Carla Fendi si svolgerà la sesta edizione del Premio Fondazione Carla Fendi che verrà assegnato il 16 luglio. "Ci sono tanti Festival ma quello dei Due Mondi è speciale perché Gian Carlo Menotti ha inventato una rassegna su tutte le arti. E il programma presentato da Ferrara è talmente intenso che rigenera, meglio che andare al mare", ha detto Carla Fendi. Al Festival, infine, non mancheranno le firme del giornalismo: Paolo Mieli, Corrado Augias, Mario Calabresi, Francesco Merlo e Tommaso Cerno.

Sostieni il tuo quotidiano Agorà Magazine I nostri quotidiani non hanno finanziamento pubblico. Grazie Spazio Agorà Editore



ANNO XI Aprile 2017, Direttore Umberto Calabrese



Home ita Home Eng Home Esp Politica Economia Cronaca Ambiente Sport
Site Map Le Interviste di Umberto Calabrese **Regionali** America Latina Cultura
Agora@magazine Web Tv

GIOVEDÌ, 04 MAGGIO 2017 00:00

Da Muti a Mannoia, a Spoleto un Festival per tutti i palati

Written by [Redazione Spettacolo](#)

font size Print Email

Rate this item (0 votes)



Carla Fendi, Dario Franceschini e Giorgio Ferrara

Da Riccardo Muti a Eleonora Abbagnato passando per artisti del calibro di Emma Dante e Fiorella Mannoia. Il Festival dei Due Mondi di Spoleto torna con una vera e propria 'parata di stelle' in grado di intercettare tutti gli appetiti grazie a un programma ricco e vario.

La sessantesima edizione, che si terrà dal 30 giugno al 16 luglio, offrirà infatti 90 titoli e 174 aperture di sipario. Una lunga carrellata di appuntamenti tra opera, danza, teatro, eventi speciali e mostre d'arte.

"Grazie al Festival di Spoleto - ha spiegato il sottosegretario ai Beni culturali e al Turismo, Ilaria Borletti Buitoni, nel corso della presentazione del calendario della manifestazione oggi al Mibact - la cultura italiana è arriva nel mondo e il mondo intero è arrivato a Spoleto. Il programma di quest'anno conferma la sua varietà, è ampio e accessibile con appuntamenti di danza, teatro, musica

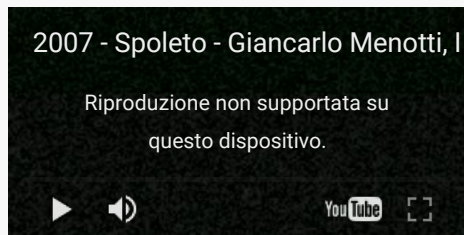
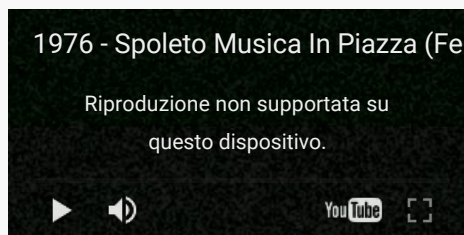


Le Vignette satiriche di
Paolo Piccione

IL FESTIVAL DI SPOLETO DIMENTICA MENOTTI - CAPPELLI: "CI SARA' LO SPETTACOLO DELLA MOGLIE DEL DIRETTORE GIORGIO FERRARA MA NON C'E' ALCUNA MEMORIA DEL FONDATORE DEL "FESTIVAL DEI DUE MONDI" - SENZA LA SUA INTUIZIONE 60 ANNI FA, IERI AL MINISTERO DEI BENI CULTURALI NON SI SAREBBE PARLATO DELLA RASSEGNA DI SPOLETO... - VIDEO



[Prossimo articolo](#)[Articolo precedente](#)



Valerio Cappelli per il [Corriere della Sera](#)

C'è lo spettacolo Memorie di Adriana, ovvero Adriana Asti, moglie del direttore artistico del Festival di Spoleto Giorgio Ferrara; ma non c'è alcuna memoria di Gian Carlo Menotti. E ricorre un anniversario importante. Infatti sono passati dieci anni dalla morte del fondatore della rassegna. Senza la genialità di un musicista che nel mezzo del nulla (il nulla di una splendida cittadina umbra piena di teatri ma vuota di proposte), realizzò il centro dei talenti più geniali di tutto il mondo, con spettacoli innovativi che solo a Spoleto potevi vedere. Senza scomodare Luchino Visconti, in Italia si sono conosciuti grazie a Spoleto Joshua Bell e Yo Yo Ma, Shirley Verrett e Jessye Norman...

Il bello è che Ferrara dice che la sua sfida è stata quella di «riaccendere il dialogo tra passato e presente, nuove idee e grande memoria». E parlando di un omaggio a Dario Fo recitato in cinese, con acrobati, canti e

balli, afferma che «in questo Paese appena muore qualcuno tutti se lo scordano». Ferrara ha vivacizzato un festival che era agonizzante, nelle mani del figlio adottivo del fondatore. Ma ha cancellato la mission di scoprire nuovi talenti: al loro posto vecchi gloriosi maestri, quasi sempre gli stessi. In programma il 30 giugno c'è il Don Giovanni di Mozart: regia di Giorgio Ferrara, luci di Giorgio Ferrara, drammaturgia di Giorgio Ferrara. Non essendo un libero adattamento, ma l'opera di Mozart così com'è, c'è bisogno di rimettere mano a un capolavoro come il libretto d'opera di Lorenzo Da Ponte?

Menotti è diventato il Convitato di pietra, presenza invisibile ma incombente. Gli spoletini lo amano. E il Festival di Spoleto, un feudo senza più gioia e freschezza, aveva il dovere artistico e morale di ricordarlo (tanto più che il 7 luglio, sotto Festival, è il compleanno di Gian Carlo Menotti). Se non ci fosse stata la sua intuizione artistica, sessant'anni fa, ieri al ministero dei Beni culturali non si sarebbe parlato del Festival dei due Mondi.

SPOLETO, CHIUDE MUTI IN UN MARE DI PROSA

Valerio Cappelli per il [Corriere della Sera - Roma](#)

Il Festival di Spoleto apre il 30 giugno col Don Giovanni di Mozart: regia, luci e drammaturgia di Giorgio Ferrara, da una decina di anni direttore artistico della rassegna. Il nome del librettista Lorenzo Da Ponte resta indicato nel programma, ma poiché il direttore artistico Ferrara ha detto che quella di ieri era una presentazione e non una conferenza stampa (l'invito però diceva il contrario), non ha accettato domande, e dunque non si sa in cosa consista la sua rilettura del capolavoro di Mozart-Da Ponte, non proprio un libretto qualsiasi.

Il ciclo «italiano» di Mozart si conclude con gli stessi protagonisti, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. L'appuntamento musicale di maggiore richiamo è il concerto del 16 luglio in piazza Duomo, con Riccardo Muti alla guida della sua Orchestra «Cherubini» (Beethoven e Verdi). Ancora in piazza il Requiem che Silvia Colasanti (compositrice romana di grande talento) ha scritto per i terremotati del centro Italia.

Nelle fauci di Piazza Duomo gli spettacoli più ghiotti della sessantesima edizione: il 15 luglio il gala di Roberto Bolle. Poi al Teatro Romano Eleonora Abbagnato nel balletto sul Mito di Medea, che è un omaggio a Maria Callas.

In piazza non si dovrebbero lavare i panni sporchi, ma ieri nemmeno nel chiuso del ministero dei Beni Culturali si è riuscito a capire il mistero del perché il decimo anniversario della morte del fondatore del festival, Gian Carlo Menotti, sia stato completamente ignorato. Tanto più che Ferrara ha detto che il suo incarico è stata una sfida «per riaccendere il dialogo tra passato e presente», e a proposito di un omaggio a Dario Fo in lingua cinese, «in questo paese appena muore qualcuno tutti se lo scordano». Ferrara ha rivitalizzato un festival che, nelle mani del figlio adottivo di Menotti, era agonizzante. Ma la spinta iniziale si è smorzata. E sulle cifre bisogna essere precisi come un ufficiale sabaudo: mesi fa si sono dichiarati 70 mila biglietti venduti nell'edizione 2016, ieri per la stessa edizione sono diventati 80 mila.

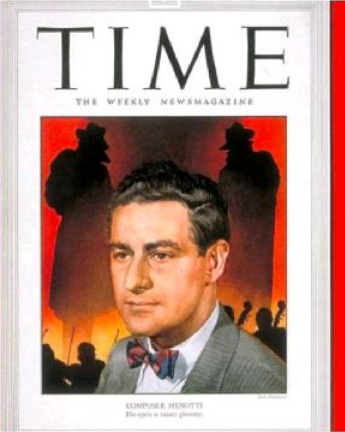
Se non si è contato male, ci sono ben dodici spettacoli italiani di teatro di prosa, «la sezione che ci appassiona molto», dice il direttore artistico, «che ho resuscitato in questi anni, è la disciplina più vicina alla gente e ai giovani».

Cita lo spettacolo di sua moglie Adriana Asti, Memorie di Adriana, da un'idea di Andrée Ruth Shammah. Quindi La paranza dei bambini di Roberto Saviano e Mario Gelardi (i bambini napoletani che sparano, spacciano); il bravo attore Alessandro Preziosi nel thriller psicologico Van Gogh - L'odore assordante del bianco; La scortecata di Giambattista Basile su testo e regia di Emma Dante, che torna a Spoleto (è uno degli episodi, ma rielaborato, che raccontò Matteo Garrone nel film Il racconto dei racconti); il capolavoro dell'indimenticato Annibale Ruccello, Le cinque rose di Jennifer, con Geppy e Lorenzo Gleijeses.

Torna come ogni anno il regista Bob Wilson per Hamletmachine con gli allievi della «Silvio D'Amico». Ci sarà Paolo Mieli in Era d'ottobre, dedicato alla Rivoluzione bolscevica.

Genesi Apocalisse. L'inizio e il compimento è lo spettacolo prodotto dalla Fondazione Carla Fendi, progetto e regia di Quirino Conti. La Genesi è raccontata dalle suggestioni dell'artista Sandro Chia, mentre l'Apocalisse è affidata al regista Peter Greenaway.

[Prossimo articolo](#)[Articolo precedente](#)



CERCA... 🔍

DAGOHOT

VITA, SESSO, SUCCESSI, INCONTRI E BISCHERATE DI ANDREA RONCATO: "CI PROVAVO CON TUTTE: NON NE PERDEVO UNA. E PER SOLDI ERO PRONTO A TUTTO, NON RIFIUTAVO NULLA"; "IO E MOANA CI SIAMO CONOSCIUTI QUANDO AN...

2 MAG 13:23

LA 'CNN' SCOPRE 'L'ISOLA DELLE ORGE', DOVE IL MARCHESE CASATI STAMPA FACEVA ACCOPPIARE LA MOGLIE CON GIOVANI MANZI, PRIMA DI AMMAZZARE LEI, L'AMANTE, E SUICIDARSI - NELLA VILLA DI ZANNONE, DI FRONTE A P...

21 APR 19:14

1. GLI AMORI, IL SUCCESSO, IL FIGLIO MAI AVUTO: FRANCESCA DELLERA RACCONTA LA SUA VITA "ESAGERATA" 2. I PALPEGGIAMENTI DI TINTO BRASS, I MAZZI DI FIORI DI ALAIN DELON E CASTELLITTO CHE NON AVEVA "LA STE...

4 MAG 2017 15:12

IL FESTIVAL DI SPOLETO DIMENTICA MENOTTI - CAPPELLI: "CI SARA' LO SPETTACOLO DELLA MOGLIE DEL DIRETTORE GIORGIO FERRARA MA NON C'E' ALCUNA MEMORIA DEL FONDATORE DEL "FESTIVAL DEI DUE MONDI" - SENZA LA SUA INTUIZIONE 60 ANNI FA, IERI AL MINISTERO DEI BENI CULTURALI NON SI SAREBBE PARLATO DELLA RASSEGNA DI SPOLETO... - VIDEO

Condividi questo articolo



Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



Riccardo Muti sul podio per i 60 anni del Festival dei Due Mondi

[News](#)



Pubblicato il maggio 5th, 2017 | da Stefano Pellone

Il **Festival dei Due Mondi di Spoleto** festeggia quest'anno le sua 60esima edizione dal 30 giugno al 16 luglio con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario, più un volume, una mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno. In più ci sarà un ospite d'eccezione, il **Maestro Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo per il tradizionale Concerto finale con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini da lui fondata**: riservatissimo il programma anche se si vocifera che sarà Beethoven e Verdi.

Il direttore artistico **Giorgio Ferrara** parla della manifestazione: *“Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa, ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito. Ci sarà il Requiem di Silvia Colasanti per onorare le vittime del sisma e ospiteremo il Coro S. Benedetto di Norcia aumentando il prezzo dei biglietti del concerto finale: la parte in più andrà al Comune di Spoleto.”*



Riccardo Muti

La 60esima edizione del Festival vedrà anche il ritorno di un ormai immancabile Bob Wilson con **“Hamlet Machine”** di Muller in italiano, in scena con gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica, **“La paranza dei bambini”** dal best seller da Roberto Saviano, Emma Dante con **“La scortecata”** da “Lo cunto de li cunti”, **Roberto Bolle e Fiorella Mannoia** in concerto, fino al re delle arti marziali **Jackie Chan** e i suoi 11 Warriors. Quest'anno il Festival vanta anche un protocollo d'intesa con la Cina, di cui ospiterà l'omaggio a **Dario Fo** con un **“Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri”** in cinese diretto da Meng Jinghui. Per il teatro ci sarà Adriana Asti nelle **“Memorie di Adriana”** dirette da Andrée Ruth Shammah, Geppy Gleijeses ne **“Le cinque rose di Jennifer”** di Annibale Ruccello, Alessandro Preziosi nel **“Van Gogh”** di Stefano Massini, **“Troilo vs Cressida”** di Ricci/Forte, **“Intorno ad Ifigenia”** di Carmelo Rifici, **“Atti Osceni con i tre processi a Oscar Wilde”** secondo Ferdinando Bruni e Francesco Frongia. La Fondazione Carla Fendi installerà invece una mostra e spettacolo itinerante, tra la Genesi nelle suggestioni materiche del maestro **Sandro Chia** e un'Apocalisse affidata a **Peter Greenaway con Saskia Boddeke**. E ancora, l'Opera con **“Delitto e dovere”**

di Wilde su musica e libretto di Alberto Colla, la danza di **Eleonora Abbagnato** per “**Il mito di Medea**”, il cinema, **le bande di Esercito, Guardia di Finanza e Marina Militare** insieme e il giornalismo tra **Paolo Mieli, Corrado Augias, Mario Calabresi, Francesco Merlo e Tommaso Cerno**.

È anche il momento di tracciare un bilancio del Festival che è stato finanziato con 3 milioni dal Mibact con le parole del sottosegretario Ilaria Borletti Buitoni: *“È un mondo, non solo una serie di eventi, con un programma ‘altro’, ma accessibile. Rilanciare una manifestazione con già 50 anni alle spalle era una sfida ardua. Abbiamo superato le annose difficoltà degli anni precedenti, recuperato le relazioni con privati e media, consolidato l’immagine del festival come evento da non perdere ed eccellenza artistica internazionale. Oggi possiamo guardare con fiducia al futuro.”*



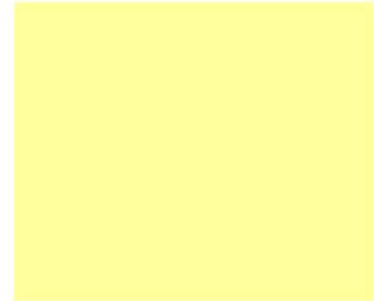
Publicato il maggio 5th, 2017 | da Stefano Pellone

Riccardo Muti sul podio per i 60 anni del Festival dei Due Mondi

f Facebook t Twitter G+ Google+

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto festeggia quest'anno le sua 60esima edizione dal 30 giugno al 16 luglio con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario, più un volume, una mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno. In più ci sarà un ospite d'eccezione, il Maestro Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo per il tradizionale Concerto finale con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini da lui fondata: riservatissimo il programma anche se si vocifererà che sarà Beethoven e Verdi.

Il direttore artistico Giorgio Ferrara parla della manifestazione: "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa, ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito. Ci sarà il Requiem di Silvia Colasanti per onorare le vittime del sisma e ospiteremo il Coro S. Benedetto di Norcia aumentando il prezzo dei biglietti del concerto finale: la parte in più andrà al Comune di Spoleto."



MelodicaMente Social



Gli Album Migliori

- ★ David Bowie: Black Star "★". La recensione
- Leonard Cohen: "You want it darker". La recensione
- Andrea Di Cesare: "Big Bang". La recensione
- Dream Theater: "Dream Theater". La recensione
- Nick Cave and The Bad Seeds: "Skeleton Tree". La recensione

Articoli più letti

- Le voci delle aquile: la classifica delle voci più alte nella musica posted on agosto 20, 2016
- Elton John annulla alcuni concerti per una grave infezione batterica posted on aprile 28, 2017
- Roger Waters: "Smell the roses" è il primo singolo svelato posted on aprile 21, 2017
- Modà, "Come l'acqua dentro il mare". Testo

Il grande Riccardo Muti a Spoleto per i 60 anni del Festival dei Due Mondi



Per i 60 anni del Festival dei Due Mondi di Spoleto il grande conduttore Riccardo Muti salirà sul podio per il tradizionale concerto finale.

Il pubblico del **Festival dei Due Mondi** è in trepida attesa del grande **Riccardo Muti**, che salirà i per la prima volta sul podio di Piazza Duomo per il tradizionale **concerto finale**. **Tra i più grandi conduttori del panorama musicale internazionale** Riccardo Muti, nel corso della sua straordinaria carriera, **ha diretto molte tra le più prestigiose orchestre del mondo**: dai **Berliner Philharmoniker** alla **Bayerischen Rundfunk**, dalla **New York Philharmonic** all'**Orchestre National de France** alla **Philharmonia di Londra** e, naturalmente, i **Wiener Philharmoniker**, ai quali lo lega un rapporto assiduo e particolarmente significativo, e con i quali si esibisce al **Festival di Salisburgo** dal 1971.

Invitato sul podio in occasione del concerto celebrativo dei 150 anni della grande orchestra viennese, **Muti ha ricevuto l'Anello d'Oro**, onorificenza concessa dai Wiener in segno di speciale ammirazione e affetto. **Ha diretto per ben quattro volte il prestigioso Concerto di Capodanno a Vienna** nel 1993, 1997, 2000 e 2004. Dal 1986 al 2005 è stato **direttore musicale del Teatro alla Scala** e nel 2004 ha fondato l'**Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini"** formata da giovani musicisti selezionati da una commissione internazionale, fra **oltre 600 strumentisti** provenienti da tutte le regioni italiane.

Un ospite più che illustre per uno dei più importanti Festival che quest'anno celebra i suoi **60 anni di attività**, ossia sessanta edizioni, dieci per il direttore artistico **Giorgio Ferrara**. Quest'anno il Festival torna **dal 30 giugno al 16 luglio**, con **17 giorni di spettacoli**, **90 titoli** e **174 aperture di sipario**, più **un volume**, **una mostra** diffusa e **una tavola rotonda** in occasione del compleanno. **Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa** – afferma il direttore artistico **Giorgio Ferrara**, che firma anche la regia del **Don Giovanni** di **Mozart**, che apre il programma con il maestro **James Conlon** – **Ma la natura maligna che ha segnato il Centro Italia ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito**. **Con la produzione del Requiem di Silvia Colasanti per onorare le vittime del sisma, ospitando il Coro S. Benedetto di Norcia e aumentando il prezzo dei biglietti del concerto finale: la parte in più andrà al Comune di Spoleto.**



Forte delle 80.000 presenze del 2016, quest'anno il Festival vanta anche un protocollo d'intesa con la Cina, di cui ospiterà l'[omaggio a Dario Fo con un *Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri* in cinese, diretto da Meng Jinghui](#). Per il teatro, ecco poi [Adriana Asti nelle *Memorie di Adriana* dirette da Andr e Ruth Shammah](#), [Geppy Gleijeses 30 anni dopo ne *Le cinque rose di Jennifer* di Annibale Ruccello](#), [Alessandro Preziosi nel *Van Gogh* di Stefano Massini](#), [Troilo vs Cressida di Ricci/Forte](#), [Intorno ad Ifigenia di Carmelo Rifici](#), [Atti Osceni con i tre processi a Oscar Wilde secondo Ferdinando Bruni e Francesco Frongia](#).

La [Fondazione Carla Fendi](#) presenta [una mostra e spettacolo itinerante](#), tra la [Genesi](#) nelle suggestioni materiche del maestro [Sandro Chia](#) e un'[Apocalisse](#) affidata a [Peter Greenaway](#) con [Saskia Boddeke](#). E ancora, l'[Opera con delitto e dovere](#) ancora da Wilde su musica e libretto di [Alberto Colla](#), la danza di [Eleonora Abbagnato](#) per Il mito di Medea, il cinema, le [bande di Esercito](#), [Guardia di Finanza e Marina Militare](#) insieme e il giornalismo tra [Paolo Mieli](#), [Corrado Augias](#), [Mario Calabresi](#), [Francesco Merlo](#), [Tommaso Cerno](#).



[Photo Credits: Facebook](#)

Cerca ...

Il grande Riccardo Muti a Spoleto per i 60 anni del Festival dei Due Mondi

Senza categoria



Per i 60 anni del Festival dei Due Mondi di Spoleto il grande conduttore Riccardo Muti salirà sul podio per il tradizionale concerto finale.



Il pubblico del **Festival dei Due**

Mondi è in trepida attesa del grande **Riccardo Muti**, che salirà i per la prima volta sul podio di Piazza Duomo per il tradizionale **concerto finale**. **Tra i più grandi conduttori del panorama musicale internazionale** Riccardo Muti, nel corso della sua straordinaria carriera, **ha diretto molte tra le più prestigiose orchestre del mondo**: dai **Berliner Philharmoniker** alla **Bayerischen Rundfunk**, dalla **New York Philharmonic** all'**Orchestre National de France** alla **Philharmonia di Londra** e, naturalmente, i **Wiener Philharmoniker**, ai quali lo lega un rapporto assiduo e particolarmente significativo, e con i quali si esibisce al **Festival di Salisburgo** dal 1971.

Invitato sul podio in occasione del concerto celebrativo dei 150 anni della grande orchestra viennese, **Muti ha ricevuto l'Anello d'Oro**, onorificenza concessa dai Wiener in segno di speciale ammirazione e affetto. **Ha diretto per ben quattro volte il prestigioso Concerto di Capodanno a Vienna** nel 1993, 1997, 2000 e 2004. Dal 1986 al 2005 è stato **direttore musicale del Teatro alla Scala** e nel 2004 ha fondato l'**Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini"** formata da giovani musicisti selezionati da una commissione internazionale, fra **oltre 600 strumentisti** provenienti da tutte le regioni italiane.



Un ospite più che illustre per uno dei più importanti Festival che quest'anno celebra i suoi **60 anni di attività**, ossia sessanta edizioni, dieci per il direttore artistico **Giorgio Ferrara**. Quest'anno il Festival torna **dal 30 giugno al 16 luglio**, con **17 giorni di spettacoli**, **90 titoli** e **174 aperture di sipario**, più un **volume**, una mostra diffusa e una **tavola rotonda** in occasione del

ARTE – I 60 ANNI DEL FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO CON RICCARDO MUTI

Riccardo Muti per la prima volta sul Podio di Piazza Duomo per il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di un ormai immancabile come Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller in italiano, in scena con gli Allievi dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica.

Ma anche La paranza dei bambini dal best seller da Roberto Saviano, Emma Dante con La scortecata da Lo cunto de li cunti, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia in concerto, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors.

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto festeggia le sue prime 60 Edizioni, dieci per il Direttore Artistico Giorgio Ferrara, e torna, dal 30 Giugno al 16 Luglio, con 17 giorni di Spettacoli, 90 Titoli e 174 Aperture di Sipario, più un volume, una Mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno.

"Avremmo voluto un'Edizione ancora più celebrativa", dice Ferrara, che firma anche la Regia dell'apertura, con il Don Giovanni di Mozart diretto dal Maestro James Conlon su Scenografie di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo.

"Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Con la Produzione del Requiem di Silvia Colasanti "per onorare le vittime del sisma", ospitando il Coro S. Benedetto di Norcia e "aumentando il prezzo dei biglietti del Concerto finale: la parte in più andrà al Comune di Spoleto".

Grande Star, il Maestro Muti che al Festival è venuto solo un'altra volta "per un Evento privato". Il programma che eseguirà con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini da lui fondata, dice Ferrara, "secondo indiscrezioni sarà Beethoven e Verdi".

Forte delle "80 mila presenze del 2016", quest'anno il Festival vanta anche un protocollo d'intesa con la Cina, di cui ospiterà l'omaggio a Dario Fo con un Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri, in cinese, diretto da Meng Jinghui.

Per il Teatro, ecco poi Adriana Asti nelle Memorie di Adriana dirette da Andrée Ruth Shammah, Geppy Gleijeses 30 anni dopo ne Le cinque rose di Jennifer di Annibale Ruccello, Alessandro Preziosi nel Van Gogh di Stefano Massini, Troilo vs Cresssidra di Ricci/Forte, Intorno ad Ifigenia di Carmelo Rifici, Atti Osceni con i tre processi a Oscar Wilde secondo Ferdinando Bruni e Francesco Frongia.

La Fondazione Carla Fendi si dedica invece a una Mostra e Spettacolo itinerante, tra la Genesi nelle suggestioni materiche del Maestro Sandro Chia e un'Apocalisse affidata a Peter Greenaway con Saskia Boddeke.

E ancora, l'Opera con Delitto e dovere ancora da Wilde su Musica e Libretto di Alberto Colla, la Danza di Eleonora Abbagnato per Il mito di Medea, il Cinema, le Bande di Esercito, Guardia di Finanza e Marina Militare insieme e il giornalismo tra Paolo Mieli, Corrado Augias, Mario Calabresi, Francesco Merlo, Tommaso Cerno.



IL MUSICISTA-LOGGIONISTA

Blog dedicato all'Arte, alla Letteratura, all'Opera, alla Musica, al Teatro..... da parte del Sottoscritto : Stefano Villa

Lettori fissi

domenica 7 maggio 2017

Visualizzazioni
totali

ARTE – I 60 ANNI DEL FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO CON RICCARDO MUTI

Riccardo Muti per la prima volta sul Podio di Piazza Duomo per il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di un ormai immancabile come Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller in italiano, in scena con gli Allievi dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica.

Ma anche La paranza dei bambini dal best seller da Roberto Saviano, Emma Dante con La scortecata da Lo cunto de li cunti, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia in concerto, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors.

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto festeggia le sue prime 60 Edizioni, dieci per il Direttore Artistico Giorgio Ferrara, e torna, dal 30 Giugno al 16 Luglio, con 17 giorni di Spettacoli, 90 Titoli e 174 Aperture di Sipario, più un volume, una Mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno.

"Avremmo voluto un'Edizione ancora più celebrativa", dice Ferrara, che firma anche la Regia dell'apertura, con il Don Giovanni di Mozart diretto dal Maestro James Conlon su Scenografie di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo.

"Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Con la Produzione del Requiem di Silvia Colasanti "per onorare le vittime del sisma", ospitando il Coro S. Benedetto di Norcia e "aumentando il prezzo dei biglietti del Concerto finale: la parte in più andrà al Comune di Spoleto".

Grande Star, il Maestro Muti che al Festival è venuto solo un'altra volta "per un Evento privato". Il programma che eseguirà con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini da lui fondata, dice Ferrara, "secondo indiscrezioni sarà Beethoven e Verdi".

Forte delle "80 mila presenze del 2016", quest'anno il Festival vanta anche un protocollo d'intesa con la Cina, di cui ospiterà l'omaggio a Dario Fo con un Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri, in cinese, diretto da Meng Jinghui.

Per il Teatro, ecco poi Adriana Asti nelle Memorie di Adriana dirette da Andrée Ruth Shammah, Geppy Glejjeses 30 anni dopo ne Le cinque rose di Jennifer di Annibale Ruccello, Alessandro Preziosi nel Van Gogh di Stefano Massini, Troilo vs Cressidra di Ricci/Forte, Intorno ad Ifigenia di Carmelo Rifici, Atti Osceni con i tre processi a Oscar Wilde secondo Ferdinando Bruni e Francesco Frongia.

La Fondazione Carla Fendi si dedica invece a una Mostra e Spettacolo itinerante, tra la Genesi nelle suggestioni materiche del Maestro Sandro Chia e un'Apocalisse affidata a Peter Greenaway con Saskia Boddeke.

E ancora, l'Opera con Delitto e dovere ancora da Wilde su Musica e Libretto di Alberto Colla, la Danza di Eleonora Abbagnato per Il mito di Medea, il Cinema, le Bande di Esercito, Guardia di Finanza e Marina Militare insieme e il giornalismo tra Paolo Miele, Corrado Augias, Mario Calabresi, Francesco Merlo, Tommaso Cerno.



Cerca nel
blog

Pagine

[LINKS CONSIGLIATI](#)

Translate

Informazioni
personali



[Stefano Villa](#)

[Visualizza il mio
profilo completo](#)

Archivio blog

- ▼ 2017 (2009)
- [maggio \(117\)](#)
- [aprile \(457\)](#)
- [marzo \(514\)](#)
- [febbraio \(446\)](#)
- [gennaio \(475\)](#)
- ▶ 2016 (4584)
- ▶ 2015 (1645)
- ▶ 2014 (654)
- ▶ 2013 (61)
- ▶ 2012 (6)
- ▶ 2011 (22)

[Segnala una
violazione](#)

Il Festival di Spoleto, presentata la nuova edizione: gli appuntamenti per i 60 anni



“Eravamo due mondi, ora siamo uno intero”, lo ribadisce più volte **Giorgio Ferrara**, direttore del **Festival di Spoleto**, durante la presentazione romana della rassegna che quest’anno festeggia un compleanno speciale: i 60 anni.

Dal 30 giugno al 16 luglio grandi nomi e artisti emergenti calcheranno i palcoscenici della città umbra per offrire un repertorio attento alla tradizione ma anche alle produzioni originali. Centosettantaquattro aperture di sipario, novanta titoli e 17 giorni di grande spettacolo per un ventaglio di proposte che spaziano dalla prosa al balletto, dal teatro alle mostre d’arte fino alla lirica e alla concertistica. E proprio la musica aprirà e chiuderà il Festival. Ferrara, alla guida della kermesse da dieci anni, cura la regia dell’allestimento inaugurale del Don Giovanni di Mozart, diretto da James Conlon; mentre cresce l’attesa per il gran finale con l’Orchestra Giovanile Luigi Cherubini diretta dal maestro **Riccardo Muti**, per la prima volta in Piazza Duomo. Parte dell’incasso sarà devoluta alla ricostruzione dopo il terremoto del Centro-Italia. Il sisma ha provocato una ferita anche al cuore di Spoleto, con alcuni dei suoi beni architettonici chiusi per ragioni di sicurezza, e inciso irrimediabilmente su questa edizione. “Avevamo pensato a grandi celebrazioni perché il Festival dei Due Mondi compie sessant’anni, ma con quello che è accaduto abbiamo voluto destinare le nostre energie a chi è stato colpito”. In ricordo delle vittime anche un requiem civile composto da Silvia Colasanti.

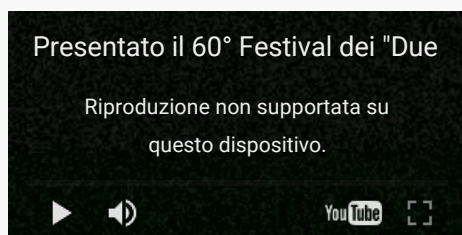
Con un occhio al passato e un sguardo verso il futuro la storica manifestazione si riconferma luogo di incontro tra culture diverse e vetrina dal prestigio internazionale. Suscita particolare curiosità la presenza della Cina che, nell’omaggio a Dario Fo, sembra perseguire la fusione con il repertorio italiano, e nelle arti marziali di Jackie Chan la volontà di stupire. Occhi puntati, inoltre, sul drammaturgo e regista statunitense **Robert Wilson**, che porta in scena, in collaborazione con gli allievi attori dell’**Accademia Nazionale d’Arte Drammatica Silvio D’Amico**, “Hamletmaschine”, il dramma postmoderno di Heiner Müller.



La cittadina, memore delle 80mila presenze dello scorso anno, continua a essere un palcoscenico a cielo

aperto con due spazi all'italiana: una piazza e un teatro romano intatto, entrambi rivolti a una platea sotto le stelle. In sessant'anni - tra i vicoli e le strade del centro storico - appassionati e addetti ai lavori hanno potuto ammirare Luca Ronconi, che con il suo Orlando Furioso ha fatto la storia del teatro contemporaneo, Nureyev che ha sedotto l'Italia in punta di piedi, e ancora il mattatore Vittorio Gassman e una carovana di performer e intellettuali.

Spoletto è ancora lo specchio dell'offerta culturale del Paese, nel programma ci sono autori come Stefano Massini, al Festival con un thriller psicologico sulla vita di Van Gogh; a vestire i panni di uno dei pittori più grandi e tormentati di tutti i tempi sarà **Alessandro Preziosi**. Al loro debutto a Spoleto si ricordano **Roberto Saviano** con "La Paranza dei Bambini", diretto da Mario Gelardi, e il duo più irriverente della scena teatrale contemporanea Ricci/Forte. **Emma Dante**, invece, torna con "La Scortecata", una rivisitazione di una favola del Seicento tratta da "Lo cunto de li cunti" di Giambattista Basile.



Tra gli appuntamenti, "Memorie di Adriana" con **Adriana Asti** diretta da Andrée Ruth Shammah e "Le cinque rose di Jennifer", dal testo di Annibale Ruccello per la regia di Geppy Gleijeses. Immane nella danza la presenza di Eleonora Abbagnato, nel ruolo di Medea, e del ballerino Roberto Bolle. E ancora molta musica con il concerto di Fiorella Mannoia e incontri con importanti giornalisti italiani, da Corrado Augias a Mario Calabresi, da Federico Rampini a Michele Serra e da Natalia Aspesi a Leonetta Bentivoglio.

L'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico arricchisce il programma con un vasto repertorio che comprende i migliori saggi del 2017. Tra questi, il progetto a cura di **Arturo Cirillo** "Non c'è amore senza dolore", che coinvolge alcuni allievi registi in tre studi su Fassbinder: "Un anno con tredici lune", "Katzelmacher" e "Le lacrime amare di Petra Von Kant"; titoli selezionati per spiegare l'amore come il più puro dei bisogni, una dimensione profonda che trova il suo compimento attraverso il dolore. **Lorenzo Salvetti** dirige "Il Cavaliere del Pestello Ardente" e **Giorgio Barberio Corsetti** cura "Tre paesaggi: Studi su Heiner Muller". Spettacoli come "Notturmo di donna con ospiti", per la regia di **Mario Scandale**, e "Un ricordo d'inverno" di **Lorenzo Collalti** inaugurano, invece, l'attività della Compagnia dell'Accademia, mentre una mostra fotografica racconta i lavori che gli allievi della scuola hanno realizzato a Spoleto dal 2009. Confermata anche quest'anno, infine, la performance itinerante "Mask 4", diretta da **Michele Monetta**, con cui i giovani allievi del primo anno animeranno le vie della città. "Ho messo l'innovazione nelle mani dei giovani dell'Accademia Silvio D'Amico - spiega Ferrara commentando l'imminente scadenza del suo mandato e l'auspicio a continuare il suo progetto - sono loro il futuro del nostro mestiere".

CHI SIAMO CONTATTI Cerca...

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#).

Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner premendo il pulsante celeste, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

Recensito
quotidiano di cultura e spettacolo

HOME NEWS TEATRO CINEMA MUSICA TELEVISIONE RUBRICHE ARCHIVIO REDAZIONE

IL FESTIVAL DI SPOLETO, PRESENTATA LA NUOVA EDIZIONE: GLI APPUNTAMENTI PER I 60 ANNI

[Stampa](#)



"Eravamo due mondi, ora siamo uno intero", lo ribadisce più volte **Giorgio Ferrara**, direttore del **Festival di Spoleto**, durante la presentazione romana della rassegna che quest'anno festeggia un compleanno speciale: i 60 anni. **Dal 30 giugno al 16 luglio** grandi nomi e artisti emergenti calcheranno i palcoscenici della città umbra per offrire un repertorio attento alla tradizione ma anche alle produzioni originali. Centosettantaquattro aperture di sipario, novanta titoli e 17 giorni di grande spettacolo per un ventaglio di proposte che spaziano dalla prosa al balletto, dal teatro alle mostre d'arte fino alla lirica e alla concertistica. E proprio la musica aprirà e chiuderà il Festival. Ferrara, alla guida della kermesse da dieci anni, cura la regia dell'allestimento inaugurale del Don Giovanni di Mozart, diretto da James Conlon; mentre cresce l'attesa per il gran finale con l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini diretta dal maestro **Riccardo Muti**, per la prima volta in Piazza Duomo. Parte dell'incasso sarà devoluta alla ricostruzione dopo il terremoto del Centro-Italia. Il sisma ha provocato una ferita anche al cuore di Spoleto, con alcuni dei suoi beni architettonici chiusi per ragioni di sicurezza, e inciso irrimediabilmente su questa edizione. "Avevamo pensato a grandi celebrazioni perché il Festival dei Due Mondi compie sessant'anni, ma con quello che è accaduto abbiamo voluto destinare le nostre energie a chi è stato colpito". In ricordo delle vittime anche un requiem civile composto da Silvia Colasanti.

Con un occhio al passato e un sguardo verso il futuro la storica manifestazione si riconferma luogo di incontro tra culture diverse e vetrina dal prestigio internazionale. Suscita particolare curiosità la presenza della Cina che, nell'omaggio a Dario Fo, sembra perseguire la fusione con il repertorio italiano, e nelle arti marziali di Jackie Chan la volontà di stupire. Occhi puntati, inoltre, sul drammaturgo e regista statunitense **Robert Wilson**, che porta in scena, in collaborazione con gli allievi attori dell'**Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico**, "Hamletmaschine", il dramma postmoderno di Heiner Müller.

La cittadina, memore delle 80mila presenze dello scorso anno, continua a essere un palcoscenico a cielo aperto con due spazi all'italiana: una piazza e un teatro romano intatto, entrambi rivolti a una platea sotto le stelle. In sessant'anni - tra i vicoli e le strade del centro storico - appassionati e addetti ai lavori hanno potuto ammirare Luca Ronconi, che con il suo Orlando Furioso ha fatto la storia del teatro contemporaneo, Nureyev che ha sedotto l'Italia in punta di piedi, e ancora il mattatore Vittorio Gassman e una carovana di performer e intellettuali.



Spoleto è ancora lo specchio dell'offerta culturale del Paese, nel programma ci sono autori come Stefano Massini, al Festival con un thriller psicologico sulla vita di Van Gogh; a vestire i panni di uno dei pittori più grandi e tormentati di tutti i tempi sarà **Alessandro Preziosi**. Al loro debutto a Spoleto si ricordano **Roberto Saviano** con "La Paranza dei Bambini", diretto da Mario Gelardi, e il duo più irriverente della scena teatrale contemporanea Ricci/Forte. **Emma Dante**, invece, torna con "La Scortecata", una rivisitazione di una favola del Seicento tratta da "Lo cunto de li cunti" di Giambattista Basile.

Si è verificato un errore.

LIBRO DELLA SETTIMANA



"Inspirati incontri": il nuovo, polifonico libro di Silvio Perrella

<I primi incontri, quelli con i familiari e poi con gli amici, sono avvenuti nella naturalezza dell'inizio. Poi quell'inizio si è frantumato [...]. È iniziato...>

FACEBOOK

[Recensito](#)

FORMAZIONE



Accademia nazionale d'arte drammatica **Silvio d'Amico**

MASTER IN CRITICA GIORNALISTICA
TEATRO
CINEMA
TELEVISIONE
MUSICA

Spoleto festeggia i 60 anni del “Festival dei Due Mondi”, Riccardo Muti guest star del concerto finale

Il “Festival dei Due Mondi” di Spoleto compie 60 anni. E quale modo migliore di festeggiare il traguardo se non con una grande eccellenza italiana, riconosciuta a livello internazionale, quale è il maestro Riccardo Muti che per la prima volta salirà sul podio di Piazza Duomo per dirigere il tradizionale Concerto finale? Un Festival che si preannuncia ricco di artisti, come Bob Wilson con “Hamlet Machine” di Muller in italiano, in scena con gli allievi dell’Accademia nazionale d’arte drammatica. Ma si darà anche spazio al romanzo, con “La paranza dei bambini”, best seller di Roberto Saviano. Non mancherà la danza e la musica, con due grandi esponenti: Roberto Bolle e Fiorella Mannoia in concerto, fino al più importante rappresentante delle arti marziali: Jackie Chan e i suoi 11 guerrieri. E’ questa, in sintesi, la rassegna di Spoleto che andrà in scena nella cittadina umbra dal 30 giugno al 16 luglio, con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario, più un volume, una mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno.

Un’edizione celebrativa

“Avremmo voluto un’edizione ancora più celebrativa”, dice Ferrara, che firma anche la regia dello spettacolo d’apertura, il “Don Giovanni” di Mozart diretto dal maestro James Conlon su scenografie di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. “Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia – spiega – ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito”. Con la produzione del “Requiem” di Silvia Colasanti “per onorare le vittime del sisma”, ospitando il Coro S. Benedetto di Norcia e “aumentando il prezzo dei biglietti del concerto finale: la parte in più andrà al Comune di Spoleto”. Grande star, il Maestro Muti che al Festival è venuto solo un’altra volta “per un evento privato”. Il programma che eseguirà con l’Orchestra giovanile Luigi Cherubini da lui fondata, dice Ferrara, “secondo indiscrezioni sarà Beethoven e Verdi”.

Rilanciare la manifestazione

Ma la 60/a edizione, con il manifesto firmato da una star come Anish Kapoor e “3 milioni di finanziamenti dal Mibact”, è anche l’occasione per un bilancio di un festival, che, dice il sottosegretario Ilaria Borletti Buitoni, “è un mondo, non solo una serie di eventi” con “un programma ‘altro’, ma accessibile”. “Rilanciare una manifestazione con già 50 anni alle spalle – dice Ferrara – era una sfida ardua. Abbiamo superato le annose difficoltà degli anni precedenti, recuperato le relazioni con privati e media, consolidato l’immagine del festival come evento da non perdere ed eccellenza artistica internazionale. Oggi possiamo guardare con fiducia al futuro”.



L’omaggio della Cina a Dario Fo

Forte delle 80 mila presenze del 2016, quest’anno il Festival vanta anche un protocollo d’intesa con la Cina, di cui ospiterà l’omaggio a Dario Fo con “Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri”, in cinese, diretto da Meng Jinghui. Per il teatro, ecco poi Adriana Asti nelle “Memorie di Adriana” dirette da Andrée Ruth Shammah, Geppy Gleijeses 30 anni dopo ne “Le cinque rose di Jennifer”, di Annibale Ruccello, Alessandro Preziosi nel “Van Gogh” di Stefano Massini, “Troilo vs Cresssidra” di Ricci e Forte, “Intorno ad Ifigenia” di Carmelo Rifici, “Atti Osceni con i tre processi a Oscar Wilde” secondo Ferdinando Bruni e Francesco Frongia. La Fondazione “Carla Fendi”, invece, si dedica a una mostra-spettacolo itinerante, tra la “Genesi nelle suggestioni materiche” del maestro Sandro Chia e un’“Apocalisse” affidata a Peter Greenaway con Saskia Boddeke.

L’articolo Spoleto festeggia i 60 anni del “Festival dei Due Mondi”, Riccardo Muti guest star del concerto finale sembra essere il primo su [In Terris – News on line](#).

Cerca ...

Spoleto festeggia i 60 anni del "Festival dei Due Mondi", Riccardo Muti guest star del concerto finale

Senza categoria



Il "Festival dei Due Mondi" di Spoleto compie 60 anni. E quale modo migliore di festeggiare il traguardo se non con una grande eccellenza italiana, riconosciuta a livello internazionale, quale è il maestro Riccardo Muti che per la prima volta salirà sul podio di Piazza Duomo per dirigere il tradizionale Concerto finale? Un Festival che si preannuncia ricco di artisti, come Bob Wilson con "Hamlet Machine" di Muller in italiano, in scena con gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica. Ma si darà anche spazio al romanzo, con "La paranza dei bambini", best seller di Roberto Saviano. Non mancherà la danza e la musica, con due grandi esponenti: Roberto Bolle e Fiorella Mannoia in concerto, fino al più importante rappresentante delle arti marziali: Jackie Chan e i suoi 11 guerrieri. E' questa, in sintesi, la rassegna di Spoleto che andrà in scena nella cittadina umbra dal 30 giugno al 16 luglio, con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario, più un volume, una mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno.

Un'edizione celebrativa

"Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice Ferrara, che firma anche la regia dello spettacolo d'apertura, il "Don Giovanni" di Mozart diretto dal maestro James Conlon su scenografie di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia – spiega – ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Con la produzione del "Requiem" di Silvia Colasanti "per onorare le vittime del sisma", ospitando il Coro S. Benedetto di Norcia e "aumentando il prezzo dei biglietti del concerto finale: la parte in più andrà al Comune di Spoleto". Grande star, il Maestro Muti che al Festival è venuto solo un'altra volta "per un evento privato". Il programma che eseguirà con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini da lui fondata, dice Ferrara, "secondo indiscrezioni sarà Beethoven e Verdi".

Rilanciare la manifestazione

Ma la 60/a edizione, con il manifesto firmato da una star come Anish Kapoor e "3 milioni di finanziamenti dal Mibact", è anche l'occasione per un bilancio di un festival, che, dice il sottosegretario Ilaria Borletti Buitoni, "è un mondo, non solo una serie di eventi" con "un programma 'altro', ma accessibile". "Rilanciare una manifestazione con già 50 anni alle spalle – dice Ferrara – era una sfida ardua. Abbiamo superato le annose difficoltà degli anni precedenti, recuperato le relazioni con privati e media, consolidato l'immagine del festival come evento da non perdere ed eccellenza artistica internazionale. Oggi possiamo guardare con fiducia al futuro".

Teatro Eliseo: “Restituiamo emozioni, Creiamo identità, Costruiamo il presente”, la stagione 2017/2018



Non perde il piglio appassionato che lo caratterizza ogni volta alla presentazione degli spettacoli scelti per la nuova stagione. Che piaccia o no, che ispiri simpatia o meno, **Luca Barbareschi** affronta la numerosissima platea del suo teatro con **aria benevola, empatica, passionale**. Concentrato esclusivamente sul valore dell'arte e nella convinzione dell'importanza delle politiche culturali. Rimarrà deluso chi si aspettava la sua controffensiva alle manifestazioni di dissenso espresse da molti addetti ai lavori sul conto del noto emendamento (ormai legge) che attribuisce al **Teatro Eliseo** un finanziamento di 8 milioni di euro per il biennio 2017/2018.

Al contrario, Barbareschi fa leva su chi ha espresso sostegno, su chi gli ha manifestato solidarietà e vicinanza, e sul **rinvigorismento delle attività culturali che da tre stagioni caratterizzano le iniziative del Teatro Eliseo, non più soltanto un teatro ma un vero e proprio polo culturale**. Riesce con sincera naturalezza, mantenendo la sua attenzione e quella del pubblico sui protagonisti e sugli spettacoli della prossima stagione, ad evitare di cadere nella rete delle polemiche.

Sarà una conferenza dai toni buonisti, non parlerà dei detrattori, a parte una esplicita frecciatina a Elio de Capitani, colpevole - secondo Barbareschi - di aver rilasciato un'intervista "a vanvera". De Capitani, nell'intervista a cui Barbareschi fa riferimento, dissente dalla decisione dei parlamentari perché, a suo parere, concedendo un finanziamento "ad personam" hanno scardinato le regole del sistema, pur dichiarando di avere tutto l'interesse (co-producono insieme "Cous cous Klan" di Carrozzerie Orfeo) a che il Teatro Eliseo resti aperto.

La presentazione, dunque, scorre via leggera e veloce con la chiamata sul palco di alcuni dei protagonisti di quella che può ben definirsi una stagione dai bei contenuti e con artisti di riconosciuto spessore. È una narrazione che dà spazio al significato delle opere, intervallata spesso da racconti ed aneddoti personali, quelli che legano Barbareschi agli artisti ed alle esperienze della sua ormai pluridecennale carriera.

In apertura si dà avvio alla proiezione di un video che anticipa i volti dei protagonisti ripresi durante le prove, backstage, spettacoli dal vivo o filmati. Scorrono i volti di **Lello Arena, Alessandro Preziosi, Lunetta Savino, Ambra Angiolini, Stefano Fresi, Massimo Dapporto, Giorgio Pasotti, Violante Placido, Silvio Orlando e Mariano Rigillo**, solo per citarne alcuni.

Sarà una stagione molto ricca e variegata, che racconta il contemporaneo e che declina in prima persona il *claim* scelto per la campagna di comunicazione "**Restituiamo emozioni, Creiamo identità, Costruiamo il presente**".

I primi ringraziamenti di Barbareschi vanno al **Ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli**, non presente alla conferenza, ma che ha inviato una lettera di auguri (Barbareschi la legge integralmente) in questa giornata in cui prende avvio ufficialmente la collaborazione tra il Ministero e l'Eliseo per un utilizzo trasversale delle attività teatrali. Una collaborazione che prevede "*un'offerta mirata al mondo della scuola, un ampio programma di percorsi di alternanza scuola-lavoro, e di progetti condivisi, fra i quali le celebrazioni della Giornata Mondiale*

del Teatro”.

Prima di passare alla presentazione degli spettacoli, Barbareschi cita il **Presidente della Fondazione Eliseo, Gianni Letta**. A lui il particolare ringraziamento per aver sostenuto la sua posizione e soprattutto per essere “*uno dei pochi* (tra i personaggi di spicco della politica e delle istituzioni, n.d.r.) *che si vede spesso a teatro. Molti ne parlano, ma pochi ci vanno*”.

Per i saluti istituzionali, in rappresentanza della **Regione Lazio**, interviene sul palco **Eugenio Patanò** che, dopo uno scambio di opinioni con Barbareschi sul fatto che parametrare tutto ad una regione sia un tema su cui dover riflettere “*perché nel Lazio il teatro tira tutto su Roma*”, conclude con una battuta alla Catalano, ovvia ma incisiva: “*Meglio un teatro aperto, che un teatro chiuso*” chiaro riferimento al rischio corso dall'Eliseo, a marzo scorso, quando Barbareschi convocò una conferenza stampa straordinaria per annunciarne la chiusura.

Novità assoluta della nuova stagione, fresca di firma tanto da non essere ancora annoverata nel *brand*, è l'**Accademia del Teatro Eliseo**, un'istituzione universitaria di durata triennale che darà la possibilità a molti giovani di conoscere meglio il teatro e di formarsi sul campo.

Confermata, dopo il successo della stagione appena trascorsa, la collaborazione con il **Saint Louis** una delle più prestigiose realtà didattiche musicali di eccellenza. Preannunciata una “chicca”: tra i grandi ospiti della stagione concertistica ci sarà **Salvatore Accardo**, violinista di fama internazionale che, assente in conferenza, fa sentire il suo legame con questo teatro con un messaggio a Barbareschi in cui ricorda che l'Eliseo fu il primo teatro in cui suonò, era il 1956, “*l'anno in cui sei nato tu*”. “*L'incontro doveva avvenire*”, chiosa Barbareschi lievemente emozionato.

Il progetto culturale del Teatro Eliseo si arricchisce poi di un'altra nuova iniziativa, **Eliseo Off**. Un progetto per realizzare *mise en espace* in spazi “altri”, dal foyer alla platea o alle gallerie. L'esordio sarà con la commedia **SKYLIGHT** di David Hare che Barbareschi tradusse e portò in scena nel 1998.

Una programmazione speciale, prevista in via collaterale alla stagione, è **Eliseo InMovimento**. Un progetto che vuole dare rilievo a nuove forme espressive. Saranno tre gli spettacoli in programma: **MISANTROPO** di Molière (nel Foyer), **MEDEA SULLA STATALE** di Elena Cotugno (spettacolo itinerante su furgone), e **INTORNO A DON CARLOS: PROVE D' AUTENTICITA'** di Marco Filiberti (nel Teatro).

Continua la collaborazione con il **Teatro Tor Bella Monaca**, e sale sul palco **Filippo D'Alessio** che porta la sua soddisfacente testimonianza: “*Il Teatro Tor Bella Monaca sta ottenendo un successo straordinario e in tre stagioni, malgrado un anno di chiusura, ha staccato 105.000 biglietti*”. Una realtà territoriale, alla periferia di Roma, che è “*un'eccellenza di vita*”, dove ci sono milioni di persone per un solo luogo culturale. E Barbareschi afferma la sua idea del ruolo culturale nella società: “*io da ebreo dico che il terrorismo non nasce dall'Islam, ma dal degrado culturale*”.

Eliseo Cultura si conferma *brand* di successo con le migliaia di persone che hanno partecipato, nella stagione appena conclusa, agli oltre 50 incontri culturali. Anche quest'anno sono programmati incontri che spazieranno dalla letteratura alla scienza, dalla poesia all'archeologia: un seminario su **La Tempesta di Shakespeare**, un ciclo su **La Teatologia di Wagner**, e un ciclo di incontri dal titolo **Ritrovare L'Italia, Ritrovare Roma**.

Si passa alla presentazione vera e propria, artisti e spettacoli in cartellone.

Una vera ovazione, che si trasforma subito in una commovente e commossa *standing ovation*, accoglie la presenza sul palco di **Glauco Mauri**, protagonista di **FINALE DI PARTITA** di **Beckett** con la regia di **Andrea Baracco**. Forte di una presenza scenica straordinaria e della grande esperienza di teatro, l'attore si lascia andare a una riflessione personale sulla poetica di Beckett, che egli non considera soltanto come il genio del teatro dell'assurdo, ma un grande poeta della difficoltà del vivere dell'uomo.

Massimo Dapporto sarà il protagonista di **UN BORGHESE PICCOLO PICCOLO** di **Vincenzo Cerami**. Inevitabile la riflessione sul ruolo che fu di Sordi ma, oltre a dirsi felice di interpretare un testo di un autore italiano che racchiude in sé la commedia, il dramma e la tragedia, ritiene insensati paragoni “alti” che potrebbero portare ad una certa resistenza, “*altrimenti a teatro non dovrebbe rappresentarsi più nulla che sia stato già fatto*”.

Lunetta Savino sarà protagonista con lo stesso **Barbareschi**, che ne cura anche la regia, e **Massimo Reale** de **IL PENITENTE** di **David Mamet**. Un testo che affronta il ruolo del giornalismo, il senso dell'informazione, le conseguenze della diffamazione e il peso della religione all'interno di una famiglia.

Con la regia di **Andrée Ruth Shammah**, **Giole Dix**, recentemente scelto come l'attore più amato dal pubblico della Pergola, sarà **IL MALATO IMMAGINARIO** di **Molière**.

Filippo Dini dirigerà **Ambra Angiolini** e **Matteo Cremon** nella trasposizione teatrale de **LA GUERRA DEI ROSES** di **Warren Adler**. Nel definire la Angiolini "un'attrice meravigliosa", Dini ritiene che il testo abbia raggiunto, nell'adattamento teatrale, la sua forma più bella. Una descrizione quasi onirica della ferocia e della crudeltà della guerra più grande, quella tra un uomo e una donna.

Grande consenso riceve **Silvio Orlando**, che tornerà in scena - dopo il successo avuto al Piccolo Eliseo - con **LACCI** con la regia di **Armando Pugliese**. Una storia familiare forte ed emozionante.

Massimiliano Bruno presenta **SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE**. Sale sul palco con una emozionatissima **Violante Placido** ed un simpaticissimo **Stefano Fresi**, protagonisti insieme a Giorgio Pasotti e Paolo Ruffini di una originale versione del capolavoro shakespeariano.

Debutterà a breve al Napoli Teatro Festival e poi al Festival di Spoleto, **VINCENT VAN GOGH, l'odore assordante del bianco** di **Stefano Massini**. Protagonista **Alessandro Preziosi** che si dice felice di lavorare con la regia di un amico fraterno, **Alessandro Maggi**. La storia di una vocazione, di un personaggio fuori dalle regole del processo creativo, senza dimenticare il suo lato umano.

Trascina il pubblico in una divertente gag **Lello Arena**, salito sul palco per presentare **PARENTI SERPENTI** di **Carmine Amoroso** con la regia di **Luciano Melchionna**.

Nel **CIRCUS DON CHISCIOTTE** di **Roberto Cappuccio** si mescoleranno classicità e modernità per una originale riscrittura del famoso testo letterario che - dichiara Barbareschi - "*avrei voluto fare io*".

E poi, ancora: **EDEN TEATRO** di **Raffaele Viviani** con il grande **Mariano Rigillo**; **LA CUCINA** di **Arnold Wesker** con la regia di **Valerio Binasco**; **NEW MAGIC PEOPLE SHOW** di **Giuseppe Montesano**.

Al **Piccolo Eliseo** andrà in scena **FERDINANDO** di **Annibale Ruccello**. A trenta anni dalla prima andata in scena e dalla scomparsa del giovane drammaturgo, **Nadia Baldi** dirige un testo che porta in luce i contrasti sentimentali, le passioni, la trasgressione e l'ironia. Con Gea Martire, Chiara Baffi, Fulvio Cauteruccio, Francesco Roccasecca.

Lo spessore artistico di un'attrice straordinaria come **Maria Paiato**, darà vita allo **STABAT MATER** di **Antonio Tarantino**. Sarà diretta da **Giuseppe Marini**, in una trasposizione del testo che rende attuale una figura epica come la Madre di Cristo trasferendola al tempo presente.

Paolo Mazzarelli presenta **ORPHANS**, regia di **Tommaso Pitta**. Un noir, un testo a tinte forti che interpreterà con **Lino Musella** e **Monica Nappo**. Saranno due i testi di **Giuseppe Patroni Griffi**: **D'ESTATE CON LA BARCA**, con Gaia Aprea e la regia di Luca De Fusco e **SCENDE GIÙ PER TOLEDO** interpretato e diretto da Arturo Cirillo.

NOVANTADUE - Falcone e Borsellino 20 anni dopo di **Claudio Fava** sarà interpretato da Filippo Dini con la regia di Marcello Cotugno.

LAMPEDUSA, un testo inedito di **Anders Lustgartner** con **Donatella Finocchiaro** e **Fabio Troiano**, e la regia di **Gian Piero Borgia** sarà un racconto sulla speranza della sopravvivenza, che farà luce sull'umanità dei singoli.

PRIMA DI ANDARE VIA di **Filippo Gili**, con la regia di **Francesco Frangipane** sarà interpretato dallo stesso Gili, Giorgio Colangeli, Michele Martini, Vanessa Scalera e Aurora Peres. È la storia di una famiglia, apparentemente felice, che si ritrova ad affrontare - dopo un annuncio inatteso - la drammaticità dei troppi silenzi.

E poi ancora, **PURGATORIO** di **Ariel Dorfman**, **PUGNI DI ZOLFO** di Maurizio Lombardi, **LA PARANZA DEI BAMBINI** di **Roberto Saviano** e **Mariano Gelardi**, e una co-produzione Teatro dell'Elfo e Teatro Eliseo di

Carrozzeria Orfeo, COUS COUS KLAN di Gabriele Di Luca.

Grande spazio alla contemporaneità, dunque, calibrata al classicismo ed alla cura per nuovi progetti. Molti gli autori italiani. Venticinque spettacoli in tutto, tra cui sette nuove produzioni. Uno sforzo in termini di impegno, di investimento e di organizzazione non indifferente. Per questo nel finale Barbareschi ringrazia tutte le società sponsor ufficiali e tutti i lavoratori dell'Eliseo.

Solo in chiusura fa esplicito riferimento alla vicenda del finanziamento straordinario: *“Ringrazio tutti i Deputati della Commissione Bilancio che in maniera bipartisan hanno salvato l'Eliseo, ed i Ministri che hanno collaborato a questo salvataggio”* e lancia una sfida, un auspicio, un desiderio: *“Siamo stati salvati grazie alla passione delle persone. Dobbiamo cambiare, per il futuro, il nostro sistema. Va fatta la legge nuova, va fatta in maniera trasparente. Va decuplicato il FUS, dobbiamo portare il FUS teatro non a 300 milioni ma a 1000 milioni di euro perché nel bilancio di Stato, credetemi, è irrilevante. Io mi batterò per questo, perché noi dobbiamo dare la possibilità a tutto il sistema industriale teatrale italiano di avere i soldi e le sovvenzioni.”* E si dice pronto a dare il suo apporto per una nuova legge sul teatro.

Nessun riferimento esplicito, invece, ad iniziative per i festeggiamenti del centenario nel 2018, auspicio che Barbareschi esprime con orgoglio alla prima presentazione della sua direzione, quella della stagione 2015/2016. Ma la data del centenario non è poi così certa, visto che già nel 2000 l'Eliseo festeggiò la stagione del “centenario”. Occorrerà fare chiarezza anche su questo. Tra la data di apertura, nel 1900, di quella che inizialmente si chiamò “Arena Nazionale”, e la data del 1918, anno in cui venne rinominato Teatro Eliseo. Forse è proprio per questi dettagli storici che, complicando la scelta univoca di una data, si soprassedie all'argomento.

Un cenno di plauso, da parte nostra, alla ottima strategia di comunicazione. Campagna grafica e di informazione davvero efficace.

Si esce dal Teatro con il piacere di aver assistito alla presentazione di **una stagione che offrirà ricchezza di arte, cultura ed intrattenimento**. Ci si immagina in un inverno che trascorrerà nella certezza emotiva di una risorsa culturale da cui, anche per quest'anno, poter piacevolmente attingere. Dunque l'auspicio è che **l'Eliseo possa rappresentare un esempio virtuoso, non un modello negativo, piuttosto un riferimento di strategia politica ed economica da estendere anche alle altre realtà culturali**. Non il contrario.

Appare naturale, persino ovvio, pensare che il problema non sia il sostegno concesso all'Eliseo, semmai quello negato alle altre istituzioni teatrali.

Articolo di: Isabella Polimanti

Grazie a: Maria Letizia Maffei, Ufficio stampa Teatro Eliseo

Sul web: www.teatroeliseo.com

The screenshot shows the website interface for SaltinAria.it. At the top left is the logo 'SaltinAria.it' with the tagline 'Esplora l'arte, senza confini'. The navigation menu includes 'HOME', 'TEATRO', 'ARTE & CULTURA', 'MUSICA', 'INFO & CONTATTI', and 'PARTNER'. Below the navigation is a breadcrumb trail: 'SaltinAria.it → TEATRO → News → Teatro Eliseo: "Restituiamo emozioni, Creiamo identità, Costruiamo il presente", la stagione 2017/2018'. On the left side, there are social media icons for Facebook, Twitter, Google+, and YouTube. The main article title is 'Teatro Eliseo: "Restituiamo emozioni, Creiamo identità, Costruiamo il presente", la stagione 2017/2018', written by Isabella Polimanti on Monday, June 19, 2017. There is a search bar with the text 'Cerca...' and a 'VAI' button. Below the title is a 'Aggiungi un commento' button. The article features a large portrait of Luca Barbareschi and a smaller image of a theater program titled 'TEATRO DEI CONCITTOBI'. The text of the article discusses the theater's mission, its funding, and the upcoming season's program.

SaltinAria.it → TEATRO → News → Teatro Eliseo: "Restituiamo emozioni, Creiamo identità, Costruiamo il presente", la stagione 2017/2018

Teatro Eliseo: "Restituiamo emozioni, Creiamo identità, Costruiamo il presente", la stagione 2017/2018

Scritto da Isabella Polimanti Lunedì, 19 Giugno 2017

Aggiungi un commento



Non perde il piglio appassionato che lo caratterizza ogni volta alla presentazione degli spettacoli scelti per la nuova stagione. Che piaccia o no, che ispiri simpatia o meno, **Luca Barbareschi** affronta la numerosissima platea del suo teatro con **aria benevola, empatica, passionale**. Concentrato esclusivamente sul valore dell'arte e nella convinzione dell'importanza delle politiche culturali. Rimarrà deluso chi si aspettava la sua controffensiva alle manifestazioni di dissenso espresse da molti addetti ai lavori sul conto del noto emendamento (ormai legge) che attribuisce al **Teatro Eliseo** un finanziamento di 8 milioni di euro per il biennio 2017/2018.

Al contrario, Barbareschi fa leva su chi ha espresso sostegno, su chi gli ha manifestato solidarietà e vicinanza, e sul **rinvigorismento delle attività culturali che da tre stagioni caratterizzano le iniziative del Teatro Eliseo, non più soltanto un teatro ma un vero e proprio polo culturale**. Riesce con sincera naturalezza, mantenendo la sua attenzione e quella del pubblico sui protagonisti e sugli spettacoli della prossima stagione, ad evitare di cadere nella rete delle polemiche.

Sarà una conferenza dai toni buonisti, non parlerà dei detrattori, a parte una esplicita frecciatina a Elio de Capitani, colpevole - secondo Barbareschi - di aver rilasciato un'intervista "a vanvera". De Capitani, nell'intervista a cui Barbareschi fa riferimento, dissente dalla decisione dei parlamentari perché, a suo parere, concedendo un finanziamento "ad personam" hanno scardinato le regole del sistema, pur dichiarando di avere tutto l'interesse (co-producono insieme "Cous cous Klan" di Carrozzerie Orfeo) a che il Teatro Eliseo resti aperto.

La presentazione, dunque, scorre via leggera e veloce con la chiamata sul palco di alcuni dei protagonisti di quella che può ben definirsi una stagione dai bei contenuti e con artisti di riconosciuto spessore. È una narrazione che dà spazio al significato delle opere, intervallata spesso da racconti ed aneddoti personali, quelli che legano Barbareschi agli artisti ed alle esperienze della sua ormai pluridecennale carriera.

In apertura si dà avvio alla proiezione di un video che anticipa i volti dei protagonisti ripresi durante le prove, backstage, spettacoli dal vivo o filmati. Scorrono i volti di **Lello Arena, Alessandro Preziosi, Lunetta Savino, Ambra Angiolini, Stefano Fresi, Massimo Dapporto, Giorgio Pasotti, Volante Placido, Silvio Orlando e Mariano Rigillo**, solo per citarne alcuni.

Sarà una stagione molto ricca e variegata, che racconta il contemporaneo e che declina in prima persona il *claim* scelto per la campagna di comunicazione "**Restituiamo emozioni, Creiamo identità, Costruiamo il presente**".

I primi ringraziamenti di Barbareschi vanno al **Ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli**, non presente alla conferenza, ma che ha inviato una lettera di auguri (Barbareschi la legge integralmente) in questa giornata in cui prende avvio ufficialmente la collaborazione tra il Ministero e l'Eliseo per un

FESTIVAL DI SPOLETO 2017: TUTTE LE FORME DELL'ARTE NELL'EVENTO DELL'ANNO



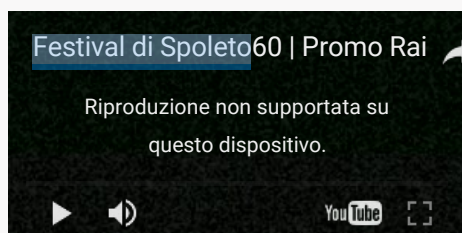
fonte articolo e foto – newsly.it – musica – viviana angeletti.

Storico luogo d'incontro per differenti culture, anche quest'anno Spoleto offre con il suo Festival – dal 30 giugno al 16 luglio – un ricco programma che mostra lo splendido connubio fra arti sceniche, figurative e musicali. Officina di produzioni suggestive è da sempre consolidata vetrina di lancio tanto per artisti di fama mondiale, quanto per quelli emergenti.

L'arte incontra la Storia urbana di Spoleto. Giunto alla sua *60esima edizione*, anche quest'anno il **Festival di Spoleto** – che si terrà **dal 30 giugno al 16 luglio** – si preannuncia suggestivo come sempre. Nella storica cornice di questa città infatti arrivano a confluire culture, stili e dictat artistici che hanno fatto di questo appuntamento di fama internazionale un vero fiore all'occhiello per le arti in Italia in generis.

E, d'altra parte, non poteva che esser così vista l'intensa campagna pubblicitaria messa in campo. Un breve corto davvero d'impatto, realizzato per la Rai è stato visualizzato sempre più in quest'ultima settimana con inserzioni mirate sui differenti canali social; Facebook ovviamente è primo fra tutti e mostra come gli artisti dei vari settori si stiano "preparando" a raggiungere il **Festival di Spoleto**. E così ecco comparire in bus eleganti ballerine svettanti sulle proprie punte, o musicisti che, imbracciando i propri strumenti sono alle prese con l'autostop per non tardare; e che dire dei ballerini colti "in castagna" durante [l'ascolto di musica](#) sull'ipod?

Per le strade del centro storico di Spoleto si radunano così gli esponenti del ramo teatrale, lirico, danzante e figurativo con un'unica meta: la storica **Piazza del Duomo**, immaginifico esempio della Bellezza delle Arti stesse, in grado di produrre intramontabili capolavori senza tempo. Dobbiamo dire d'aver particolarmente apprezzato il taglio creativo dato allo spot, che senza dubbio rende omaggio ad ogni branca dell'arte.



Il Festival di Spoleto in numeri

17 saranno i giorni di grande spettacolo offerto dall'evento; un programma con un'agenda di appuntamenti davvero fittissima: ben **90 titoli** e **174 aperture di sipario**. Avremo Opera, Musica, Danza, teatro che coinvolgerà con eventi speciali e mostre d'arte davvero interessanti. Dando uno sguardo al [Portale Ufficiale](#) del **Festival di Spoleto** notiamo soprattutto come sia stata ben strutturata anche la Biglietteria Online; la stessa infatti permetterà a chiunque voglia vivere a pieno il Festival di selezionare gli eventi interessati e prendervi parte a seconda dei gusti personali.



Segnaliamo fra i tanti, in particolare **dal 1° al 3 luglio** una mostra su **Van Gogh** presso *l'Auditorium della Stella di Spoleto* e per la danza la splendida **"Eleonora Abbagnato-Omaggio a Maria Callas"** il **1° e il 2 luglio** presso il *Teatro Romano di Spoleto*.

LIBERADIO music&passion OFFICIAL MEDIA PARTNER MILANO LATIN FESTIVAL

FESTIVAL DI SPOLETO 2017: TUTTE LE FORME DELL'ARTE NELL'EVENTO DELL'ANNO

FESTIVAL DI SPOLETO 2017: TUTTE LE FORME DELL'ARTE NELL'EVENTO DELL'ANNO

20 giugno 2017 Album, artista, News

LIBERADIO music&passion OFFICIAL MEDIA PARTNER MILANO LATIN FESTIVAL

Mi piace questa Pagina M.L.U. Story



fonte articolo e foto – newsly.it – musica – viviana angeletti.

Storico luogo d'incontro per differenti culture, anche quest'anno Spoleto offre con il suo Festival – dal 30 giugno al 16 luglio – un ricco programma che mostra lo splendido connubio fra arti sceniche, figurative e musicali. Officina di produzioni suggestive è da sempre consolidata vetrina di lancio tanto per artisti di fama mondiale, quanto per quelli emergenti.

L'arte incontra la Storia urbana di Spoleto. Giunto alla sua 60esima edizione, anche quest'anno il **Festival di Spoleto** – che si terrà **dal 30 giugno al 16 luglio** – si preannuncia suggestivo come sempre. Nella storica cornice di questa città infatti arrivano a confluire culture, stili e dicat artistici che hanno fatto di questo appuntamento di fama internazionale un vero fiore all'occhiello per le arti in Italia in generis.

E, d'altra parte, non poteva che esser così vista l'intensa campagna pubblicitaria messa in campo. Un breve corto davvero d'impatto, realizzato per la Rai è stato visualizzato sempre più in quest'ultima settimana con inserzioni mirate sui differenti canali social; Facebook ovviamente è primo fra tutti e mostra come gli artisti dei vari settori si stiano "preparando" a raggiungere il **Festival di Spoleto**. E così ecco comparire in bus eleganti ballerine svettanti sulle proprie punte, o musicisti che, imbracciando i propri strumenti sono alle prese con l'autostop per non tardare; e che dire dei ballerini colti "in castagna" durante **l'ascolto di musica** sull'ipod?

Per le strade del centro storico di Spoleto si radunano così gli esponenti del ramo teatrale, lirico, danzante e figurativo con un'unica meta: la storica **Piazza del Duomo**, immaginifico esempio della Bellezza delle Arti stesse, in grado di produrre intramontabili capolavori senza tempo. Dobbiamo dire d'aver particolarmente apprezzato il taglio creativo dato allo spot, che senza dubbio rende omaggio ad ogni branca dell'arte.

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

LATEST MUSIC



ANTICIPATE LE VACANZE CON IL NUOVO VIDEO DI MAIOLE



FESTIVAL DI SPOLETO 2017: TUTTE LE FORME DELL'ARTE NELL'EVENTO DELL'ANNO



MILANO LATIN FESTIVAL: DAL 20 AL 22 GIUGNO 2017: FESTA DEL RITMO E DELLA PERCUSSIONE



CHYNO MIRANDA: È USCITO IL SINGOLO DI DEBUTTO DA SOLISTA "QUEDATE CONMIGO" FT. WISIN E GENTE DE ZONA



IL PUNTO A "CROCE"

EVENTI LIKE RADIO

VIEW MORE

A Spoleto va in scena La paranza dei bambini di Saviano



(Foto Cesare Abbate)

Tra gli spettacoli del 60esimo Festival di Spoleto, diretto da Giorgio Ferrara, che si svolge dal 30 giugno al 16 luglio, debutta il 1 luglio 2017 **la versione teatrale del best seller di Roberto Saviano, *La paranza dei bambini***.

Insieme al regista **Mario Gelardi, Saviano ha portato sulla scena le violente e crude storie di bande di bambini**, “piccoli pesci guizzanti di vita”, che cadono nella rete della criminalità organizzata. Diventano una “paranza”, dal nome delle imbarcazioni che “vanno a caccia di pesci da ingannare con la luce”, metafora di un gruppo di quindicenni legato alla Camorra che si batte contro altri gruppi rivali, sfrecciando sui loro scooter.

Mario Gelardi, regista e direttore artistico del Nuovo Teatro Sanità di Napoli, racconta il suo decennale rapporto di amicizia e collaborazione con Roberto Saviano: «conosco Roberto da dodici anni, da prima che pubblicasse *Gomorra*, da cui anche abbiamo tratto una versione teatrale; recentemente abbiamo lavorato sul nuovo romanzo di Roberto, prima che il testo andasse in stampa, e abbiamo condiviso la genesi e il linguaggio di alcuni personaggi; Saviano è venuto spesso nel teatro che dirigo nel quartiere Sanità di Napoli e si confrontava con alcuni giovani attori che presidiano con me il teatro, ispirandosi a loro; li abbiamo visti man mano evolversi e diventare personaggi del romanzo e poi dello spettacolo per il quale abbiamo fatto insieme alcune scelte stilistiche, privilegiando alcune storie.

Infatti Roberto è rimasto colpito dal lavoro che conduco nel Rione Sanità, quartiere problematico e popolare di **Napoli**, ma con molti giovani: **grazie a un sacerdote illuminato, don Antonio Loffredo**, parroco della Basilica di Santa Maria alla Sanità, che **mi ha dato uno spazio all'interno di una chiesa settecentesca**, con una splendida pavimentazione dell'Ottocento, rimasta abbandonata per decenni. **Vi ho fatto nascere un teatro in cui ho radunato bambini, adolescenti e genitori, offrendo loro gratuitamente corsi e laboratori teatrali**. Non è stato facile coinvolgere i ragazzi e le famiglie, all'inizio ho incontrato molti ostacoli, ma ora parecchi stanno diventando attori e altri stanno imparando le professioni del teatro, grazie a una bottega teatrale che forma scenografi, elettricisti e tecnici che hanno trovato ora lavoro, grazie alla preparazione ricevuta. Alcuni lavorano nell'organizzazione, infatti quando tu fai teatro, vuoi coinvolgere altre

persone, parenti e amici, nella tua passione, così da sentirti davvero parte di una comunità.»

Infatti ora il Rione Sanità, dove è nato Totò, sta cambiando e sta diventando sempre più attivo, grazie a varie cooperative che gestiscono le visite alle **Catacombe di San Gaudioso**, alle **Catacombe di San Gennaro**, ai **tesori della Chiesa della Sanità**, un bed and breakfast, con tanti ragazzi che lavorano, e che si sentono motivati a lavorare in un ambiente positivo come quelli che si impegnano in teatro.

«Dirigo il teatro da quattro anni e stiamo progettando la quinta stagione – prosegue Gelardi - e siamo riusciti ad ottenere buoni risultati: abbiamo avvicinato i ragazzi allo studio, creando borse di studio, abbiamo ideato quella che mi piace chiamare la “casa del teatro”, cioè un teatro di comunità, che sta aperto tutto il giorno, un luogo in cui stare e studiare e in cui proporre attività sia per i ragazzi, sia per le mamme, che, infatti, coinvolte anche loro nel teatro si sono entusiasmate. Tutti i corsi sono gratuiti e quindi proseguiamo con le nostre forze e grazie alla buona volontà di chi ci aiuta.»

Infatti per il regista è stata una grande soddisfazione coinvolgere i genitori del quartiere e ricorda: «**un padre**, un giorno, mi ha detto **“abbiamo lasciato i ragazzi attori amatoriali e adesso li troviamo professionisti”**, quindi mi fa piacere che i genitori percepiscano che i ragazzi stanno facendo un salto di qualità. Infatti cinque dei nostri debutteranno a Spoleto, insieme ad attori più esperti. **Quando si parla di Napoli e di temi criminali il pubblico arriva pensando già di sapere quello che troverà, i soliti luoghi comuni**, mentre noi anche al Sessantesimo Festival di Spoleto speriamo che accada che trovino **qualcosa di diverso** da quello che si aspettano.»

Tra le numerose proposte del Festival che alternano arte, opera, musica, danza - con, tra gli altri Eleonora Abbagnato e Roberto Bolle -, e teatro si segnalano *Memorie di Adriana*, uno spettacolo di Andrée Ruth Shammah, tratto dal libro *Ricordare e dimenticare, conversazione tra Adriana Asti e René De Ceccatty*, con Adriana Asti, uno spettacolo in lingua cinese tratto dalla commedia *Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri* di Dario Fo con la regia di Meng Jinghui, *La Scortecata*, tratto da *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile con la regia di Emma Dante, *Van Gogh, l'odore assordante del bianco* di Stefano Massini, con Alessandro Preziosi.

60° FESTIVAL DI SPOLETO, dal 30 giugno al 16 luglio, per il programma completo

<http://www.festivaldispoleto.com/>



(Foto Cesare Abbate)

LA PARANZA DEI BAMBINI di Roberto Saviano e Mario Gelardi. Regia di Mario Gelardi. Con Vincenzo Antonucci, Luigi Bignone, Carlo Caracciolo, Antimo Casertano, Riccardo Ciccarelli, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude, Enrico Maria Pacini. Scene di Armando Alovisi. Costumi 0770 di Irene De Caprio. Musica di Tommy Grieco. Luci di Paco Summonte. Collaborazione alla regia Carlo Caracciolo. Un progetto Nuovo Teatro Sanità prodotto da Mismaonda in collaborazione con Marche Teatro. Info: dal 1 al 2 luglio 2017, Fondazione Festival dei Due Mondi, Piazza del Comune, 1 - 06049 Spoleto (PG), Sede operativa: Teatro Nuovo, Via Vaita Sant'Andrea - 06049 Spoleto (PG), Tel. 0743 221689 Fax 0743 234027, info@festivaldispoleto.com



A SPOLETO VA IN SCENA LA PARANZA DEI BAMBINI DI SAVIANO

21/06/2017 Insieme al regista Mario Gelardi, Saviano ha portato sulla scena le violente e crude storie di bande di bambini, "piccoli pesci guizzanti di vita", che cadono nella rete della criminalità organizzata. Uno spettacolo che parla di Napoli e Camorra, ma lontano dai luoghi comuni



Albarosa Camaldo



(Foto Cesare Abbate)

Tra gli spettacoli del 60esimo Festival di Spoleto, diretto da Giorgio Ferrara, che si svolge dal 30 giugno al 16 luglio, debutta il 1 luglio 2017 la versione teatrale del best seller di Roberto Saviano, *La paranza dei bambini*.

Insieme al regista Mario Gelardi, Saviano ha portato sulla scena le violente e crude storie di bande di bambini, "piccoli pesci guizzanti di vita", che cadono nella rete della criminalità organizzata. Diventano una "paranza", dal nome delle imbarcazioni che "vanno a caccia di pesci da ingannare con la luce", metafora di un gruppo di quindicenni legato alla Camorra che si batte contro altri gruppi rivali, sfrecciando sui loro scooter.

Mario Gelardi, regista e direttore artistico del Nuovo Teatro Sanità di Napoli, racconta il suo decennale rapporto di amicizia e collaborazione con Roberto Saviano: «conosco Roberto da dodici anni, da prima che pubblicasse *Gomorra*, da cui anche abbiamo tratto una versione teatrale; recentemente abbiamo lavorato sul nuovo romanzo di Roberto, prima che il testo andasse in stampa, e abbiamo condiviso la genesi e il linguaggio di alcuni personaggi; Saviano è venuto spesso nel teatro che dirigo nel quartiere Sanità di Napoli e si confrontava con alcuni giovani attori che presiedono con me il teatro, ispirandosi a loro; li abbiamo visti man mano evolversi e diventare personaggi del romanzo e poi dello spettacolo per il quale abbiamo fatto insieme alcune scelte stilistiche, privilegiando alcune storie.

Infatti Roberto è rimasto colpito dal lavoro che conduco nel Rione Sanità, quartiere problematico e popolare di Napoli, ma con molti giovani: grazie a un sacerdote illuminato, don Antonio Loffredo, parroco della Basilica di Santa Maria alla Sanità, che mi ha dato uno

PUBBLICITÀ

IL BLOG DEL DIRETTORE



Don Antonio Fico

Don Antonio risponde

PUBBLICITÀ

ARTICOLI CORRELATI



Roberto Saviano: quella gioventù bruciata e l'impotenza degli adulti

L'ultimo romanzo dell'autore di "Gomorra", intitolato "La paranza dei bambini", racconta la scalata verso il potere e la delinquenza di un gruppo di adolescenti. Con padri, madri, insegnanti e istituzioni che stanno a guardare, impariti e impotenti, incapaci di proporre una vita alternativa.

7 COMMENTA



Felice Maniero: l'intervista all'"imprenditore del male" (l'unica che fece)

E si torna a parlare di "Faccia d'angelo", l'ex boss della Mala del Brenta che terrorizzò il Veneto per molti anni. Questa volta perché ha denunciato le persone a cui aveva affidato una cospicua parte dell'immenso patrimonio messo insieme fino al 1994, quando divenne collaboratore di giustizia. Lui non ha mai parlato con i giornali. Tranne una volta, in un'intervista a Famiglia Cristiana del 1997...

4 COMMENTA



Una ragazza scrive al vescovo: «Troppi suicidi, insegnateci a capire il dolore degli altri»

Dopo due suicidi di diciassetenni a Spoleto una coetanea ha preso carta e penna per esternare la sua paura e la sua richiesta di aiuto. La lettera è stata letta e commentata durante l'omelia

27 COMMENTA



Ecco chi sono i protagonisti della serata Rai in ricordo di Falcone e Borsellino

In diretta su Rai 1 da un palco allestito a Palermo in via D'Amelio, Fabio Fazio con molti ospiti del mondo dello spettacolo e non, da Roberto Saviano a don Luigi Ciotti, tirerà le fila di un racconto per celebrare i due giudici a 25 anni dalla strage di Capaci.

6 COMMENTA

Il Teatro Eliseo presenta il Cartellone della stagione teatrale 2017-2018



Stagione teatrale 2017 2018 Teatro Eliseo Direzione Artistica Luca Barbareschi Cartellone spettacoli

È stato presentato il **cartellone della stagione 2017/2018 del Teatro Eliseo di Roma** e il Direttore Artistico **Luca Barbareschi** ha così presentato la nuova stagione teatrale: *“L’Eliseo si prepara alla sua terza stagione. Dopo mesi di difficoltà per l’incertezza della sorte che ci attendeva, e dopo aver lanciato un disperato grido d’allarme, siamo convinti che a trionfare sarà la cultura e tutti coloro che credono che sia la maggiore ricchezza del nostro Paese.*

Mi piace pensare che un giorno non lontano, aprendo una cartina di Roma, troverò sulla mappa un puntino rosso: voi siete qui! E guardando la porzione di città compresa tra Piazza Esedra e Piazza di Spagna, mi piacerebbe trovare un ideale percorso culturale che unisca Santa Maria degli Angeli, il Teatro Eliseo, Palazzo delle Esposizioni, le Scuderie del Quirinale, il Teatro dell’Opera, il Teatro Argentina, il Teatro Valle (ristrutturato e riaperto) e giù verso Fontana di Trevi fino al Teatro Sistina, alla Sala Umberto e così via fino al MAXXI e all’Auditorium Parco della Musica.

Roma è uno splendido museo a cielo aperto e merita di poter vedere realizzato un progetto strutturato, intelligente, multidisciplinare in grado di creare sinergie tra teatri, gallerie d’arte, complessi monumentali, sale cinematografiche e concertistiche; esempio virtuoso per ridare alla capitale il suo ruolo di laboratorio alchemico, officina di creatività per il futuro.

L’esperienza Eliseo deve superare il suo valore legato al singolo e diventare stimolo per altre meritevoli realtà. È questo il mio nuovo punto di partenza. È fondamentale riportare il teatro italiano al centro dell’agenda politica del nostro paese per rendere la cultura un punto fermo, uno strumento evolutivo e di restituzione delle emozioni che solo l’atto creativo dal vivo può regalare.

L’Eliseo e il Piccolo Eliseo proseguono nel cammino già intrapreso con crescente determinazione, rinnovando il gioco del teatro, specchio di identità, di storie comuni e fuori dal normale, di personaggi battaglieri e docili anime. La nuova stagione perlustra i classici, le grandi opere letterarie con la statura di interpreti illustri e va alla ricerca del nostro presente percorrendo le emozioni della nuova drammaturgia italiana e straniera, cercando negli autori contemporanei la stessa catarsi dei grandi classici.

Anche quest’anno largo ai giovani! Grazie a proficue collaborazioni con partner importanti, l’Eliseo continuerà ad essere quella piattaforma di divulgazione di contenuti, condivisione emotiva e agorà.”

IL PENITENTE – Luca Barbareschi – Stagione 2017/2018 Teatro Eliseo –
Ph. Piergiorgio Pirrone ©

*“Inaugura la stagione del Teatro Eliseo il 26 settembre un grande classico del Novecento, **Finale di partita di Samuel Beckett**. Una tragedia del vivere che diventa farsa, interpretata da **Glauco Mauri** e da **Roberto Sturno** diretti da **Andrea Baracco**. Un omaggio alla storia del nostro Teatro che si prepara a festeggiare il Centenario nella convinzione che sono le tradizioni a sostenere il nostro presente. Per la prima volta in scena, dal 17 ottobre **Un borghese piccolo piccolo**, lo straordinario romanzo di **Vincenzo Cerami** che narra le aspirazioni e il desiderio di aggirare le regole connaturate nell’animo di ogni cittadino italiano. Il testo, da cui è stato tratto anche il capolavoro cinematografico di **Mario Monicelli**, è qui interpretato da **Massimo Dapporto** nell’adattamento del regista **Fabrizio Coniglio**. Novità assoluta – con debutto in prima nazionale al Napoli Teatro Festival – l’ultima opera del Premio Pulitzer **David Mamet: Il penitente nella traduzione e regia del sottoscritto, Luca Barbareschi**. L’assenza di etica governa un mondo capovolto e qui, colui che sfida la menzogna e difende la verità, non sembra apparire l’uomo buono né l’eroe della vicenda. **Accanto a me, in scena, Lunetta Savino, Massimo Reale e***

Duccio Camerini in un testo sulla 'nuova inquisizione' operata dai media (dal 7 novembre).

Dal 28 novembre un classico fuori dal tempo: **Il malato immaginario di Molière nella storica versione di Franco Parenti** ripresa dalla raffinata regista Andrée Ruth Shammah. Un grande **Gioele Dix** nei panni del nevrotico protagonista ipocondriaco, Argan, in una continua tensione tragicomica che ancora oggi affascina e stupisce gli spettatori.

Feste natalizie all'insegna di una straordinaria commedia raffinata e caotica al tempo stesso, **La Guerra dei Roses di Warren Adler**. Una storia comica e crudele, ridicola e folle **interpretata da Ambra Angiolini e Matteo Cremon** per la regia di Filippo Dini in scena **dal 19 dicembre**.

Ancora un teorema sull'amore in una originalissima versione di Massimiliano Bruno e Francesco Bellomo del noto testo shakespeariano Sogno di una notte di mezza estate. In scena Stefano Fresi, Giorgio Pasotti, Violante Placido e Paolo Ruffini tra mito, fiaba e quotidianità dal 9 gennaio.

A grande richiesta il racconto emozionante e magistrale di una fuga e di un ritorno, dei fallimenti che ci sembrano insuperabili e di quelli che ci fanno compagnia per tutta la vita. Dopo il successo della passata stagione, torna lo spettacolo che ha registrato il tutto esaurito al Piccolo Eliseo: **Lacci di Domenico Starnone interpretato da Silvio Orlando per la regia di Armando Pugliese (dal 30 gennaio).**

Dal 13 febbraio un thriller psicologico di Stefano Massini che, attraverso l'imprevedibile metafora del temporaneo isolamento di Vincent Van Gogh in manicomio, lascerà lo spettatore con il fiato sospeso dall'inizio alla fine. **Alessandro Preziosi, Francesco Biscione, Massimo Nicolini, Roberto Manzi, Alessio Genghi e Vincenzo Zampa** sono diretti da Alessandro Maggi in **Vincent Van Gogh. L'odore assordante del bianco**, testo premiato per la "scrittura limpida, tesa, di rara immediatezza drammatica, capace di restituire il tormento dei personaggi con ferocia espressiva".

Risate a crepapelle dal 6 marzo con Lello Arena nei panni del papà in Parenti serpenti di Carmine Amoroso, regia di Luciano Melchionna. Grazie al tratteggio grottesco dei personaggi, la commedia descrive il più turpe cambiamento dei componenti di una famiglia riunita nella casa dei genitori anziani per festeggiare il Natale.

Il regista di origine argentina, Alfredo Arias, rende omaggio a Raffaele Viviani con **Eden Teatro**. Dietro l'apparente esibizione di esilaranti numeri di varietà, **Mariano Rigillo, Angela Pagano, Gaia Aprea, Gennaro Di Biase, Mauro Gioia, Gianluca Musiu, Anna Teresa Rossini, Ivano Schiavi, Paolo Serra ed Enzo Turrin**, accompagnati da musiche dal vivo, portano in scena il degrado umano ed artistico della scena teatrale minore ai primi del Novecento. Dive sull'orlo dell'abisso si contendono la miserabile sopravvivenza sul manifesto e sulle tavole di un teatrino **(dal 20 marzo)**.

Classicità e modernità per una visionaria riscrittura di un capolavoro letterario nel **Circus Don Chisciotte di Ruggero Cappuccio**, che oltre a firmare testo e regia è anche interprete accanto a Giovanni Esposito. Nella Napoli di oggi, il professor Cervante, presunto discendente dell'autore del Don Chisciotte della Mancia, attiva una personalissima lotta contro il processo di disumanizzazione che sta attanagliando il mondo **(dal 3 aprile)**.

Cuochi, camerieri, sguattero al lavoro in un labirinto di fornelli, pentole e utensili sono i protagonisti di **La cucina, versione italiana di Alessandra Serra del testo di Arnold Wesker**. Il cast è composto da ventiquattro attori (venti sotto i trent'anni) provenienti dalla Scuola di Recitazione dello Stabile di Genova, diretti dal regista Valerio Binasco che con questo spettacolo, nella scorsa stagione, ha registrato un grande successo di critica e pubblico."

Il Cartellone della stagione teatrale 2017/18 del Teatro Eliseo di Roma

26 settembre – 15 ottobre 2017

FINALE DI PARTITA di SAMUEL BECKETT
con **GLAUCO MAURI ROBERTO STURNO**
Regia **Andrea Baracco**
Produzione **Compagnia Mauri Sturno**

17 ottobre – 5 novembre 2017

UN BORGHESE PICCOLO PICCOLO
Tratto dall'omonimo romanzo di **VINCENZO CERAMI**
Adattamento e regia **Fabrizio Coniglio**
con **MASSIMO DAPPORTO**

Produzione Pietro Mezzasoma

7 – 26 novembre 2017

IL PENITENTE

di **DAVID MAMET**

Traduzione e regia **Luca Barbareschi**

con **LUCA BARBARESCHI, LUNETTA SAVINO, MASSIMO REALE** e con **DUCCIO CAMERINI**

Produzione Teatro Eliseo e Fondazione Campania dei Festival – Napoli Teatro Festival Italia

28 novembre – 17 dicembre 2017

IL MALATO IMMAGINARIO

di **MOLIÈRE**

Traduzione di **Cesare Garboli**

con **GIOELE DIX**

Regia **Andrée Ruth Shammah**

Produzione Teatro Franco Parenti

19 dicembre – 7 gennaio 2018

LA GUERRA DEI ROSES

di **WARREN ADLER**

Traduzione di **Antonia Brancati e Enrico Luttmann**

con **AMBRA ANGIOLINI, MATTEO CREMON**

Regia **Filippo Dini**

Produzione La Pirandelliana in coproduzione con Goldenart e Artisti Riuniti

9 – 28 gennaio 2018

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

di **WILLIAM SHAKESPEARE**

Adattamento di **Massimiliano Bruno e Francesco Bellomo**

con **STEFANO FRESI, GIORGIO PASOTTI, VIOLANTE PLACIDO, PAOLO RUFFINI**

Regia **Massimiliano Bruno**

Produzione L'Isola Trovata

30 gennaio – 11 febbraio 2018

LACCI di **DOMENICO STARNONE**

tratto dall'omonimo romanzo di **Domenico Starnone**

con **SILVIO ORLANDO**

Regia **Armando Pugliese**

Produzione Cardellino Srl

13 febbraio – 4 marzo 2018

VINCENT VAN GOGH L'odore assordante del bianco

di **STEFANO MASSINI**

con **ALESSANDRO PREZIOSI, FRANCESCO BISCIONE, MASSIMO NICOLINI, ROBERTO MANZI, ALESSIO GENCHI, VINCENZO ZAMPA**

Regia **Alessandro Maggi**

Produzione Khora.Teatro e TSA – Teatro Stabile D'abruzzo in collaborazione con Festival dei due mondi – Spoleto

6 – 18 marzo 2018

PARENTI SERPENTI

di **CARMINE AMOROSO**

con **LELLO ARENA**

Regia **Luciano Melchionna**

Produzione Ente Teatro Cronaca Vesuvio Teatro in collaborazione con Bon Voyage Produzioni e con Festival Teatrale Di Borgio Verezzi 2016

20 – 29 marzo 2018

EDEN TEATRO

di **RAFFAELE VIVIANI**

con MARIANO RIGILLO, ANGELA PAGANO, GAIA APREA, GENNARO DI BIASE, MAURO GIOIA, GIANLUCA MUSIU, ANNA TERESA ROSSINI, IVANO SCHIAVI, PAOLO SERRAENZO TURRIN

Regia Alfredo Arias

Produzione Teatro Stabile Di Napoli – Teatro Nazionale

3 – 22 aprile 2018

CIRCUS DON CHISCIOTTE

Testo e regia di RUGGERO CAPPUCCIO

con RUGGERO CAPPUCCIO, GIOVANNI ESPOSITO

Produzione Teatro Segreto e Teatro Stabile Di Napoli – Teatro Nazionale

2 – 20 maggio 2018

LA CUCINA

di ARNOLD WESKER

Versione italiana di Alessandra Serra

con MASSIMO CAGNINA, ANDREA DI CASA, ELENA GIGLIOTTI, ELISABETTA MAZZULLO, ALDO

OTTOBRINO, NICOLA PANNELLI, FRANCO RAVERA

Regia Valerio Binasco

Produzione Teatro Stabile Di Genova

Per conoscere nel dettaglio il Cartellone con gli spettacoli in programma nella stagione teatrale 2017-2018 al Teatro Eliseo di Roma: [Cartellone con gli spettacoli in programma nella stagione teatrale 2017-2018 al TEATRO ELISEO](#)

Per le informazioni sul costo degli abbonamenti alla stagione 2017/2018 del teatro Eliseo di Roma: [Biglietteria e Abbonamenti stagione 2017/2018 Teatro Eliseo](#)

Teatro Eliseo

Via Nazionale, 183 – 00184 Roma

ORARIO SPETTACOLI: martedì, giovedì, venerdì e sabato ore 20.00
mercoledì e domenica ore 17.00, doppio spettacolo ore 16.00 e ore 20.00 il primo sabato di programmazione

GIOVEDÌ, 22 GIUGNO, 2017 HOME PAGE TEATRO CINEMA LIBRI EVENTI A ROMA MOSTRE SEGNALA UN EVENTO! f G+ t

PAROLE DA AMARE

NON SI VEDE BENE CHE COL CUORE. L'ESSENZIALE È INVISIBILE AGLI OCCHI

HOME PAGE TEATRO CINEMA LIBRI EVENTI A ROMA MOSTRE SEGNALA UN EVENTO! 🔍

Home > Piccolo Eliseo Patroni Griffi > Il Teatro Eliseo presenta il Cartellone della stagione teatrale 2017-2018

PICCOLO ELISEO PATRONI GRIFFI STAGIONE TEATRALE 2017/2018 TEATRO TEATRO ELISEO

Il Teatro Eliseo presenta il Cartellone della stagione teatrale 2017-2018

By **Roberta Mancina** - Giu 22, 2017

SHARE Facebook Twitter G+ Pinterest Mi piace 0 tweet

E' stato presentato il cartellone della stagione 2017/2018 del **Teatro Eliseo** di Roma e il Direttore Artistico **Luca Barbareschi** ha così presentato la nuova stagione teatrale: *"L'Eliseo si prepara alla sua terza stagione. Dopo mesi di difficoltà per l'incertezza della sorte che ci attendeva, e dopo aver lanciato un disperato grido d'allarme, siamo convinti che a trionfare sarà la cultura e tutti coloro che credono che sia la maggiore ricchezza del nostro Paese.*

Mi piace pensare che un giorno non lontano, aprendo una cartina di Roma, troverò sulla mappa un puntino rosso: voi siete qui! E guardando la porzione di città compresa tra Piazza Esedra e Piazza di Spagna, mi piacerebbe trovare un ideale percorso culturale che unisca Santa Maria degli Angeli, il Teatro Eliseo, Palazzo delle Esposizioni, le Scuderie del Quirinale, il Teatro dell'Opera, il Teatro Argentina, il Teatro Valle (ristrutturato e riaperto) e giù verso Fontana di Trevi fino al Teatro Sistina, alla Sala Umberto e così via fino al MAXXI e all'Auditorium Parco della Musica.

Roma è uno splendido museo a cielo aperto e merita di poter vedere realizzato un progetto strutturato, intelligente, multidisciplinare in grado di creare sinergie tra teatri, gallerie d'arte, complessi monumentali, sale cinematografiche e concertistiche; esempio virtuoso per ridare alla capitale il suo ruolo di laboratorio alchemico, officina di creatività per il futuro.

L'esperienza Eliseo deve superare il suo valore legato al singolo e diventare stimolo per altre meritevoli realtà. È questo il mio nuovo punto di partenza. È fondamentale riportare il teatro italiano al centro dell'agenda politica del nostro paese per rendere la cultura un punto fermo, uno strumento evolutivo e di restituzione delle emozioni che solo l'atto creativo dal vivo può regalare.

L'Eliseo e il Piccolo Eliseo proseguono nel cammino già intrapreso con crescente determinazione, rinnovando il gioco del teatro, specchio di identità, di storie comuni e fuori dal normale, di personaggi battaglieri e docili anime. La nuova stagione perlustra i classici, le grandi opere letterarie con la statura di interpreti illustri e va alla ricerca del nostro presente percorrendo le emozioni della nuova drammaturgia italiana e straniera cercando negli autori contemporanei la stessa catarsi dei grandi

Cerca su Parole da Amare

Search

Parole da Amare su Twitter

Segui Parole da Amare su Google+

Iscriviti alla Newsletter!

Iscriviti alla newsletter periodica di PAROLE DA AMARE per ricevere tutti gli aggiornamenti con le news su eventi ed appuntamenti su cinema, teatro, libri, spettacoli e concerti.

Nome *

Cognome *

Email *

Iscriviti

* Utilizzando il presente form si dichiara di aver letto ed accettato l'informativa sulla privacy.
INFORMATIVA PRIVACY

Argomenti

Alessandro Preziosi domani al Napoli Teatro Festival Italia interpreta Vincent Van Gogh



Alessandro Preziosi e' Vincent Van Gogh: debutta domani in prima nazionale al Napoli Teatro Festival Italia in un testo di Stefano Massini per la regia di Alessandro Maggi dal titolo 'Vincent Van Gogh. L'odore assordante del bianco' con le scene ed i costumi di Marta Crisolini Malatesta. Lo spettacolo (un coproduzione tra Khora.teatro, Teatro Stabile D'Abruzzo, Napoli Teatro Festival Italia in collaborazione con Festival di Spoleto 60) e' di scena al Cortile d'Onore di Palazzo Reale, alle ore 21 (replica mercoledi' 28). Attraverso l'imprevedibile metafora del temporaneo isolamento in manicomio di Vincent Van Gogh lo spettacolo realizza una sorta di thriller psicologico attorno al tema della creativita' artistica. Il testo vincitore del Premio Tondelli - Riccione Teatro 2004 con la sua drammaturgia asciutta e ricca di spunti poetici, offre considerevoli opportunita' di riflessione sul rapporto tra le arti e sul ruolo dell'artista nella societa' contemporanea. Il serrato dialogo, sottinteso, tra Van Gogh e suo fratello Theo, propone non soltanto un oggettivo grandangolo sulla vicenda umana dell'artista, ma piuttosto ne rivela uno stadio sommerso. "Van Gogh ? sottolinea Alessandro Preziosi - assoggettato e fortuitamente piegato dalla sua stessa dinamica cerebrale si lascia vivere gia' presente al suo disturbo. E' nella stanza di un manicomio che ci appare. Nella devastante neutralita' di un vuoto".



SPETTACOLI

Alessandro Preziosi domani al Napoli Teatro Festival Italia interpreta Vincent Van Gogh

26 giugno 2017 17:56 • Redazione Cronache della Campania



26 giugno 2017



Redazione Cronache
della Campania



Condividi sui Social

Alessandro Preziosi e Vincent Van Gogh: debutta domani in prima nazionale al Napoli Teatro Festival Italia in un testo di Stefano Massini per la regia di Alessandro Maggi dal titolo "Vincent Van Gogh. L'odore assordante del bianco" con le scene ed i costumi di Marta Crisolini Malatesta. Lo spettacolo (un coproduzione tra Khora teatro, Teatro Stabile D'Abruzzo, Napoli Teatro Festival Italia in collaborazione con Festival di Spoleto 60) e' di scena al Cortile d'Onore di Palazzo Reale, alle ore 21 (replica mercoledì 28). Attraverso l'imprevedibile metafora del temporaneo isolamento in manicomio di Vincent Van Gogh lo spettacolo realizza una sorta di thriller psicologico attorno al tema della creativita' artistica. Il testo vincitore del Premio Tondelli - Riccione Teatro 2004 con la sua drammaturgia asciutta e ricca di spunti poetici, offre considerevoli opportunita' di riflessione sul rapporto tra le arti e sul ruolo dell'artista nella societa' contemporanea. Il serrato dialogo, sottinteso, tra Van Gogh e suo fratello Theo, propone non soltanto un oggettivo grandangolo sulla vicenda umana dell'artista, ma piuttosto ne rivela uno stadio sommerso. "Van Gogh ? sottolinea Alessandro Preziosi - assoggettato e fortuitamente piegato dalla sua stessa dinamica cerebrale si lascia vivere gia' presente al suo disturbo. E' nella stanza di un manicomio che ci appare. Nella devastante neutralita' di un vuoto".

Tags: alessandro preziosi, napoli, teatro, Vincent Van Gogh

Articoli Correlati

TSA CON ALESSANDRO PREZIOSI PORTA VAN GOGH AL FESTIVAL TEATRALE DI NAPOLI



Alessandro Preziosi

L'AQUILA - Il Teatro Stabile d'Abruzzo, con una produzione in collaborazione con Khora e teatro e Festival di Spoleto, è pronto per una nuova avventura, nell'ambito del Napoli teatro festival, nella suggestiva cornice del cortile d'onore del Palazzo Reale, il 27 e il 28 giugno alle 21, andrà in scena in prima nazionale "Vincent Van Gogh. L'odore assordante del bianco".

Lo spettacolo è di **Stefano Massini**, per la regia di **Alessandro Maggi**, con **Alessandro Preziosi**, scene e costumi di **Marta Crisolini Malatesta**, disegno luci di **Valerio Tiberi** e **Andrea Burgaretta**, musiche di **Giacomo Vezzani**, con la supervisione artistica di Preziosi.


Siamo nell'ospedale psichiatrico di Saint-Paul-de-Manson, in Provenza, nel 1889: in una stanza bianca vive **Vincent Van Gogh**, ridotto a uno stato di totale frustrazione a causa delle allucinazioni che scaturiscono dalla sua mente e dei divieti assurdi impartiti dai medici.

I suoi pensieri sono ossessivi, non sa di cosa o di chi si può fidare, la sua mente lo tradisce: cosa è reale e cosa è illusione? In questo labirinto soffocante, in cui entra anche lo spettatore, Van Gogh porta avanti una guerra contro il mondo, ma soprattutto contro di sé perché i suoi stessi pensieri sono le mura di una prigione da cui fuggire.

"La messinscena - afferma il regista - ha l'obiettivo di riuscire a rappresentare sul palcoscenico il labile confine tra verità e finzione, tra follia e sanità, tra realtà e sogno, ponendo interrogativi sulla genesi e il ruolo dell'arte e sulla dimensione della libertà individuale".

L'odore assordante del bianco è uno dei primi testi di Massini, vincitore del premio 'Pier Vittorio Tondelli', nel 2004.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click


HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT PERSONAGGI REGIONE CHIETI L'AQUILA PESCARA TERAMO

ABRUZZOROCK ABRUZZOGREEN QUALAZAMPA FUMETTI METEOABRUZZO

SEI IN : HOME / CULTURA / SPETTACOLI E MUSICA

TSA CON ALESSANDRO PREZIOSI PORTA VAN GOGH AL FESTIVAL TEATRALE DI NAPOLI

Publicazione: 26 giugno 2017 alle ore 11:49



Alessandro Preziosi

L'AQUILA - Il Teatro Stabile d'Abruzzo, con una produzione in collaborazione con Khora e teatro e Festival di Spoleto, è pronto per una nuova avventura, nell'ambito del Napoli teatro festival, nella suggestiva cornice del cortile d'onore del Palazzo Reale, il 27 e il 28 giugno alle 21, andrà in scena in prima nazionale "Vincent Van Gogh. L'odore assordante del bianco".

Lo spettacolo è di **Stefano Massini**, per la regia di **Alessandro Maggi**, con **Alessandro Preziosi**, scene e costumi di **Marta Crisolini Malatesta**, disegno luci di **Valerio Tiberi** e **Andrea Burgaretta**, musiche di **Giacomo Vezzani**, con la supervisione artistica di Preziosi.


Siamo nell'ospedale psichiatrico di Saint-Paul-de-Manson, in Provenza, nel 1889: in una stanza bianca vive **Vincent Van Gogh**, ridotto a uno stato di totale frustrazione a causa delle allucinazioni che scaturiscono dalla sua mente e dei divieti assurdi impartiti dai medici.

I suoi pensieri sono ossessivi, non sa di cosa o di chi si può fidare, la sua mente lo tradisce: cosa è reale e cosa è illusione? In questo labirinto soffocante, in cui entra anche lo spettatore, Van Gogh porta avanti una guerra contro il mondo, ma soprattutto contro di sé perché i suoi stessi pensieri sono le mura di una prigione da cui fuggire.

"La messinscena - afferma il regista - ha l'obiettivo di riuscire a rappresentare sul palcoscenico il labile confine tra verità e finzione, tra follia e sanità, tra realtà e sogno, ponendo interrogativi sulla genesi e il ruolo dell'arte e sulla dimensione della libertà individuale".

L'odore assordante del bianco è uno dei primi testi di Massini, vincitore del premio "Pier Vittorio Tondelli", nel 2004.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 [DOWNLOAD PDF](#)

ALTRE NOTIZIE


- 26.06.2017 TSA CON ALESSANDRO PREZIOSI PORTA VAN GOGH AL FESTIVAL TEATRALE DI NAPOLI
- 22.06.2017 L'AQUILA MUSIC FESTIVAL, CONTEST PER NUOVI TALENTI A PIAZZA D'ARTI
- 15.06.2017 L'AQUILA: EVENTO 'ARABIAN CAFE', TRA PRODOTTI DEL TERRITORIO E DANZE ORIENTALI
- 15.06.2017 MUSICA: CONCERTO A TRASACCO DI LOREDANA BERTE' A SETTEMBRE PER LA

IL FATTO

FLASH MOB SULLA CIMA DEL MONTE CAMICIA PER L'ACQUA DEL GRAN SASSO

[Il Fatto](#) [Regione](#)


I SERVIZI



BALLOTTAGGI: TUTTI AL MARE E L'AFFLUENZA VA A PICCO, ALLE 19 AL VOTO SOLO IL 33%


di **Marco Signori**

[Politica](#) [Regione](#)



ELEZIONI AMMINISTRATIVE: DATI DEFINITIVI, LISTA PER LISTA, NEI 50 COMUNI AL VOTO


[Politica](#) [Regione](#)



SVILUPPO CRATERE: FINANZIATO UN TERZO DEI PROGETTI MA PRONTI ALTRI 10 MILIONI

di **Marco Signori**


[Terremoto E Ricostruzione](#) [L'Aquila](#)




BUSSI: NUOVO ALTOLA' DEL MINISTERO, "FARE PRESTO AGGIUDICAZIONE LAVORI"

di **Marco Signori**


[Cronaca](#) [Regione](#)



Apri un filo diretto con la redazione di **Abuazzoweb** su WhatsApp al numero **345.5870970**



IL PIACERE DELLO SHOPPING IN CENTRO



DATA lunedì 26 giugno 2017

SITO WEB www.ansa.it

INDIRIZZO http://www.ansa.it/campania/notizie/speciali/2017/06/26/teatro-preziosi-e-vincent-van-gogh-al-festival-italia_a5c20234-a754-4587-84b4-a1e961d5d9e3.html

Teatro: Preziosi è Vincent Van Gogh al Festival Italia

NAPOLI - Alessandro Preziosi è Vincent Van Gogh: debutta domani in prima nazionale al Napoli Teatro Festival Italia in un testo di Stefano Massini per la regia di Alessandro Maggi dal titolo 'Vincent Van Gogh. L'odore assordante del bianco' con le scene ed i costumi di Marta Crisolini Malatesta. Lo spettacolo (un coproduzione tra Khora.teatro, Teatro Stabile D'Abruzzo, Napoli Teatro Festival Italia in collaborazione con Festival di Spoleto 60) è di scena al Cortile d'Onore di Palazzo Reale, alle ore 21 (replica mercoledì 28).

Attraverso l'imprevedibile metafora del temporaneo isolamento in manicomio di Vincent Van Gogh lo spettacolo realizza una sorta di thriller psicologico attorno al tema della creatività artistica. Il testo vincitore del Premio Tondelli - Riccione Teatro 2004 con la sua drammaturgia asciutta e ricca di spunti poetici, offre considerevoli opportunità di riflessione sul rapporto tra le arti e sul ruolo dell'artista nella società contemporanea.

Il serrato dialogo, sottinteso, tra Van Gogh e suo fratello Theo, propone non soltanto un oggettivo grandangolo sulla vicenda umana dell'artista, ma piuttosto ne rivela uno stadio sommerso.

"Van Gogh – sottolinea Alessandro Preziosi - assoggettato e fortuitamente piegato dalla sua stessa dinamica cerebrale si lascia vivere già presente al suo disturbo. È nella stanza di un manicomio che ci appare. Nella devastante neutralità di un vuoto".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

EDIZIONI ANSA > Mediterraneo Europa NuovaEuropa America Latina Brasil English Mobile Segui su: RSS Facebook Twitter Google+ LinkedIn YouTube

ANSA.it Campania Fai la ricerca Vai alla Borsa Vai al Meteo

Galleria Fotografica Video Scegli la Regione +

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • TERRA E GUSTO • C.&EUROPA • OBIETTIVO SICUREZZA • SPECIALI

ANSA.it > Campania > Speciali > Teatro: Preziosi è Vincent Van Gogh al Festival Italia

SPECIALE

Teatro: Preziosi è Vincent Van Gogh al Festival Italia

Domani prima a Palazzo Reale di Napoli con regia di Maggi

Redazione ANSA 26 giugno 2017 18:13

Scrivi alla redazione Stampa

NAPOLI - Alessandro Preziosi è Vincent Van Gogh: debuta domani in prima nazionale al Napoli Teatro Festival Italia in un testo di Stefano Massini per la regia di Alessandro Maggi dal titolo 'Vincent Van Gogh. L'odore assordante del bianco' con le scene ed i costumi di Marta Crisolini Malatesta. Lo spettacolo (un coproduzione tra Khora teatro, Teatro Stabile D'Abruzzo, Napoli Teatro Festival Italia in collaborazione con Festival di Spoleto 80) è di scena al Cortile d'Onore di Palazzo Reale, alle ore 21 (replica mercoledì 28).

Attraverso l'imprevedibile metafora del temporaneo isolamento in manicomio di Vincent Van Gogh lo spettacolo realizza una sorta di thriller psicologico attorno al tema della creatività artistica. Il testo vincitore del Premio Tondelli - Riccione Teatro 2004 con la sua drammaturgia asciutta e ricca di spunti poetici, offre considerevoli opportunità di riflessione sul rapporto tra le arti e sul ruolo dell'artista nella società contemporanea.

Il serrato dialogo, sottinteso, tra Van Gogh e suo fratello Theo, propone non soltanto un oggettivo grandangolo sulla vicenda umana dell'artista, ma piuttosto ne rivela uno stadio sommerso.

"Van Gogh – sottolinea Alessandro Preziosi - assoggettato e fortuitamente piegato dalla sua stessa dinamica cerebrale si lascia vivere già presente al suo disturbo. È nella stanza di un manicomio che ci appare. Nella devastante neutralità di un vuoto".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

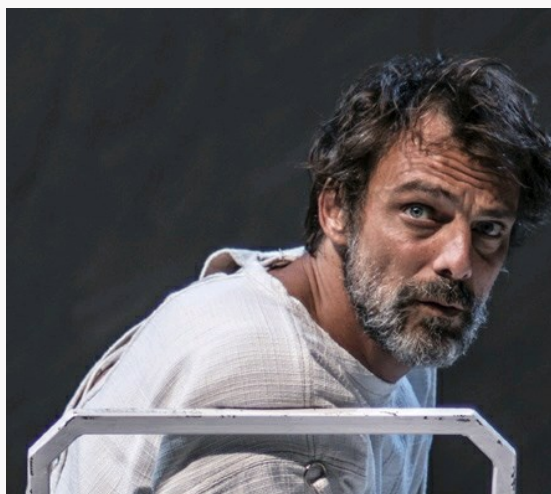
Condividi Suggestisci

P.I. IT00676481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

ANSA.it Scegli edizioni

HOME	ECONOMIA	REGIONI	MONDO	CULTURA	TECNOLOGIA	SPORT
• Ultima Ora	• Borsa	• Abruzzo	• Europa	• Cinema	• Hi-Tech	• Calcio
• Cronaca	• Industry 4.0	• Basilicata	• Nord America	• Moda	• Internet & Social	• Formula 1
• Politica	• Finanza Personale	• Calabria	• America Latina	• Teatro	• TLC	• Moto
• Economia	• Calcolatori	• Campania	• Africa	• TV	• Software&App	• Basket
• Mondo		• Emilia Romagna		• Musica		• Tennis
		• Molise				
		• Piemonte				
		• Puglia				
		• Sardegna				
		• Sicilia				

Palazzo Reale ALESSANDRO PREZIOSI È VINCENT VAN GOGH



In prima nazionale al Napoli Teatro Festival Italia, Alessandro Preziosi è il protagonista di "Vincent Van Gogh. L'odore assordante del bianco" un testo di Stefano Massini per la regia di Alessandro Maggi. Con le scene ed i costumi di Marta Crisolini Malatesta, il disegno luci di Valerio Tiberi, Andrea Burgaretta e le musiche di Giacomo Vezzani, lo spettacolo (un coproduzione tra Khora.teatro, Teatro Stabile D'Abruzzo, Napoli Teatro Festival Italia in collaborazione con Festival di Spoleto 60) è di scena al Cortile d'Onore di Palazzo Reale, martedì 27 (alle ore 21, replica mercoledì 28). La scena si apre sulle austere e slavate pareti di una stanza del manicomio di Saint Paul e subito viene da chiedersi come possa vivere un grande pittore in un luogo dove non c'è altro colore che il bianco. È il 1889 e l'unico desiderio di Van Gogh è uscire da quelle mura. La sua prima speranza è riposta nell'inaspettata visita del fratello Theo che ha dovuto prendere quattro treni e persino un carretto per andarlo a trovare. Attraverso l'imprevedibile metafora del temporaneo isolamento in manicomio di Vincent Van Gogh (Alessandro Preziosi), lo spettacolo realizza una sorta di thriller psicologico attorno al tema della creatività artistica. Il testo di Stefano Massini vincitore del Premio Tondelli - Riccione Teatro 2004 per la "...scrittura limpida, tesa, di rara immediatezza drammatica, capace di restituire il tormento dei personaggi con feroce immediatezza espressiva", con la sua drammaturgia asciutta e ricca di spunti poetici, offre considerevoli opportunità di riflessione sul rapporto tra le arti e sul ruolo dell'artista nella società contemporanea. Sospensione, labilità, confine. La scrittura di Massini, limpida, squisitamente intrinseca e tagliente, nella sua galoppante tensione narrativa, offre evidentemente la possibilità di una vera e propria indagine in quei luoghi, accidentati e mobili, soggetti interni di difficile identificazione, collocati nel complesso meccanismo della mente umana. Il serrato dialogo, sottinteso, tra Van Gogh e suo fratello Theo, propone non soltanto un oggettivo grandangolo sulla vicenda umana dell'artista, ma piuttosto ne rivela uno stadio sommerso. "Van Gogh – sottolinea Alessandro Preziosi - assoggettato e fortuitamente piegato dalla sua stessa dinamica cerebrale si lascia vivere già presente al suo disturbo. È nella stanza di un manicomio che ci appare. Nella devastante neutralità di un vuoto". E dunque, è nel dato di fatto che si rivela e si indaga la sua disperazione. Il suo ragionato tentativo di sfuggire all'immutabilità del tempo, all'assenza di colore alla quale è costretto, a quello strepito perenne di cui è vittima cosciente, all'interno come all'esterno del granitico "castello bianco" e soprattutto al costante dubbio sull'esatta collocazione e consistenza della realtà. La tangente che segue la messinscena resta dunque sospesa tra il senso del reale e il suo esatto opposto. In una spaccatura in cui domina la sola logica della sinestesia, nella quale ogni senso è plausibilmente contenitore di sensi altri, modulandone infinite variabili, Van Gogh è significante e significato di se stesso. Lo scarto emotivo che subisce e da cui è irrimediabilmente dipendente, rappresenta causa ed effetto della sua stessa creazione artistica, non più dissociata dalla singolarità della sua esistenza e lo obbliga a percorrere un sentiero isolato in cui il solo punto fermo resta la plausibilità di una infinita serie di universi possibili nei quali ogni tangibilità può rappresentare il contrario di ciò che è.

QUESTO SITO WEB UTILIZZA I COOKIE PER MIGLIORARE LA NAVIGAZIONE. UTILIZZANDO IL SITO SI INTENDE ACCETTATA LA COOKIE POLICY.



Diretto da Anna Maria Ghedina

Informazione
Spettacolo
Attualità
Turismo

Cerca nel sito

Vai

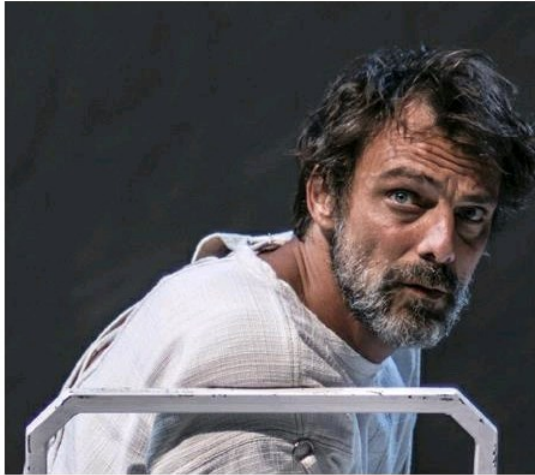


HOME • CHI SIAMO • LA REDAZIONE • CONTATTI • PUBBLICITÀ • ABBONAMENTI • DOVE ACQUISTARE •

Tu sei qui: [Home](#) → [Notizie](#) - [Teatri](#) → Palazzo Reale ALESSANDRO PREZIOSI È VINCENT VAN GOGH

Palazzo Reale ALESSANDRO PREZIOSI È VINCENT VAN GOGH

Data pubblicazione: 26-06-2017



In prima nazionale al Napoli Teatro Festival Italia,

Alessandro Preziosi è il protagonista di "Vincent Van Gogh. L'odore assordante del bianco" un testo di Stefano Massini per la regia di Alessandro Maggi. Con le scene ed i costumi di Marta Crisolini Malatesta, il disegno luci di Valerio Tiberi, Andrea Burgaretta e le musiche di Giacomo Vezzani, lo spettacolo (un coproduzione tra Khorateatro, Teatro Stabile D'Abruzzo, Napoli Teatro Festival Italia in collaborazione con Festival di Spoleto 60) è di scena al Cortile d'Onore di Palazzo Reale, martedì 27 (alle ore 21, replica mercoledì 28). La scena si apre sulle austere e slavate pareti di una stanza del manicomio di Saint Paul e subito viene da chiedersi come possa vivere un grande pittore in un luogo dove non c'è altro colore che il bianco. È il 1889 e l'unico desiderio di Van Gogh è uscire da quelle mura. La sua prima speranza è riposta nell'inaspettata visita del fratello Theo che ha dovuto prendere quattro treni e persino un carretto per andarlo a trovare. Attraverso l'imprevedibile metafora del temporaneo isolamento in manicomio di Vincent Van Gogh (Alessandro Preziosi), lo spettacolo realizza una sorta di thriller psicologico attorno al tema della creatività artistica. Il testo di Stefano Massini vincitore del Premio Tondelli - Riccione Teatro 2004 per la "...scrittura limpida, tesa, di rara immediatezza drammatica, capace di restituire il tormento dei personaggi con feroce immediatezza espressiva", con la sua drammaturgia asciutta e ricca di spunti poetici, offre considerevoli opportunità di riflessione sul rapporto tra le arti e sul ruolo dell'artista nella società contemporanea. Sospensione, labilità, confine. La scrittura di Massini, limpida, squisitamente intrinseca e tagliente, nella sua galoppante tensione narrativa, offre evidentemente la possibilità di una vera e propria indagine in quei luoghi, accidentati e mobili, soggetti interni di difficile identificazione, collocati nel complesso meccanismo della mente umana. Il serrato dialogo, sottinteso, tra Van Gogh e suo fratello Theo, propone non soltanto un oggettivo grandangolo sulla vicenda umana dell'artista, ma piuttosto ne rivela uno stadio sommerso. "Van Gogh - sottolinea Alessandro Preziosi - assoggettato e fortuitamente piegato dalla sua stessa dinamica cerebrale si lascia vivere già presente al suo disturbo. È nella stanza di un manicomio che ci appare. Nella devastante neutralità di un vuoto". E dunque, è nel dato di fatto che si rivela e si indaga la sua disperazione. Il suo ragionato tentativo di sfuggire all'immutabilità del tempo, all'assenza di colore alla quale è costretto, a quello strepito perenne di cui è vittima cosciente, all'interno come all'esterno del granitico "castello bianco" e soprattutto al costante dubbio sull'esatta collocazione e consistenza della realtà. La tangente che segue la messinscena resta dunque sospesa tra il senso del reale e il suo

notizie in rosa

GACCIA AL FANTASMA

CittaCattolica.com
E-commerce Arte Sacra

Via Napoli Turani, 34
00185 Roma (RM) - Tel. 06 47841700
www.hotelnavvini.com

Informazioni

- ⇒ [Bandi gare concorsi](#)
- ⇒ [Legislazione](#)
- ⇒ [Tutti Gli Uomini Del Turismo](#)
- ⇒ [Le Borse Del Turismo Internazionali](#)
- ⇒ [I Convention Bureau](#)
- ⇒ [Assessorati al Turismo regionali d'Italia](#)
- ⇒ [Enti Bilaterali del Turismo in Italia \(EBT\)](#)
- ⇒ [FIAVET](#)

Viaggi

- ⇒ [Italia](#)
- ⇒ [Estero](#)

Iniziative

- ⇒ [Operazione Simpatia](#)
- ⇒ [Sondaggi](#)
- ⇒ [Moda/Bellezza](#)
- ⇒ [Sanità](#)

un caffè da...

Radio Nuova Vomero
Fm 89.800

La Radio...
www.radionuovavomero.it

Notizie

- ⇒ [Alimentazione / Enogastr/Agroalim/ Fiere /prodotti](#)
- ⇒ [Attualità](#)
- ⇒ [cinema - festival - corti](#)
- ⇒ [Cultura - Arte - Letteratura - Scienze](#)
- ⇒ [Danza/ moderna/classica](#)
- ⇒ [Eventi/Manif./Fiere](#)
- ⇒ [lettere/opinioni](#)
- ⇒ [Lecture consigliate](#)
- ⇒ [Motori](#)
- ⇒ [musica - radio - tv - web - youtube](#)
- ⇒ [musica classica/lirica/](#)
- ⇒ [Politica, Lavoro, Sindacati](#)
- ⇒ [Spettacoli](#)
- ⇒ [Sport](#)
- ⇒ [Teatri](#)
- ⇒ [Trasporti/ Turismo/Alberghi/ Assoc.Categ./Fiere Settore](#)
- ⇒ [Viabilità](#)

NTFI, Alessandro Preziosi è Vincent Van Gogh a Palazzo Reale di Napoli



In prima nazionale al Napoli Teatro Festival Italia, **Alessandro Preziosi** è il protagonista di **“Vincent Van Gogh. L’odore assordante del bianco”** un testo di **Stefano Massini** per la regia di **Alessandro Maggi**. Con le scene ed i costumi di Marta Crisolini Malatesta, il disegno luci di Valerio Tiberi, Andrea Burgaretta e le musiche di Giacomo Vezzani, lo spettacolo (un coproduzione tra Khora.teatro, Teatro Stabile D’Abruzzo, Napoli Teatro Festival Italia in collaborazione con Festival di Spoleto 60) è di scena al Cortile d’Onore di Palazzo Reale, martedì 27 (alle ore 21, replica mercoledì 28). La scena si apre sulle austere e slavate pareti di una stanza del manicomio di Saint Paul e subito viene da chiedersi come possa vivere un grande pittore in un luogo dove non c’è altro colore che il bianco. È il 1889 e l’unico desiderio di Van Gogh è uscire da quelle mura. La sua prima speranza è riposta nell’inaspettata visita del fratello Theo che ha dovuto prendere quattro treni e persino un carretto per andarlo a trovare. Attraverso l’imprevedibile metafora del temporaneo isolamento in manicomio di Vincent Van Gogh (Alessandro Preziosi), lo spettacolo realizza una sorta di thriller psicologico attorno al tema della creatività artistica.

Il testo di Stefano Massini vincitore del Premio Tondelli – Riccione Teatro 2004 per la “...scrittura limpida, tesa, di rara immediatezza drammatica, capace di restituire il tormento dei personaggi con feroce immediatezza espressiva”, con la sua drammaturgia asciutta e ricca di spunti poetici, offre considerevoli opportunità di riflessione sul rapporto tra le arti e sul ruolo dell’artista nella società contemporanea. Sospensione, labilità, confine. La scrittura di Massini, limpida, squisitamente intrinseca e tagliente, nella sua galoppante tensione narrativa, offre evidentemente la possibilità di una vera e propria indagine in quei luoghi, accidentati e mobili, soggetti interni di difficile identificazione, collocati nel complesso meccanismo della mente umana. Il serrato dialogo, sottinteso, tra Van Gogh e suo fratello Theo, propone non soltanto un oggettivo grandangolo sulla vicenda umana dell’artista, ma piuttosto ne rivela uno stadio sommerso.

“Van Gogh – sottolinea Alessandro Preziosi – assoggettato e fortuitamente piegato dalla sua stessa dinamica cerebrale si lascia vivere già presente al suo disturbo. È nella stanza di un manicomio che ci appare. Nella devastante neutralità di un vuoto”. E dunque, è nel dato di fatto che si rivela e si indaga la sua disperazione. Il suo ragionato tentativo di sfuggire all’immutabilità del tempo, all’assenza di colore alla quale è costretto, a quello strepito perenne di cui è vittima cosciente, all’interno come all’esterno del granitico “castello bianco” e soprattutto al costante dubbio sull’esatta collocazione e consistenza della realtà. La tangente che segue la messinscena resta dunque sospesa tra il senso del reale e il suo esatto opposto. In una spaccatura in cui domina la sola logica della sinestesia, nella quale ogni senso è plausibilmente contenitore di sensi altri, modulandone infinite variabili, Van Gogh è significante e significato di se stesso. Lo scarto emotivo che subisce e da cui è irrimediabilmente dipendente, rappresenta causa ed effetto della sua stessa creazione artistica, non più dissociata dalla singolarità della sua esistenza e lo obbliga a percorrere un sentiero isolato in cui il solo punto fermo resta la plausibilità di una infinita serie di universi possibili nei quali ogni tangibilità può rappresentare il contrario di ciò che è.

BIGLIETTI: Intero euro 8- ridotto under 30/over 65 euro 5. LUOGHI: Palazzo Reale – Cortile d’onore, piazza Plebiscito 1 . Info : www.napoliteatrofestival.it

0 commenti Ordina per **Meno recenti** ▼

Aggiungi un commento...

martedì 27 giugno 2017

SEGUICI SU   | AREA RISERVATA

HOME AMBIENTE ATTUALITÀ BATTAGLIE CULTURA · ECONOMIA · IDENTITÀ POLITICA
SPORT RUBRICHE

CERCA

Identità Insorgenti
la voce dei  del mondo

PRIMA NAZIONALE

NTFI, Alessandro Preziosi è Vincent Van Gogh a Palazzo Reale di Napoli



Condividi su



“

Identità Insorgenti

”

NAPOLICAPITALE, TEATRO | 26 giugno 2017

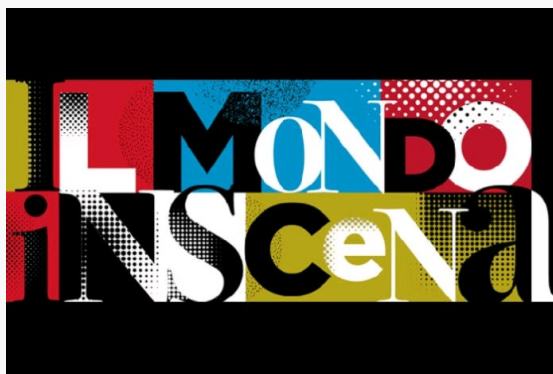
In prima nazionale al Napoli Teatro Festival Italia, **Alessandro Preziosi** è il protagonista di “**Vincent Van Gogh. L'odore assordante del bianco**” un testo di **Stefano Massini** per la regia di **Alessandro Maggi**. Con le scene ed i costumi di **Marta Crisolini Malatesta**, il disegno luci di **Valerio Tiberi**, **Andrea Burgaretta** e le musiche di **Giacomo Vezzani**, lo spettacolo (un coproduzione tra **Khora.teatro**, **Teatro Stabile D'Abruzzo**, **Napoli Teatro Festival Italia** in collaborazione con **Festival di Spoleto 60**) è di scena al **Cortile d'Onore di Palazzo Reale**, martedì 27 (alle ore 21, replica mercoledì 28). La scena si apre sulle austere

I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

SPORT | 15 giugno 2017

LA REPLICA / Lettera a Gigi Buffon da un miserabile

Festival di Spoleto 2017, il programma e gli eventi da non perdere



Festival di Spoleto 2017, programma

Riparte il **Festival di Spoleto 2017** che quest'anno regalerà 17 giorni di spettacolo, dal 30 giugno al 16 luglio. Danza, teatro, opera, musica, mostre d'arte e altri [eventi](#) speciali, arricchiscono il **programma del Festival di Spoleto**, caratterizzato da 90 titoli e 174 aperture di sipario. La 60a edizione, consacra la rassegna come importante vetrina per artisti famosi ed emergenti, oltre che come luogo di incontro tra culture diverse. Dopo il successo del **Festival di Spoleto 2016** che ha fatto registrare ben 80.000 presenze, la nuova edizione riapre sotto la guida di Giorgio Ferrara.

Partner e Mediapartner

Negli anni, il **Festival di Spoleto** – o **Festival dei due Mondi** – è cresciuto sino ad affermarsi come appuntamento culturale imperdibile. Ha guadagnato una risonanza mondiale e oggi può contare su importanti partnership.

A partire dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo fino alle Istituzioni del territorio, quali Regione Umbria e Città di Spoleto, sino alla Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto, alla Fondazione Carla Fendi e agli Istituti bancari di Banca Popolare di Spoleto del Gruppo Banco Desio e Intesa SanPaolo. Sono in tanti a credere in questo evento estivo dedicato alla **musica** e all'**arte**.

Numerose sono anche le realtà aziendali, tra cui Paolo e Noemia d'Amico Wines, Monini, Mercedes-Benz Italia, Poste Italiane e Fabiana Filippi, che investono nella manifestazione. La Rai, inoltre, in Mediapartnership, riserva al **Festival Spoleto 2017**, una specifica programmazione su Rai Cultura, RaiNews24, RaiRadio 3, oltre che sul portale www.rainews.it, con collegamenti quotidiani. Media partner anche il quotidiano La Repubblica.

Programma del Festival 2017 a Spoleto

Il **programma del Festival dei due mondi 2017** è denso di appuntamenti interessanti. Ogni giorno si svolgono dai 6 ai 18 eventi che spaziano dalle mostre ai concerti di mezzogiorno, dagli spettacoli teatrali al ciclo di Prediche. Per alcuni di questi la partecipazione è gratuita, altri sono a pagamento. La redazione di YGDRASILMAG ha selezionato gli eventi da non lasciarsi sfuggire.

Gli eventi gratuiti del Festival di Spoleto 2017

Lune

Tra gli **eventi gratuiti del Festival di Spoleto 2017**, per l'intera durata della manifestazione, per il centro storico della città, si potrà ammirare l'installazione luminosa di Giancarlo Neri. Sessanta globi luminosi, uno per ogni edizione del festival, dal diametro variabile tra 50 cm e 1,20 m, orbiteranno intorno a torri, campanili, palazzi e tetti del borgo antico, mostrando come apparirebbe la Terra se avesse tante lune.

La città nel Festival, un Festival nella città

Prosegue, invece, anche dopo la conclusione della manifestazione, la mostra diffusa dal titolo **La città nel Festival, un Festival nella città** che celebra il legame inscindibile fra il territorio e la kermesse. Opening 29 giugno alle ore 17:30, a partire dal Palazzo del Comune. L'esposizione continua fino al 14 gennaio 2018.

Modigliani e l'Art Negre

Si tratta sempre di mostre ma il protagonista è Modigliani a Palazzo Bernardino Montani. Dal 22 giugno al 30 luglio, **Modigliani e l'Art negre, simbolo, opere e tecnologia**, conduce alla scoperta delle influenze dell'arte africana sull'opera dell'artista, nella magica atmosfera della Parigi dei primi anni del Novecento.

Installazione

Per il **Festival di Spoleto 2017**, la facciata di casa Menotti si caratterizza per l'installazione di Sandy Smith in cui si ripete in loop la scritta **As you were, as you are, as you go**. E' un inno alla forza dell'uomo e alla sua capacità di resistere di fronte all'imprevedibilità e alla precarietà della natura.

Dialoghi con Corrado Augias

Non solo installazioni. Il **programma del Festival dei due mondi 2017** si arricchisce anche di 4 dialoghi condotti dal giornalista e scrittore Corrado Augias. In **Questi nostri anni**, si affrontano i temi delle novità introdotte nel primo scorcio del XXI secolo che hanno modificato radicalmente le nostre vite. Nei giorni 1-8-9 e 15 luglio, Augias dialogherà, rispettivamente, con Ignazio Visco, Catuscia Marini, Giuliano Pisapia e Dario Franceschini.

Ciclo di Prediche

Al **Festival dei due mondi Spoleto 2017**, c'è spazio anche per le Prediche. Come da tradizione, la manifestazione ospita interventi qualificati sul tema della preghiera che offrono spunti di riflessione e approfondimento. Si parte dal testo che Gesù di Nazareth ha consegnato ai suoi discepoli: il Padre nostro, in cui sono contenute le dimensioni essenziali della predicazione, l'introduzione al suo insegnamento e al mistero stesso della sua esistenza.

Gli eventi a pagamento del Festival di Spoleto 2017

Concerti di mezzogiorno

Numerosi e da non perdere sono anche molti **eventi a pagamento del Festival di Spoleto 2017**. Fra questi, i Concerti di Mezzogiorno, in programma dal 1 al 16 luglio, a cura della Scuola di Musica di Fiesole, negli spazi della chiesa di Sant'Eufemia. Il repertorio spazia da Robert Schumann a Ludwig van Beethoven.

La paranza dei bambini

Dal romanzo allo spettacolo teatrale. Il bestseller di **Roberto Saviano** diventa ora uno spettacolo a San Simone che racconta una verità cruda, violenta, senza scampo. Non a caso nasce nel Nuovo Teatro Sanità, un luogo "miracoloso" nel cuore di Napoli, dove si tenta di costruire un presente reale e immaginare un futuro possibile.

Eleonora Abbagnato omaggio a Maria Callas

Eleonora Abbagnato, étoile dell'Opéra di Parigi e direttrice del Corpo di Ballo dell'Opera di Roma, torna al **Festival di Spoleto** come protagonista di uno spettacolo di danza dedicato alla divina Maria Callas,

primadonna assoluta del ventesimo secolo, di cui ricorre il 40° anniversario della morte. 1-2 luglio, 21:30, Teatro Romano.

Van Gogh

L'Auditorium della Stella ospita lo spettacolo "Van Gogh" di Khora.teatro in coproduzione con il Teatro Stabile d'Abruzzo e la messa in scena di Alessandro Maggi. Attraverso l'imprevedibile metafora del temporaneo isolamento di Vincent Van Gogh in manicomio, interpretato da **Alessandro Preziosi**, lo spettacolo è una sorta di thriller psicologico attorno al tema della creatività artistica che lascia lo spettatore con il fiato sospeso dall'inizio alla fine.

LEGGI ANCHE: [VAN GOGH TRA IL GRANO E IL CIELO](#), LA MOSTRA A VICENZA

Riproduzione riservata



Eventi Appuntamenti

Festival di Spoleto 2017, il programma e gli eventi da non perdere

Dal 30 giugno parte il Festival di Spoleto 2017 con un programma denso di iniziative. Dai concerti di mezzogiorno agli spettacoli teatrali e di danza, dalle mostre diffuse alle installazioni luminose, non perderti gli eventi gratuiti e con biglietto, del Festival dei due Mondi 2017!

Di **La Redazione** - giugno 28, 2017

11 0



RACCOMANDATI

Eventi

TEFAF New York Fall 2017, le gallerie della fiera internazionale d'arte

La Redazione - giugno 28, 2017

Manca ancora qualche mese all'inizio del TEFAF New York Fall 2017 ma già si accendono i riflettori su questa importante fiera internazionale. Nata sul suolo europeo...

Festival di Spoleto 2017, il programma e gli eventi da non...

Eventi giugno 28, 2017

Mostra Secessione Rovigo: Monaco Vienna Praga Roma, L'onda della modernità

Eventi giugno 27, 2017

Fujifilm X Vision Tour 2017, le date dell'evento gratuito di fotografia

Eventi giugno 23, 2017

PIU' POPOLARI

Riparte il **Festival di Spoleto 2017** che quest'anno regalerà 17 giorni di spettacolo, dal 30 giugno al 16 luglio. Danza, teatro, opera, musica, mostre d'arte e altri **eventi** speciali, arricchiscono il **programma del Festival di Spoleto**, caratterizzato da 90 titoli e 174 aperture di sipario. La 60a edizione, consacra la rassegna come importante vetrina per artisti famosi ed emergenti, oltre che come luogo di incontro tra culture diverse. Dopo il successo del **Festival di Spoleto 2016** che ha fatto registrare ben 80.000 presenze, la nuova edizione riapre sotto la guida di Giorgio Ferrara.

Partner e Mediapartner

Negli anni, il **Festival di Spoleto** – o **Festival dei due Mondi** – è cresciuto sino ad affermarsi come appuntamento culturale imperdibile. Ha guadagnato una risonanza mondiale e oggi può contare su importanti partnership.

Eventi

Bonus cultura nati 1999, quando si attiva e come richiederlo

La Redazione - maggio 9, 2017

Per i giovani arriva il bonus cultura 1999 che

A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano



(ANSA) - ROMA, 28 GIU - "La paranza dei bambini" dal best seller di Roberto Saviano, Adriana Asti in "Memorie di Adriana" e Alessandro Preziosi con "Van Gogh. L'odore assordante del bianco", ad aprire il calendario prosa del 60/o Festival dei Due mondi di Spoleto; Salvo Ficarra e Valentino Picone con "Le Rane" di Aristofane diretti da Giorgio Barberio Corsetti al 53/o Ciclo di spettacoli Classici del Teatro Greco di Siracusa ed Enrico Lo Verso con "Uno nessuno centomila" all'XI Festival Nazionale Luigi Pirandello di Torino. E ancora Rocco Papaleo con "Forse non sarà domani... vita e canzoni di Luigi Tenco" e Luca Barbareschi con Lunetta Savino ne "Il penitente", ultimo testo del premio Pulitzer David Mamet, entrambi al Napoli Teatro Festival Italia; Luca Lazzareschi nel "Prometeo" di Sofocle per Massimo Luconi al Pompeii Theatrum Mundi e "Grillo vs Grillo" alla 70/o Estate Fiesolana: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.

👍 Mi piace 251 mila

0 commenti Ordina per ▼

Aggiungi un commento...

NEWS | REGIONI | SPORT | SPETTACOLI | MILLEUNADONNA | TECNOLOGIA | MOTORI


spettacoli & cultura

web | immagini | news | mappe | shopping

Cerca

Home Televisione Cinema Musica Gossip **Cultura** Video Photogallery Infinity Radio DeeJay Qualcosa di troppo

A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano



Tweet

di Ansa





(ANSA) - ROMA, 28 GIU - "La paranza dei bambini" dal best seller di Roberto Saviano, Adriana Asti in "Memorie di Adriana" e Alessandro Preziosi con "Van Gogh. L'odore assordante del bianco", ad aprire il calendario prosa del 60/o Festival dei Due mondi di Spoleto; Salvo Ficarra e Valentino Picone con "Le Rane" di Aristofane diretti da Giorgio Barberio Corsetti al 53/o Ciclo di spettacoli Classici del Teatro Greco di Siracusa ed Enrico Lo Verso con "Uno nessuno centomila" all'XI Festival Nazionale Luigi Pirandello di Torino. E ancora Rocco Papaleo con "Forse non sarà domani... vita e canzoni di Luigi Tenco" e Luca Barbareschi con Lunetta Savino ne "Il penitente", ultimo testo del premio Pulitzer David Mamet, entrambi al Napoli Teatro Festival Italia; Luca Lazzareschi nel "Prometeo" di Sofocle per Massimo Luconi al Pompeii Theatrum Mundi e "Grillo vs Grillo" alla 70/o Estate Fiesolana: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.

28 giugno 2017



Diventa fan di Tiscali su Facebook **Mi piace 251 mila**

Commenti [Leggi la Netiquette](#)

I più recenti

-  Le iniziative del museo archeologico regionale Antonino Salinas di Palermo
-  Atari, il brand storico si prepara a tornare
-  Martina Stella mostra i muscoli in palestra
-  Neymar conquista una bomba sexy. Rifatevi gli occhi

Shopping

-  Philips Lampada compatibile per videoproiettore PHILIPS LC6131-40
-  Epson LAMPADA PER VIDEOPROIETTOR E EPSON EMP-53

A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano



(ANSA) - ROMA, 28 GIU - "La paranza dei bambini" dal best seller di Roberto Saviano, Adriana Asti in "Memorie di Adriana" e Alessandro Preziosi con "Van Gogh. L'odore assordante del bianco", ad aprire il calendario prosa del 60/o Festival dei Due mondi di Spoleto; Salvo Ficarra e Valentino Picone con "Le Rane" di Aristofane diretti da Giorgio Barberio Corsetti al 53/o Ciclo di spettacoli Classici del Teatro Greco di Siracusa ed Enrico Lo Verso con "Uno nessuno centomila" all'XI Festival Nazionale Luigi Pirandello di Torino. E ancora Rocco Papaleo con "Forse non sarà domani... vita e canzoni di Luigi Tenco" e Luca Barbareschi con Lunetta Savino ne "Il penitente", ultimo testo del premio Pulitzer David Mamet, entrambi al Napoli Teatro Festival Italia; Luca Lazzareschi nel "Prometeo" di Sofocle per Massimo Luconi al Pompeii Theatrum Mundi e "Grillo vs Grillo" alla 70/o Estate Fiesolana: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

0 commenti

Ordina per

Meno recenti ▼

Aggiungi un commento...

EDIZIONI ANSA > Mediterraneo Europa NuovaEuropa America Latina Brasil English Mobile
Seguici su:

ANSA.it Cultura

PRIMOPIANO • CINEMA • MODA • **TEATRO** • TV • MUSICA • LIBRI • ARTE • UN LIBRO AL GIORNO • UN FILM AL GIORNO • TROVA CINEMA

ANSA.it > Cultura > Teatro > **A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano**

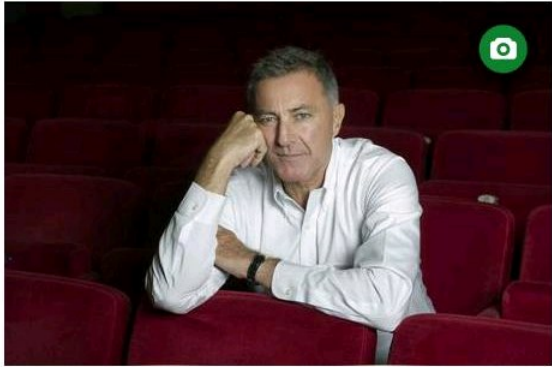
A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano

Lazzareschi a Pompei, Lo Verso omaggia Pirandello a Torino

Redazione ANSA

ROMA

28 giugno 2017
13:05
NEWS



© ANSA CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - ROMA, 28 GIU - "La paranza dei bambini" dal best seller di Roberto Saviano, Adriana Asti in "Memorie di Adriana" e Alessandro Preziosi con "Van Gogh. L'odore assordante del bianco", ad aprire il calendario prosa del 60/o Festival dei Due mondi di Spoleto; Salvo Ficarra e Valentino Picone con "Le Rane" di Aristofane diretti da Giorgio Barberio Corsetti al 53/o Ciclo di spettacoli Classici del Teatro Greco di Siracusa ed Enrico Lo Verso con "Uno nessuno centomila" all'XI Festival Nazionale Luigi Pirandello di Torino. E ancora Rocco Papaleo con "Forse non sarà domani... vita e canzoni di Luigi Tenco" e Luca Barbareschi con Lunetta Savino ne "Il penitente", ultimo testo del premio Pulitzer David Mamet, entrambi al Napoli Teatro Festival Italia; Luca Lazzareschi nel "Prometeo" di Sofocle per Massimo Luconi al Pompeii Theatrum Mundi e "Grillo vs Grillo" alla 70/o Estate Fiesolana: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

COMMENTI

+ LETTI Ultima Settimana v

208726 volte

36018 volte

ULTIMA ORA

13:48 **Prima di domani, anteprima al Gff**

13:05 **A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano**

12:41 **Morto attore di Millennium Nyqvist**

12:17 **'Azioni', teatro migranti e istituzioni**

12:13 **Sindaco,Uj a Norcia per voglia ripartire**

11:46 **Gessica a Miss Italia contro violenza**

11:38 **A Bologna restauro di 'Bella di giorno'**

20:24 **In mostra le opere 'segrete' di Nuti**

18:46 **Fondi per opera distrutta da bomba '93**

17:47 **Arena Verona: bilancio in attivo**

> Tutte le news

A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano



(ANSA) - ROMA, 28 GIU - "La paranza dei bambini" dal best seller di Roberto Saviano, Adriana Asti in "Memorie di Adriana" e Alessandro Preziosi con "Van Gogh. L'odore assordante del bianco", ad aprire il calendario prosa del 60/o Festival dei Due mondi di Spoleto; Salvo Ficarra e Valentino Picone con "Le Rane" di Aristofane diretti da Giorgio Barberio Corsetti al 53/o Ciclo di spettacoli Classici del Teatro Greco di Siracusa ed Enrico Lo Verso con "Uno nessuno centomila" all'XI Festival Nazionale Luigi Pirandello di Torino. E ancora Rocco Papaleo con "Forse non sarà domani... vita e canzoni di Luigi Tenco" e Luca Barbareschi con Lunetta Savino ne "Il penitente", ultimo testo del premio Pulitzer David Mamet, entrambi al Napoli Teatro Festival Italia; Luca Lazzareschi nel "Prometeo" di Sofocle per Massimo Luconi al Pompeii Theatrum Mundi e "Grillo vs Grillo" alla 70/o Estate Fiesolana: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.

The screenshot shows the Bresciaoggi website interface. At the top, there are social media icons and a search bar. The main navigation bar includes categories like Lombardia, Italia, Mondo, Economia, SPORT, CULTURA, SPETTACOLI, Foto, Video, Spazio Lettori, and Altri. The page title is "SPETTACOLI" and the date is "28 giugno 2017".

The main article is titled "A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano" and is dated "28.06.2017". The article text discusses various theatrical productions, including "La paranza dei bambini" by Roberto Saviano, "Memorie di Adriana" by Alessandra Preziosi, and "Van Gogh. L'odore assordante del bianco" by Alessandra Preziosi. It also mentions productions by Salvo Ficarra, Valentino Picone, Aristofane, Luigi Pirandello, Rocco Papaleo, Luigi Tenco, Luca Barbareschi, and Luca Lazzareschi.

On the right side, there is a weather widget for Brescia showing temperatures for today, tomorrow, and the day after. Below the weather is a poll titled "Dopo gli attentati dei terroristi islamici a Parigi, quali misure andrebbero adottate dall'Italia?". The poll options include: "Chiusura delle frontiere", "Espulsione di tutti gli stranieri clandestini", "Ricerca di un dialogo più intenso con i musulmani integrati che condannano il terrorismo", "Controlli a tappeto in tutte le moschee e nei luoghi di ritrovo dei musulmani", "Una grande manifestazione comune cristiani-musulmani", and "Maggiore salvaguardia delle tradizioni cristiane, anche a costo di penalizzare i non cristiani".

At the bottom of the article, there are sections for "CORRELATI" (ARTICOLI DA LEGGERE) with a link to a gallery, and "COMMENTA" (PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI).

A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano



(ANSA) - ROMA, 28 GIU - "La paranza dei bambini" dal best seller di Roberto Saviano, Adriana Asti in "Memorie di Adriana" e Alessandro Preziosi con "Van Gogh. L'odore assordante del bianco", ad aprire il calendario prosa del 60/o Festival dei Due mondi di Spoleto; Salvo Ficarra e Valentino Picone con "Le Rane" di Aristofane diretti da Giorgio Barberio Corsetti al 53/o Ciclo di spettacoli Classici del Teatro Greco di Siracusa ed Enrico Lo Verso con "Uno nessuno centomila" all'XI Festival Nazionale Luigi Pirandello di Torino. E ancora Rocco Papaleo con "Forse non sarà domani... vita e canzoni di Luigi Tenco" e Luca Barbareschi con Lunetta Savino ne "Il penitente", ultimo testo del premio Pulitzer David Mamet, entrambi al Napoli Teatro Festival Italia; Luca Lazzareschi nel "Prometeo" di Sofocle per Massimo Luconi al Pompeii Theatrum Mundi e "Grillo vs Grillo" alla 70/o Estate Fiesolana: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.

Seguici...
Cerca

Provincia - Veneto - Italia - Mondo - Economia - SPORT - CULTURA - SPETTACOLI - Foto - Video - Spazio Lettori - Altri - Abbonamenti

L'Arena
28 giugno 2017

SPETTACOLI

Appuntamenti
Cinema
Musica
Sanremo 2017
Vip & Gossip
Teatro - Danza
Personaggi
TV
Artisti cercansi
Agenda
Band veronesi

Home
Spettacoli

OGGI IN SPETTACOLI

28.06.2017

Tags: ROMA, A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano

A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano

Aumenta

Diminuisci

Stampa

(ANSA) - ROMA, 28 GIU - "La paranza dei bambini" dal best seller di Roberto Saviano, Adriana Asti in "Memorie di Adriana" e Alessandro Preziosi con "Van Gogh. L'odore assordante del bianco", ad aprire il calendario prosa del 60/o Festival dei Due mondi di Spoleto; Salvo Ficarra e Valentino Picone con "Le Rane" di Aristofane diretti da Giorgio Barberio Corsetti al 53/o Ciclo di spettacoli Classici del Teatro Greco di Siracusa ed Enrico Lo Verso con "Uno nessuno centomila" all'XI Festival Nazionale Luigi Pirandello di Torino. E ancora Rocco Papaleo con "Forse non sarà domani... vita e canzoni di Luigi Tenco" e Luca Barbareschi con Lunetta Savino ne "Il penitente", ultimo testo del premio Pulitzer David Mamet, entrambi al Napoli Teatro Festival Italia; Luca Lazzareschi nel "Prometeo" di Sofocle per Massimo Luconi al Pompeii Theatrum Mundi e "Grillo vs Grillo" alla 70/o Estate Fiesolana: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.

YVV

CORRELATI

ARTICOLI DA LEGGERE

[+ GALLERY: A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano](#)

COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

IL METEO

Verona

<p>OGGI</p> <p>• M 27°</p> <p>• m 21°</p>	<p>DOMANI</p> <p>• M 29°</p> <p>• m 19°</p>	<p>DOPODOMANI</p> <p>• M 28°</p> <p>• m 16°</p>
--	--	--

VAI ALLO SPECIALE

OISE

PORTALE DEL SISTEMA ECONOMICO VERONESE

VAI ALLO SPECIALE

A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano



(ANSA) - ROMA, 28 GIU - "La paranza dei bambini" dal best seller di Roberto Saviano, Adriana Asti in "Memorie di Adriana" e Alessandro Preziosi con "Van Gogh. L'odore assordante del bianco", ad aprire il calendario prosa del 60/o Festival dei Due mondi di Spoleto; Salvo Ficarra e Valentino Picone con "Le Rane" di Aristofane diretti da Giorgio Barberio Corsetti al 53/o Ciclo di spettacoli Classici del Teatro Greco di Siracusa ed Enrico Lo Verso con "Uno nessuno centomila" all'XI Festival Nazionale Luigi Pirandello di Torino. E ancora Rocco Papaleo con "Forse non sarà domani... vita e canzoni di Luigi Tenco" e Luca Barbareschi con Lunetta Savino ne "Il penitente", ultimo testo del premio Pulitzer David Mamet, entrambi al Napoli Teatro Festival Italia; Luca Lazzareschi nel "Prometeo" di Sofocle per Massimo Luconi al Pompeii Theatrum Mundi e "Grillo vs Grillo" alla 70/o Estate Fiesolana: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.

Seguici...
Cerca
 Il Giornale di Vicenza PREMIUM

Veneto - Italia - Mondo - Economia - SPORT - CULTURA - SPETTACOLI - Foto - Video - Spazio Lettori - Altri - Abbonamenti

IL GIORNALE DI VICENZA
28 giugno 2017
SPETTACOLI

Teatro
Concerti
Danza
Cinema
Vicenz@NetMusic
Gruppi locali
Dischi
Agenda
Gossip

Home - Spettacoli

OGGI IN SPETTACOLI

28.06.2017

Tags: ROMA, A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano

A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano

SCRIVICI

PARTECIPA ANCHE TU
manda le tue segnalazioni a
spettacoli@ilgiornaledivicenza.it

IL METEO

Vicenza

OGGI • M 26° • m 21°	DOMANI • M 29° • m 19°	DOPODOMANI • M 28° • m 16°
-----------------------------------	-------------------------------------	---

VERDI LONIGO

HOME

Il programma

Aumenta **Diminuisci**

Stampa

(ANSA) - ROMA, 28 GIU - "La paranza dei bambini" dal best seller di Roberto Saviano, Adriana Asti in "Memorie di Adriana" e Alessandro Preziosi con "Van Gogh. L'odore assordante del bianco", ad aprire il calendario prosa del 60/o Festival dei Due mondi di Spoleto; Salvo Ficarra e Valentino Picone con "Le Rane" di Aristofane diretti da Giorgio Barberio Corsetti al 53/o Ciclo di spettacoli Classici del Teatro Greco di Siracusa ed Enrico Lo Verso con "Uno nessuno centomila" all'XI Festival Nazionale Luigi Pirandello di Torino. E ancora Rocco Papaleo con "Forse non sarà domani... vita e canzoni di Luigi Tenco" e Luca Barbareschi con Lunetta Savino ne "Il penitente", ultimo testo del premio Pulitzer David Mamet, entrambi al Napoli Teatro Festival Italia; Luca Lazzareschi nel "Prometeo" di Sofocle per Massimo Luconi al Pompeii Theatrum Mundi e "Grillo vs Grillo" alla 70/o Estate Fiesolana: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.

YVV

CORRELATI ARTICOLI DA LEGGERE

+ GALLERY: A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano

COMMENTA PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano



ROMA, 28 GIU - "La paranza dei bambini" dal best seller di Roberto Saviano, Adriana Asti in "Memorie di Adriana" e Alessandro Preziosi con "Van Gogh. L'odore assordante del bianco", ad aprire il calendario prosa del 60/o Festival dei Due mondi di Spoleto; Salvo Ficarra e Valentino Picone con "Le Rane" di Aristofane diretti da Giorgio Barberio Corsetti al 53/o Ciclo di spettacoli Classici del Teatro Greco di Siracusa ed Enrico Lo Verso con "Uno nessuno centomila" all'XI Festival Nazionale Luigi Pirandello di Torino. E ancora Rocco Papaleo con "Forse non sarà domani... vita e canzoni di Luigi Tenco" e Luca Barbareschi con Lunetta Savino ne "Il penitente", ultimo testo del premio Pulitzer David Mamet, entrambi al Napoli Teatro Festival Italia; Luca Lazzareschi nel "Prometeo" di Sofocle per Massimo Luconi al Pompeii Theatrum Mundi e "Grillo vs Grillo" alla 70/o Estate Fiesolana: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

commenti 0

LA SICILIA

Home | Cronaca | Politica | Economia | Sport | **Spettacoli** | Lavoro | Tech | Gallery |

Altre sezioni 

Catania Agrigento Caltanissetta Enna Messina Palermo Ragusa Siracusa Trapani

sei in » **Cultura**

ROMA

A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano

28/06/2017 - 13:30

Lazzareschi a Pompei, Lo Verso omaggia Pirandello a Torino



ROMA, 28 GIU - "La paranza dei bambini" dal best seller di Roberto Saviano, Adriana Asti in "Memorie di Adriana" e Alessandro Preziosi con "Van Gogh. L'odore assordante del bianco", ad aprire il calendario prosa del 60/o Festival dei Due mondi di Spoleto; Salvo Ficarra e Valentino Picone con "Le Rane" di Aristofane diretti da Giorgio Barberio Corsetti al 53/o Ciclo di spettacoli Classici del Teatro Greco di Siracusa ed Enrico Lo Verso con "Uno nessuno centomila" all'XI Festival Nazionale Luigi Pirandello di Torino. E ancora Rocco Papaleo con "Forse non sarà domani... vita e canzoni di Luigi Tenco" e Luca Barbareschi con Lunetta Savino ne "Il pentite", ultimo testo del premio Pulitzer David Mamet, entrambi al Napoli Teatro Festival Italia; Luca Lazzareschi nel "Prometeo" di Sofocle per Massimo Luconi al Pompeii Theatrum Mundi e "Grillo vs Grillo" alla 70/o Estate Fiesolana: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

LASCIA IL TUO COMMENTO

Testo

Caratteri rimanenti: 1000

INVIA

0 COMMENTI

Lo dico anche a

IL GIORNALE D
OGGI



Sfoglia



Abbona

I VIDEO



Lampedusa, arrestat
torturatore somalo (2)



Lampedusa, arrestat
torturatore somalo



Piedimonte Etneo, ec
video dell'incidente alla
cronoscalata

Piigs di Adriano
Cutraro arriva
nelle sale di Catania



ROMA. Week end: Teatro; in scena Barbareschi, Asti, Saviano

"La paranza dei bambini" dal best seller di Roberto Saviano e Adriana Asti in "Memorie di Adriana" ospiti del 60/o Festival di Spoleto; Salvo Ficarra e Valentino Picone con "Le Rane" di Aristofane al 53/o Ciclo di spettacoli Classici del Teatro Greco di Siracusa ed Enrico Lo Verso con "Uno nessuno centomila" all'XI Festival Nazionale Luigi Pirandello di Torino. E ancora Rocco Papaleo con "Forse non sarà domani... vita e canzoni di Luigi Tenco" e Luca Barbareschi con "Il penitente" di David Mamet, entrambi al Napoli Teatro Festival Italia; Luca Lazzareschi nel "Prometeo" di Sofocle al Pompeii Theatrum Mundi e "Grillo vs Grillo" alla 70/o Estate Fiesolana: sono alcuni degli spettacoli teatrali in scena nel prossimo week end.

SPOLETO – Si apre venerdì con il Don Giovanni di Mozart diretto da James Conlon e punta subito sulla prosa, il 60/o Festival di Spoleto che sabato accoglie al San Simone "La paranza dei bambini", spettacolo tratto dall'ultimo romanzo di Roberto Saviano per la regia di Mario Gelardi. Al centro, le bande della baby camorra che impazza per le strade di Napoli, senza temere il carcere ne' la morte. Ancora sabato, al Caio Melisso, il debutto di Adriana Asti in "Memorie di Adriana", da un'idea di Andrée Ruth Shammah; mentre all'Auditorium della Stella Alessandro Preziosi è "Van Gogh. L'odore assordante del bianco", diretto da Alessandro Maggi. L'1-2 luglio; l'1-2; e dall'1 al 3 luglio.

SIRACUSA – Salvo Ficarra e Valentino Picone debuttano per la prima volta domani al Teatro Greco di Siracusa, protagonisti inattesi di un classico della commedia antica come "Le rane" di Aristofane, riletto da Giorgio Barberio Corsetti per il 53/o Ciclo di spettacoli Classici dell'Inda. Per il duo, i panni di Dionisio e del suo servo Xantia nella diatriba tra Euripide ed Eschilo per stabilire chi tra i due sia il più grande poeta tragico. Con anche Roberto Salemi, Dario Iubatti, Giovanni Prosperi, Francesca Ciochetti, Valeria Almerighi, Gabriele Benedetti, Roberto Rustioni, Gabriele Portoghese, Francesco Russo e i ragazzi dell'Accademia d'arte del dramma antico nel coro. Dal 29 giugno al 9 luglio.

NAPOLI – Ultimo week end per il 10/o Napoli Teatro Festival Italia, che sabato attende al Trianon Rocco Papaleo con il suo nuovo spettacolo in musica, "Forse non sarà domani... vita e canzoni di Luigi Tenco", dal testo di Stefano Valanzuolo. Già domani al Sannazzaro, Gea Martire, Teresa Saponangelo e Iole Caròla sono invece "Le serve" di Jean Genet, per la regia di Antonio Capuano, e Sara Bertelà a Palazzo Cellamare racconta le "Anime scalze" di Danilo Macri, viaggio al presente in Oriente. Luca Barbareschi è invece mattatore al Palazzo Reale, da lunedì, con "Il penitente", ultimo testo del premio Pulitzer David Mamet. Con lui, Lunetta Savino, Massimo Reale e Duccio Camerini. L'1 luglio; il 29-30 giugno; il 29-30; e dal 3 al 5 luglio.

TORINO – L'XI edizione del Festival Nazionale Luigi Pirandello festeggia i 150 anni dalla nascita del Premio Nobel con Enrico Lo Verso, da venerdì al Gobetti, in "Uno nessuno centomila", monologo tratto dall'ultimo romanzo dello scrittore siciliano, nell'adattamento firmato e diretto da Alessandra Pizzi. Al centro, come nel romanzo, la storia di Vitangelo Moscarda, uomo ordinario, benestante, che un giorno, scoprendo un insignificante difetto fisico, si rende conto di essere visto come una persona completamente diversa da quella che pensa di essere. Ed entra in crisi profonda. Il 30 giugno e l'1 luglio.

POMPEI (SA) – Prima nazionale per il dittico firmato da Massimo Luconi che da venerdì al Pompeii Theatrum Mundi mette insieme il "Prometeo" di Sofocle e, da mercoledì prossimo, "Antigone. Una storia africana" di Jean Anouilh. Fil rouge, il Senegal, tra musicisti africani e l'installazione dell'artista senegalese Moussa Traore. Protagonista del primo spettacolo è Luca Lazzareschi, mentre il secondo, in lingua francese e wolof con sovratitoli in italiano, è frutto di un laboratorio di tre anni con giovani attori in Senegal.

FIESOLE (FI) – All'indomani dei ballottaggi, Beppe Grillo torna sul palco, questa volta mattatore della 70/o Estate Fiesolana. Sarà infatti questa sera al Teatro Romano con "Grillo vs Grillo", versione aggiornata del suo ultimo spettacolo. Domani è invece di scena Amanda Sandrelli con "Ninfa Calipso", nuovo episodio tratto dal canto V di Omero per il ciclo "Odissea – Un racconto mediterraneo" diretto da Sergio Maifredi. Il 28 giugno; e il 29 giugno


0 Comments Sort by

Add a comment...

DATA mercoledì 28 giugno 2017
SITO WEB 12alle12.it
INDIRIZZO <https://12alle12.it/roma-week-end-teatro-scena-barbareschi-asti-saviano-263019>

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

Il piacere di leggere il tuo **settimanale** ovunque tu sia! [clicca e scopri di più](#)



Notizie in Comune Vocea Tutto Lo Sport Blogger Chi siamo Scrivi alla redazione Per la tua pubblicità

LA VOCE **12 alle 12**

Home Italia Piemonte In provincia di Torino Dal resto del mondo Calcio Italia Sport Eventi Terza Pagina Rubriche

IN TEMPO REALE TORINO. Senza lavoro si dà fuoco: rabbia parenti, valutiamo vie legali

di: 12alle12

Home / Italia / ROMA. Week end: Teatro; in scena Barbareschi, Asti, Saviano

ROMA. WEEK END: TEATRO; IN SCENA BARBARESCHI, ASTI, SAVIANO

12alle12 34 minuti fa Italia 27 Viste

f 25,989 Fans

t 1,652 Followers

YouTube 54 Subscribers

EDICOLA DIGITALE

Ed. Chivasso	Ed. Ciriè
Ed. Settimo	Ed. Ivrea

Teatro Giocosa di Ivrea

"La paranza dei bambini" dal best seller di Roberto Saviano e Adriana Asti in "Memorie di Adriana" ospiti del 60/o Festival di Spoleto; Salvo Ficarra e Valentino Picone con "Le Rane" di Aristofane al 53/o Ciclo di spettacoli Classici del Teatro Greco di Siracusa ed Enrico Lo Verso con "Uno nessuno centomila" all'XI Festival Nazionale Luigi Pirandello di Torino. E ancora Rocco Papaleo con "Forse non sarà domani... vita e canzoni di Luigi Tenco" e Luca Barbareschi con "Il penitente" di David Mamet, entrambi al Napoli Teatro Festival Italia; Luca Lazzareschi nel "Prometeo" di Sofocle al Pompeii Theatrum Mundi e "Grillo vs Grillo" alla 70/o Estate Fiesolana: sono alcuni degli spettacoli teatrali in scena nel prossimo week end.

SPOLETO – Si apre venerdì con il Don Giovanni di Mozart diretto da James Conlon e punta subito sulla prosa, il 60/o Festival di Spoleto che sabato accoglie al San Simone "La paranza dei bambini", spettacolo tratto dall'ultimo romanzo di Roberto Saviano per la regia di Mario Gelardi. Al centro, le bande della baby camorra che impazza per le strade di Napoli, senza temere il carcere ne' la morte. Ancora sabato, al Caio Melisso, il debutto di Adriana Asti in "Memorie di Adriana" de "L'idea" di Andrusz Druk-Chromoski, mette

A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano



(TENDENZE) – ROMA, 28 GIU – "La paranza dei bambini" dal best seller di Roberto Saviano, Adriana Asti in "Memorie di Adriana" e Alessandro Preziosi con "Van Gogh. L'odore assordante del bianco", ad aprire il calendario prosa del 60/o Festival dei Due mondi di Spoleto; Salvo Ficarra e Valentino Picone con "Le Rane" di Aristofane diretti da Giorgio Barberio Corsetti al 53/o Ciclo di spettacoli Classici del Teatro Greco di Siracusa ed Enrico Lo Verso con "Uno nessuno centomila" all'XI Festival Nazionale Luigi Pirandello di Torino. E ancora Rocco Papaleo con "Forse non sarà domani... vita e canzoni di Luigi Tenco" e Luca Barbareschi con Lunetta Savino ne "Il penitente", ultimo testo del premio Pulitzer David Mamet, entrambi al Napoli Teatro Festival Italia; Luca Lazzareschi nel "Prometeo" di Sofocle per Massimo Luconi al Pompeii Theatrum Mundi e "Grillo vs Grillo" alla 70/o Estate Fiesolana: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.



A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano

Tendenze | ★★★★★



Rinascita dopo il sisma: Norcia tra Umbria Jazz e fioritura, Spoleto pronta al Festival



Teatro Romano - 'Voces' di Sara Baras - Festival del 2015

di Chiara Fabrizi

Musica, architettura e natura. E' un weekend speciale, che arriva dopo otto mesi segnati dai danni del terremoto e dalla fuga dei turisti, quello che si apprestano a vivere Norcia e Spoleto, le due cittadine umbre più popolate del cratere del sisma. Qui tra venerdì e domenica sono in programma una raffica di appuntamenti, a cominciare dal [60mo Festival dei Due Mondi](#), che apre venerdì alle 19 con l'opera *Don Giovanni*, ma che per due settimane porterà in scena 90 titoli con 174 aperture di sipario.

Umbria jazz a Norcia Nella cittadina di San Benedetto il primo weekend di luglio è scandito da due appuntamenti unici con musica e natura, su cui sorveglierà il [dispositivo sicurezza varato dalla questura](#). All'ombra della maxi gabbia della basilica, infatti, Umbria Jazz ha montato il grande palco su cui sabato salirà Renzo Arbore con l'Orchestra italiana per un concerto a cui potranno aperto fino a 2.500 persone, mille in piazza e le restanti davanti al maxi schermo piazzato allo stadio comunale. La manifestazione di Carlo Pagnotta porterà a Norcia per due giorni anche la Funk off street band (sabato alle 18.30; domenica 11.30 e 17.30). Sempre domenica si esibiranno gli Accordi e Disaccordi Trio con il *Tributo a Django Reinhardt* inserito nel jazz lunch del ristorante Vespasia; alle ore 16,30 in piazza San Benedetto è, invece, atteso The Gam Scorpions, mentre il gran finale è in programma alle 19 con The Brand New Heavies.

Laboratorio ricostruzione E venerdì nel borgo terremotato è anche in programma la consegna della struttura progettata dall'archistar Stefano Boeri che, venerdì e sabato, tra Spoleto e Norcia, coordinerà il [laboratorio per la ricostruzione](#). Nell'ambito della due giorni, venerdì alle 22, la Spoletosfera (viale Matteotti) ospiterà la Conversazione tra lo stesso Boeri e l'altro archistar atteso in città, Diébédo Francis Kéré. Sabato a Spoleto, negli spazi di Palazzo Collicola, sono in programma una serie di tavoli tematici sulla ricostruzione, convocati proprio per tentare di fornire le linee guida per 'la sfida più importante degli ultimi cinquanta anni', come l'ha definita Boeri.

Fioritura di Castelluccio Alla musica di Umbria Jazz, a Norcia si somma anche l'appuntamento con natura. Nonostante [la contrarietà della comunità di Castelluccio](#), che avrebbe preferito attendere [l'8 luglio quando la strada provinciale 477 dovrebbe essere riaperta](#), sia sabato che domenica sarà possibile raggiungere il Pian Grande per ammirare l'esplosione di colori della fioritura, quest'anno anticipata come l'estate. La zona, infatti, è raggiungibile con il servizio di navette a pagamento e su prenotazione organizzato dal Comune e gestito dalla Proloco di Norcia. A Castelluccio faranno anche capolino anche la [ventina di fotografi provenienti da tutta Italia](#) che con zaino e attrezzatura del mestiere percorreranno per tre giorni i monti Sibillini, toccando inevitabilmente la meta più ambita, ossia il Pian Grande.

Su il sipario per il 60mo Festival di Spoleto Due settimane da protagonista attendono, invece, Spoleto dove venerdì sera si alzerà il sipario sulla 60ma edizione del Festival dei Due Mondi che, come da tradizione, aprirà al teatro Nuovo-Menotti con l'opera *Don Giovanni* per la regia di Giorgio Ferrara, [direttore artistico recentemente rinnovato](#), mentre a dirigere l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini sarà il maestro James Conlon.

Aperte già gran parte delle mostre, [come quelle di Palazzo Collicola](#) e di [Casa Modigliani](#), anche se resta l'attesa per l'esposizione di Domenico Gnoli allestita in municipio. In cielo già si stagliano [le sessanta lune di Giancarlo Neri](#), mentre il museo diffuso del centro storico ha già regalato le opere di [street art di Ob Queberry](#) e [foto storiche allestite nelle vetrine di oltre cento negozi](#).

Saviano e Abbagnato Fitta fin dal primo weekend di Due Mondi, che si chiuderà il 16 luglio col concerto finale di piazza Duomo diretto dal maestro Muti, la programmazione della 60ma edizione. A Spoleto il primo luglio arriverà Roberto Saviano con lo spettacolo di prosa *La paranza dei bambini* (San Simone alle 18 con repliche), mentre poche ore prima si apriranno le *Conversazioni* di Corrado Augias con il primo ospite: Ignazio Visco governatore della Banca d'Italia (teatro Nuovo-Menotti alle 18.30). In serata la regina indiscussa del Due Mondi sarà l'etoile Eleonora Abbagnato con un omaggio a Maria Callas (teatro Romano 21.30 con una replica). Subito al via anche le Prediche che si apriranno con il cardinale folignate Giuseppe Betori, vescovo di Firenze (San Gregorio alle 17). Al Caio Melisso-Spazio Fendi la prima messinscena [dopo la morte di Carla Fendi](#), che ha restaurato il teatro di piazza Duomo, è affidata alle *Memorie di Adriana Asti*, moglie di Ferrara. Nel primo weekend di prosa anche Van Gogh. L'odore assordante del bianco del regista Stefano Massini che in scena porta l'attore Alessandro Preziosi (alle 22 all'auditorium della Stella con due repliche).

@chilodice

Sponsored



DATA giovedì 29 giugno 2017

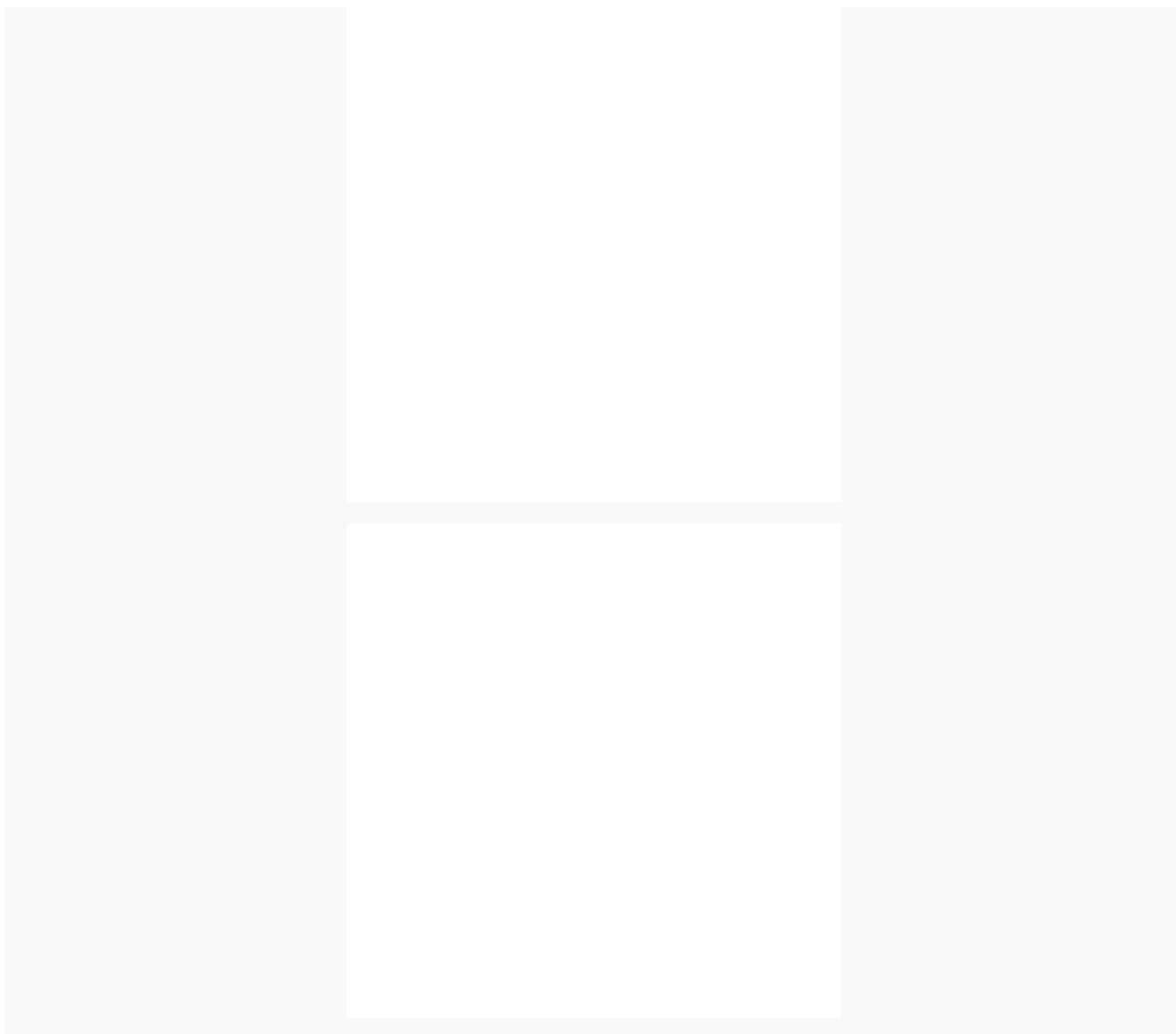
SITO WEB www.umbria24.it

INDIRIZZO <http://www.umbria24.it/attualita/rinascita-sisma-norcia-umbria-jazz-fioritura-spoleto-alza-sipario-sul-festival>



Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario





PERUGIA | TERNI | ASSISI / BASTIA | CITTA DI CASTELLO | FOLIGNO | GUBBIO / GUALDO | NARNI / AMELIA | ORVIETO | SPOLETO | TODI / MARSCIANO

GIOVEDÌ 29 GIUGNO - AGGIORNATO ALLE 17:54

Facebook | Twitter | Instagram

umbria 24

Cerca

HOME | Cronaca | Attualità | Politica | Economia | Cultura | Lettere e Opinioni | Sport24 | Noise24 | Gusto24 | Pubbliredazionali

Altro ▾

UTTO PER I PROFESSIONISTI DELLA CASA

PROFESSIONAL



GUBBIOSCIENZA2017

la scienza nelle piazze

www.gubbioscienza.it

dal 30 giugno
al 9 luglio

ATTUALITÀ

Rinascita dopo il sisma: Norcia tra Umbria Jazz e fioritura, Spoleto pronta al Festival

A otto mesi dal terribile terremoto del 30 ottobre, il cratere torna a brillare con un weekend speciale tra musica, arte e natura



Teatro Romano - 'Voces' di Sara Baras - Festival del 2015

I GRANDI AFFARI D'ESTATE

30% 40% 50%

FINO AL 28 GIUGNO **ipercoop**

Articoli correlati

-  E' morto l'imprenditore turistico Pietro Migliorati, tra i personaggi più noti del Trasimeno
-  Terremoto, Foligno entra nel progetto Casa Italia. Umbria, monitoraggio su edifici popolari
-  Il piano di Barberini per la sanità: «Prossimità e abbattere liste d'attesa»
-  Terni, De Angelis garantisce sulla Trebisonda: «La statalizzazione garantisce continuità»

29 GIUGNO
2017



di Chiara Fabrizi

Musica, architettura e natura. E' un weekend speciale, che arriva dopo otto mesi segnati dai danni del terremoto e dalla fuga dei turisti, quello che si apprestano a vivere Norcia e Spoleto, le due cittadine umbre più popolate del cratere del sisma. Qui tra venerdì e domenica sono in programma una raffica di appuntamenti, a cominciare dal **60mo Festival dei Due Mondi**, che apre venerdì alle 19 con l'opera *Don Giovanni*, ma che per due settimane porterà in scena 90

«Quando Ridley Scott mi disse 'No'»

Alessandro Preziosi debutta a Spoleto con uno spettacolo su Van Gogh. Ma a LetteraDonna ha raccontato anche il proprio rapporto con i figli e di un provino fatto con il regista americano.



ADVERTISING

Non ditegli che lavora grazie alla sua **bellezza**. «Se è successo vuol dire che è andata bene», ci dice **Alessandro Preziosi**, sottolineando come abbia sempre «cercato di essere libero da questo tipo di condizioni: ho lavorato tanto, sempre, in tutti i campi, cinema, tivù, teatro e radio, senza mai preoccuparmi di questo». Preziosi ci tiene ai lavori che ha fatto, a quelli che sta facendo e a quelli che farà. Dopo una stagione intensa che lo ha visto protagonista sul grande schermo con *L'amore rubato*, film corale contro la violenza sulle donne, e con la commedia *Classe Zeta* di **Guido Chiesa**, il poliedrico attore debutta al *Festival dei Due Mondi di Spoleto* (1-2-3 luglio 2017) con lo spettacolo ***Van Gogh: l'odore assordante del bianco***. «Sono molto emozionato e felice.», racconta Preziosi, con voce entusiasta. «È la mia prima volta a Spoleto, in un festival così prestigioso. Ho fatto i sopralluoghi con il direttore **Giorgio Ferrara**, a cui è piaciuto molto il testo di **Stefano Massini** e c'è l'ansia della grande aspettativa».

DOMANDA: Da dove nasce l'idea di uno spettacolo su Van Gogh?

RISPOSTA: Dal mio interesse per la deriva umana di un grande artista. In Van Gogh, quello che sentiva e quello che era entravano in collisione, creando quella forza di espressione che vive attraverso i suoi quadri. Lo spettacolo porta in scena proprio questo tipo di suggestione.

D: Un personaggio complicato da costruire?

R: La sfida è stata quella di riuscire a portare lo spettatore all'interno del processo creativo di un artista. Un estro che è dovuto anche alle allucinazioni, al fatto che Van Gogh vedeva cose che gli altri non capivano. Proprio queste visioni creano nel testo una specie di thriller psicologico.

D: Preferisce il teatro rispetto al cinema e alla televisione?

R: Faccio un po' tutto. Diciamo che il teatro è quello che riesco a programmare meglio. Insieme ad altre persone, gestisco una società di produzione, così, fra gli spettacoli prodotti e quelli in cui sono protagonista, ecco che il teatro diventa l'attività più importante del mio lavoro.

D: La recitazione cambia fra cinema e teatro?

R: Le modalità sono diverse. In teatro c'è un lavoro molto interessante di approfondimento del personaggio. Si ha più tempo di quello che hai sul set perché si lavora sostanzialmente di sera. Sei chiamato in causa a 360 gradi e hai un rapporto con il pubblico che è unico.

D: Com'è nata la passione per la recitazione?

R: È un lavoro che ho scelto abbastanza avanti negli anni e che ho vissuto con grande determinazione. Prima mi sono laureato in Giurisprudenza e ho fatto anche l'assistente tributario. Poi ho scelto l'Accademia dei Filodrammatici a Milano e il sogno è entrato nella mia vita mentre lo stavo vivendo.

D: È mai stato agevolato dalla bellezza? Per le donne, è ancora complicato liberarsi da questo flagello e la situazione sembra peggiorare sempre di più.

R: Per quanto mi riguarda, non ci ho mai fatto caso. Per le donne, è una questione molto complessa legata alle politiche sociali, alle leggi, alla cultura e all'educazione che prima era in famiglia, mentre oggi si vive sui social. E fa acqua da tutte le parti. Si è proiettati totalmente su quello che la gente pensa di noi, soprattutto nel

mondo femminile. L'incubo di non piacere crea grandi corti circuiti, discriminazioni orribili, ma è un discorso molto complesso.

D: Che rapporto ha con i suoi figli?

R: Molto complice. Con il maschio (Andrea Edoardo, 21 anni, avuto con Rossella Zito, ndr) è stato più facile. Il calcio, i soldatini e le macchinine aiutano. Con mia figlia (Elena, 10 anni, avuta con Vittoria Puccini, ndr) ho un rapporto bellissimo basato su altre condivisioni: le femmine scelgono l'amichetta per giocare, non pensano al papà. Nonostante il mio lavoro, sono molto presente. Facciamo viaggi insieme e andiamo nei musei. Amo stare con loro.

D: È in contatto con molti giovani anche come docente al Dams: cosa ne pensa?

R: Hanno un approccio immediato con qualsiasi informazione e questo genera in loro un po' di arroganza. La rete diventa una cassa di risonanza delle loro mancanze: si ritengono competenti, spesso senza esserlo. Questo nasconde una grande insicurezza e un'inconsapevole complessità.

D: Ha un rimpianto?

R: Ho fatto un provino per Ridley Scott, che sta girando in Italia la storia del rapimento Getty ma non è andato bene. Era difficile che scegliessero un attore con le mie caratteristiche per fare un rapitore di bambini. Però mi sto consolando con la sceneggiatura di un film americano che mi hanno appena proposto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Questo sito contribuisce alla audience di **ELLE**



Lettera **D**

CERCA SU LETTERA DONNA >>



HOME ATTUALITÀ MODA BELLEZZA ALIMENTAZIONE BENESSERE SESSO MAMME CELEBS LAVORO

GALLERY VIDEO

«QUANDO RIDLEY SCOTT MI DISSE 'NO'»

di Antonella Matrangola

Alessandro Preziosi debutta a Spoleto con uno spettacolo su Van Gogh. Ma a LetteraDonna ha raccontato anche il proprio rapporto con i figli e di un provino fatto con il regista americano.



Non ditegli che lavora grazie alla sua **bellezza**. «Se è successo vuol dire che è andata bene», ci dice **Alessandro Preziosi**, sottolineando come abbia sempre «cercato di essere libero da questo tipo di condizioni: ho lavorato tanto, sempre, in tutti i campi, cinema, tivù, teatro e radio, senza mai preoccuparmi di questo». Preziosi ci tiene ai lavori che ha fatto, a quelli che sta facendo e a quelli che farà. Dopo una stagione intensa che lo ha visto protagonista sul grande schermo con *L'amore rubato*, film corale contro la violenza sulle donne, e con la commedia *Classe Zeta* di **Guido Chiesa**, il poliedrico attore debutta al *Festival dei Due Mondi di Spoleto* (1-2-3 luglio 2017) con lo spettacolo *Van Gogh: l'odore assordante del bianco*. «Sono molto emozionato e felice.», racconta Preziosi, con voce entusiasta. «È la mia prima volta a Spoleto, in un festival così prestigioso. Ho fatto i sopralluoghi con il direttore **Giorgio Ferrara**, a cui è piaciuto molto il testo di **Stefano Massini** e c'è l'ansia della grande aspettativa».

DOMANDA. Da dove nasce l'idea di uno spettacolo su Van Gogh?

RISPOSTA. Dal mio interesse per la deriva umana di un grande artista. In Van Gogh, quello che sentiva e quello che era entravano in collisione, creando quella forza di espressione che vive attraverso i suoi quadri. Lo spettacolo porta in scena proprio

VIDEO



Seguici su



I PIÙ LETTI

24 ore

Settimana

Mese

Le manager in rosa di Leonardo

«Cara Rai, Paolo meritava di più»

Sotto la maglietta niente, e allora?

Stalling? Il denaro non basterà

Spoletto, al via la 60esima edizione del Festival dei Due Mondi con Mozart



Inizia oggi a Spoleto (Perugia) il **Festival dei Due Mondi**. Una edizione speciale questa del 2017 perché celebra i 60 anni del festival alla grande: **17 giorni di grande spettacolo – dal 30 giugno al 16 luglio – con 90 titoli e 174 aperture di sipario**: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali più un volume, un mostra e una tavola rotonda a raccontare il compleanno.

L'addio a Carla Fendi

Un'edizione particolare perché è la prima dalla recente dipartita di una delle principali mecenate: la stilista Carla Fendi, scomparsa lo scorso 19 giugno. **“Abbiamo perso non solo un'amica deliziosa e generosa, ma una presenza artistica, insieme discreta e indispensabile”**, aveva detto il direttore del Festival Giorgio Ferrara al funerale dell'artista. **“Il Festival di Spoleto probabilmente non sarebbe mai riuscito a rinascere senza l'appoggio di Carla Fendi. Perché? Perché aveva capito che per ritrovare uno slancio e una vitalità, il Festival di Spoleto non aveva solo bisogno di un aiuto economico, ma anche di una fiducia, di una presenza amichevole e rispettosa. Carla Fendi era un'artista – aveva concluso – innamorata della bellezza”**.

Presenze in crescita

Alla sua 60a edizione, il Festival di Spoleto conferma il suo carattere originale e il suo prestigio internazionale. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore di nuove creazioni. Sotto la guida di Ferrara, il Festival di Spoleto è cresciuto di anno in anno, **contando 80.000 presenze nel 2016**. Ciò ha contribuito a rafforzare l'attenzione delle istituzioni, degli artisti, degli operatori, delle aziende, dei media nei confronti della manifestazione che si è affermata quale evento di risonanza mondiale e appuntamento da non perdere.

I protagonisti, da Conlon a Muti

Tanti i big di questa edizione speciale. Riccardo **Muti** per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob **Wilson** con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto **Saviano**, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto **Bolle** e Fiorella **Mannoia**, fino al re delle arti marziali **Jackie Chan e i suoi 11 Warriors**.

“Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa”, ha detto il direttore artistico che ha firmato anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. **“Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia – spiega – ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito”**. Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del **“prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto”**.

Le partnership

Il Festival di Spoleto ha il sostegno di chi fortemente crede nella efficacia e nel coraggio della cultura. Primo tra tutti, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo che continua con convinzione a

investire nel Festival, delle Istituzioni del territorio – **Regione Umbria, Città di Spoleto** – della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto, della Fondazione Carla Fendi, degli Istituti bancari – Banca Popolare di Spoleto del Gruppo Banco Desio e Intesa SanPaolo – delle realtà aziendali – Paolo e Noemia d’Amico Wines, Monini, Mercedes-Benz Italia, Poste Italiane, Fabiana Filippi, e molti altri.

La Rai rinnova l’accordo di Mediapartnership, riservando alla manifestazione una specifica programmazione su Rai Cultura, RaiNews24, RaiRadio 3, oltre che sul portale www.rainews.it, con collegamenti quotidiani in diretta, interviste e servizi, e con la realizzazione di uno spot che verrà trasmesso sui principali canali TV. Il quotidiano **La Repubblica** sarà quest’anno, nuovamente, media partner, per supportare e dare spazio al filone culturale espresso dal Festival che ha molti punti in comune con quello che il giornale racconta e sviluppa nelle sue pagine e in tutte le sue declinazioni giornalistiche.

Continuano le collaborazioni del Festival con **prestigiose istituzioni artistiche**: la Fondazione Teatro Coccia di Novara, il Festival di Ravenna, il Teatro Metastasio di Prato, il Festival Internacional de Musica de Cartagena, Vakhtangov State Academic Theatre of Russia, Napoli Teatro Festival. Inoltre quest’anno sarà firmato un protocollo d’intesa con il Bureau for External Cultural Relations Ministry of Culture, People’s Republic of China per scambi e coproduzioni.

INTERRIS

ONLINE INTERNATIONAL NEWSPAPER

Con i piedi in terra guardando il cielo

HOME CHI SIAMO CATEGORIE EDITORIALE RUBRICHE INTERRIS TV CONTATTI SOSTIENICI



CRONACHE CULTURA

Il santo del giorno

30
giugno 2017

Ss. Primi martiri di
Roma

Spoleto, al via la 60esima edizione del Festival dei Due Mondi con Mozart

17 giorni di grande spettacolo - dal 30 giugno al 16 luglio - con 90 titoli e

174 aperture di sipario

Veronica Lea - Giu 30, 2017



Inizia oggi a Spoleto (Perugia) il **Festival dei Due Mondi**. Una edizione speciale questa del 2017 perché celebra i 60 anni del festival alla grande: **17 giorni di grande spettacolo – dal 30 giugno al 16 luglio – con 90 titoli e 174 aperture di sipario**: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali più un volume, un mostra e una tavola rotonda a raccontare il compleanno.

L'addio a Carla Fendi

Un'edizione particolare perché è la prima dalla recente dipartita di una delle principali mecenate: la stilista Carla Fendi, scomparsa lo scorso 19 giugno. **"Abbiamo perso non solo un'amica deliziosa e generosa, ma una presenza artistica, insieme discreta e indispensabile"**, aveva detto il direttore del Festival Giorgio Ferrara al funerale dell'artista. "Il Festival di Spoleto probabilmente non sarebbe mai riuscito a rinascere senza l'appoggio di Carla Fendi. Perché? Perché aveva capito che per ritrovare uno slancio e una vitalità, il Festival di Spoleto non aveva solo bisogno di un aiuto economico, ma anche di una fiducia, di una presenza amichevole e rispettosa. Carla Fendi era un'artista – aveva concluso – innamorata della bellezza".

[Presenze in crescita](#)

Spoletto, al via la 60esima edizione del Festival dei Due Mondi con Mozart



Inizia oggi a Spoleto (Perugia) il **Festival dei Due Mondi**. Una edizione speciale questa del 2017 perché celebra i 60 anni del festival alla grande: **17 giorni di grande spettacolo – dal 30 giugno al 16 luglio – con 90 titoli e 174 aperture di sipario**: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali più un volume, una mostra e una tavola rotonda a raccontare il compleanno.

L'addio a Carla Fendi

Un'edizione particolare perché è la prima dalla recente dipartita di una delle principali mecenate: la stilista Carla Fendi, scomparsa lo scorso 19 giugno. **“Abbiamo perso non solo un'amica deliziosa e generosa, ma una presenza artistica, insieme discreta e indispensabile”**, aveva detto il direttore del Festival Giorgio Ferrara al funerale dell'artista. “Il Festival di Spoleto probabilmente non sarebbe mai riuscito a rinascere senza l'appoggio di Carla Fendi. Perché? Perché aveva capito che per ritrovare uno slancio e una vitalità, il Festival di Spoleto non aveva solo bisogno di un aiuto economico, ma anche di una fiducia, di una presenza amichevole e rispettosa. Carla Fendi era un'artista – aveva concluso – innamorata della bellezza”.

Presenze in crescita

Alla sua 60a edizione, il Festival di Spoleto conferma il suo carattere originale e il suo prestigio internazionale. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore di nuove creazioni. Sotto la guida di Ferrara, il Festival di Spoleto è cresciuto di anno in anno, **contando 80.000 presenze nel 2016**. Ciò ha contribuito a rafforzare l'attenzione delle istituzioni, degli artisti, degli operatori, delle aziende, dei media nei confronti della manifestazione che si è affermata quale evento di risonanza mondiale e appuntamento da non perdere.

I protagonisti, da Conlon a Muti

Tanti i big di questa edizione speciale. Riccardo **Muti** per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob **Wilson** con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto **Saviano**, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto **Bolle** e Fiorella **Mannoia**, fino al re delle arti marziali **Jackie Chan e i suoi 11 Warriors**.

“Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa”, ha detto il direttore artistico che ha firmato anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. **“Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia** – spiega – ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito”. Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del “prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto”.

Le partnership

Il Festival di Spoleto ha il sostegno di chi fortemente crede nella efficacia e nel coraggio della cultura. Primo tra tutti, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo che continua con convinzione a investire nel Festival, delle Istituzioni del territorio – **Regione Umbria, Città di Spoleto** – della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto, della Fondazione Carla Fendi, degli Istituti bancari – Banca Popolare di Spoleto del Gruppo Banco Desio e Intesa SanPaolo – delle realtà aziendali – Paolo e Noemia d'Amico Wines, Monini, Mercedes-Benz Italia, Poste Italiane, Fabiana Filippi, e molti altri.

La Rai rinnova l'accordo di Mediapartnership, riservando alla manifestazione una specifica programmazione su Rai Cultura, RaiNews24, RaiRadio 3, oltre che sul portale www.rainews.it, con

collegamenti quotidiani in diretta, interviste e servizi, e con la realizzazione di uno spot che verrà trasmesso sui principali canali TV. Il quotidiano La **Repubblica** sarà quest'anno, nuovamente, media partner, per supportare e dare spazio al filone culturale espresso dal Festival che ha molti punti in comune con quello che il giornale racconta e sviluppa nelle sue pagine e in tutte le sue declinazioni giornalistiche.

Continuano le collaborazioni del Festival con **prestigiose istituzioni artistiche**: la Fondazione Teatro Coccia di Novara, il Festival di Ravenna, il Teatro Metastasio di Prato, il Festival Internacional de Musica de Cartagena, Vakhtangov State Academic Theatre of Russia, Napoli Teatro Festival. Inoltre quest'anno sarà firmato un protocollo d'intesa con il Bureau for External Cultural Relations Ministry of Culture, People's Republic of China per scambi e coproduzioni.

L'articolo [Spoleto, al via la 60esima edizione del Festival dei Due Mondi con Mozart](#) sembra essere il primo su [In Terris – News on line](#).

Cerca ...

Vacanze Sardegna



Copenaghen House
Sassari
Prenota la tua
Vacanza in Sardegna



Vacanze Sardegna



B&B
Copenaghen House
Sassari
Prenota la tua
Vacanza in Sardegna
Ottime tariffe
50 metri da ospedale
Tv/bagno in camera
Posizione centrale

Spoleto, al via la 60esima edizione del Festival dei Due Mondi con Mozart

Senza categoria



Inizia oggi a Spoleto (Perugia) il **Festival dei Due Mondi**. Una edizione speciale questa del 2017 perché celebra i 60 anni del festival alla grande: **17 giorni di grande spettacolo – dal 30 giugno al 16 luglio – con 90 titoli e 174 aperture di sipario**: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali più un volume, una mostra e una tavola rotonda a raccontare il compleanno.

L'addio a Carla Fendi

Un'edizione particolare perché è la prima dalla recente dipartita di una delle principali mecenate: la stilista Carla Fendi, scomparsa lo scorso 19 giugno. **"Abbiamo perso non solo un'amica deliziosa e generosa, ma una presenza artistica, insieme discreta e indispensabile"**, aveva detto il direttore del Festival Giorgio Ferrara al funerale dell'artista. "Il Festival di Spoleto probabilmente non sarebbe mai riuscito a rinascere senza l'appoggio di Carla Fendi. Perché? Perché aveva capito che per ritrovare uno slancio e una vitalità, il Festival di Spoleto non aveva solo bisogno di un aiuto economico, ma anche di una fiducia, di una presenza amichevole e rispettosa. Carla Fendi era un'artista – aveva concluso – innamorata della bellezza".

[Richiedi Maggiori Informazioni!](#)

Presenze in crescita

Alla sua 60a edizione, il Festival di Spoleto conferma il suo carattere originale e il suo prestigio internazionale. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore di nuove creazioni. Sotto la guida di Ferrara, il Festival di Spoleto è cresciuto di anno in anno, **contando 80.000 presenze nel 2016**. Ciò ha contribuito a rafforzare l'attenzione delle istituzioni, degli artisti, degli operatori, delle aziende, dei media nei confronti della manifestazione che si è affermata quale evento di risonanza mondiale e appuntamento da non perdere.

I protagonisti, da Conlon a Muti

Tanti i big di questa edizione speciale. Riccardo **Muti** per la prima volta sul

Benevento da agorà a cortile nazionalpopolare. La propaganda di Mastella, le classifiche di 'Repubblica' e i fatti come stanno



Il quotidiano 'La Repubblica' dedica una bella e colorata pagina agli appuntamenti del Bel Paese meritevoli di attenzione culturale, e popolare. Il social sindaco Mastella a caldo commenta: "*La Repubblica* annovera Benevento Città Spettacolo tra i 60 Festival più importanti d'Italia!". Il giorno dopo rilancia, netto, preciso, tagliente: "Vi ricordate cosa dicevano e dicono i nostri avversari? 'Città Spettacolo è una sagra paesana'. Ieri viene fuori che il Festival Benevento Città Spettacolo è al quarto posto in Italia per attività teatrale. Magnifico! Oppositori, non è meglio che stiate un po' zitti?! Avevate ridotto la città ad uno spettro. Con noi risorge".

Il quotidiano, Mastella non ne fa cenno, ricorda che la sua è una scelta "parziale" e "nel farla abbiamo comunque tenuto fuori le città più grandi privilegiando i centri più piccoli" (ci sarà uno straccio di manifestazione a Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Catania, Venezia?). Quindi, non siamo al cospetto di valori assoluti.

Ciò non toglie che, per fuggire la consueta accusa di disfattismo, siamo col sindaco a godercela, per questa bella quanto inaspettata pubblicità.

Città Spettacolo, nello specifico settore (Teatro), insegue il Festival delle Colline di Moncalieri, il Santarcangelo dei teatri di Sant'Arcangelo di Romagna, tallona il Festival dei Due Mondi di Spoleto e precede il Pompei Theatrum Mundi di Pompei e il Festival del Teatro Antico di Siracusa - e questo quarto posto di rilievo nazionale per spessore culturale viene adeguatamente (e non poteva non essere) richiamato dal sindaco nella conferenza stampa di bilancio del primo anno di governo

Nel dettaglio:

a) Chi precede.

Festival delle Colline Torinesi. La 22a edizione si è tenuta dal 4 al 22 giugno. "Si comincia con un concerto di Saba Anglana, si conclude con le fiabe in musica di Licia Lanera. 27 spettacoli in 19 giorni. Paesi ospiti Germania, Serbia, Grecia, Somalia, Libano. 16 prime nazionali tra cui quella attesissima delle berlinesi She She Pop, tra avanguardie storiche e creazione contemporanea. Poetesse e scrittrici come Nelly Sachs evocata da Chiara Guidi, Emily Dickinson da Milena Costanzo, Amelia Rosselli dai Marcido Marcidorjs, Bronislaw Wajs da Elena Bucci. Fumetti, rapper e nuove culture secondo Marta Dalla Via dedicata ad Andrea Pazienza. Gruppi cult italiani: Motus alle prese con un Genet al femminile, Frosini/Timpano con il colonialismo, Fanny&Alexander che celebrano i 25 anni di storia, Cuocolo/Bosetti e i loro allunaggi, Babilonia Teatri con un inedito testo arcobaleno, Scena Verticale con l'appassionato outing di Saverio La Ruina, Deflorian/Tagliarini con il loro straordinario format. Non manca la nuova drammaturgia: Sasha Marianna Salzmann con un dramma intergenerazionale, Gary Owen, pescato con intuito da Valter Malosti. E tantissimi giovani: i De Serio, Gattinoni/Lorenzo, Kronoteatro, La Ballata dei Lenna, Lab121, Ksenija Martinovic, Guendalina Tongo. I performer internazionali Mroué/Majdalanie e Euripides Laskaridis. Ancora: due mostre, un ricordo del Convegno di Ivrea 1967, le mezz'ore con di Laura Bevione, due film. Il segno d'artista è di Marisa Merz, il trailer di Anna Cordoli" (è la presentazione dal sito del Teatro Stabile di Torino).

Santarcangelo. Scriveva (27 giugno 2016) il Corriere della Sera ("Festival 2016: 10 eventi dell'estate da non perdere": caspita! assente Città Spettacolo): "Sui colli, lontano dalla calca riminese, Santarcangelo è il punto d'incontro della scena più innovativa europea, tema di quest'anno il rapporto realtà-finzione. Spettacoli, balli e riti condivisi, per conoscere se stessi e ciò che è sconosciuto, un fuoco acceso sarà il segnale per annunciare che qualcosa sta per accadere. In cartellone percorsi nella notte, nei sottosuoli, ma anche viaggi oltre lo specchio, nel mondo dell'immaginazione. Qualche esempio? Philippe Quesne, ne "La nuit des taupes" propone uomini-talpa che rivisitano il mito della caverna, "Natten", di Mårten Spångberg, è una danza che arriva fino all'alba, mentre le donne-corvo di Bouchra Ouizguen raccontano la metamorfosi del femminile. Se ve lo perdete a Santarcangelo potete vederle a Parigi e a New York. Spettacoli di altissimo livello, insomma, in luoghi tutti da scoprire, dallo Sferisterio alla Rocca Malatestiana, dalle grotte al fiume Marecchia, ma anche vecchie fabbriche abbandonate e un campetto da basket".

Spoletto. 60 edizioni con questa del 2017; nel paginone di Repubblica è ricordato con danza e musica classica, ma meglio limitarsi al "solo" teatro. In programma, dunque, durante il mese di luglio: "La paranza dei bambini" (da Saviano), "Le memorie di Adriana" (con Adriana Asti), "Van Gogh" (con Alessandro Preziosi), le performances dell'Accademia di Arte Drammatica "Silvio D'Amico", "La scortecata" (da Giambattista Basile, regia di Emma Dante), "TroilovClessidra" (da Shakespeare, adattamento di Ricci e Forte), "Un quaderno per l'inverno" (di Massimiliano Civica), "Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri" (regia di Meng Jinghui), "Hamletmachine" (regia di Robert Wilson), "Intorno ad Ifigenia, liberata" (regia di Carmelo Rifici), "Le cinque rose di Jennifer" (di Annibale Ruccello, regia di Geppy Gleijeses), "Atti osceni: i tre processi di Oscar Wilde" (di Moises Kaufman), "Oedipus rex" (di Sofocle; del Vakhtangov State Academic Theatre of Russia).

b) Chi segue.

A **Pompei** (prima edizione in corso, dal 22 giugno al 23 luglio 2017) il Teatro Grande ospita qualcosa di significativo per la drammaturgia antica: "Dall'*Oresteia* a *Prometeo*, dall'*Antigone* a *Le Baccanti* a *Fedra* nelle regie di De Fusco, Luconi, De Rosa, Cerciello", si legge sul sito della manifestazione. Basta la parola.

Siracusa, lo scenario è il Teatro Greco. Edizione 2015: 51° ciclo di di rappresentazioni classiche, in scena: "Le Supplici", "Ifigenia in Aulide", "Medea"; 112000 spettatori. Edizione 2016: 52° Ciclo, in scena: "Alceste", "Elettra", "Fedra"; "La stagione degli spettacoli classici al Teatro greco di Siracusa si chiude come era cominciata, nel segno delle donne. E' *Fedra* di Seneca il terzo spettacolo in scena fino a domenica e poi protagonista della tournée Inda, dopo il successo di Elettra di Sofocle con la regia di Gabriele Lavia e Alceste di Euripide firmata da Cesare Lievi. Le due opere tragiche, in alternanza tra loro dal 13 maggio al 19 giugno, sono state applaudite da 115.498 spettatori" (Repubblica Palermo, 23 giugno 2016). Edizione 2017 (in corso): 53° Ciclo, in scena: "Sette contro Tebe", regia di Marco Baliani; "Fenicia", regia di Valerio Binasco; "Le Rane", regia di Giorgio Barberio Corsetti.

Benevento (dove pure c'è un teatro, romano, più piccolo rispetto a Siracusa, ma magari utile alla bisogna artistica). Il programma del 2016 ospitava, quanto a teatro "in senso stretto" ed "allargato": Gran Cafè Italia; Pulcinella e don Gennaro pittori di un morto; Pulcinella e il flauto magico (il teatro di burattini e musica di Giò Ferraiolo); La piramide di Malabù (Teatro Eidos); Terroni; Il canto dell'usignolo-Serata Shakespeare; L'ibrido; Social Life.

Quando proverbialmente si parla di una misura nelle cose. Commenti a piacere.

Di certo il sindaco Mastella non ha commissionato alcunché a Repubblica.

Di certo Repubblica ha scelto in autonomia.

Di certo Repubblica ha messo assieme pietanze diverse sul medesimo fornello che magari necessitavano di una cottura con tempi diversi.

Magari Repubblica non s'è soffermata "proprio" sull'unica edizione in salsa mastelliana della kermesse, bensì sulla "tradizione" del Festival. Quindi sulla sua complessiva storia.

C'è - dunque - che la libertà social è libertà anche di sbilanciarsi, senza contraddittorio, beandosi della platea amica; eppure si ha l'impressione che di... Risorgimento, in città, ci sia solo la piazza, deterioratasi da *agera* in cortile nazionalpopolare: tanta gente per strada (innegabile), secondo una formula che ha abbinato il teatro (se c'era) ai panini. Farciti di cotto o crudo, a piacimento. E non è una sagra?

IL VAGLIO.it

Direttore Carlo Panella

HOME CRONACA OPINIONI POLITICA ISTITUZIONI ECONOMIA LAVORO SCUOLE UNIVERSITÀ AMBIENTE SANITÀ SOLIDARIETÀ
CULTURA SPETTACOLO SPORT

Benevento da agorà a cortile nazionalpopolare. La propaganda di Mastella, le classifiche di 'Repubblica' e i fatti come stanno

01 LUGLIO 2017 - POLITICA ISTITUZIONI

ILVAGLIO.IT



I PIÙ LETTI
DEL MESE

GLI ULTIMI
PUBBLICATI

CULTURA | Guardia Sanframondi: Riti Settennali di penitenza, il Ministro della cultura Franceschini concede il Patrocinio

POLITICA | Benevento da agorà a cortile nazionalpopolare. La propaganda di Mastella, le classifiche di 'Repubblica' e i fatti come stanno

POLITICA | E' cominciata tra polemiche e disagi la Festa della Madonna delle Grazie: inefficiente l'Amministrazione Comunale

CULTURA | Presentato "West Side Story": mira a regalare a Benevento un'esperienza artistica di valore, frutto di professionalità e sacrificio

POLITICA | Costo del conferimento rifiuti allo Stir: il Consiglio di Stato dà ragione a Provincia e Sanità sulla tariffa degli anni 2014/2015

CULTURA | Riposo forzato per il trombettista Luca Aquino: salta la prima parte del "Jazz Bike Tour"

POLITICA | Festa della Madonna delle Grazie, emessa un'ordinanza. Regolamentata la dislocazione delle bancarelle. Nota critica del sindacato CUB

POLITICA | Severa censura di De Piero al primo anno del sindacato - Mastella

POLITICA | Possibile crisi nello smaltimento dei rifiuti nel Sannio: la Provincia chiede aiuti alla Regione Campania

CRONACA | Centro storico di Benevento nel degrado incessante, ma i miti residenti continuano fiduciosi ad auspicare interventi risolutivi di enti e forze dell'ordine

CULTURA | Luca Aquino "Jazz Bike Tour - Wheels not Walls", da Benevento a Oslo dal 1° luglio al 19 agosto

POLITICA | De Girolamo: No ai migranti a Benevento. Basta aggressioni al territorio

Il quotidiano 'La Repubblica' dedica una bella e colorata pagina agli appuntamenti del Bel Paese meritevoli di attenzione culturale, e popolare. Il social sindaco Mastella a caldo commenta: "La Repubblica annovera Benevento Città Spettacolo tra i 60 Festival più importanti d'Italia!". Il giorno dopo rilancia, netto, preciso, tagliente: "Vi ricordate cosa dicevano e dicono i nostri avversari? 'Città Spettacolo è una sagra paesana'. Ieri viene fuori che il Festival Benevento Città Spettacolo è al quarto posto in Italia per attività teatrale. Magnifico! Oppositori, non è meglio che stiate un po' zitti?! Avevate ridotto la città ad uno spettro. Con noi risorge".

Il quotidiano, Mastella non ne fa cenno, ricorda che la sua è una scelta "parziale" e "nel farla abbiamo comunque tenuto fuori le città più grandi privilegiando i centri più piccoli" (ci sarà uno straccio di manifestazione a Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Catania, Venezia?). Quindi, non siamo al cospetto di valori assoluti.

Ciò non toglie che, per fuggire la consueta accusa di disfattismo, siamo col sindaco a godercela, per questa bella quanto inaspettata pubblicità.

Città Spettacolo, nello specifico settore (Teatro), insegue il Festival delle Colline di Moncalieri, il Santarcangelo dei teatri di Sant'Arcangelo di Romagna, tallona il Festival dei Due Mondi di Spoleto e precede il Pompei Theatrum Mundi di Pompei e il Festival del Teatro Antico di Siracusa - e questo quarto posto di rilievo nazionale per spessore culturale viene adeguatamente (e non poteva non essere) richiamato dal sindaco nella conferenza stampa di bilancio del primo anno di governo

Nel dettaglio:

a) Chi precede.

Festival delle Colline Torinesi. La 22a edizione si è tenuta dal 4 al 22 giugno. "Si comincia con un concerto di Saba Anglana, si conclude con le fiabe in musica di Licia Lanera. 27

Spoleto60, debutta “Van Gogh-L’odore assordante del bianco” con Alessandro Preziosi

[Cultura & Spettacolo](#) [Festival dei 2Mondi Spoleto](#)



Quando Gian Carlo Menotti decise di scegliere Spoleto come luogo d’elezione per la creazione del Festival, una delle motivazioni fu anche che Spoleto era l’unica città umbra e del centro- Italia ad avere ben tre teatri (il Nuovo, il Caio Melisso e il Romano), oltre alcune altre location e chiese adatte alla bisogna. E proprio due ex chiese spoletine da tempo si sono segnalate come location ideali per un certo genere di spettacoli. San Simone per la grandezza e il suo aspetto da day after. Il Monastero della Stella, spazio recuperato da un decennio dopo un lungo periodo di abbandono, per la sua struttura architettonica intatta seppure spoglia di qualsivoglia segno pittorico o di affresco. Una nudità che ha giovato molto al debutto, ieri sera 1 luglio, di *Van Gogh-L’odore assordante del bianco*, con protagonista **Alessandro Preziosi nella parte di Van Gogh**. Con lui in scena **Francesco Biscione**-Dottor Peyron, **Massimo Nicolini**-Theo Van Gogh, **Roberto Manzi**-Dottor Vernon Lazàre, **Alessio Genchi**-Gustave infermiere e **Vincenzo Zampa**-Roland, infermiere.

Nessun luogo poteva rendere meglio l’idea delle austere e slavate pareti di una stanza del manicomio come quello di Saint Paul. Come può vivere un grande pittore in un luogo dove non c’è altro colore che il bianco? È il 1889 e l’unico desiderio di Vincent è uscire da quelle mura, la sua prima speranza è riposta nella inaspettata visita del fratello Theo che ha dovuto prendere quattro treni e persino un carretto per andarlo a trovare.

Attraverso l’imprevedibile metafora del temporaneo isolamento di Vincent Van Gogh in manicomio, interpretato da Alessandro Preziosi, lo spettacolo di Khora.teatro in coproduzione con il Teatro Stabile d’Abruzzo, che si avvale della messa in scena di Alessandro Maggi è una sorta di thriller psicologico attorno al tema della creatività artistica che lascia lo spettatore con il fiato sospeso dall’inizio alla fine. Il testo firmato da Stefano Massini, con la sua drammaturgia asciutta ma ricca di spunti poetici, è stato anche vincitore del **Premio Tondelli a Riccione Teatro 2005** e offre considerevoli opportunità di riflessione sul rapporto tra le arti e sul ruolo dell’artista nella società contemporanea.

Un debutto molto atteso a Spoleto60 per la curiosità di vedere Preziosi all’opera in una prova teatrale, seppure l’attore ha scelto da tempo di privilegiare il palcoscenico ad altre forme di recitazione come film e fiction tv.

Pubblico ripagato da una superba prova d’attore, con Preziosi impegnato nella personificazione di un Van Gogh, assoggettato e piegato dalla sua stessa dinamica cerebrale a essere presente al suo disturbo. E’ in questa condizione che lo troviamo, nella devastante neutralità di un vuoto e del bianco imperante. E dunque, è nel dato di fatto, che si rivela e si indaga la sua disperazione, il suo ragionato tentativo di sfuggire all’immutabilità del tempo, all’assenza di colore di cui parla con chiunque gli capiti a tiro nella stanza.

Preziosi offre al pubblico spoletino la pelle nuda di Van Gogh ed un volto che si contrae dalla sforzo, una apnea della parola che a volte non riesce ad uscire per qualche secondo dalla bocca del pittore aspettando che qualcosa cambi dentro di lui e che torni quella sorta di *inquietudine calma* che lo guida quotidianamente in

attesa non si sa di che, ma altrettanto creatrice.

Tutti i posti disponibili erano occupati ieri sera e c'è anche stato un piccolo momento di tensione quando si è appreso che lo spettacolo sarebbe iniziato con una decina di minuti di ritardo per consentire ad alcuni spettatori del Caio Melisso, che erano alla prima di *Memorie di Adriana*, di poter raggiungere il Monastero in tempo per l'avvio dello spettacolo di Preziosi.

Qualche mugugno, magari anche sensato, ma chi frequenta Spoleto sa bene che questo è il tipico incidente di percorso del Festival dei Due Mondi che non cambia di una virgola però il favore del pubblico per la ricchezza dell'offerta di spettacoli disponibile e la possibilità di vederne anche due di fila a sera. E' così sin dall'inizio.

In platea presenti ieri sera anche l'On. Maria Elena Boschi e Salvo Nastasi, neo-presidente dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, già direttore generale del Mibac per gli spettacoli dal vivo e vecchia conoscenza di Spoleto ai tempi del cambio di gestione del Due Mondi.

Riproduzione riservata

Foto: Tuttoggi.info (Carlo Vantaggioli)



vangogh (1) (Copia)



vangogh (9) (Copia)



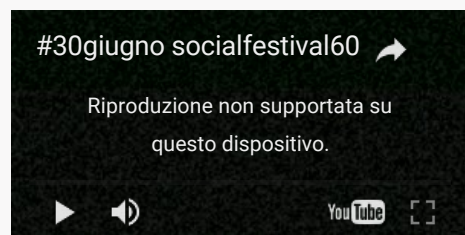
vangogh (13) (Copia)



vangogh (21) (Copia)



vangogh (28) (Copia)



luglio: 2017

L M M G V S D

[«](#) [Giu](#)

[1](#) [2](#)

3 4 5 6 7 8 9

10 11 12 13 14 15 16

17 18 19 20 21 22 23

24 25 26 27 28 29 30

31

USPI associa le testate periodiche italiane, edite o trasmesse con qualunque mezzo, compreso quello digitale, e ha come scopo rappresentare la stampa periodica italiana nella tutela degli interessi professionali, morali e materiali dell'intera categoria.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [OkMaggiori informazioni](#)

☰



PRIMA PAGINA PERUGIA TERNI FOLIGNO SPOLETO CITTÀ DI CASTELLO UMBRIA | ITALIA | MONDO

RUBRICHE

CULTURA & SPETTACOLO FESTIVAL DEI 2 MONDI SPOLETO



Spoleto60, debutta “Van Gogh- L’odore assordante del bianco” con Alessandro Preziosi

Monastero della Stella splendida location teatrale per una superba prova d’attore di Preziosi | Maria Elena Boschi e Salvo Nastasi tra il pubblico

Carlo Vantaggioli - 02 luglio 2017 - 0 Commenti

Quando Gian Carlo Menotti decise di scegliere Spoleto come luogo d’elezione per la creazione del Festival, una delle motivazioni fu anche che Spoleto era l’unica città umbra e del centro- Italia ad avere ben tre teatri (il Nuovo, il Caio Melisso e il Romano), oltre alcune altre location e chiese adatte alla bisogna. E proprio due ex chiese spoletine da tempo si sono segnalate come location ideali per un certo genere di spettacoli. San Simone per la grandezza e il suo aspetto da day after. Il Monastero della Stella, spazio recuperato da un decennio dopo un lungo periodo di abbandono, per la sua struttura architettonica intatta seppure spoglia di qualsivoglia segno pittorico o di affresco. Una nudità che ha giovato molto al debutto, ieri sera 1 luglio, di *Van Gogh-L’odore assordante del bianco*, con protagonista **Alessandro Preziosi nella parte di Van Gogh**. Con lui in scena **Francesco Biscione-Dottor Peyron, Massimo Nicolini-Theo Van Gogh, Roberto Manzi-Dottor Vernon Lazare, Alessio Genchi-Gustave infermiere e Vincenzo Zampa-Roland, infermiere.**

Nessun luogo poteva rendere meglio l’idea delle austere e slavate pareti di una stanza del manicomio come quello di Saint Paul. Come può vivere un grande pittore in un luogo dove non c’è altro colore che il bianco? È il 1889 e l’unico desiderio di Vincent è uscire da quelle mura, la sua prima speranza è riposta nella inaspettata visita del fratello Theo che ha dovuto prendere quattro treni e persino un carretto per andarlo a trovare.

Attraverso l’imprevedibile metafora del temporaneo isolamento di Vincent Van Gogh in manicomio, interpretato da Alessandro Preziosi, lo spettacolo di Khora.teatro in coproduzione con il Teatro Stabile d’Abruzzo, che si avvale della messa in scena di Alessandro Maggi è una sorta di thriller psicologico attorno al tema della creatività artistica che lascia lo spettatore con il fiato sospeso dall’inizio alla fine.

Il testo firmato da Stefano Massini, con la sua drammaturgia asciutta ma ricca di spunti poetici, è tratto dalla rivista del 1905 di Tullio Pericoli, *Il Teatro*, 2005 e offre, con il suo

Cerca nel Sito

Search here..

La VETRINA Di TuttOggi.Info

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



Tuttoggi Annunci Necrologie

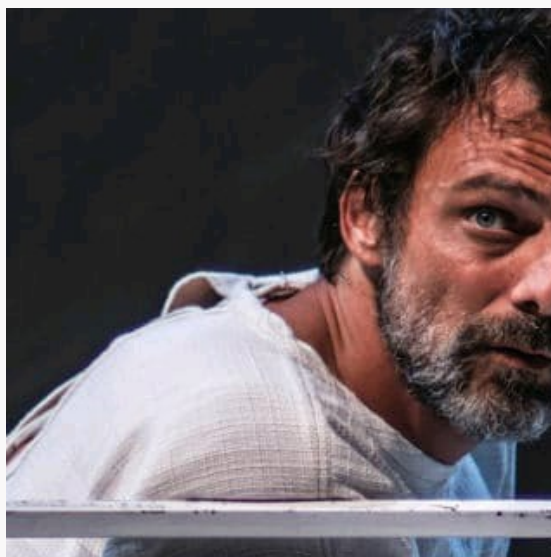
Vincenzo Bruno Francia
Spoleto - 27/06/2017

Domenica Venanzi
Spoleto - 12/06/2017

Antonio Sensini
Spoleto - 11/06/2017

Natalina Sorci
Spoleto - 05/06/2017

Festival di Spoleto, con Alessandro Preziosi in scena la drammaticità di Van Gogh al manicomio



di Mar. Ros.

Ha debuttato sabato sera all'auditorium della stella 'Van Gogh-L'odore assordante del bianco'; forte già nel titolo, lo spettacolo vede protagonista Alessandro Preziosi, è un susseguirsi di climax ascendenti e discendenti che prendono forma su dialoghi interpretati con una drammaticità straordinaria.

Alessandro Preziosi Col noto attore, in scena anche Massimo Nicolini nel ruolo di Theo, Francesco Biscione (dottor Peyron), Roberto Manzi (dottor Vernon Lazàre), Alessio Genchi (Gustave, infermiere) e Vincenzo Zampa (Roland, infermiere). L'artista olandese, rinchiuso in un manicomio e classificato come non violento, inoffensivo e socialmente placido è perfettamente cosciente della sua condizione e la soffre maledettissimamente ma allo stesso tempo la sua mente lo inganna, gli fa vedere personaggi che non esistono: Theo è solo frutto della sua immaginazione, tanto è forte il desiderio di averlo lì e di implorarlo 'portami via di qui', che lo vede costantemente e con lui tiene lunghe conversazioni che definire toccanti non è abbastanza per rendere il senso di angoscia che Alessandro Preziosi riesce a trasmettere al pubblico.

Spoleto 60 La performance è cominciata con qualche minuto di ritardo nell'attesa che il pubblico del Caio Melisso raggiungesse il monastero di piazza Garibaldi per assistere appunto a Van Gogh; lamentele iniziali da parte degli spettatori già presenti ma poi quello che è arrivato dal palco ha messo a tacere tutti, ha incollato gli occhi ad una scenografia essenziale, carica di quel bianco dall'odore assordante che tormenta Van Gogh, costretto a dipingere di nascosto, pagando un medico per avere come tela un pezzo di lenzuolo e rubando del carbone che mescola allo sputo. Tanto gli basta per vomitare l'anima meschina del medico che gli passa a far visita, lo dipinge e nasconde il ritratto sotto il letto.

Van Gogh al Festival La svolta, nella trama della pièce, avviene proprio quando il dottor Vernon Lazàre scopre l'opera e l'artista incontra il direttore dell'ospedale psichiatrico ma è solo una chiave di volta apparente perché Vincent è troppo preso dall'immaginazione, lo guida da sempre, da quando era bambino. Le visioni lo rendono tutto e il contrario di tutto, l'artista costretto nel castello bianco (il manicomio di Saint Paul) le sole certezze che sembra avere sono i ricordi che condivide con Theo, ma di fatto con sé stesso e li restituisce al pubblico in un vortice perpetuo alla disperata ricerca del colore che sa stendere così bene, ma non è questione di mano; sono gli occhi – spiega Vincent – è da lì che entrano i colori e poi escono dalla punta del pennello e finisci per non vivere più per te ma per far vivere le cose. Lo spettacolo di Khora.teatro in coproduzione con il Teatro Stabile d'Abruzzo, con la messa in scena di Alessandro Maggi, ha incassato due minuti di applausi.

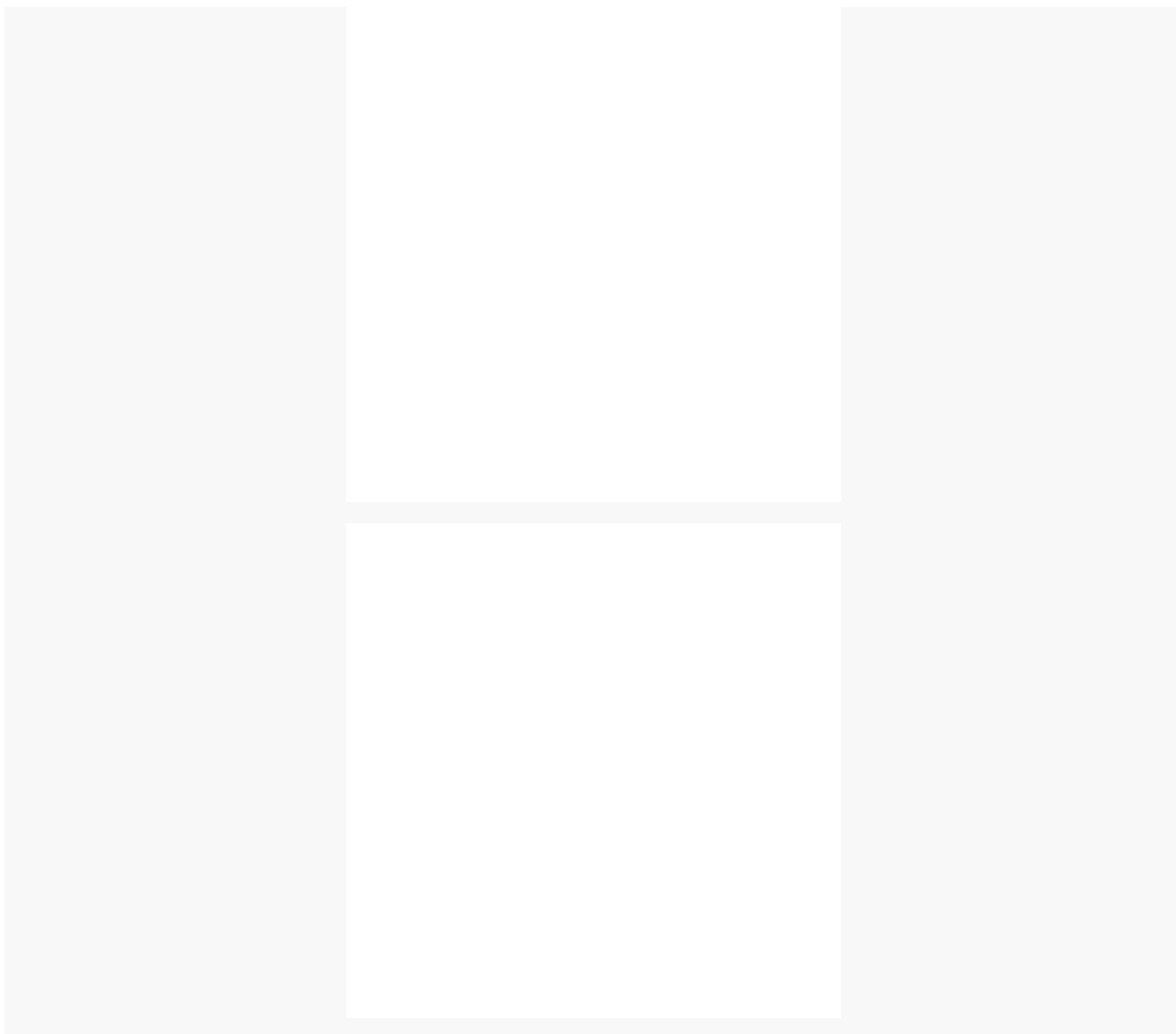
@martarosati28

Sponsored









PERUGIA | TERNI | ASSISI / BASTIA | CITTA DI CASTELLO | FOLIGNO | GUBBIO / GUALDO | NARNI / AMELIA | ORVIETO | SPOLETO | TODI / MARSCIANO

DOMENICA 2 LUGLIO - AGGIORNATO ALLE 11:38

umbria 24

Cerca

HOME | Cronaca | Attualità | Politica | Economia | Cultura | Lettere e Opinioni | Sport24 | Noise24 | Gusto24 | Pubbliredazionali

Altro ▾

UTTO PER I PROFESSIONISTI DELLA CASA **PROFESSIONAL**

GUBBIOSCIENZA2017 dal 30 giugno al 9 luglio
la scienza nelle piazze
www.gubbioscienza.it

CULTURA



Festival di Spoleto, con Alessandro Preziosi in scena la drammaticità di Van Gogh al manicomio

Grande pathos nell'odore assordante del boanco, dialoghi ricchi di colori come le lettere che l'artista scriveva al fratello Theo

2 LUGLIO 2017

di Mar. Ros.

Ha debuttato sabato sera all'auditorium della stella 'Van Gogh-L'odore assordante del bianco'; forte già nel titolo, lo spettacolo vede protagonista Alessandro Preziosi, è un susseguirsi di climax ascendenti e discendenti che prendono forma su dialoghi interpretati con una drammaticità straordinaria.

Alessandro Preziosi Col noto attore, in scena anche Massimo Nicolini nel ruolo di Theo, Francesco Biscione (dottor Peyron), Roberto Manzi (dottor Vernon Lazare), Alessio Genchi (Gustave, infermiere) e Vincenzo Zampa (Roland, infermiere). L'artista olandese, rinchiuso in un manicomio e classificato come non violento, inoffensivo e socialmente placido è perfettamente cosciente della sua condizione e la soffre maledettissimamente ma allo stesso tempo la sua mente lo inganna, gli fa vedere personaggi che non esistono: Theo è solo frutto della sua immaginazione, tanto è forte il desiderio di averlo lì e di implorarlo 'portami via di qui', che lo vede costantemente e con lui tiene lunghe conversazioni che definire toccanti non è abbastanza per rendere il senso di angoscia che Alessandro Preziosi riesce a trasmettere al pubblico.

Spoleto 60 La performance è cominciata con qualche minuto di ritardo nell'attesa che il pubblico del Caio Melisso raggiungesse il monastero di piazza

 LA PROFESSIONALITÀ HA TROVATO NUOVI SPAZI

Articoli correlati

-  Terni, al via alla prima edizione di Roadust: ecco le moto Special e le Cafe Racer
-  Romano Prodi e Cucinelli all'università di Bologna: «Che siate lampadari contemporanei»
-  Moiano, quella lumaca fa impazzire gli ospiti della sagra: concerti e mostra canina
-  Diritti gay in Tunisia: rappresentanti a Perugia per il Fidem festival

Festival di Spoleto, è già record biglietteria: largo a Wilson, Emma Dante e Meng Jinghui



Pompili, Ferrara e Laureti



di Chiara Fabrizi

«La biglietteria ha già incassato 670 mila euro, che equivalgono al bilancio finale dello scorso anno, motivo per cui già a cinque giorni dalla prima alzata sipario possiamo affermare di essere ulteriormente in crescita». Inizia dal record di botteghino il direttore artistico del Festival di Spoleto, Giorgio Ferrara, che mercoledì mattina ha presentato la programmazione dei prossimi giorni: tra i protagonisti Bob Wilson, Emma Dante e l'omaggio a Dario Fo del regista cinese Meng Jinghui.

Omaggio a Menotti e film sui 60 anni del Festival Ma tra gli appuntamenti più attesi in città c'è anche l'evento del 7 luglio al Caio Melisso-Spazio Fendi dedicato al maestro Gian Carlo Menotti, scomparso dieci anni fa: «Apriremo la serata con la proiezione in anteprima assoluta di un estratto di quindici minuti del lungometraggio commissionato al regista francese Benoît Jacquot, che da oltre un anno sta lavorando al progetto *1958-2017, il mondo in scena. Festival di Spoleto 60*, sostenuto dal Mibact». Affiancato dall'assessore Camilla Laureti e dal vicepresidente della Fondazione Due Mondi, Dario Pompili, il direttore artistico ha spiegato: «Il lungometraggio si inquadra in una prospettiva storica tra tradizione e contemporaneità, caratterizzandosi per un montaggio mai cronologico, che naviga tra presente e passato. Jacquot ha seguito il Festival dello scorso anno, girando nei backstage dei teatri». La consegna della coproduzione italofrancese è programmata per l'autunno e verrà presentata a Spoleto, dove intanto il 7 luglio per il maestro Menotti sarà proiettata la sua opera *Amelia al Ballo* (1936) con cui è stato inaugurato il Due Mondi del 2011: «E' dall'inizio che omaggio e onore la memoria del fondatore del Festival e spero che, dopo queste due iniziative, possa anche essere riconosciuto da chi invece critica e basta».

Emma Dante e Bob Wilson Intanto il Festival di Spoleto non solo ha già realizzato il record di botteghino, ma ha fatto contare circa 30 mila presenze nel primo weekend, quando il centro storico è tornato affollatissimo e i teatri pieni: sold out l'opera *Don Giovanni*, ma anche *Van Gogh* con Alessandro Preziosi, *La paranza dei bambini* di Roberto Saviano e le *Memorie di Adriana* Asti. Risultati, questi, che fanno ben sperare i prossimi due fine settimana. Intanto giovedì sera al Caio Melisso-Spazio Fendi debutta *La Scortecata* di Emma Dante, che venerdì sarà anche protagonista di un'intervista alla sala Pegasus con la celebre giornalista e scrittrice Natalia Aspesi, trasferitasi in città per otto giorni. Largo poi al regista Bob Wilson: «*Hamletmachine* – ha evidenziato Ferrara – è una delle proposte più importanti di questo Festival, non solo perché Bob Wilson è il mio portafortuna, oltretutto regista meraviglioso, ma perché torna a teatro un suo spettacolo di 40 anni fa, all'epoca messo in scena con gli allievi dell'Accademia d'arte drammatica di New York. Qui a Spoleto saranno, invece, gli studenti dell'Accademia Silvio D'Amico di Roma e trovo formidabile che attori così giovani possano lavorare al fianco di uno dei maggiori registi viventi».

Dalla Cina l'omaggio a Dario Fo Per la prosa grande attesa anche «per gli scapestrati Gianni Forte e Stefano Ricci» autori e registi poco più che quarantenni, anima della compagnia ricci/forte, che a San Simone porterà *Troilovscredida*, un'invettiva contro la vanità della società attuale. Il 7 luglio si firma anche il protocollo di intesa con la Cina, che arriverà a Spoleto per l'occasione con il vicedirettore generale del ministero della Cultura e altri funzionari. E proprio da Pechino arriva Meng Jinghui regista di *Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri*, per l'omaggio a Dario Fo, che ha incontrato e conosciuto 20 anni fa a Milano. In programma anche la seconda opera del Festival di Spoleto: «L'operina in un atto *Delitto e dovere* rientra nell'accordo col Teatro Coccia di Novara ed è già molto richiesta dal pubblico, tanto che è stato necessario programmare altre due repliche». Grande attesa anche per *Gruppo Corpo* la compagnia di danza brasiliana dal 7 al 9 luglio in programma al Romano: «Rincorrevo da tre anni questa compagnia di ballo straordinaria capace – ha concluso Ferrara – di raccontare il Brasile in ogni sua sfaccettatura attraverso una tecnica interpretativa sbalorditiva».

@chilodice

Sponsored



DATA mercoledì 5 luglio 2017

SITO WEB www.umbria24.it

INDIRIZZO <http://www.umbria24.it/cultura/festival-di-spoleto-e-gia-record-biglietteria-largo-a-wilson-emma-dante-e-meng-jinghui>



Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

DATA mercoledì 5 luglio 2017

SITO WEB www.umbria24.it

INDIRIZZO <http://www.umbria24.it/cultura/festival-di-spoleto-e-gia-record-biglietteria-largo-a-wilson-emma-dante-e-meng-jinghui>



Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

DATA mercoledì 5 luglio 2017

SITO WEB www.umbria24.it

INDIRIZZO <http://www.umbria24.it/cultura/festival-di-spoleto-e-gia-record-biglietteria-largo-a-wilson-emma-dante-e-meng-jinghui>

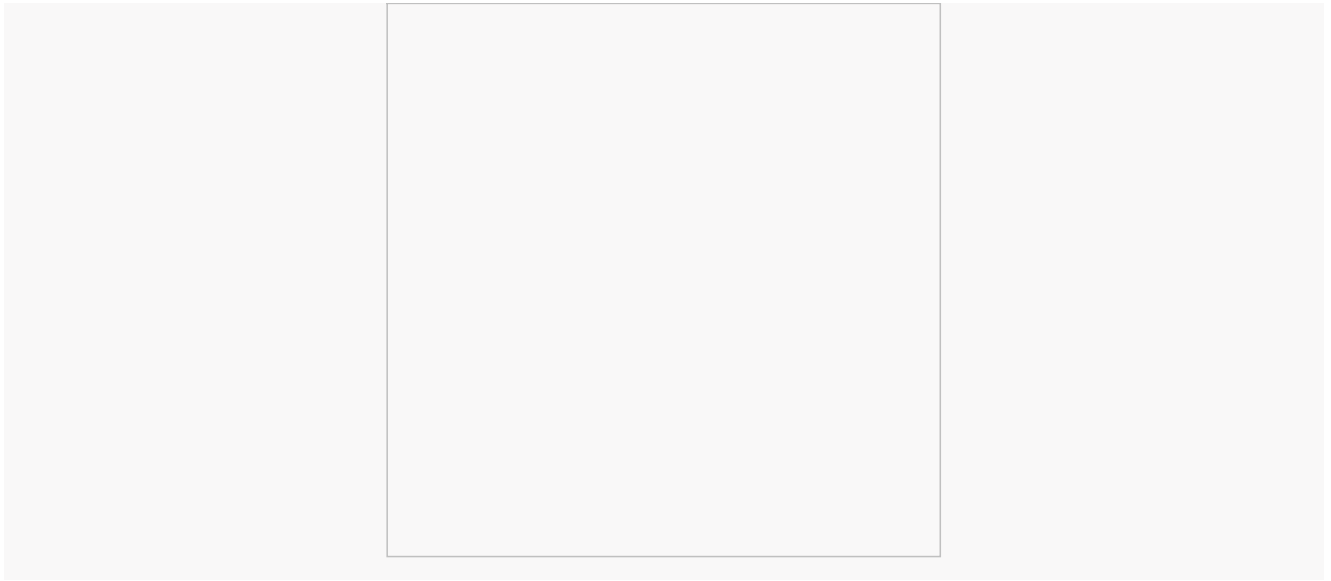


Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

DATA mercoledì 5 luglio 2017

SITO WEB www.umbria24.it

INDIRIZZO <http://www.umbria24.it/cultura/festival-di-spoleto-e-gia-record-biglietteria-largo-a-wilson-emma-dante-e-meng-jinghui>



PERUGIA | TERNI | ASSISI / BASTIA | CITTA DI CASTELLO | FOLIGNO | GUBBIO / GUALDO | NARNI / AMELIA | ORVIETO | SPOLETO | TODI / MARSCIANO

MERCOLEDÌ 5 LUGLIO - AGGIORNATO ALLE 14:20

umbria 24

Cerca

HOME | Cronaca | Attualità | Politica | Economia | Cultura | Lettere e Opinioni | Sport24 | Noise24 | Gusto24 | Pubbliredazionali

Altro ▾

UNIVERSO ASSISI 17

GUBBIOSCIENZA2017 dal 30 giugno al 9 luglio
la scienza nelle piazze
www.gubbioscienza.it

CULTURA

Festival di Spoleto, è già record biglietteria: largo a Wilson, Emma Dante e Meng Jinghui

Al Caio Melisso omaggio al maestro Menotti con anteprima assoluta del film in produzione. Ferrara: «Basta polemiche»



Pompili, Ferrara e Laureti

5 LUGLIO 2017

SALDI

di Chiara Fabrizi

«La biglietteria ha già incassato 670 mila euro, che equivalgono al bilancio finale dello scorso anno, motivo per cui già a cinque giorni dalla prima alzata

LA PROFESSIONALITÀ HA TROVATO NUOVI SPAZI

sotto costo

DAL 29 GIUGNO ALL'8 LUGLIO 2017

ipercoop

Umbria Jazz 17

Perugia, 7 - 16 luglio
www.umbriajazz.com

Articoli correlati

Le 'barriere' di Umbria Jazz dimezzano le piazze: 1,2 persone ogni metro quadrato

Music fest Perugia, un ritorno sulle note della musica classica

Spoleto60, bilancio con il “botto” | Incassi, già come totale 2016 ed è solo il 1° weekend

[Cultura & Spettacolo](#) [Festival dei 2Mondi](#) [Spoleto](#)



Quando si dice il colpo di genio. Arrivano al Festival di Spoleto i cinesi della compagnia di **Meng Jinghui** per mettere in scena *Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri* di **Dario Fo** e l'ineffabile Direttore Artistico **Giorgio Ferrara** li accoglie per la prima uscita in conferenza stampa con camicia e pantaloni blu di cina, ma soprattutto con delle strabilianti babbucce orientali tradizionali calzate ai piedi.

Visto che l'appuntamento odierno è dedicato ai dati del primo weekend festivaliero e considerato che in occasione di tutti i debutti di questo primo fine settimana sono riapparsi in tutto il loro fulgore gli immancabili mocassini rosso porpora, contro la iettatura galattica, osare le babbucce in vellutino verde dimostra la tranquillità di Ferrara che in effetti è apparso in forma spiritosa e tonica e con un aspetto dal vago sentore alla **Pu Yi**, l'imperatore Qing del film di Bernardo Bertolucci al tempo della Rivoluzione Culturale.

Presente gran parte dello staff del Festival, l'assessore alla cultura del comune, **Camilla Laureti** e il Vice presidente della Fondazione Festival, **Dario Pompili** entrambi in rappresentanza del sindaco, Prof. Cardarelli impegnato per gli Esami di Stato dei suoi studenti del Liceo Scientifico di Spoleto. Presente anche la famosa giornalista **Natalia Aspesi**, ormai una abituè di Spoleto e impegnata in questa settimana in una delle interviste in programma per **Dialoghi a Spoleto**. Ma soprattutto presente il regista **Meng Jinghui** che non fa mistero del suo entusiasmo per essere protagonista a Spoleto, entusiasmo che si manifesta con un uso colossale del cellulare per foto, clip e condivisioni sulle chat e i social cinesi. **Ma andiamo con ordine**

I dati del primo weekend

“La prima cosa che vi voglio dire– inizia Ferrara– sono i dati della presenza del Festival sulla stampa. Dalla presentazione ufficiale del 3 maggio al Mibac, abbiamo avuto 434 uscite di cui 121 su stampa nazionale. Le uscite Web sono oltre 1300, 88 uscite Tv di cui 65 su reti nazionali, 12 le interviste su radio nazionali e sono anche raddoppiati i nostri fan su Facebook che sono arrivati a 31mila. Mi dicono che sia molto importante, ma io non so nemmeno cos'è Fb”. Ovviamente nessuno dei presenti ci crede.

*“Il Don Giovanni è andato tutto esaurito– prosegue il Direttore Artistico– in entrambe le rappresentazioni ed anzi abbiamo avuto problemi alla seconda replica perchè non siamo riusciti a far entrare tutta la gente che voleva venire. C'è stato un enorme successo di pubblico anche per i valori e l'emozione che ha trasmesso il **Requiem** che abbiamo commissionato a **Silvia Colasanti**. Tutto esaurito per Van Gogh di Stefano Massini con Preziosi e lo stesso anche per la Paranza dei Bambini di Saviano. Sempre tutto pieno anche per l'Omaggio a Maria Callas della Abbagnato e per la Stanza Viola della Atzori. Grande partecipazione emotiva per l'Apocalisse e Genesi che ci ha regalato **Carla Fendi** e che non smetteremo mai di ringraziare. Avviate tutte le altre iniziative in programma da **La MaMa**, dai ragazzi dell'Accademia Silvio D'Amico, alle Prediche, agli incontri con i giornalisti, i Concerti di mezzogiorno e quelli serali con le*

accademie, come Santa Cecilia.”

“A oggi abbiamo quasi raggiunto, rispetto al dato delle vendite complessive fino a fine festival, l'ammontare finale dello scorso anno. Siamo a circa 670mila euro, per cui c'è solo possibilità di crescita. Nella prima settimana si sono registrate circa 30mila presenze complessive, spettacoli, mostre eventi. [Pubblico numeroso anche al Jazz con i ragazzi di Santa Cecilia per la Siae \(CLICCA QUI\)](#), la banda musicale dell'Esercito, questa sera poi abbiamo la Guardia di Finanza e la piazza è già tutta piena. Martedì 10 luglio avremo la banda della Marina. Intanto domani debutta *La Scortecata* di Emma Dante che sarà poi intervistata il 7 luglio alla Sala Pegasus da Claudia Arletti e Natalia Aspesi. La prossima settimana avremo poi spettacoli molto importanti. Il primo che voglio citare per la importante collaborazione con la Cina è lo straordinario lavoro sulla commedia di Dario Fo fatto da Meng Jinghui.”

Come sempre Ferrara è prodigo nell'accoglienza con gli ospiti stranieri e li coccola molto. E così aggiunge *“Giovane e famosissimo regista, al punto che quando andavo in giro con lui a Pechino non riuscivo neanche a camminare per quante volte lo fermavano e fotografie gli facevano”*. E indubbiamente di cellulare Meng Jinghui se ne intende.

Meng Jinghui e Dario Fo

Ferrara passa così subito la parola all'ospite che racconta un pò la storia del suo arrivo in Italia. *“A Pechino abbiamo avuto già molte rappresentazioni del nostro spettacolo e prima di venire a Spoleto la compagnia ha pubblicizzato la sua venuta in Italia su una piattaforma social molto conosciuta, Wechat, e probabilmente tra le 100 e le 200mila persone hanno già saputo di questa trasferta in Umbria. Ho ricevuto già tantissime telefonate di amici che vorrebbero venire tutti a Spoleto. Ho risposto che i biglietti sono tutti venduti, quindi va per il prossimo anno.”*

Se i numeri sono quelli che dice Meng, non basterebbe una stagione teatrale intera per soddisfare l'allegria combriccola. Alla domanda sui suoi rapporti con Dario Fo risponde, *“Venti anni fa ero venuto in Italia in viaggio e a Milano sono andato a trovare Dario Fo. Prima di venire, avevo anche rappresentato altre opere di Fo e lo stesso autore aveva manifestato il desiderio di venire rappresentato in Cina. Dario ha anche approvato le modifiche che ho fatto perchè ho cambiato molto la sua opera originale. Erano già due anni che avevamo deciso di venire a Spoleto con questo lavoro”*. E alla domanda su cosa rimane e cosa cambia di Fo nel suo lavoro, Meng risponde, *“Tutto è cambiato, ma la sua anima è stata mantenuta”*.

A suggello di questa importante collaborazione artistica Ferrara annuncia che il 7 luglio verrà firmato un protocollo di intesa con la Cina alla presenza del Vice Direttore Generale per gli Affari Internazionali del Ministero della Cultura cinese, con altre autorità al seguito.

I debutti importanti

Giorgio Ferrara tiene molto a ricordare che il 7 luglio debutta *Hamlet Machine* di **Bob Wilson**. *“Io credo sia una delle cose più importanti di questo Festival per una serie di ragioni non soltanto per Wilson che è un pò il mio portafortuna ma in questo caso averlo convinto a rimettere in scena un suo antico spettacolo fatto a suo tempo con gli allievi dell'accademia di New York, e in questo caso a Spoleto con gli allievi dell'Accademia Silvio d'Amico e in Italiano, secondo me è una cosa formidabile.”*

Citazione anche per la prima volta al Festival dei *“due scapestrati”* del teatro italiano, il duo **Ricci-Forte** con *Troilo Vs Cressida*. E poi la seconda opera, operina meglio, **Delitto e Dovere** con musica e libretto di **Alberto Colla** in accordo con il teatro Coccia di Novara e sulla quale Ferrara chiarisce, *“abbiamo già dovuto aumentare le repliche e ne facciamo due in più perchè già non c'è più posto per quelle programmate.”* Attesa per i ballerini di **Gruppo Corpo** secondo appuntamento con la danza, *“sono 3 anni che gli corro dietro e finalmente quest'anno li facciamo venire.”*

Menotti-Ferrara, la storia infinita

Ma la chicca della conferenza stampa arriva all'improvviso e con un piglio da rieducatore maoista, vestito di blu cina e con le babbucce, Ferrara ne colpisce uno per educarne 100.

*“Poi vi sarete accorti che nel programma generale avevo messo una serata dedicata a Gian Carlo Menotti e la cosa, **nonostante qualche stupido cronista non ci credeva**, si farà in virtù del fatto che era programmata da un anno. La serata dedicata a Gian Carlo Menotti, a 10 anni dalla scomparsa, prevede al Teatro Caio Melisso la proiezione in anteprima assoluta di un estratto di 15 minuti di un film che io ho commissionato a **Benoît Jacquot** dal titolo provvisorio, “1958-2017 Il mondo in scena-Festival di Spoleto60”. Il film avrà una durata, quando sarà finito in autunno, di un ora e venti. La pellicola ha beneficiato di un sostegno del Mibac, della partecipazione della Rai e di Arte France, quindi una coproduzione italo-francese. Un film che si inquadra in una prospettiva storica e che parte dal Festival di Gian Carlo Menotti ed arriva ad oggi. Ci sarà un montaggio allegro e non sarà mai cronologico, naviga tra il presente ed il passato senza schemi. Il materiale d’archivio era una mole enorme. E così è un anno che il lavoro va avanti. Durante il Festival dello scorso anno una troupe ha girato tutte scene di backstage. Quando sarà tutto finito, ve lo dico già da adesso, faremo una grande serata in autunno o giù di lì per presentare il film nella sua interezza. Nella stessa serata Masolino D’Amico e Jacopo Pellegrini ricorderanno la figura di Menotti in una conversazione. Per finire e per ricordare a tutti che io sono 10 anni che lo celebro Menotti, proietteremo l’Amelia al Ballo che è stata l’opera inaugurale del 2011 fatta apposta per il centenario della sua nascita, così speriamo che la piantano di dire che io non mi occupo di Menotti.”. Ne una parola di più ne una di meno di quello che è stato detto.*

I dati delle presenze a Spoleto

Tocca poi all’assessore **Camilla Laureti**, raccontare come è cambiata Spoleto nel primo weekend festivaliero

“Rispetto a quello che è successo sino ad ora, dal punto di vista della città, vi vorrei dare due dati; uno è quello degli ingressi ai musei e vorrei darvi quello della Rocca paragonato al 1° weekend del Festival 2016. Quest’anno abbiamo il raddoppio effettivo degli ingressi. L’altro dato invece è un paragone tra il weekend del 24 e 25 giugno a Festival ancora non iniziato e il weekend invece del 1 e 2 luglio a sipari aperti solo per la mobilità alternativa che è un punto dove possiamo contare fisicamente le persone. Il 24 e 25 giugno sono passate circa 8mila persone mentre l’1 e 2 luglio ne sono passate quasi 21mila. Dopo gli ultimi mesi difficili, questi dati servono molto a questa città e qui finisco il mio intervento.”

Nel dettaglio i dati del **primo weekend** di Festival dicono quanto segue: **Posterna-9.819 passaggi, Sfera-4.613, Rocca 6.393.**

I dati invece in dettaglio del **24 e 25 giugno** sono: **Posterna-4.201, Sfera-966, Rocca 2.802.**

Il sostegno della Fondazione Festival

Chiude la conferenza stampa il Vice Presidente della Fondazione Festival, **Dario Pompili** che come sempre mette il sigillo istituzionale alle parole del Direttore Artistico, *“Io ho sempre creduto e credo in questa direzione artistica e questi risultati sono davvero eccezionali e secondo me visti anche i tempi, lo sono certamente anche qualitativamente perchè se così non fosse non potrebbe essere vero nemmeno il numero così alto di presenze. E invece sono soddisfatto ma credo che lo dobbiamo essere tutti dando merito a chi lo ha in prima persona ovvero il Direttore artistico, e un pò anche a noi, come Fondazione. Abbiamo sostenuto Ferrara e lo sosteniamo con la compattezza che fa onore alla città e al Festival. Come diceva giustamente Camilla (Laureti ndr.), un atto di speranza per tutto perchè ora il Festival torna ad essere quello che storicamente è sempre stato. Eppoi fa piacere, anche come spoletino, leggere che i grandi media nazionali si occupano costantemente della città e della manifestazione. Una città che rivive la sua tradizione ed anche la sua nuova globalizzazione, come l’esperienza cinese ci dice chiaramente.”*

Con i dati in saccoccia e con la certezza, questa volta non solo degli addetti ai lavori, ma anche popolare che il Festival è tornato “ai vecchi tempi”, non resta che aspettare la solita giaculatoria iettatrice. L’importante è avere dei mocassini rossi nel comodino però.

Riproduzione riservata

Foto Tuttoggi.info (Carlo Vantaggioli)



festivalconf2 (1) (Copia)



festivalconf2 (9) (Copia)



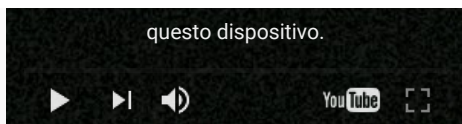
festivalconf2 (13) (Copia)



festivalconf2 (21) (Copia)



#4luglio SocialFestival60
Riproduzione non supportata su



luglio: 2017

L M M G V S D

[«](#) [Giu](#)

[1](#) [2](#)

[3](#) [4](#) [5](#) 6 7 8 9

10 11 12 13 14 15 16

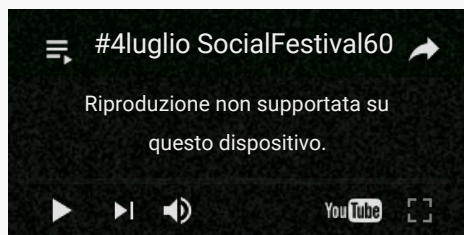
17 18 19 20 21 22 23

24 25 26 27 28 29 30

31

USPI associa le testate periodiche italiane, edite o trasmesse con qualunque mezzo, compreso quello digitale, e ha come scopo rappresentare la stampa periodica italiana nella tutela degli interessi professionali, morali e materiali dell'intera categoria.





luglio: 2017

L M M G V S D

[«Giu](#)

[1](#) [2](#)

[3](#) [4](#) [5](#) 6 7 8 9

10 11 12 13 14 15 16

17 18 19 20 21 22 23

24 25 26 27 28 29 30

31

USPI associa le testate periodiche italiane, edite o trasmesse con qualunque mezzo, compreso quello digitale, e ha come scopo rappresentare la stampa periodica italiana nella tutela degli interessi professionali, morali e materiali dell'intera categoria.



Spoleto60, bilancio con il "botto" | Incassi, già come totale 2016 ed è solo il 1° weekend

Già in città i cinesi di Meng Jinghui | Debutta Emma Dante, Ricci-Forte, Wilson e Grupo Corpo | Colpo di scena su celebrazioni Menotti

Carlo Vantaggioli - 05 luglio 2017 - 0 Commenti

Quando si dice il colpo di genio. Arrivano al Festival di Spoleto i cinesi della compagnia di **Meng Jinghui** per mettere in scena *Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri* di **Dario Fo** e l'ineffabile Direttore Artistico **Giorgio Ferrara** li accoglie per la prima uscita in conferenza stampa con camicia e pantaloni blu di cina, ma soprattutto con delle strabilianti babbucce orientali tradizionali calzate ai piedi.

Visto che l'appuntamento odierno è dedicato ai dati del primo weekend festivaliero e considerato che in occasione di tutti i debutti di questo primo fine settimana sono riapparsi in tutto il loro fulgore gli immancabili mocassini rosso porpora, contro la iettatura galattica, osare le babbucce in vellutino verde dimostra la tranquillità di Ferrara che in effetti è apparso in forma spiritosa e tonica e con un aspetto dal vago sentore alla **Pu Yi**, l'imperatore Qing del film di Bernardo Bertolucci al tempo della Rivoluzione Culturale.

Presente gran parte dello staff del Festival, l'assessore alla cultura del comune, **Camilla Laureti** e il Vice presidente della Fondazione Festival, **Dario Pompili** entrambi in rappresentanza del sindaco, Prof. Cardarelli impegnato per gli Esami di Stato dei suoi studenti del Liceo Scientifico di Spoleto. Presente anche la famosa giornalista **Natalia Aspesi**, ormai una abituè di Spoleto e impegnata in questa settimana in una delle interviste in programma per **Dialoghi a Spoleto**.

Ma soprattutto presente il regista **Meng Jinghui** che non fa mistero del suo entusiasmo per essere protagonista a Spoleto, entusiasmo che si manifesta con un uso colossale del cellulare per foto, clip e condivisioni sulle chat e i social cinesi. **Ma andiamo con ordine**

I dati del primo weekend

"La prima cosa che vi voglio dire - inizia Ferrara - sono i dati della presenza del Festival sulla stampa. Dalla presentazione ufficiale del 3 maggio al Mibac, abbiamo avuto 434

Cerca nel Sito

Search here..

La VETRINA Di TuttOggi.Info

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



Tuttoggi Annunci Necrologie

Vincenzo Bruno Francia

Spoleto - 27/06/2017

Domenica Venanzi

Spoleto - 12/06/2017

Antonio Sensini

Spoleto - 11/06/2017

Natalina Sorci

Spoleto - 05/06/2017

Arte totale al Festival



Spoleto (Pg). Per la sessantesima edizione del **Festival dei Due Mondi** il **Palazzo del Comune** ospita, dal primo luglio al 30 settembre tramite la [Fondazione Marignoli](#) di Montecorona, «**Disegni per il teatro. 1951-1955**» di **Domenico Gnoli**, ovvero 70 scenografie, costumi e bozzetti giovanili dall'archivio romano dell'artista morto a soli 37 anni nel 1970. Accanto a uno spettacolo su Vincent van Gogh del drammaturgo **Stefano Massini** (1-3 luglio) il cartellone festivaliero ha, dal primo luglio, **Palazzo Collicola Arti Visive** come centro più attivo. Qui un'antologica del pittore **Giuseppe Biasio** vuole essere «*una riscoperta nel solco della tradizione informale del museo*», spiegano gli organizzatori. Ed espone i suoi dipinti anche **Tommaso Pincio**, il romanziere talvolta sbrigativamente etichettato tra le numerose schiere dei «postmoderni» che sognava una carriera da pittore. «*Trovo una perfetta armonia tra il modello narrativo di Pincio e i ritratti di scrittori, realizzati con una tecnica sopraffina e minuziosa, un viaggio della memoria tra passato e futuro, tra realtà e sua interpretazione*», dice il direttore artistico Gianluca Marziani. Che, oltre a una donazione di sei sculture dell'americana **Beverly Pepper** datate 1963, propone **Giuseppe Ripa**: «*Le sue fotografie dall'Adriatico settentrionale alla Puglia, spiega Marziani, hanno un messaggio politico: il mare e la spiaggia rimandano ai migranti, al significato di casa come comunità aperta e al senso dello stare insieme*». Saranno inoltre esposte opere di **Veronica Montanino** e **Camilla Ancillotto** che prevedono l'interazione dei visitatori, mentre il 9 giugno, sempre a Palazzo Collicola, si inaugura la **Casa dell'Architettura** del collettivo **Of Arch**, un nuovo spazio per mostre e incontri (www.palazzocollicola.eu). Firma il disegno del manifesto la superstar **Anish Kapoor** (www.festivaldispoleto.com).

Home Abbonamenti Chi siamo Newsletter Contatti Privacy RSS Translate

IL GIORNALE DELL'ARTE.COM

Notizie Archeologia Documenti EconomiaAntiquariato Economiaszse EconomiaGallerie Fotografia Libri Mostre Musei Opinioni Restauro Fondazioni Arte e Imprese Lettere al giornale

6 luglio 2017


RICERCA

MOSTRE

SPOLETO



Arte totale al Festival

Da Van Gogh a Gnoli, pittura, teatro, scultura e fotografia



Spoleto (Pg). Per la sessantesima edizione del Festival dei Due Mondi il Palazzo del Comune ospita, dal primo luglio al 30 settembre tramite la **Fondazione Marignoli** di Montecorona, «Disegni per il teatro. 1951-1955» di Domenico Gnoli, ovvero 70 scenografie, costumi e bozzetti giovanili dall'archivio romano dell'artista morto a soli 37 anni nel 1970. Accanto a uno spettacolo su Vincent van Gogh del drammaturgo Stefano Massini (1-3 luglio) il cartellone festivaliero ha, dal primo luglio, Palazzo Collicola **Arti Visive** come centro più attivo. Qui un'antologica del pittore **Giuseppe Biasio** vuole essere «una riscoperta nel solco della tradizione informale del museo», spiegano gli organizzatori. Ed espone i suoi dipinti anche **Tommaso Pincio**, il romanziere talvolta sbrigativamente etichettato tra le numerose schiere dei «postmoderni» che sognava una carriera da pittore. «Trovo una perfetta armonia tra il modello narrativo di Pincio e i ritratti di scrittori, realizzati con una tecnica sopraffina e minuziosa, un viaggio della memoria tra passato e futuro, tra realtà e sua interpretazione», dice il direttore artistico **Gianluca Marziani**. Che, oltre a una donazione di sei sculture dell'americana **Beverly Pepper** datate 1963, propone **Giuseppe Ripa**: «Le sue fotografie dall'Adriatico settentrionale alla Puglia, spiega Marziani, hanno un messaggio politico: il mare e la spiaggia rimandano ai migranti, al significato di casa come comunità aperta e al senso dello stare insieme». Saranno inoltre esposte opere di **Veronica Montanino** e **Camilla Ancillotto** che prevedono l'interazione dei visitatori, mentre il 9 giugno, sempre a Palazzo Collicola, si inaugura la Casa dell'Architettura del collettivo **Of Arch**, un nuovo spazio per mostre e incontri (www.palazzocollicola.eu). Firma il disegno del manifesto la superstar **Anish Kapoor** (www.festivaldispoleto.com).

di Stefano Miliani, da Il Giornale dell'Arte numero 376, giugno 2017



IN QUESTO NUMERO...

ALTRI ARTICOLI DI STEFANO MILIANI

Un museo multimediale per Federico II amante delle culture

La voglia di scandalo dei futuristi marchigiani

Cambia la legge, scoppiano le proteste

Parchi, sì della Camera alla nuova legge (molto criticata)

Saturnino Gatti era a pezzi ed è tornato integro

Una casa per Modi (in formato tecnologico)

Scatti di Reni per reagire al terremoto

Greenaway si dà al Lotto

L'Aquila, lo scatto del terremoto

Orvieto, l'intrepido Larth non è come Darth l'oscuro

GLI ALTRI ARTICOLI DI MOSTRE

Vulci, la forza dei simboli

Citazione, appropriazione, rivisitazione: a Carrara cinquant'anni di immagini «reinventate»

Meglio classici che classicisti

Adria, una «visione oltre», tra passato e contemporaneo

Nella Grande Halle della Villette a Parigi lo spettatore «s'immerge» in Van Gogh

Sculture contemporanee a Pompei

Made in Ytalia dai poveristi in poi

Sentimenti in cornice

Giardini di Limoni

VEDERE A ...

VEDERE IN TRENTINO-ALTO ADIGE

VEDERE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

VEDERE A PALERMO E IN SICILIA

VEDERE A VENEZIA E IN VENETO

Festival di Spoleto, incassi già alla stessa quota del 2016



SPOLETO – In attesa degli spettacoli targati Bob Wilson, Emma Dante e dell’omaggio a Dario Fo del regista cinese Meng Jinghui oppure del guru dell’elettronica Henrick Schwarz con ‘Scripter Orkestra’, il Festival dei Due Mondi di Spoleto traccia il suo primo bilancio. Tra biglietti venduti, qualità degli spettacoli e risposta del pubblico il direttore artistico Giorgio Ferrara ha mostrato tutta la sua soddisfazione. Lo ha fatto nella conferenza stampa nella quale sono stati annunciati i risultati del primo weekend e presentato il programma del secondo weekend della 60/a edizione della manifestazione.

“A pochi giorni dalla prima alzata di sipario possiamo dire di essere in crescita” ha affermato Ferrara affiancato dall’assessore comunale Camilla Laureti e dal vicepresidente della Fondazione Due Mondi, Dario Pompili.

I dati parlano di circa 670 mila euro di incassi, quasi come il risultato finale dell’edizione 2016, con quasi 30 mila presenze con i teatri e gli altri spazi riservati agli spettacoli sempre gremiti. A trainare, il grande avvio con le note dell’opera Don Giovanni, il Van Gogh con Alessandro Preziosi, ‘La paranza dei bambini’ di Roberto Saviano e le Memorie di Adriana Asti. Insomma, per Ferrara il bilancio tracciato fa ben sperare anche per i prossimi appuntamenti in programma.

Al Teatro Caio Melisso Spazio Fendi andrà in scena ‘La Scortecata’ di Emma Dante. Liberamente tratto da ‘Lo cunto de li cunti’ di Giambattista Basile, il testo e la regia sono di Dante, vede come protagonisti Salvatore D’Onofrio e Carmine Maringola. Poi Bob Wilson e il suo ‘Hamletmachine’, spettacolo di 40 anni fa, definito da Ferrara “una delle proposte più importanti del Festival 2017”. All’epoca messo in scena con gli allievi dell’Accademia d’arte drammatica di New York, a Spoleto invece saranno protagonisti gli studenti dell’Accademia Silvio D’Amico di Roma. Concepito nel 1977 dopo il primo viaggio in America dell’autore Heiner Müller, ‘Hamletmachine’ nasce originariamente dall’incontro tra lui e Wilson, venendo alla luce quasi nove anni più tardi.

Sabato 8 luglio, in piazza Duomo, il genere musicale classico e quello elettronico si fonderanno invece nel concerto-evento, in prima esclusiva italiana, ‘Scripted Orkestra’ con Henrik Schwarz accompagnato dall’Orchestra Roma Sinfonietta diretta da Gabriele Bonolis e dalla voce soul più rappresentativa in Italia, quella di Mario Biondi. Il cantante, compositore e arrangiatore italiano di fama mondiale eseguirà l’unico brano inedito dell’opera, scritto dallo stesso Schwarz.

Infine, tra gli altri numerosi appuntamenti in programma, da Pechino arriverà Meng Jinghui con il tributo a Dario Fo che lo stesso regista cinese ha incontrato e conosciuto 20 anni fa a Milano. Il più innovativo e celebrato regista teatrale cinese gli rende omaggio mettendo in scena, per la prima volta in Italia e nella sua lingua madre, il testo ‘Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri’.

Umbria Domani

GIOVEDÌ 6 LUGLIO 2017 - AGGIORNATO ALLE ORE 12:26

HOME UMBRIA EDITORIALI CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA PILLOLE L'OPINIONE

UMBRIASPORT CONTATTI

Festival di Spoleto, incassi già alla stessa quota del 2016

Il punto della situazione di Giorgio Ferrara, con l'assessore Camilla Laureti e il vicepresidente della Fondazione Dario Pompili

📅 lug 6, 2017 📍 Spoleto, Umbria 💬 Nessun commento



SPOLETO – In attesa degli spettacoli targati Bob Wilson, Emma Dante e dell'omaggio a Dario Fo del regista cinese Meng Jinghui oppure del guru dell'elettronica Henrick Schwarz con 'Scripter Orkestra', il Festival dei Due Mondi di Spoleto traccia il suo primo bilancio. Tra biglietti venduti, qualità degli spettacoli e risposta del pubblico il direttore artistico Giorgio Ferrara ha mostrato tutta la sua soddisfazione. Lo ha fatto nella conferenza stampa nella quale sono stati annunciati i risultati del primo weekend e presentato il programma del secondo weekend della 60/a edizione della manifestazione.

"A pochi giorni dalla prima alzata di sipario possiamo dire di essere in crescita" ha affermato Ferrara affiancato dall'assessore comunale Camilla Laureti e dal vicepresidente della Fondazione

Due Mondi, Dario Pompili.

I dati parlano di circa 670 mila euro di incassi, quasi come il risultato finale dell'edizione 2016, con quasi 30 mila presenze con i teatri e gli altri spazi riservati agli spettacoli sempre gremiti. A trainare, il grande avvio con le note dell'opera Don Giovanni, il Van Gogh con Alessandro Preziosi, 'La paranza dei bambini' di Roberto Saviano e le Memorie di Adriana Asti. Insomma, per Ferrara il bilancio tracciato fa ben sperare anche per i prossimi appuntamenti in programma.

Al Teatro Caio Melisso Spazio Fendi andrà in scena 'La Scortecata' di Emma Dante. Liberamente tratto da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, il testo e la regia sono di Dante, vede come protagonisti Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola. Poi Bob Wilson e il suo 'Hamletmachine', spettacolo di 40 anni fa, definito da Ferrara "una delle proposte più importanti del Festival 2017". All'epoca messo in scena con gli allievi dell'Accademia d'arte drammatica di New York, a Spoleto invece saranno protagonisti gli studenti dell'Accademia Silvio D'Amico di Roma. Concepito nel 1977 dopo il primo viaggio in America dell'autore Heiner Müller, 'Hamletmachine' nasce originariamente dall'incontro tra lui e Wilson, venendo alla luce quasi nove anni più tardi.

Sabato 8 luglio, in piazza Duomo, il genere musicale classico e quello elettronico si fonderanno invece nel concerto-evento, in prima esclusiva italiana, 'Scripted Orkestra' con Henrik Schwarz accompagnato dall'Orchestra Roma Sinfonietta diretta da Gabriele Bonolis e dalla voce soul più rappresentativa in Italia, quella di Mario Biondi. Il cantante, compositore e arrangiatore italiano di fama mondiale eseguirà l'unico brano inedito dell'opera, scritto dallo stesso Schwarz.

Infine, tra gli altri numerosi appuntamenti in programma, da Pechino arriverà Meng Jinghui con il tributo a Dario Fo che lo stesso regista cinese ha incontrato e conosciuto 20 anni fa a Milano. Il più innovativo e celebrato regista teatrale cinese gli rende omaggio mettendo in scena, per la prima volta in Italia e nella sua lingua madre, il testo 'Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri'.

Post correlati



Ex Novelli, il ministro Calenda: "Impegnati nella mediazione"



Opere dell'Accademia di Belle Arti nella nuova sede della Procura di Spoleto



Norcia, 550 casette per mettere fine all'emergenza abitativa



Ex Novelli, il M5S punta il dito "il Mise ha fallito"



Agricoltura, aumentano i finanziamenti per il bando sullo sviluppo del settore agroalimentare:

Il Festival di Spoleto compie 60 anni: la ricca estate umbra



Festival di Spoleto

SPOLETO – Fino al 16 luglio 2017 potrete partecipare alla sessantesima edizione del *Festival di Spoleto*, diretto da *Giorgio Ferrara*. Sono ben 17 i giorni che animeranno la cittadina umbra con opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte.



Come ogni anno, **Spoleto** diventa punto di incontro per artisti internazionali ed emergenti: un successo ormai consolidato, che solo nel 2016 ha registrato 80 mila presenze, a dimostrazione che la cultura può e deve coraggiosamente essere leva di un turismo di qualità.

Tantissimi gli eventi che si susseguono in contemporanea nelle prime due settimane di luglio. Sul versante artistico vi segnaliamo venerdì 14 luglio una visita guidata alla scoperta dei grandi pittori protagonisti degli affreschi all'interno del **Duomo di Spoleto**: **Pinturicchio**, **Jacopo Siculo**, sui quali spicca **Filippo Lippi** e il suo splendido catino absidale di con le *Storie della Vergine*, ultima opera dell'artista che morì proprio a Spoleto. A seguire una piacevole degustazione di vino trebbiano spoletino doc, olio extra vergine di oliva ed altri prodotti a Km 0.



Nel centro storico potrete ammirare per tutta la durata del Festival **LUNE**, un'installazione luminosa opera di **Giancarlo Neri**. Sessanta globi, come gli anni del Festival, disseminati su torri, palazzi e tetti a ricordarci che nel nostro Sistema Solare sono presenti più di cento satelliti. La Terra ne ha uno, la Luna: se ne esistessero altri? Il nostro pianeta sarebbe uguale? Suggestione ed immaginazione vi accompagneranno nelle passeggiate serali nel borgo antico.

A cura dell'**Istituto Amedeo Modigliani** è stata realizzata la mostra **Modigliani e l'Art Nègre**, un percorso che illustra la scoperta progressiva della **scultura africana**. Opere e vita di uno dei più grandi artisti italiani del Novecento si uniscono al contributo offerto dalla tecnologia, **video e contributi in realtà aumentata e virtuale** permettono allo spettatore un'inedita immersione nelle opere di Modigliani e nel clima parigino agli inizi XX secolo.



Dopo il grande successo delle serate di inizio luglio che hanno visto protagonisti **Roberto Saviano** con la "Paranza dei Bambini" e **Alessandro Preziosi** nelle vesti di "Van Gogh", thriller psicologico attorno al tema della creatività artistica, non mancano altri spettacoli teatrali ad animare le serate del Festival.

Ad esempio, "**Progetto Accademia**" ad opera dell'**Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico"**, è la rassegna teatrale dedicata alla presentazione dei migliori saggi ed esercitazioni del 2017.

Dopo **Eleonora Abbagnato**, sarà **Roberto Bolle e Friends** ad incantare il pubblico, nei panni, non solo, di interprete ma anche di direttore artistico; anche a Spoleto l'Étoile della Scala ha riunito alcuni dei più importanti ballerini del mondo e ha dato spazio a coreografie vivaci, sorprendenti, che hanno saputo coinvolgere in modo unico un vasto pubblico.

Tradizione e filosofie cinesi raccontate in **11 Warrior**: in cinque atti la storia del **Kung Fu** è portata sul palco dalla **Compagnia di Pechino**, formata da ballerini/atleti scelti dal celebre attore, regista e artista marziale cinese **Jackie Chan**. Lo spettacolo unisce nelle sue performance elementi del Kung Fu, del balletto tradizionale cinese e della danza moderna.



Per due settimane la **Scuola di Musica di Fiesole** con i suoi pianisti, violinisti, violisti, flautisti, violoncellisti, gambisti, arapisti, chitarristi, si esibirà per il pubblico della cittadina umbra. Una cinquantina dei suoi studenti sarà protagonista di 25 concerti quasi tutti dedicati alla musica da camera nella suggestiva *location* della **Chiesa di Sant'Eufemia**, con appuntamenti quotidiani, alle ore 12 e alle ore 19.

Il 13 luglio il tour di **Fiorella Mannoia** farà tappa quest'anno anche a Spoleto con il suo ultimo album *Combattente*, che ha conquistato la certificazione Platino, mentre il brano *Che sia benedetta*, presentato al Festival di Sanremo, è stato certificato Oro: grandi successi e nuove canzoni.

Finale d'eccezione per la serata conclusiva del Festival: il maestro **Riccardo Muti**, per la prima volta sul palco di Piazza Duomo, dirige l'**Orchestra Giovanile Luigi Cherubini**, formata da giovani musicisti, provenienti da tutte regioni italiane, selezionati da commissioni internazionali da lui presiedute.

Come avrete capito il programma è molto ricco e davvero variegato. Teatro, musica, danza, arte si

DATA venerdì 7 luglio 2017
SITO WEB www.mywhere.it
INDIRIZZO http://www.mywhere.it/festival-spoleto-compie-60-anni-la-ricca-estate-umbra/

uniscono ad incontri, dibattiti, conversazioni, proiezione di film: un concentrato di cultura a cui è veramente difficile resistere. Vi lasciamo il [link](#) per accedere al calendario di tutti gli eventi; se vi troverete a Spoleto in questi giorni e assisterete ad una delle iniziative, raccontateci la vostra esperienza!

MyWhere
MyWhere è un diario post moderno: una visione di piccoli atti creativi resi possibili dalla magia di internet


MyGolb
No news frettolose e spicciole, ma un accurato punto di vista della visione contemporanea, ma soprattutto dell'emozione.

MYART MYBEAUTY MYBOOK MYCOOKING MYEDU MYFASHION MYMOVIE MYMUSIC MYSPORT
MYTECH MYTHEATRE MYTRAVEL


Il Festival di Spoleto compie 60 anni: la ricca estate umbra

By Giulia Chellini on 7 luglio 2017 · No Comment

f t g+ in




SPOLETO – Fino al 16 luglio 2017 potrete partecipare alla sessantesima edizione del **Festival di Spoleto**, diretto da *Giorgio Ferrara*. Sono ben 17 i giorni che animeranno la cittadina umbra con opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte.



Come ogni anno, **Spoleto** diventa punto di incontro per artisti internazionali ed emergenti: un successo ormai consolidato, che solo nel 2016 ha registrato 80 mila presenze, a dimostrazione che la cultura può e deve coraggiosamente essere leva di un turismo di qualità.

Tantissimi gli eventi che si susseguono in contemporanea nelle prime due settimane di luglio. Sul versante artistico vi segnaliamo venerdì 14 luglio una visita guidata alla scoperta dei grandi pittori protagonisti degli affreschi all'interno del **Duomo di Spoleto**: **Pinturicchio**, **Jacopo Siculo**, sui quali spicca **Filippo Lippi** e il suo splendido catino absidale di con le *Storie della Vergine*, ultima opera dell'artista che morì proprio a Spoleto. A seguire una piacevole degustazione di vino trebbiano spoletino doc, olio extra vergine di oliva ed altri prodotti a Km 0.

Nel centro storico potrete ammirare per tutta la durata del Festival **LUNE**, un'installazione luminosa opera di **Giancarlo Neri**. Sessanta globi, come gli anni del Festival, disseminati su torri, palazzi e tetti a ricordarci che nel nostro Sistema Solare sono presenti più di cento



SEGUICI SU

f t g+ in YouTube

Ultimi	Più visti	Commenti
Il Festival di Spoleto compie 60 anni: la ricca estate umbra by Giulia Chellini - No Comment	Premio Strega 2017, è trionfo per Paolo Cognetti by Paolo Riggio - No Comment	Antonelli Firenze sceglie il fascino e la natura dell'isola di Lanzarote by Redazione - No Comment
Per Mirabilia un'intera città si fa circo by Samantha Viva - 2 Comments	Altaroma creatività fra passato presente e futuro. by Annamaria Gargani - No Comment	A occhi chiusi tra un'esplosione di stelle, il romanzo di Carlo Flamini by Redazione - No Comment
Supereroi al cinema, quali sono i migliori e i peggiori di sempre? by Paolo Riggio - No Comment	L'Orchestra di Fabio Luisi celebra la Capitale della Cultura 2017 con un grande concerto by L'Editore - No Comment	Diana Vreeland. Creatività e intuizione al potere by Lamberto Cantoni - 117 Comments
Anna Wintour in The September Issue by Lamberto Cantoni - 117 Comments	L'altro McQueen	

Spoletto60, calorosa accoglienza per l'Opera "Delitto e Dovere" di Alberto Colla

[Cultura & Spettacolo](#) [Festival dei 2Mondi](#) [Spoleto](#)



Più volte ci siamo ritrovati a cantare le lodi di due degli spazi teatrali spoletini che maggiormente si prestano a determinati tipi di spettacoli. **San Simone** da un lato e il **Monastero della Stella** dall'altro, rappresentano specificamente il valore aggiunto che alcuni beni culturali della città assumono nel momento in cui si studia e si adatta il luogo all'uso specifico di una rappresentazione teatrale.

Entrambi spogli ormai di qualsiasi decorazione e con la struttura spesso ridotta all'osso, senza stucchi o fregi e con le pareti vissute, come libri letti centinaia di volte e a tratti senza nemmeno intonaco, i due contenitori-monumenti spesso sono stati l'elemento in più per il successo di uno spettacolo.

Recentemente il Monastero della Stella era stato messo in disparte, ma anche a causa del recente sisma in Umbria che ha prodotto qualche danno al **Teatro del Complesso monumentale di San Nicolò**, è stato riutilizzato per due appuntamenti il cui successo è stato chiaramente dovuto anche alla tipologia di struttura in cui ci si trovava. Il Monastero può essere scenografia esso stesso, come nel caso della pièce su **Van Gogh con Alessandro Preziosi**.

E ieri sera invece, 8 luglio, il Monastero si è trasformato in un contenitore dalla buonissima acustica per l'Opera in un atto unico di **Alberto Colla** (Musica e Libretto), *Delitto e Dovere*.

Era già capitato di sentire musica e canto all'interno del complesso della Stella, ma alla sua riapertura dopo un lungo restauro per tornare all'utilizzo pubblico e coincisa con gli ultimi 10 anni del Festival, l'esperienza non era stata esaltante. Con l'esperienza pregressa invece si è capito come attuire la dispersione sonora e con dei teli messi sul soffitto e sfruttando al meglio gli spazi laterali del Monastero, isolando l'ambiente principale dell'abside, coincidente con il palcoscenico, ieri sera si è potuta ascoltare addirittura un'Opera senza pentirsi di nulla dal punto di vista del canto e dell'esecuzione orchestrale.

Un'opera deliziosa, un piccolo capolavoro di misura, con una partitura musicale molto interessante, e con un libretto altrettanto divertente, al punto che il Festival ha dovuto, quasi da subito, aumentare le repliche a disposizione prima del debutto, a causa delle tante richieste arrivate al botteghino.

Tratta ed ispirata da *Lord Arthur Savile's Crime-A study of Duty*, di **Oscar Wilde**, *Delitto e Dovere* di Alberto Colla si trasforma in un curioso affresco dell'Inghilterra vittoriana con personaggi stravaganti come il venditore di bombe a orologeria in affari anche con Scotland Yard. Ma anche chiromanti che leggono la mano e ricevimenti di gran classe, il tutto ovviamente in un contesto londinese fatto di bevande alcoliche, prostitute, povertà, lavoro minorile.

Un armamentario classico riletto con una contemporaneità non invadente. Ci sono infatti i costumi tardo-ottocenteschi di **Nicoletta Ceccolini**, e tutti i classici movimenti del canto lirico tradizionale diretti dagli esperti **Paolo Gavazzeni e Piero Maranghi**. Ma al contempo c'è un libretto spiritoso e intenzionalmente scritto con un linguaggio chiaro e intuitivo. C'è una orchestra di misura, **L'Orchestra Talenti Musicali** diretta da **Giovanni**

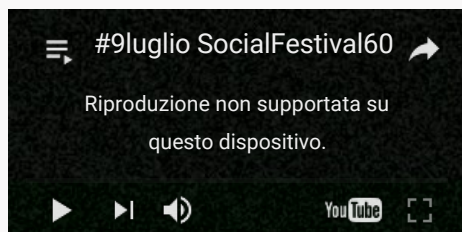
Di Stefano e c'è una partitura musicale che a tratti ha una sorta di vocazione cameristica. Ed un cast di 7 cantanti, tutti di esperienza e capacità, a volte con un ruolo doppio, che animano i circa 60 minuti di rappresentazione. Non manca nemmeno la voce recitante (Oscar Wilde ndr.), che delinea il quadro delle situazioni.

Delitto e Dovere nasce dalla fruttuosa collaborazione tra il Festival dei Due Mondi e il **Teatro Coccia di Novara**, ed è l'esempio lampante di come al Festival possano coesistere opere dalla struttura complessa come il *Don Giovanni* e piccoli esempi di scrittura operistica contemporanea che diano spazio a sperimentazione e giovani cantanti.

Riproduzione riservata

Foto Fondazione Festival

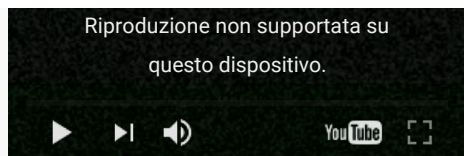




USPI associa le testate periodiche italiane, edite o trasmesse con qualunque mezzo, compreso quello digitale, e ha come scopo rappresentare la stampa periodica italiana nella tutela degli interessi professionali, morali e materiali dell'intera categoria.



#9luglio SocialFestival60



USPI associa le testate periodiche italiane, edite o trasmesse con qualunque mezzo, compreso quello digitale, e ha come scopo rappresentare la stampa periodica italiana nella tutela degli interessi professionali, morali e materiali dell'intera categoria.



Spoleto60, calorosa accoglienza per l'Opera "Delitto e Dovere" di Alberto Colla

Il Monastero della Stella ottimo contenitore musicale | Unico spettacolo di Spoleto60 che ha richiesto l'aumento delle repliche

Carlo Vantaggioli - 09 luglio 2017 - 0 Commenti

Più volte ci siamo ritrovati a cantare le lodi di due degli spazi teatrali spoletini che maggiormente si prestano a determinati tipi di spettacoli. **San Simone** da un lato e il **Monastero della Stella** dall'altro, rappresentano specificamente il valore aggiunto che alcuni beni culturali della città assumono nel momento in cui si studia e si adatta il luogo all'uso specifico di una rappresentazione teatrale.

Entrambi spogli ormai di qualsiasi decorazione e con la struttura spesso ridotta all'osso, senza stucchi o fregi e con le pareti vissute, come libri letti centinaia di volte e a tratti senza nemmeno intonaco, i due contenitori-monumenti spesso sono stati l'elemento in più per il successo di uno spettacolo.

Recentemente il Monastero della Stella era stato messo in disparte, ma anche a causa del recente sisma in Umbria che ha prodotto qualche danno al **Teatro del Complesso monumentale di San Nicola**, è stato riutilizzato per due appuntamenti il cui successo è stato chiaramente dovuto anche alla tipologia di struttura in cui ci si trovava. Il Monastero può essere scenografia esso stesso, come nel caso della pièce su **Van Gogh con Alessandro Preziosi**.

Spoleto60, debutta "Van Gogh-L'odore assordante del bianco" con Alessandro Preziosi

E ieri sera invece, 8 luglio, il Monastero si è trasformato in un contenitore dalla buonissima acustica per l'Opera in un atto unico di **Alberto Colla** (Musica e Libretto), *Delitto e Dovere*.

Era già capitato di sentire musica e canto all'interno del complesso della Stella, ma alla sua riapertura dopo un lungo restauro per tornare all'utilizzo pubblico e coincisa con gli ultimi 10 anni del Festival, l'esperienza non era stata esaltante. Con l'esperienza pregressa invece si è capito

Cerca nel Sito

Search here..

La VETRINA Di TuttOggi.Info

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



Tuttoggi Annunci Necrologie

Vincenzo Bruno Francia-Spoleto-
27/06/2017

Domenica Venanzi-Spoleto-
12/06/2017

Antonio Sensini-Spoleto-
11/06/2017

Natalina Sorci-Spoleto-
05/06/2017

Alessandro Preziosi, Van Gogh giustamente sopra le righe, al Festival di [Spoleto](#)



LightRocket via Getty Images

Che disgrazia la bellezza! Che disgrazia per un bravo attore divenuto famoso per una (o più) fiction, ma che aspiri ad avere una personalità artistica più completa, più ricca e meno legata alle esigenze della produzione tv!

Il caso esemplare è quello di Alessandro Preziosi, 44 anni, napoletano, occhi blu, barba sale e pepe, aria piuttosto stropicciata, che al Festival di [Spoleto](#) ha interpretato "[Van Gogh. L'odore assordante del bianco](#)": un testo complesso e affascinante di Stefano Massini, che è il drammaturgo del momento, a partire dal grande successo internazionale (tradotto in 17 lingue) della "Lehman Trilogy", ultima regia firmata da Luca Ronconi. Lo stesso testo su Van Gogh vinse nel 2005 il premio Tondelli a Riccione Teatro.

Quanto a Preziosi, è divenuto popolare con la fiction "Elisa di Rivombrosa" e rimasto ancorato al suo personaggio romantico del Conte Ristori: un'esperienza che gli ha regalato un'invidiabile popolarità.

L'eco di questo conflitto fra bellezza maschile e talento artistico si coglieva appieno al Festival di [Spoleto](#), dove il pubblico colto esitava ad applaudire un attore che per qualcuno è troppo bello per essere anche bravo. Mentre gli spettatori (le spettatrici) di stretta fede televisiva lo stringevano d'assedio con il telefonino per strappare una foto imperdibile.

Ma in realtà bisogna dire una volta per tutte che Alessandro Preziosi è un attore di qualità, capace di interpretare personaggi complessi.

Qui è nei panni del grande pittore dell'impressionismo, che soffre una ingiusta e inutile detenzione nel manicomio di Saint Paul. In particolare è tormentato dal colore bianco delle pareti e di ogni oggetto: una vera tortura per un artista che ha fondato sulla prevalenza del colore tutta la sua arte.

Il povero Vincent cerca di convincere il fratello Theo a farlo uscire da quel carcere psichiatrico. Poi la scena durissima in cui subisce il trattamento di due infermieri aguzzini. E ancora il lungo dialogo con un medico psichiatra, che vorrebbe capire il mistero di quella mente scossa da chissà quale demone (siamo nel 1889, ancora non sono noti gli studi di Freud).

Messo in scena da Alessandro Maggi per il Teatro Stabile d'Abruzzo, in coproduzione con Khora Teatro, lo spettacolo si rivela una sorta di thriller psicologico attorno al tema della creatività. Difficile non seguire emotivamente lo svolgersi di questa storia di disperazione di un uomo troppo creativo e geniale per il suo tempo. La recitazione di Preziosi, giustamente sopra le righe, e la scrittura netta e coinvolgente di Stefano Massini ci consegnano uno spettacolo fra i più interessanti della stagione.

[#festival#Spoleto60#Spoleto](#), con Alessandro Preziosi in scena la drammaticità di [#VanGogh](#) al manicomio <https://t.co/LAHT5dlgzwpic.twitter.com/fUdNtsvq6e>

— Umbria 24 (@Umbria24) [2 luglio 2017](#)

[Suggerisci una correzione](#)

EDITION
IT

HUFFPOST
IN COLLABORAZIONE CON IL Gruppo Espresso


f t i


POLITICA ECONOMIA ESTERI CULTURE CITTADINI BLOG VIDEO

IL BLOG

Alessandro Preziosi, Van Gogh giustamente sopra le righe, al Festival di Spoleto

11/07/2017 12:09 CEST | Aggiornato 18 minuti fa

 Maurizio Giammusso
Giornalista, scrittore, critico teatrale



LIGHTROCKET VIA GETTY IMAGES

Che disgrazia la bellezza! Che disgrazia per un bravo attore divenuto famoso per una (o più) fiction, ma che aspiri ad avere una personalità artistica più completa, più ricca e meno legata alle esigenze della produzione tv!

Il caso esemplare è quello di Alessandro Preziosi, 44 anni, napoletano, occhi blu, barba sale e pepe, aria piuttosto stropicciata, che al Festival di Spoleto ha interpretato "[Van Gogh. L'odore assordante del bianco](#)": un testo complesso e affascinante di Stefano Massini, che è il drammaturgo del momento, a partire dal grande successo internazionale (tradotto in 17 lingue) della "Lehman Trilogy", ultima regia firmata da Luca Ronconi. Lo stesso testo su Van Gogh vinse nel 2005 il premio Tondelli a Riccione Teatro.

Quanto a Preziosi, è divenuto popolare con la fiction "Elisa di Rivombrosa" e rimasto ancorato al suo personaggio romantico del Conte Ristori: un'esperienza che gli ha regalato un'invidiabile popolarità.

L'eco di questo conflitto fra bellezza maschile e talento artistico si coglieva appieno al Festival di Spoleto, dove il pubblico colto esitava ad applaudire un attore che per qualcuno è troppo bello per essere anche bravo. Mentre gli spettatori (le spettatrici) di stretta fede televisiva lo stringevano d'assedio con il telefonino per strappare una foto imperdibile.

Ma in realtà bisogna dire una volta per tutte che Alessandro Preziosi è un attore di qualità, capace di interpretare personaggi complessi.

Qui è nei panni del grande pittore dell'impressionismo, che soffre una ingiusta e inutile

TENDENZE

C'È UNA TERZA VIA PER GESTIRE L'EMERGENZA

"Maurizio non li voleva investire, la moto è sbucata all'improvviso e lui ha tentato di frenare"

L'ultima immagine della turista scomparsa sull'Isola della Morte, in Thailandia

Il proprietario del lido fascista offre 10mila voti a Grillo

Oggi è Amazon Prime Day 2017. Le migliori offerte disponibili e come trovarle

Tv irachena conferma la morte di Al Baghdadi: "Presto il nome del nuovo califfo"

ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. [Per saperne di più](#)

✉ Newsletter

redazione@email.it


Iscriviti ora →

Twitter Facebook

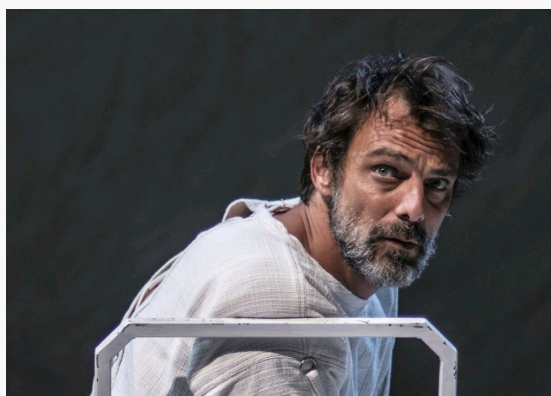
Instagram

VIDEO

Vittorio Sgarbi: "Raggi mi ha querelato perché"



FESTIVAL DI SPOLETO 60 - EDIZIONE 2017: "Vincent Van Gogh, l'odore assordante del bianco" di Stefano Massini. -a cura di Giuseppe Distefano



Alessandro Preziosi in "Vincent Van Gogh, l'odore assordante del bianco", regia Alessandro Maggi. Foto Francesca Fago

di Stefano Massini

regia Alessandro Maggi

con Alessandro Preziosi, Massimo Nicolini, Francesco Biscione, Roberto Manzi, Alessio Genchi, Vincenzo Zampa

scene e costumi Marta Crisolini Malatesta

disegno luci Valerio Tiberi e Andrea Burgaretta

musiche Giacomo Vezzani

supervisione artistica Alessandro Preziosi

produzione Khora.teatro, TSA - Teatro Stabile D'Abruzzo

in coproduzione con Napoli Teatro Festival Italia, e in collaborazione con Festival di Spoleto 60.

Visto all'Auditorium Stella, per il Festival dei Due Mondi di Spoleto, dall'1 al 3 luglio 2017.

Il tormento del colore bianco

di Giuseppe Distefano

Un piccolo vaso con una pianticella. Una voce di bambino. Poi un'altra voce che elenca una serie di patologie. Van Gogh entra rotolando. Al fratello Theo venuto a visitarlo dopo un lungo viaggio, dirà: «Chi viene al sud cerca un'altra luce». E gli chiederà: «Provami che esisti, che sei reale». Sogno, allucinazione, o realtà? Non sapremo con certezza se si tratta dell'uno o dell'altro stato di visione di un disagio mentale. Lo intuiremo, forse, alla fine, quando si sarà consumato il dramma del grande artista olandese rinchiuso dentro una scena dove, protagonista, è il bianco, quell'assenza del colore che gli manca più di ogni altra cosa. **Stefano Massini** con *Vincent Van Gogh, l'odore assordante del bianco*, - uno dei primi testi dello scrittore toscano, e vincitore del Premio Tondelli a Riccione Teatro 2005 - rievoca l'ultimo periodo di Van Gogh trascorso nell'ospedale psichiatrico di Saint Paul de Mausole a Saint-Rémy de Provence. La storia è imperniata sulla inaspettata visita dell'amato fratello Theo, con cui anche si scontrerà, ma nel quale il pittore vede l'unica speranza per poter uscire da quelle mura opprimenti. Basterebbe la sua firma per uscire da quel ricovero forzato dove il suo stato è classificato come soggetto "socialmente placido". Ma, prima gli infermieri-carcerieri, poi l'odiato psichiatra Vernon-Làzare che lo ha in cura, fanno di tutto per impedirgli di andarsene additando al fratello motivi burocratici e di pericolosità, estinguendo così la speranza palesatesi. E a niente varrà l'intervento rassicurante del direttore del manicomio che lo protegge, acconsente ad alcune sue richieste, e cerca di aiutarlo a capire la sua mente ponendogli domande. Interrogativi confidenziali che faranno dire al pittore «Voglio finalmente che qualcuno parli con Vincent senza che Van Gogh ascolti». Si compirà ugualmente il calvario interiore generato da una condizione di costrizione per via di quelle allucinazioni della vista e dell'udito che lo hanno condotto ad un istinto di autodistruzione che, sappiamo, culminerà, oltre al taglio dell'orecchio, nel gesto estremo di

DATA martedì 11 luglio 2017
SITO WEB www.sipario.it
INDIRIZZO <http://www.sipario.it/recensioni/rassegna-festival/item/10863-festival-di-spoleto-60-edizione-2017-vincent-van-gogh-l-odore-assordante-del-bianco-di-stefano-massini-a-cura-di-giuseppe-distefano.html>

spararsi un colpo di pistola. In scena riappariranno, nel finale, quelle quattro figure con le quali, riesumando il passato e il tormento della pittura, avrà parlato dentro le candide pareti di una stanza del manicomio «... dove il colore – dirà – è una bestemmia». Fantasmi della sua mente richiamati dalla sua stessa voce fuori campo sulla scena che si chiuderà tingendosi di giallo. La regia asciutta di **Alessandro Maggi** è al servizio del bel testo, mai retorico, né oleografico, di Massini che fa dell'introspezione psicologica e del labile confine tra arte e follia, una narrazione fluida e intrigante. Bella prova per **Alessandro Preziosi**, il quale, abbandonati i ruoli del repertorio classico e la voglia di regia negli ultimi suoi spettacoli, si cimenta, finalmente, con un testo contemporaneo che gli si confà, permettendogli, con l'equilibrio di recitazione che richiede dimenticanza del sé, di affondare mente e cuore negli insidiosi meandri di un'anima travagliata e complessa. Gli sono accanto, bravissimi, **Massimo Nicolini** e **Francesco Biscione**, rispettivamente il fratello Theo e il direttore dell'ospedale.

Martedì, 11 Luglio, 2017

Sitemap FAQ Cerca...

Cerca

SIPARIO

HOME

ATTUALITÀ

CHI SIAMO

RECENSIONI

GUIDE

CYCLOPEDIA

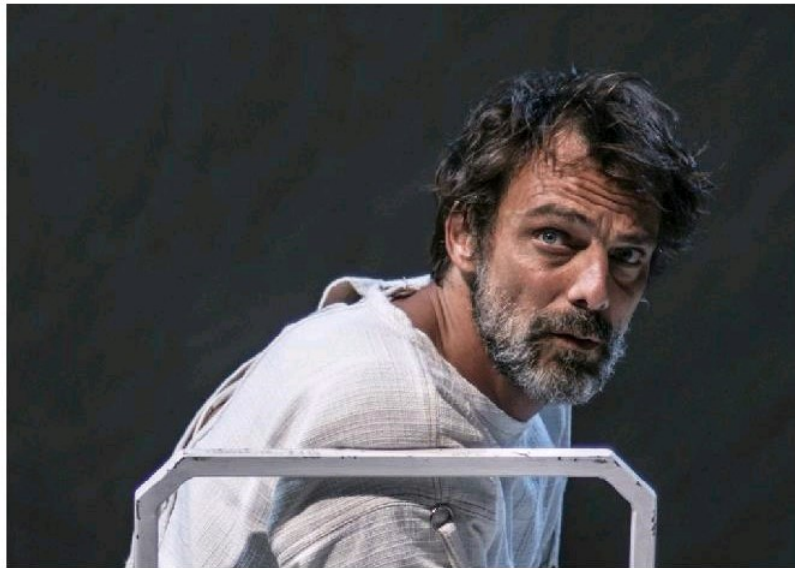
CONTACT

Sei qui:

Home / Recensioni / Rassegna Festival / FESTIVAL DI SPOLETO 60 - EDIZIONE 2017: "Vincent Van Gogh, l'odore assordante del bianco" di Stefano Massini. -a cura di Giuseppe Distefano

FESTIVAL DI SPOLETO 60 - EDIZIONE 2017: "Vincent Van Gogh, l'odore assordante del bianco" di Stefano Massini. -a cura di Giuseppe Distefano

Martedì, 11 Luglio 2017 | Scritto da Giuseppe Distefano | dimensione font  | Stampa | Email



Alessandro Preziosi in "Vincent Van Gogh, l'odore assordante del bianco", regia Alessandro Maggi. Foto Francesca Pago

"Vincent Van Gogh, l'odore assordante del bianco",

di Stefano Massini

regia Alessandro Maggi

con Alessandro Preziosi, Massimo Nicolini, Francesco Biscione, Roberto Manzi, Alessio Genchi, Vincenzo Zampa

scene e costumi Marta Crisolini Malatesta

disegno luci Valerio Tiberi e Andrea Burgaretta

musiche Giacomo Vezzani

supervisione artistica Alessandro Preziosi

produzione Khorateatro, TSA - Teatro Stabile D'Abruzzo

in coproduzione con Napoli Teatro Festival Italia, e in collaborazione con Festival di Spoleto 60.

Visto all'Auditorium Stella, per il Festival dei Due Mondi di Spoleto, dall'1 al 3 luglio 2017.

Il tormento del colore bianco

di Giuseppe Distefano

Un piccolo vaso con una pianticella. Una voce di bambino. Poi un'altra voce che elenca una serie di patologie. Van Gogh entra rotolando. Al fratello Theo venuto a visitarlo dopo un lungo viaggio, dirà: «Chi viene al sud cerca un'altra luce». E gli chiederà: «Provami che esisti, che sei reale». Sogno, allucinazione, o realtà? Non sapremo con certezza se si tratta dell'uno o dell'altro stato di visione di un disagio mentale. Lo intuiremo, forse, alla fine, quando si sarà consumato il dramma del grande artista olandese rinchiuso dentro una scena dove, protagonista, è il bianco, quell'assenza del colore che gli manca più di ogni altra cosa. **Stefano Massini** con *Vincent Van Gogh, l'odore assordante del bianco*, - uno dei primi testi dello scrittore toscano, e vincitore del Premio Tondelli a Riccione Teatro 2005 - rievoca l'ultimo periodo di Van Gogh trascorso nell'ospedale psichiatrico di Saint Paul de Mausole a Saint-Rémy de Provence. La storia è imperniata sulla inaspettata visita dell'amato fratello Theo, con cui anche si scontrerà, ma nel quale il pittore vede l'unica speranza per poter uscire da quelle mura opprimenti. Basterebbe la sua firma per uscire da quel ricovero forzato dove il suo stato è classificato come soggetto "socialmente placido". Ma, prima gli infermieri-carcerieri, poi l'odiato psichiatra Vernon-Làzare che lo ha in cura, fanno di tutto per impedirgli di andarsene additando al fratello motivi burocratici e di pericolosità,

60° FESTIVAL DI SPOLETO: DAL 30 GIUGNO AL 16 LUGLIO 2017.



“OGNI ANNO ANCORA NELLO SPAZIO ANTICO. Non disperando della vita. Sicuri della bellezza che riscatta, dell’arte che concilia”, scrive Giorgio Ferrara, direttore del Festival di [Spoleto](#), nella pagina iniziale del programma. Un 60° anniversario vissuto alla grande e accompagnato come sempre dalla fascinazione della storia che regala ogni giorno la città di [Spoleto](#). [Spoleto](#) è cultura. È mostre diffuse, è arte visiva e contaminazione che convivono con Mozart e con Van Gogh, è presentazione di libri e della nostra storia raccontata, è conversazioni culturali, è concerti nei luoghi belli ai quali la musica è legata da sempre, e sono anche “prediche” con il Padrenostro interpretato riga per riga, è installazioni luminose, è la musica colombiana tradizionale e moderna, è balletto che veste di magia il Teatro romano, è anche cinema, è convegni scientifici e tecnici sulla ricostruzione, per uno sguardo gettato sulla amata e martoriata Valnerina.

INNAMORATA DI [SPOLETO](#), della sua bellezza che leva il respiro e del contrasto, oggi, con i meccanizzati percorsi sotterranei di congiungimento veloce tra i vari luoghi del Festival e di quella scala mobile che ti porta su e ancora su fin dentro la Rocca. [Spoleto](#) segreta e sotterranea, un patrimonio misconosciuto, angoli nascosti o maestose mura ciclopiche e medievali, e gli insediamenti francescani e il magnifico Duomo dove Filippo Lippi, Pinturicchio e Jacopo Siculo si sono incontrati.

PRESA PER LA GOLA DA [SPOLETO](#). Dalle trattorie dove puoi assaggiare in bocca sapori veri di storia antica, quelli di tartufo, sempre profumato e cosperso su stringozzi, fili sottili come stringhe, di pasta senza uova che raccoglie tutto l’aroma del fungo ipogeo e lo trattiene e lo fa suo in bocca a lungo. E di dolci millenari come la Attorta, attorcigliata su se stessa a ricordo di un principio e di una fine, e ricca di sostanziosa farcia longobarda; e la Crescionda, (fermatevi ad assaggiarla nei ristoranti che ancora la fanno), miracolo di una sostanza semplice quanto importante: una sorta di morbida promessa che nel forno entra come un miscuglio di colori e che poi, per la magia delle diverse consistenze, si ridivide e si presenta nel piatto con rigature di cacao, amaretti, latte, uova. Dolcezza infinita che esiste in decine di versioni con piccole varianti nel geloso e goloso patrimonio di famiglie spoletine.

E I CONCERTI, INIZIALE E FINALE, un benvenuto nella millenaria città della fiabesca piazza Duomo e un arrivederci dalla stessa piazza dove le rondini, ogni anno, fanno il loro ultimo volo della sera, tutte insieme disegnando un tondo perfetto ad abbracciare quella orchestra che suona il saluto finale della città di [Spoleto](#).

Un arrivederci , firmato quest'anno da Riccardo Muti, a tutti coloro che hanno vissuto ancora una volta la magia del suo Festival.

FESTIVAL DI [SPOLETO](#) 60°

nei luoghi belli di [Spoleto](#) dal 30 giugno al 16 luglio 2017

marilena badolato

TAGS

[FESTIVAL DI SPOLETO](#)

Oops! It appears that you have disabled your Javascript. In order for you to see this page as it is meant to appear, we ask that you please re-enable your Javascript!

[Spoleto](#) si stringe in ricordo di Carla Fendi



Nella foto il premiato Giorgio Ferrara e Adriana Asti

Con il suo carico prezioso di musica, opera e teatro il Festival dei due mondi di [Spoleto](#) ha celebrato la sua sessantesima edizione. Nell'arco di tre settimane ha offerto al suo pubblico novità teatrali italiane, come "[La paranza dei bambini](#)" di [Roberto Saviano](#); personaggi famosi e riscoperti come Adriana Asti e le sue "[Memorie di Adriana](#)"; ha confermato la qualità di un drammaturgo italiano, come Stefano Massini divenuto famoso e ricercato internazionalmente con [Lehman Trilogy](#), che ha scelto [Spoleto](#) per il suo spettacolo dedicato a Van Gogh; e ancora apprezzati esotismi dalla Cina, con gli Undici guerrieri di Jackie Chan. Ma ecco anche il ritorno di Robert Wilson, che ha ricreato uno dei suoi primi spettacoli, "[Hamlet Machine](#)", affidando una partitura difficile ai giovanissimi allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio D'Amico.

E molto altro resterà nella memoria degli spettatori, a cominciare dalle due star della musica e della danza, ovvero Roberto Bolle "and friends" e Riccardo Muti che ha chiuso il festival domenica sera, dirigendo l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini, [davanti al Duomo](#).

Non sono mancate altre occasioni di rappresentazione artistiche e molte di dibattito con alcuni dei maggiori editorialisti dei giornali italiani (Mieli, Augias, Della Loggia).

Infine, a chiudere la lunghissima serie di appuntamenti è stato consegnato [il premio della Fondazione Carla Fendi](#), dedicato alla memoria della famosa "signora" della moda italiana, mancata proprio alla vigilia del Festival. Il premio destinato a personalità dell'arte e della cultura, giunto alla sesta edizione è andato "a sorpresa" a Giorgio Ferrara, da dieci anni direttore artistico della kermesse, durante una cerimonia al Teatro Caio Melisso (di cui proprio la Fendi è stata la grande sponsor), aperta dallo spettacolo firmato da Quirino Conti, con le testimonianze di Isabella Rossellini, Carlo Cecchi, Robert Wilson, Umberto Orsini, Adriana Asti.

Giorgio Ferrara ha ringraziato commosso, ricordando l'amicizia con Carla Fendi; e ha festeggiato così la sua riconferma, per tre anni, alla guida del festival. Un premio che è il punto d'arrivo di una collaborazione intensa fra due organismi: il Festival di [Spoleto](#), da una parte; e la fondazione Carla Fendi, dall'altra, che ha promosso importanti restauri. Due parenti stretti, ma indipendenti, tanto da poter collaborare in piena autonomia, anche nei premi.

[Suggerisci una correzione](#)

EDITION **IT**

HUFFPOST
IN COLLABORAZIONE CON IL Gruppo Espresso

f t i


POLITICA ECONOMIA ESTERI CULTURE CITTADINI BLOG VIDEO

IL BLOG

Spoleto si stringe in ricordo di Carla Fendi

18/07/2017 12:49 CEST | Aggiornato 36 minuti fa

Maurizio Giammusso
Giornalista, scrittore, critico teatrale



MARIA LAURA ANTONELLI / AGF MARIA LAURA ANTONELLI / AGF

Nella foto il premiato Giorgio Ferrara e Adriana Asti

Con il suo carico prezioso di musica, opera e teatro il Festival dei due mondi di Spoleto ha celebrato la sua sessantesima edizione. Nell'arco di tre settimane ha offerto al suo pubblico novità teatrali italiane, come ["La paranza dei bambini"](#) di [Roberto Saviano](#); personaggi famosi e riscoperti come Adriana Asti e le sue ["Memorie di Adriana"](#); ha confermato la qualità di un drammaturgo italiano, come Stefano Massini divenuto famoso e ricercato internazionalmente con [Lehman Trilogy](#), che ha scelto Spoleto per il suo spettacolo dedicato a Van Gogh; e ancora apprezzati esotismi dalla Cina, con gli Undici guerrieri di Jackie Chan. Ma ecco anche il ritorno di Robert Wilson, che ha ricreato uno dei suoi primi spettacoli, ["Hamlet Machine"](#), affidando una partitura difficile ai giovanissimi allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio D'Amico.

E molto altro resterà nella memoria degli spettatori, a cominciare dalle due star della musica e della danza, ovvero Roberto Bolle "and friends" e Riccardo Muti che ha chiuso il festival domenica sera, dirigendo l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini, [davanti al Duomo](#).

Non sono mancate altre occasioni di rappresentazione artistiche e molte di dibattito con alcuni dei maggiori editorialisti dei giornali italiani (Mieli, Augias, Della Loggia).

Infine, a chiudere la lunghissima serie di appuntamenti è stato consegnato [il premio della Fondazione Carla Fendi](#), dedicato alla memoria della famosa "signora" della moda italiana, mancata proprio alla vigilia del Festival. Il premio destinato a personalità dell'arte e della cultura, giunto alla sesta edizione è andato "a sorpresa" a Giorgio Ferrara, da dieci anni direttore artistico della kermesse, durante una cerimonia al Teatro Cao Melisso (di cui proprio la Fendi è stata la grande sponsor), aperta dallo spettacolo firmato da Quirino Conti, con le testimonianze di Isabella Rossellini, Carlo Cecchi, Robert Wilson, Umberto Orsini, Adriana

TENDENZE

Si fa filmare mentre passeggia in minigonna per le strade di un antico castello in Arabia Saudita, sarebbe stata arrestata dalla polizia

L'assurda morte di Justine Damond: chiama il 911 per segnalare uno stupro e viene uccisa dalla polizia

Diresti mai che queste 40 star sono gay? Hollywood l'ha fatto

Vi prego, smettetela di usare queste 25 espressioni ridicole (e fastidiose)

LA CHIESA VIOLENTA DI RATISBONA

I 6 Paesi africani con cui provare ad "aiutarli a casa loro" (di U. De Giovannangeli)

ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. [Per saperne di più](#)

✉ Newsletter

redazione@email.it

Iscriviti ora →

Twitter Facebook

Instagram

VIDEO

Questa ragazza è stata cacciata da

